



Filippo Baccaro, Università
 degli Studi di Milano
 Dipartimento di Economia

Progetto di Bilancio

Anno 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell' 8 aprile 2025
e dal Consiglio Generale nella seduta del 5 maggio 2025

Via Tribunali 213, 80139 NAPOLI - Codice Fiscale n. 00397500638
Iscritta nel Registro Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli al n. 1383 in data 03.12.2001

SOMMARIO

Capitolo 1. Identità della Fondazione	5
1.1 La nostra storia.....	6
1.2 La Mission della Fondazione	8
1.3 La nostra community.....	10
1.4 Modelli e settori di intervento	19
1.5 Il modello di gestione della Fondazione Banco di Napoli.....	23
1.6 Organi e Governance della Fondazione Banco di Napoli	25
Capitolo 2. Strategie e Programmazione	30
2.1 Analisi del contesto in cui opera la Fondazione	31
2.2 Stakeholder & Shareholder anni dal 2017 al 2024.....	48
2.3 Bilancio di missione: i contributi deliberati.....	53
2.4 L’Ente strumentale: la Fondazione ilCartastorie	63
2.4.1 Bilancio di esercizio 2024	64
Capitolo 3. Relazione sulla gestione.....	85
3.1 Scenario Macroeconomico.....	86
3.2 Relazione economico e finanziaria della Fondazione Banco di Napoli	110
3.2.2 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	120
3.3 Relazione sull’attività istituzionale della Fondazione Banco di Napoli	121
3.3.1 Le Fondazioni Bancarie Italiane.....	121
3.3.2 La Fondazione Banco di Napoli nel 2024	126
Capitolo 4. Bilancio di esercizio 2024.....	138
4.1 Stato Patrimoniale.....	139
4.2 Conto Economico	141
4.3 Rendiconto Finanziario.....	142
4.4 Nota Integrativa	144

Il Bilancio di esercizio 2024 dell’ente strumentale Fondazione Palazzo de Mayo è allegato.

La Relazione del Collegio Sindacale è allegata.



Capitolo 1. Identità della Fondazione

1.1 LA NOSTRA STORIA

- 1794** Il progetto del Banco Nazionale di Napoli nasce, per volontà di Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli, dall'unione di otto banchi pubblici, istituiti a Napoli tra il XVI e il XVII secolo.
- 1806** Durante il periodo napoleonico, il progetto Banco Nazionale di Napoli confluisce nel Banco delle Due Sicilie.
- 1819** Ferdinando I di Borbone Re delle Due Sicilie, nuova denominazione dopo il congresso di Vienna, destina Palazzo Ricca, diventato poi l'Archivio Storico, a sede dell'Archivio Generale degli antichi banchi pubblici napoletani.
- 1861** Con l'Unità d'Italia, il Banco delle Due Sicilie assume la denominazione di Banco di Napoli e opera come istituto di emissione della moneta del Regno per 65 anni.
- 1926** L'attività di emissione della moneta viene accentrata presso la Banca d'Italia; il Banco di Napoli, allora, assume la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e consolida il suo ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno.
- 1990** La Legge Amato-Carli ribalta il ruolo delle fondazioni, introducendo la separazione delle funzioni tra fondazioni e banche. Le banche diventano, così, società per azioni sotto il controllo delle fondazioni proprietarie. Secondo la Legge, le fondazioni bancarie gestiscono la banca partecipata ma non possono esercitare attività bancaria; i dividendi sono intesi come reddito strumentale all'attività istituzionale che deve perseguire fini di interesse pubblico e di utilità sociale.
- 1991** Il 1° luglio il Banco di Napoli, in attuazione della Legge, si trasforma in Società per Azioni - Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico - conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. l'attività creditizia. Il Banco di Napoli è il primo in Italia ad avviare la separazione delle funzioni bancarie da quelle della Fondazione.
- 1996** Nel mese di luglio il Banco di Napoli S.p.A. fallisce con la conseguente crisi della Fondazione che, anche per garantire continuità alla gestione del prezioso patrimonio dell'Archivio, sopravvive e avvia la capitalizzazione.
- 2007** Nel 2007 la Fondazione ha acquistato l'immobile di Napoli dal San Paolo IMI. I palazzi Ricca e Cuomo sono composti da oltre trecento stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la biblioteca e l'emeroteca.
- 2016** Il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell'ente strumentale "Fondazione ilCartastorie", in qualità di soggetto fondatore unico; all'ente strumentale è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

2019

Si conclude il 22 maggio 2019 il percorso di alcuni intensi mesi di lavoro che ha portato alla prima fusione per incorporazione tra due Fondazioni appartenenti a due Regioni differenti, in attuazione di quanto fortemente raccomandato dal Protocollo ACRI-MEF: la Fondazione Banco di Napoli ha incorporato la ex Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise, preservandone così la storia e l’impegno sul territorio, e consolidando la presenza della Fondazione Banco di Napoli nelle tre regioni. Per effetto della fusione la Fondazione acquisisce la proprietà di Palazzo de’ Mayo a Chieti.

2020

Il 9 settembre 2020 la Fondazione ha avviato un’iniziativa giudiziaria nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze tesa all’accertamento del diritto all’indennizzo previsto dall’articolo 2 decreto legge 497/1996 per gli azionisti storici della S.p.a. Banco di Napoli.

2021

In data 15 dicembre 2021 è stato costituito il Trust Cover con l’obiettivo di soddisfare le esigenze di tutela, assistenza, cura e sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

2021

L'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli è candidato a diventare Patrimonio Unesco. La proposta d'iscrizione al Registro della Memoria del Mondo è stata promossa dalla Fondazione Banco di Napoli ed è sostenuta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania del Ministero della Cultura.

2022

In data 21 novembre 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione sotto la guida del Prof.re Abbamonte, eletto Presidente, e della Prof.ssa Giampetraglia, eletta Vice Presidente.

2023

Nel corso della seduta del 22 maggio 2020, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato l’istituzione di un nuovo ente strumentale, denominato Fondazione Palazzo de' Mayo, con l'obiettivo di promuovere iniziative di valorizzazione della sede di Chieti. Il 5 luglio 2023 è stato ufficialmente costituito.

2023

Nel 2023 la Fondazione Banco di Napoli ha ottenuto un importante riconoscimento mondiale con l’iscrizione del Fondo Apodissario dell’Archivio Storico nel Registro della memoria del Mondo tenuto dall’Unesco, nel quale sono iscritti tutti i giacimenti documentari più rilevanti per la conservazione della storia dell’umanità.

LO STEMMMA DEL BANCO DI NAPOLI

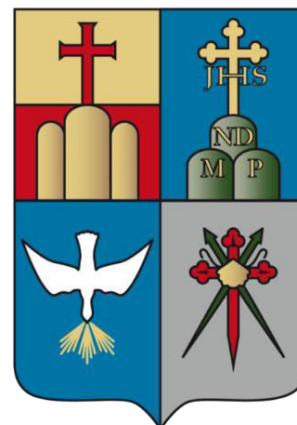
Lo stemma araldico del Banco di Napoli, riconosciuto con decreto ministeriale nel 1905, rappresentava una sintesi iconografica degli antichi banchi pubblici napoletani. Nel 1947 è stato modificato con l’introduzione dello scudo di forma sannitica e di una fascia svolazzante con la scritta “Banco di Napoli”. Con la modifica sono stati riposizionati anche i quattro quadranti:

nel primo quadrante rosso e oro, in alto a sinistra, è raffigurata una croce di calvario di colore rosso, posta su tre monti al naturale - Monte di Pietà;

nel secondo in azzurro la croce di calvario trifogliata d'oro con il monogramma JHS sopra tre monti verdi con la lettera M per "Mons", P per "Pauperum" e ND per "Nomine Dei" - Monte dei Poveri del Sacro Nome di Dio;

nel terzo di azzurro, la colomba d'argento volante come simbolo dello Spirito Santo, raggiante d'oro dal becco e rovesciata - Banco dello Spirito Santo;

nel quarto d'argento, la spada di San Jago, rossa in forma di croce trifogliata, caricata all'incrocio di due bordoni da pellegrino e sormontata da una conchiglia - Banco di San Giacomo.



Dal 1991, lo stemma rappresenta il logo della Fondazione Banco di Napoli.

1.2 LA MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Banco di Napoli è una fondazione di origine bancaria, un ente non profit, privato e autonomo, che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali non insulari, con specifico riferimento – in coerenza con la più recente normativa in materia di riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale - al sostegno delle organizzazioni del Terzo Settore e degli enti non profit e ai network pubblici e privati che operano nelle comunità locali per il benessere sociale, il contrasto all'esclusione, la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio storico e artistico.

Nel rispetto della propria tradizione, la Fondazione sviluppa le proprie attività nei settori dell'educazione e della formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della solidarietà, con le modalità più tradizionali di intervento filantropico così come con la promozione di percorsi sperimentali e di innovazione sociale e culturale.

Per la Fondazione costituisce "un fine istituzionale indefettibile" la tutela e conservazione, la valorizzazione e fruizione dell'Archivio Storico, che rappresenta il più grande archivio di natura bancaria al mondo, raccoglie preziosi documenti capaci di svelare, a studiosi e appassionati, oltre cinquecento anni di storia napoletana, meridionale, italiana e internazionale.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali la Fondazione già nel 2016 ha dato vita al suo primo ente strumentale, la Fondazione *ilCartastorie* a cui è affidata la missione di valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio documentale dell'Archivio Storico. Nasce così il Museo "ilCartastorie" che coniuga la multimedialità e le nuove tecnologie con le carte che custodiscono 5 secoli di storia economica di Napoli e del Mezzogiorno, per presentarsi come una novità assoluta nella ricca offerta culturale e museale della città di Napoli, per una fruizione connessa prevalentemente alle visite didattiche e al turismo culturale nazionale e internazionale.

La Fondazione Banco di Napoli, inoltre, nella riunione del Consiglio Generale del 22 maggio 2020 si è determinata nella costituzione di un nuovo Ente Strumentale da dedicare allo sviluppo di azioni nel settore dell'economia sociale, per declinare appieno la previsione statutaria di cui all'art. 3 comma 3 che individua i

settori prioritari di cui alla norma istitutiva delle FOB e che, in termini di “settori rilevanti” di cui all’art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, rafforzi l’operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con finalità di inclusione sociale, nel rafforzamento del volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Tra gli obiettivi di breve-medio periodo da affidare al costituendo Ente strumentale vi è la valorizzazione della palazzina annessa al Palazzo de’ Mayo di Chieti, struttura da destinare ad accoglienza sociale per l’inclusione e l’inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, e prioritariamente di giovani con disabilità.

Il 28 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente strumentale in fase di costituzione, il quale ha preso forma concreta con la creazione della Fondazione Palazzo de' Mayo il 7 luglio 2023.

1.3 LA NOSTRA COMMUNITY

La Fondazione opera in sei regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia. L'area di riferimento ha una superficie territoriale di 73.796 kmq. La regione più estesa è la Puglia la cui superficie equivale a 19.541 kmq, seguita da Calabria (15.221 kmq), Campania (13.670 kmq), Abruzzo (10.831 kmq) Basilicata (10.073 kmq) e Molise (4.460 kmq).

Il totale dei comuni è pari a 1.783: il maggior numero di comuni è concentrato in Campania (550 comuni), la Basilicata è, invece, la regione con il minor numero di comuni (131 comuni).

La popolazione residente nell'Italia Meridionale ammonta complessivamente a circa 13.512 milioni di abitanti: la Campania e la Puglia sono le regioni più popolate e costituiscono circa il 70% della popolazione residente nell'area di riferimento. Queste due regioni presentano, inoltre, la maggior densità abitativa: in Campania vi sono 409 abitanti per kmq, in Puglia 200 abitanti per kmq.

TAB 1.3.1_CARATTERISTICHE TERRITORIALI E DEMOGRAFICHE DELLE REGIONI DEL SUD

REGIONE	SUPERFICIE (kmq)	NUMERO COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 1° GENNAIO 2024)	DENSITÀ ABITATIVA	ETÀ MEDIA
Abruzzo	10.831	305	1.269.571	117	47
Basilicata	10.073	131	533.233	53	47.1
Calabria	15.221	404	1.838.568	121	46
Campania	13.670	550	5.593.906	409	43.6
Molise	4.460	136	289.224	65	47.8
Puglia	19.541	257	3.890.661	200	46.7
Totale	73.796	1.783	13.512.083	965	

Fonte: ISTAT

La crisi demografica colpisce in particolar modo, regioni come Abruzzo, Basilicata e Calabria, in decrescita rispetto alle previsioni. Contrariamente, si possono individuare aumenti demografici in Campania, Molise e Puglia rispetto ai dati previsti per il 2024.

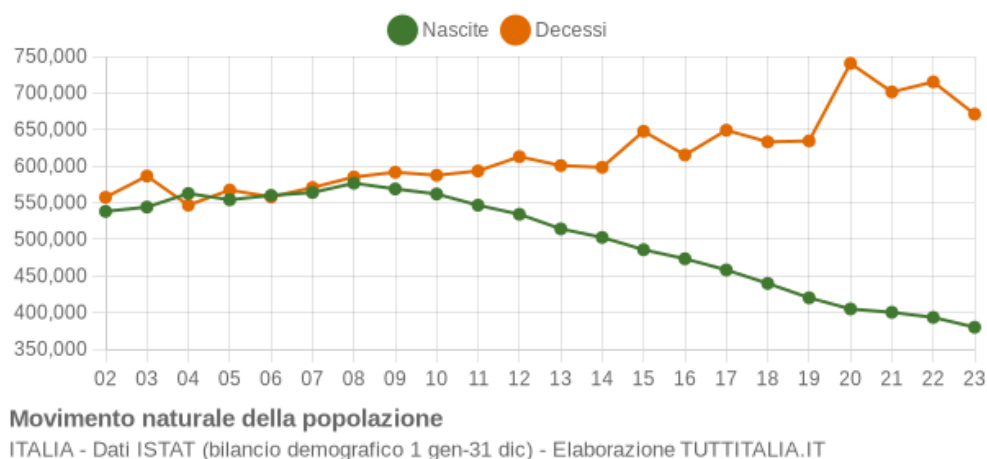
La popolazione italiana residente di cittadinanza straniera al 1° gennaio 2024 è di 5 milioni e 308mila unità, in aumento di 166mila individui (+3,2%) sull'anno precedente. L'incidenza sulla popolazione totale tocca il 9%. Il 58,6% degli stranieri, pari a 3 milioni 109mila unità, risiede al Nord, per un'incidenza dell'11,3%. Altrettanto attrattivo per gli stranieri è il Centro, dove risiedono un milione 301mila individui (24,5% del totale) con un'incidenza dell'11,1%. Più contenuta la presenza di residenti stranieri nel Mezzogiorno, 897mila unità (16,9%), che raggiunge un'incidenza appena del 4,5%.

Il processo di riduzione della popolazione di cittadinanza italiana (53 milioni 682mila unità) registra una diminuzione di 174mila presenze rispetto al 1° gennaio 2023, con una variazione pari al -3,2 per mille. In relazione alle diverse dinamiche demografiche che distinguono il Centro-nord dal Mezzogiorno, in termini di nascite, decessi e trasferimenti di residenza, tale variazione si concentra nel Mezzogiorno, ben 126mila italiani residenti in meno (-6,6 per mille).

Nel frattempo, sfiora le 200mila unità il numero di cittadini stranieri che nel 2023 hanno acquisito la cittadinanza italiana, dato in linea con l'anno precedente (214mila), pur se in parziale calo.

Nel 2023, i decessi in Italia sono diminuiti di 54.000 unità rispetto all'anno precedente, con un calo che riguarda principalmente la popolazione anziana, soprattutto over 80 (75% della riduzione). La mortalità precoce, aumentata durante la pandemia, ha portato a un ritorno ai livelli pre-pandemici, portando il tasso di mortalità generico nel 2023 all'11,2 per mille, inferiore rispetto agli anni 2020 (12,5 per mille) e 2022 (12,1 per mille). Questo calo dei decessi ha comportato un aumento significativo della speranza di vita alla nascita, che nel 2023 è di 83,1 anni, con un incremento di sei mesi rispetto al 2022. Tra gli uomini, la speranza di vita è di 81,1 anni (+6 mesi rispetto al 2022), mentre per le donne è di 85,2 anni, con un guadagno di 5 mesi rispetto all'anno precedente. Pertanto, mentre gli uomini hanno recuperato i livelli di sopravvivenza precedenti alla pandemia (81,1 anni nel 2019), le donne devono ancora recuperare alcuni mesi rispetto al 2019, quando la loro speranza di vita era di 85,4 anni. Il Nord è l'area con la speranza di vita più alta (81,7 per gli uomini e 85,7 per le donne), mentre scende nel Mezzogiorno a 80 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Tra gli uomini, la speranza di vita varia da un minimo di 79,4 anni in Campania a un massimo di 80,6 anni in Abruzzo. Tra le donne, la speranza di vita va da 83,6 anni in Campania a 85,5 anni in Abruzzo. Sebbene il Trentino-Alto Adige abbia la speranza di vita più alta, la Campania continua ad avere la più bassa. Nel 2023, il divario tra le due regioni è di 2,9 anni, considerando uomini e donne, e continua ad aumentare rispetto agli anni precedenti (era di 2,2 anni nel 2003 e 2,7 anni nel 2013). La spiegazione di fondo è che le variazioni congiunturali della speranza di vita che si stanno rilevando nell'ultimo triennio siano ancora fortemente correlate a quella che è stata l'evoluzione della pandemia dal 2020 in poi. I parziali recuperi di quanto perso nel periodo più critico (che è stato diverso da regione a regione) sono dipesi sia dall'efficienza del sistema sanitario, pesantemente sottoposto a pressione, sia dalla preoccupazione che psicologicamente può aver indotto le persone (soprattutto se donne e se fragili) ad avvalersi meno che in passato dei servizi medico-sanitari.

Grafico 1.3.1_MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE, 2016 - 2023



Nel 2023, secondo le stime provvisorie, sono stati registrati 379.339 nuovi nati, con una riduzione del 3,6% rispetto all'anno precedente, pari a circa 14.000 nascite in meno comportando una diminuzione del tasso di natalità, passando dal 6,7 per mille del 2022 al 6,4 per mille nel 2023.

Negli ultimi anni, il calo delle nascite ha interessato non solo le coppie di cittadini italiani, ma anche quelle in cui almeno uno dei genitori è di origine straniera. Nel 2022, i bambini nati da almeno un genitore straniero hanno rappresentato il 20,9% del totale, in diminuzione rispetto al 21,5% del 2021 e al 22,0% del periodo

precedente alla pandemia. In particolare, si riduce la percentuale di nati da entrambi i genitori stranieri, passando dal 14,2% del 2021 al 13,5% nel 2022 (era il 15% nel 2019).

A livello territoriale, il Nord si conferma l'area con la maggiore incidenza di nati da almeno un genitore straniero (29,6%), seguita dal Centro (23,0%). Nel Sud e nelle Isole, invece, la percentuale è significativamente più bassa, attestandosi rispettivamente al 9,0% e all'8,4%. Nel 2022 prosegue inoltre la tendenza all'aumento delle nascite fuori dal matrimonio, che superano il 40% del totale. Nel 2021 questa quota era del 39,9%, mentre nel 2018 si attestava poco sopra il 30%. La percentuale più elevata si registra nel Centro (48,7%), mentre il valore più basso si osserva nel Sud (35,9%).

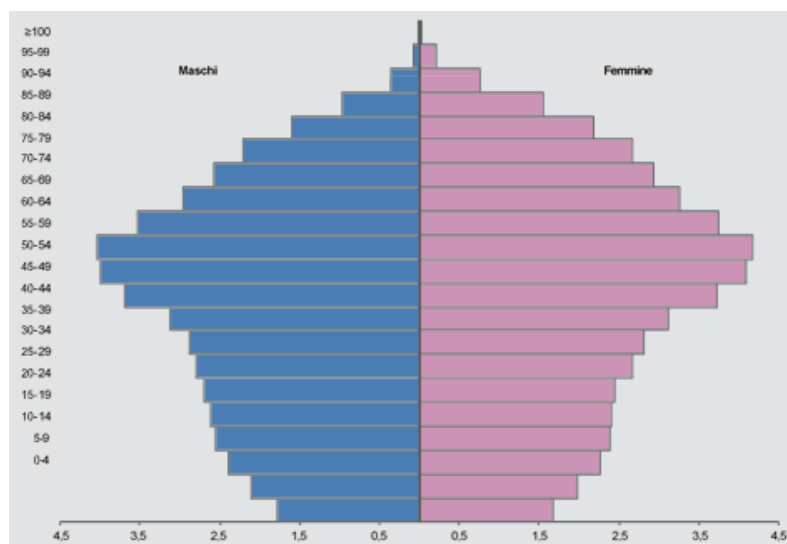
Prosegue, anche, il processo di invecchiamento della popolazione residente. Al 1° gennaio 2024, l'età media della popolazione italiana è stimata a 46,6 anni, con un incremento di oltre due mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo dato conferma il progressivo invecchiamento demografico che da tempo caratterizza il Paese.

Gli over 65 rappresentano il 24,3% della popolazione totale, in aumento rispetto al 24,0% registrato nel 2023. Al contrario, la fascia più giovane, composta da individui sotto i 15 anni, è scesa al 12,2%, rispetto al 12,4% dell'anno precedente. Dal 2020, la percentuale di giovani è diminuita di quasi un punto percentuale, mentre la quota di anziani è cresciuta di poco più di un punto.

Tra la popolazione straniera residente, la presenza di over 65 rimane nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, sebbene sia in crescita, passando dal 5,7% del 2023 al 6% nel 2024. Gli stranieri sotto i 18 anni costituiscono invece il 19,8% del totale della popolazione immigrata.

A livello territoriale, il Centro registra la maggiore incidenza di anziani (25,0%), mentre il Sud ha la percentuale più bassa (23,0%). Tuttavia, il Sud si distingue per la quota più elevata di under 15 (12,6%), mentre nel Centro questa fascia è la meno rappresentata (11,8%).

L'invecchiamento della popolazione italiana è il risultato della continua diminuzione della natalità e dell'aumento della longevità. Questo fenomeno è chiaramente visibile nella piramide demografica, che mostra una base sempre più ristretta, corrispondente alle fasce più giovani, e un vertice sempre più ampio, rappresentativo dell'aumento della popolazione anziana. Inoltre, si nota un'espansione nella fascia centrale, che corrisponde alla generazione dei baby boomers, nati tra la metà degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta, che stanno progressivamente entrando nelle fasce d'età più avanzate.



Fonte: Istat

Gli squilibri tra generazioni si differenziano sul territorio

Le dinamiche demografiche in Italia continuano a mostrare differenze significative tra le aree centrali e le aree interne. Al 1° gennaio 2024, dei 7.904 comuni italiani, 4.070 (51,5%) appartengono alle aree centrali, mentre 3.834 (48,5%) sono classificati come aree interne. Le aree interne, caratterizzate da una minore accessibilità ai servizi essenziali, stanno affrontando un marcato declino demografico e un progressivo invecchiamento della popolazione. Tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2024, la popolazione residente in queste zone è diminuita del 5%, passando da 14 milioni a 13,3 milioni di individui. Nello stesso periodo, le aree centrali hanno registrato una diminuzione dell'1,4%, da 46,3 milioni a 45,7 milioni di residenti. Questo calo demografico è particolarmente evidente tra la popolazione giovane. Al 1° gennaio 2024, nelle aree interne, la percentuale di giovani (0-14 anni) è dell'11,8%, inferiore di 0,5 punti percentuali rispetto alle aree centrali. Inoltre, la quota di popolazione con più di 65 anni nelle aree interne è del 25,2%, superando di oltre un punto percentuale quella delle aree centrali. L'età media nelle aree interne è di 47,1 anni, superiore di sette mesi rispetto a quella delle aree centrali. Questo invecchiamento è accentuato da una significativa emigrazione di giovani laureati verso i centri urbani. Tra il 2012 e il 2022, circa 330.000 giovani laureati di età compresa tra 25 e 39 anni hanno lasciato le aree interne per trasferirsi nei centri, mentre solo 198.000 sono rientrati, determinando una perdita netta di capitale umano qualificato di 132.000 individui. Queste tendenze demografiche evidenziano la necessità di interventi mirati per contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento nelle aree interne, promuovendo politiche che incentivino la permanenza e l'attrazione di giovani e famiglie in questi territori.

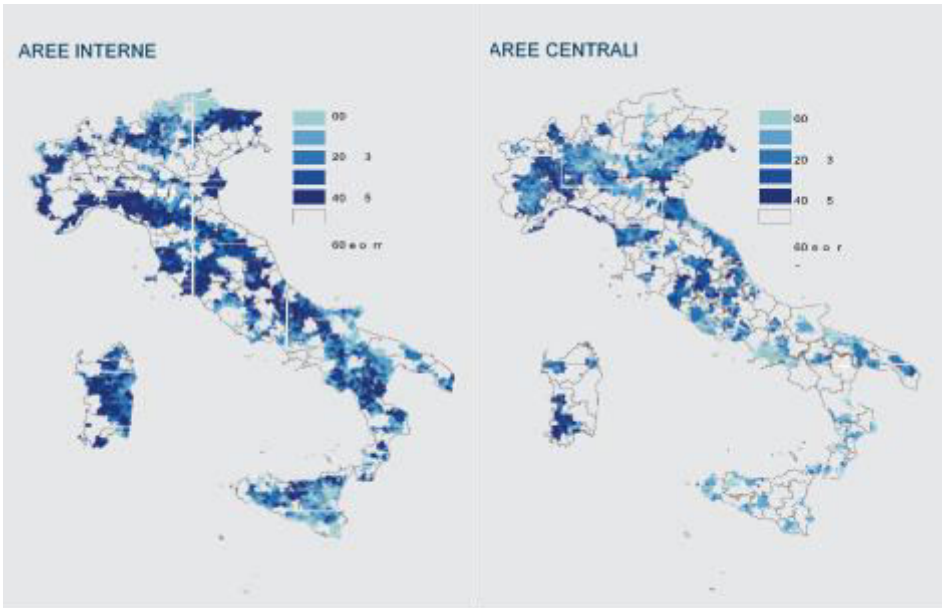
TAB 1.3.2_ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E INCIDENZE UNDER-35 E OVER-65

Popolazione al 1° gennaio per classi di età e area. Anni 2002 e 2024 (valori assoluti e percentuali)

Area	Valori assoluti	Variazione		% sul totale		% sul totale di ciascuna	
	2024	2024-2002		2002	2024	2002	2024
CLASSE DI ETÀ							
0-14							
Centri	5.700.000	-381.679	-6,3	12,5	14	78,0	78,08
Aree interne	1.600.000	-415.458	-20,6	12,0	14,7	22,0	21,92
Italia	7.300.000	-797.137	-9,8	14,7	12,5	100	100
CLASSE DI ETÀ							
15-34							
Centri	9.200.000	-2.283.409	-19,9	20,2	26,3	77,4	77,31
Aree interne	2.700.000	-935.526	-25,7	20,3	26,5	22,6	22,69
Italia	11.900.000	-3.218.936	-21,3	19,2	26,3	100	100
CLASSE DI ETÀ							
35-64							
Centri	19.700.000	1.879.451	10,5	43,3	41,2	77,6	77,52
Aree interne	5.700.000	406.272	7,7	42,7	39,1	22,4	22,48
Italia	25.315.089	2.156.657	9,3	40,6	40,7	100	100
CLASSE DI ETÀ							
65 E PIÙ							
Centri	11.000.000	3.045.634	38,2	24,2	23,5	76,7	76,39
Aree interne	3.400.000	720.450	26,9	25,5	24,3	23,3	23,61
Italia	14.400.000	4.377.726	43,7	18,7	24,0	100	100
TOTALE							
Centri	46.600.000	3.260.000	7,5	100	100	77,3	78,08
Aree interne	13.600.000	-24.129	-0,2	100	100	22,7	21,92
Italia	59.600.000	3.119.000	5,5	100	100	100	100

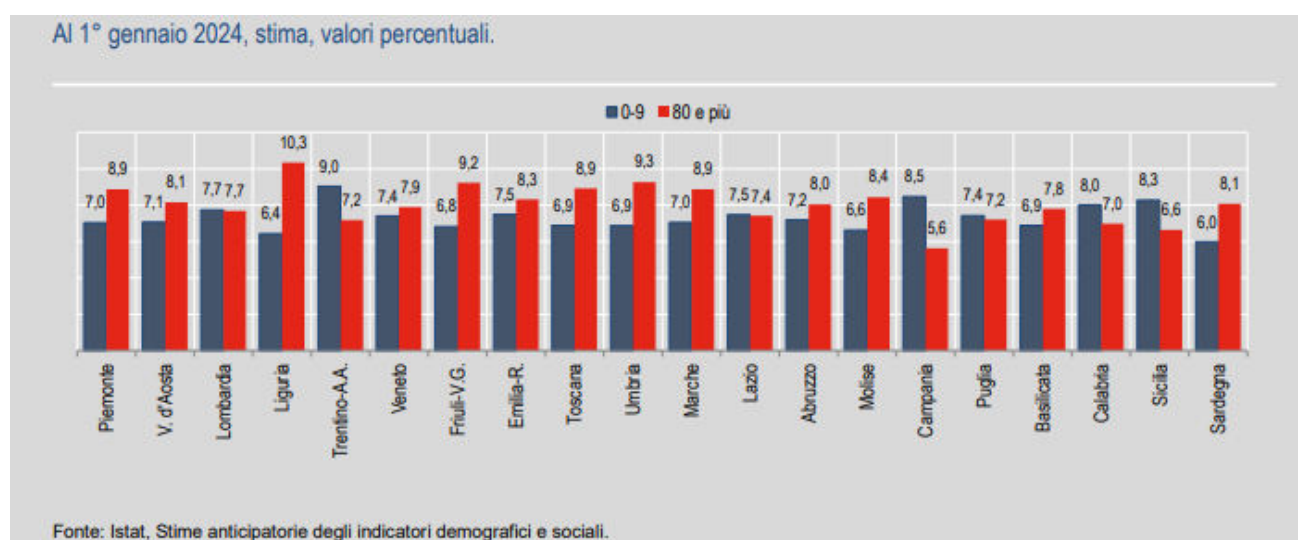
Fonte: Istat, ricostruzione intercensuaria della popolazione (2002); sistema di nowcast per indicatori demografici (a) anno 2024 dati stimati.

FIG 1.3.1_ RAPPORTO TRA POPOLAZIONE DI 65 ANNI E PIÙ E POPOLAZIONE DI 15-34 ANNI AL 1° GENNAIO 2024 (VALORI PERCENTUALI) NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE E CENTRALI



Nel 2024, si conferma il trend di crescita della popolazione nelle fasce di età adulta e anziana, con un aumento più forte nelle aree centrali. Tuttavia, la percentuale di popolazione anziana rimane più alta nelle aree interne. L'invecchiamento demografico è più marcato nelle aree interne, dove la popolazione di 65 anni e oltre rappresenta il 24,9%, mentre nei centri urbani si attesta al 23,8%. Il rapporto tra la popolazione anziana (65+) e quella giovane (15-34 anni) ha subito un cambiamento significativo nel periodo 2002-2024. Se nel 2002 il rapporto denotava un vantaggio quantitativo della componente giovane, con 70,5 anziani ogni 100 giovani, nel 2024 questo rapporto è passato a un forte squilibrio a favore degli anziani. In particolare, al 1° gennaio 2024, il rapporto è di 117,9 anziani ogni 100 giovani. Nelle aree Interne: Le aree interne hanno visto un incremento più pronunciato del rapporto anziani/giovani, che nel 2024 è salito a 122,1 anziani ogni 100 giovani (rispetto a 73,6 nel 2002). Questo squilibrio demografico è particolarmente evidente in molti comuni delle aree ultra-periferiche, spesso lungo la fascia appenninica, che affrontano sfide aggiuntive legata a fattori territoriali e di accessibilità. Nei Centri Urbani: Nei centri urbani, il rapporto tra anziani e giovani è anch'esso aumentato, raggiungendo 116,7 anziani ogni 100 giovani (rispetto a 69,5 nel 2002). Tuttavia, questo aumento è meno accentuato rispetto alle aree interne, e la densità di popolazione giovane resta relativamente maggiore, grazie alla concentrazione delle opportunità economiche e dei servizi. Nel 2024, il declino della popolazione giovane continua a essere un fenomeno significativo, con un impatto particolare nelle aree interne, specialmente al Sud Italia. La perdita di popolazione giovane, che è anche quella più dinamica dal punto di vista economico, esacerba ulteriormente le fragilità socio-economiche di queste aree. La diminuzione dei giovani, unita all'invecchiamento della popolazione, crea un circolo vizioso che può portare a un progressivo spopolamento e a una maggior difficoltà nell'attrarre investimenti e servizi, ciò comporta per le aree interne un progressivo isolamento socio-economico e una riduzione dei servizi essenziali, con un impatto diretto sul benessere delle persone che vi risiedono. L'invecchiamento della popolazione, unito alla diminuzione della componente giovane, potrebbe alimentare la continua riduzione della popolazione e aggravare le disuguaglianze territoriali.

FIG 1.3.2_ POPOLAZIONE RESIDENTE DI 0-9 ANNI E DI 80 ANNI E PIÙ PER REGIONE



Nonostante l'elevato numero di decessi avvenuto tra il 2021 e il 2023, oltre 2 milioni e 150mila, di cui il 90% riguardante persone con più di 65 anni, il processo di invecchiamento della popolazione è proseguito. Nel 2024, l'età media ha raggiunto 46,6 anni, in aumento di tre mesi rispetto al 2023. All'inizio del 2024, la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 24,3% del totale, mentre gli ultraottantenni sono 4,5 milioni, superando per la prima volta i bambini sotto i 10 anni. Questo rapporto, ora sotto la parità,

era di 2,5 a 1 nel 1999 e di 9 a 1 nel 1974. Rispetto al 2023, si registra un calo dei giovani e della popolazione in età attiva: i 15-64enni restano al 63,5%, mentre i ragazzi fino a 14 anni scendono al 12,2%. Anche il numero di ultracentenari segna un nuovo record nel 2024, superando le 22.500 unità, con un incremento di oltre 2mila rispetto all'anno precedente. Si è definitivamente superato il quinquennio 2015-2019, quando il numero di ultracentenari aveva subito un calo a causa delle condizioni di nascita e mortalità delle generazioni precedenti.

TAB 1.3.3_ REGIONI E POPOLAZIONE STRANIERA (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

REGIONE	CITTADINI STRANIERI	% STRANIERI SU POPOLAZ. TOTALE	VARIAZIONE % ANNO PRECEDENTE
<i>Abruzzo</i>	200.000	5,0%	+3,6%
<i>Basilicata</i>	100.000	4,5%	+4,2%
<i>Calabria</i>	500.000	8,0%	+4,2%
<i>Campania</i>	1.100.000	1,5%	+3,8%
<i>Molise</i>	100.000	4,5%	+3,2%
<i>Puglia</i>	1.000.000	9,5%	+3,6%

Fonte: Istat

Guardando alle diverse nazionalità dei residenti stranieri si apprezza una maggioranza di stranieri europei in tutte le regioni.

TAB 1.3.4_ NAZIONALITÀ DEGLI STRANIERI NELLE REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

Nazionalità Stranieri residenti	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Molise	Puglia
<i>Europea</i>	60.000	9.000	70.000	220.000	7.000	140.000
<i>Africana</i>	20.000	4.000	40.000	90.000	2.000	60.000
<i>Asiatica</i>	6.000	1.500	15.000	50.000	1.000	30.000
<i>Americana</i>	4.000	1.000	5.000	30.000	500	15.000
<i>Oceanica</i>	500	100	300	800	50	600
<i>Apolidi</i>	200	50	150	400	20	250

Fonte: Istat

Analizzando la distribuzione geografica, si conferma che il Nord Italia ospita la maggior parte della popolazione straniera, con un incremento significativo, specialmente nel Nord-Ovest, che continua a registrare un aumento consistente. In particolare, il Nord Italia conta 3.109.000 residenti stranieri, pari al 58,6% del totale, con un'incidenza del 11,3% sulla popolazione regionale.

Il Centro Italia accoglie oltre 1.300.000 stranieri, rappresentando il 24,5% del totale, con un'incidenza dell'11,1% sulla popolazione regionale. Questo dato evidenzia un sostanziale contributo della popolazione straniera anche nelle regioni centrali, che hanno visto una crescita stabile.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno e le Isole, la popolazione straniera resta inferiore rispetto al resto del paese. Nelle regioni meridionali, come la Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, la popolazione straniera non supera, in media, il 4,5% della popolazione totale regionale, e nel Sud è pari a circa 897.000 persone (16,9% del totale). Le Isole (Sicilia e Sardegna) hanno anch'esse numeri più contenuti, con circa 1.500.000 residenti stranieri complessivi, pur registrando una presenza crescente, seppur inferiore a quella del Nord.

TAB 1.3.5_ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E VARIAZIONE CENSUARIA 2023/2024 DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2021)	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2022)	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2023)	POPOLAZIONE RESIDENTE (al 31.12.2024)
ITALIA NORD- OCCIDENTALE	1.720.043	1.720.043	1.733.946	1.845.000
ITALIA NORD-ORIENTALE	1.253.480	1.253.480	1.254.591	1.160.000
ITALIA CENTRALE	1.241.133	1.241.133	1.238.153	1.150.000
ITALIA MERIDIONALE	583.055	583.055	590.189	600.000
ITALIA INSULARE	233.005	233.005	233.378	245.000
ITALIA	5.030.716	5.030.716	5.050.257	5.308.000

Fonte: Istat

La popolazione residente di cittadinanza straniera al 1° gennaio 2024 è di 5 milioni e 308mila unità, in aumento di 166mila individui (+3,2%) sull'anno precedente. L'incidenza sulla popolazione totale tocca il 9%. Il 58,6% degli stranieri, pari a 3 milioni 109mila unità, risiede al Nord, per un'incidenza dell'11,3%. Altrettanto attrattivo per gli stranieri è il Centro, dove risiedono un milione 301mila individui (24,5% del totale) con un'incidenza dell'11,1%. Più contenuta la presenza di residenti stranieri nel Mezzogiorno, 897mila unità (16,9%), che raggiunge un'incidenza appena del 4,5%.

TAB 1.3.6_ SALDO MIGRATORIO ITALIA, SERIE STORICA 2016/2023 (NUMERI ASSOLUTI)

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio totale
	da altri comuni (a)	da estero	altri iscritti (b)	per altri comuni (a)	per estero	altri cancellati (b)		
2016	1.330.388	300.823	105.887	1.349.058	157.065	165.258	+143.758	+65.717
2017	1.334.425	343.440	99.549	1.353.386	155.110	183.480	+188.330	+85.438
2018	1.359.955	332.324	102.821	1.378.835	156.960	190.346	+175.364	+68.959
2019	1.485.297	332.778	66.941	1.485.297	179.505	199.755	+153.273	+20.459
2020	1.333.680	247.526	43.048	1.333.680	159.884	157.772	+87.642	-27.082
2021	1.423.201	318.366	43.867	1.423.201	158.312	156.717	+160.054	+47.204
2022	1.471.370	410.985	-	1.471.370	150.189	-	+260.796	+260.796
2023	1.484.000	360.000	-	1.484.00	86.000	-	+274.000	+274.000

(a) sono le migrazioni interne, cioè le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe per trasferimento di residenza da un comune italiano all'altro. Il motivo per cui i due valori fino al 2018 non erano uguali (con saldo zero) è dovuto al fatto che nei trasferimenti di residenza le iscrizioni e le cancellazioni nelle Anagrafi dei comuni interessati non avvenivano contestualmente.

(b) sono le iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

Anche nel 2023 si registrano movimenti migratori interni sfavorevoli al Mezzogiorno. Tra le regioni del Mezzogiorno la situazione risulta più sfavorevole in Basilicata e Calabria, seguite da Molise e Campania.

TAB 1.3.7_ SALDO DEMOGRAFICO DELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E REGIONI DEL SUD (NUMERI ASSOLUTI)

REGIONE	Popolazione censita al 31/12/2023	Popolazione calcolata al 31.12.2022(*)	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2022	Variazione censuaria 2022-2023
<i>Abruzzo</i>	1.269.571	1.272.627	3.056	1.272.627	-3.056
<i>Molise</i>	289.224	290.636	1.412	292.636	-1.412
<i>Campania</i>	5.593.906	5.609.536	14.884	5.609.536	-14.884
<i>Puglia</i>	3.890.661	3.907.683	15.630	3.907.683	-15.630
<i>Basilicata</i>	533.233	537.577	4.344	537.577	-4.344
<i>Calabria</i>	1.838.568	1.846.610	8.042	1.846.610	-8.042
Italia	58.971.230	59.997.201	25.971	59.997.201	-25.971
<i>Italia Nord-Ovest</i>	15.895.694	15.858.626	37.068	15.895.694	37.068
<i>Italia Nord-Est</i>	11.581.472	11.558.522	22.950	11.581.472	22.950
<i>Italia centrale</i>	11.711.089	11.723.222	-12.133	11.711.089	-12.133
<i>Italia. Mer.</i>	13.415.163	13.464.669	- 49.506	13.415.163	- 49.506
<i>Italia.Ins.</i>	6.367.812	6.392.162	-24.350	6.367.812	-24.350

* Saldo totale (st) della dinamica demografica (saldo naturale + saldo migratorio) del bilancio demografico 2023

Nel 2023 il 57,8% dei 7.900 Comuni italiani (4.568 Comuni) perde popolazione rispetto all'anno precedente (nel 2022 la quota era pari al 61,3%). Nei 3.332 restanti Comuni, in cui complessivamente risiedono 26 milioni e 360mila persone, si osserva invece un aumento. Il calo di popolazione interessa soprattutto i Comuni fino a 5mila abitanti che registrano una variazione negativa nel 60,8% dei casi. In questi Comuni, che rappresentano ben il 70% dei Comuni italiani e in cui risulta residente il 16,4% della popolazione, il saldo complessivo rispetto al Censimento 2022 è negativo ed è pari a circa 25mila individui. Perde popolazione anche il 60% dei Comuni nella classe 50-100mila abitanti, dove risiede circa l'11% della popolazione. Dei 44 Comuni con oltre 100mila abitanti, dove si contabilizza il 23,2% dei residenti, 25 perdono popolazione rispetto al 2022, mentre tra i restanti 19 il saldo è positivo (25.789 residenti in più). Nei Comuni medio-piccoli (da 5mila a 20mila e quelli da 20mila a 50mila abitanti), dove si conta circa il 50% dei residenti in Italia, poco più della metà perdono popolazione.

1.4 MODELLI E SETTORI DI INTERVENTO

Le fondazioni hanno la possibilità di operare, come previsto dalle normative vigenti, scegliendo tra 21 settori di attività, attraverso un costante lavoro di rete con enti sia pubblici che privati. I 21 settori ammessi sono:

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
- assistenza agli anziani
- diritti civili
- realizzazione di infrastrutture

FIG. 1.4.1_DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE BENEFICIARIO (2023-2022) – IMPORTI IN PERCENTUALE

Settori	2023				2022			
	Numero		Importo		Numero		Importo	
	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%	Interventi	%
Arte, attività e beni culturali	8.088	36,8	251,2	24,0	7.849	36,8	246,9	25,7
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.715	12,4	152,1	14,5	2.823	13,3	135,3	14,1
Educazione, istruzione e formazione	4.030	18,3	115,8	11,1	3.783	17,8	106,0	11,0
Ricerca e sviluppo	906	4,1	101,3	9,7	883	4,1	123,4	12,8
Sviluppo locale	2.003	9,1	90,6	8,7	2.044	9,6	92,7	9,6
Assistenza sociale	1.463	6,7	84,9	8,1	1.416	6,6	75,2	7,8
Salute pubblica	870	4,0	54,2	5,2	913	4,3	37,2	3,9
Protezione e qualità ambientale	689	3,1	31,6	3,0	456	2,1	30,9	3,2
Sport e ricreazione	874	4,0	6,9	0,7	778	3,7	7,3	0,8
Famiglia e valori connessi	157	0,7	5,2	0,5	183	0,9	6,9	0,7
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	26	0,1	0,6	0,1	7	0,0	0,0	0,0
Diritti civili	14	0,1	0,2	0,0	18	0,1	0,5	0,1
Religione e sviluppo spirituale	7	0,0	0,0	0,0	6	0,0	0,0	0,0
Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	67	0,3	69,2	6,6	67	0,3	84,6	8,8
Fondo per la Repubblica Digitale	72	0,3	83,7	8,0	75	0,4	15,2	1,6
Totale complessivo	21.981	100	1.047,5	100,0	21.301	100	962,2	100,0

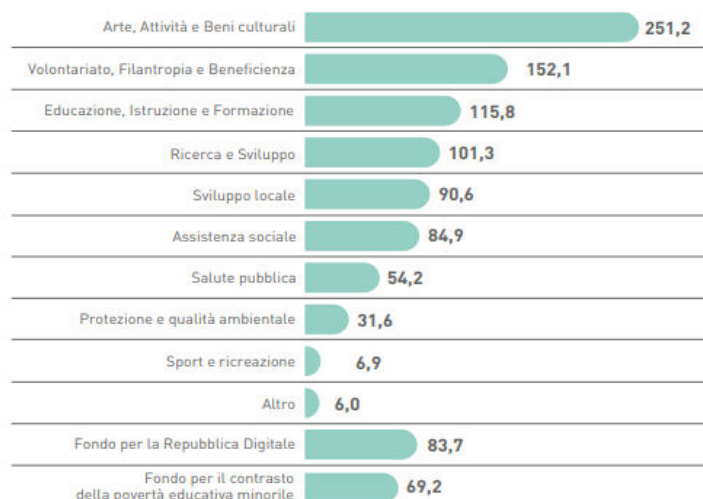
Fonte: rapporto ACRI 2023

FIG. 1.4.2 ATTIVITÀ EROGATIVA DELLE FONDAZIONI NEL 2023 (MILIONI DI EURO)



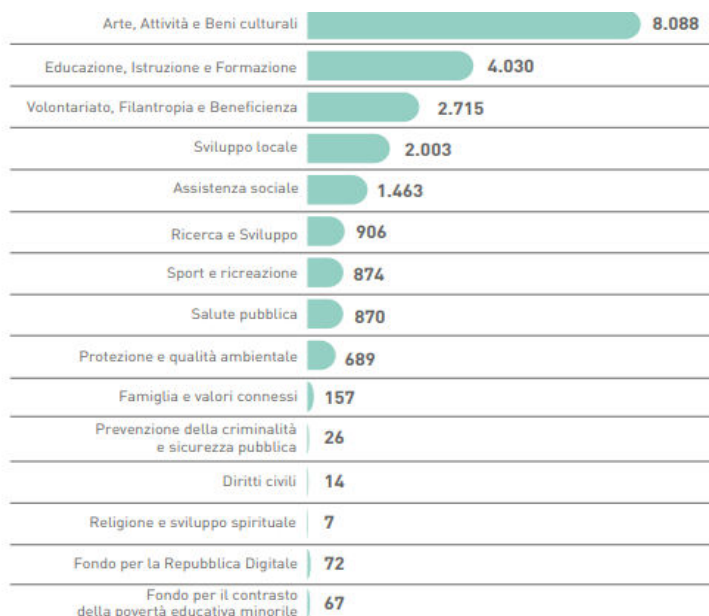
Fonte: Rapporto Annuale ACRI 2023

FIG. 1.4.3 DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI EROGATI NEL 2023 PER SETTORE DI INTERVENTO (MILIONI DI EURO)



Fonte: rapporto ACRI 2023

FIG. 1.4.4 NUMERO INTERVENTI NEI SETTORI DI EROGAZIONE 2023



Fonte: rapporto ACRI 2023

Nel 2023, i sette settori prioritari hanno ottenuto, insieme, l'81,2% sul totale delle erogazioni (il 95,8% se si considerano anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica

Digitale). Osservando dettagliatamente il volume degli importi erogati, il settore Arte, Attività e Beni culturali rimane al primo posto con il 24,0%, in diminuzione dall'anno precedente (25,7%) e mantenendo un certo distacco da Volontariato, Filantropia e Beneficenza (14,5%) e da Educazione, Istruzione e Formazione (11,1%), che sale al terzo posto, con un aumento sulle erogazioni destinate al settore del 9,2%.

Si riconferma, dunque, l'impegno delle Fondazioni nel settore della cultura, inteso non solo come sostegno a restauri, rigenerazione di spazi adibiti a poli museali, mostre, ma anche, e soprattutto, a iniziative finalizzate a rendere il mondo dell'arte più accessibile, inclusivo e sostenuto da una rete vasta e diversificata di realtà attive nel settore.

Scende dunque al quarto posto il settore Ricerca e Sviluppo (9,7%), seguito dai settori Sviluppo Locale (8,7%), Assistenza sociale (8,1%) e Salute Pubblica (con il 5,2%), questi ultimi due in aumento rispetto all'anno precedente. I restanti settori in graduatoria presentano incidenze decisamente inferiori, raccogliendo nel loro insieme il 4,2% delle erogazioni. È tuttavia da segnalare un aumento considerevole dell'importo erogato nel settore Protezione e Qualità ambientale (3%) negli ultimi due anni, in evidente conseguenza dell'aumento di sensibilità per l'emergenza climatica e ambientale e per la ricerca di nuove soluzioni che possano mitigarla.

Degno di nota è anche il settore Sport e ricreazione che, pur rappresentando solo lo 0,7% sul totale, può essere considerata una voce consistente se si guarda al numero di interventi, 874, un numero maggiore del settore che lo precede in classifica, e in aumento rispetto al 2022. Infine, gli altri quattro settori considerati si attestano su valori via via inferiori. In ordine di posizione: Famiglia e valori connessi, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, Diritti civili, Religione e Sviluppo spirituale.

Anche se presenti nella tabella, non sono stati considerati in questa graduatoria il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (che rappresenta il 6,6% delle erogazioni complessive) e il Fondo per la Repubblica Digitale (con l'8%) in quanto, seppur nella diversità del loro settore di attività, sono entrambi linee di intervento "intersectoriali", con caratteristiche speciali e difficilmente comparabile con gli altri ambiti di intervento esaminati.

L'analisi appena illustrata, della distribuzione degli importi erogati nei vari settori, non è uniforme in tutte le Fondazioni perché ciascuna convoglia le proprie erogazioni in un perimetro più circoscritto di settori. In linea con la normativa vigente, infatti, ogni Fondazione seleziona non più di cinque settori "rilevanti" tra quelli ammessi, nei quali è obbligata a destinare almeno il 50% delle erogazioni disponibili, per garantire una maggiore incisività degli interventi, evitando così la "dispersione" in un numero eccessivo di settori.

Dall'analisi dei dati relativa al grado di specializzazione settoriale, svolta sulla base dell'analisi comparativa delle distribuzioni percentuali per settore degli importi erogati, viene confermata la propensione alla forte concentrazione degli interventi. L'indice utilizzato prevede tre possibili gradi di specializzazione: - grado alto, quando l'ammontare assegnato a un solo settore risulta maggiore o uguale al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato ai primi due settori raggiunge almeno il 60% del totale;

- grado medio, quando si registra almeno il 30% di erogazioni in un solo settore, oppure almeno il 40% nei primi due;
- grado basso, nei restanti casi.

L'applicazione dell'indice ai dati del 2023 evidenzia i seguenti risultati:

FIG 1.4.5 APPLICAZIONE INDICE AI DATI DEL 2023

Grado di specializzazione	N. Fondazioni (*)	%
Alto	34	40
Medio	51	60
Basso	-	-
Totale	85	100

(*) Per due Fondazioni l'analisi non è applicabile in quanto non hanno effettuato erogazioni nell'anno.

Fonte: rapporto ACRI 2023

Poco meno della metà delle Fondazioni (40%) si rileva un grado di specializzazione settoriale alto, la restante parte si attesta su un livello medio, mentre nessuna Fondazione risulta avere un basso grado di specializzazione.

Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 7,8 in crescita rispetto agli scorsi anni: nel 2021 di 6,9 e nel 2022 di 7,4. Le Fondazioni, dunque, stanno ampliando i loro perimetro di intervento, mantenendo un grado di specializzazione medio-alto. Quelli dove la maggior parte delle Fondazioni intervengono sono Arte Attività e Beni culturali (84 Fondazioni), Volontariato, Filantropia e Beneficenza¹² (85 Fondazioni) ed Educazione, Istruzione e Formazione (81 Fondazioni). Importante è anche il numero di Fondazioni attive nei settori Salute pubblica (56 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (48 Fondazioni), Sviluppo locale (47 Fondazioni) e Assistenza sociale (43 Fondazioni). Le Fondazioni che hanno aderito al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile nel 2023 sono invece 67, mentre quelle che hanno aderito al Fondo per la Repubblica Digitale sono 72.

1.5 IL MODELLO DI GESTIONE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Ad oggi i settori di intervento della Fondazione sono cinque: “Arte e Cultura”, “Assistenza Beneficenza e Volontariato”, “Educazione Istruzione e Formazione”, “Ricerca scientifica e tecnologica”, “Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli”.



Complessivamente nel 2024 sono stati deliberati contributi per un totale di 751.411,33 euro, così ripartiti tra i cinque settori statutari:

TAB.1.5.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2023-2024

<i>Settori di intervento (per numero)</i>	Interventi 2023	Importo deliberato 2023	Interventi 2024	Importo deliberato 2024
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	24	242.142 €	25	271.780 €
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	7	95.000 €	3	12.950 €
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	20	205.330 €	49	318.809 €
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	18	177.387 €	26	170.593 €
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	2	6.500 €	5	31.280 €
Totale parziale	71	726.359 €	108	751.411 €

L'importo deliberato nel 2024 è aumentato rispetto all'anno precedente. I settori che hanno registrato il maggior numero di interventi, per importi, sono “Educazione, Istruzione e Formazione” ed “Arte, Attività e Beni culturali”.

La maggior parte degli interventi riguarda progetti e domande presentati da terzi, con una particolare concentrazione nei settori “Arte, Attività e Beni culturali”, “Educazione, Istruzione e Formazione” e “Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato”. Le erogazioni conseguenti a bando risultano più rilevanti nel settore artistico e culturale. L'assenza di progetti di origine interna suggerisce un approccio focalizzato sul sostegno a iniziative esterne, privilegiando un modello di intervento basato sulla selezione e sul finanziamento di proposte provenienti dal territorio.

TAB.1.5.2_DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI DELIBERATI SUDDIVISI IN BASE AL SETTORE E ALLA NATURA DEI PROGETTI SOVVENZIONATI NEL 2024

<i>Settori di intervento (per numero)</i>	Progetti e domande presentati da terzi	Erogazioni conseguenti a bando	Progetti di origine interna	Altro (fondi e quote associative)	Totale parziale
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	17	7	-	1	25
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	-	-	-	3
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	23	26	-	-	49
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	18	4	-	4	26
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	2	3	-	-	5
Totale parziale	63	40	-	5	108

Nel 2024 la Fondazione ha proseguito con l'adozione di specifici Avvisi per Manifestazione di Interesse con i quali sono state dichiarate le priorità di intervento, i requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le azioni e le spese ammissibili, i massimali per ciascuna richiesta di contributo, così da orientare e supportare le stesse organizzazioni richiedenti nella efficace elaborazione delle rispettive proposte progettuali e così da assicurare alla Commissione Sostenibilità Sociale gli strumenti per una valutazione comparativa efficace ai fini della selezione finale dei progetti cui assicurare i contributi richiesti.

1.6 ORGANI E GOVERNANCE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il sistema di governance della Fondazione è articolato nel modo seguente:

Presidente del Consiglio Generale

Consiglio Generale

•22 componenti

Presidente della Fondazione

Consiglio di Amministrazione

•5 componenti

Collegio Sindacale

•3 componenti effettivi e 2 supplenti

Direttore Generale

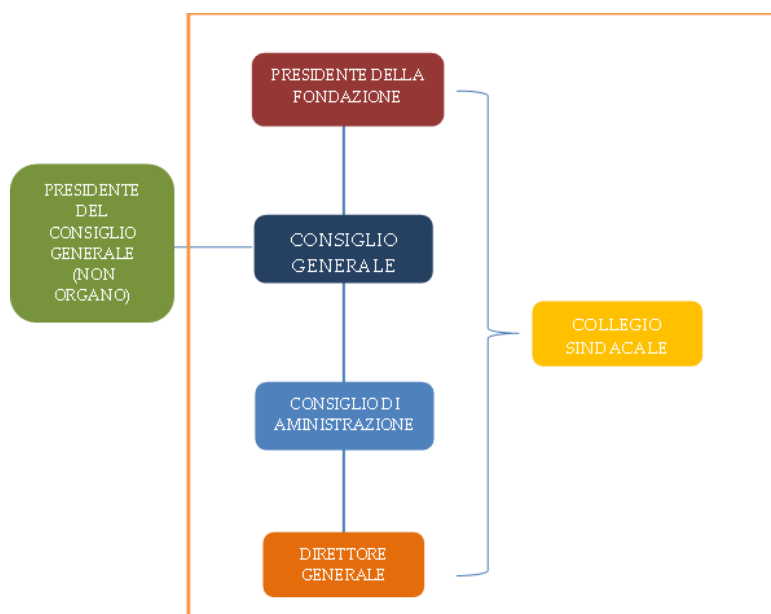
I componenti degli organi sono scelti tra persone con un profilo di elevata professionalità, competenza, autorevolezza, chiara e indiscussa fama, nel rispetto del principio di trasparenza per garantire indipendenza e terzietà dell'Ente. Non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.

Il mandato del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ha durata

quadriennale, mentre il mandato dei Consiglieri Generali è di durata quinquennale.

La maggior parte delle Fondazioni bancarie opera su un territorio di dimensione provinciale, la Fondazione Banco di Napoli arriva a coprire 6 regioni.

La Fondazione Banco di Napoli, per Statuto, garantisce, all'interno dei propri Organi, la presenza di componenti rappresentativi ed espressione dei territori – Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia – che beneficiano dell'attività erogativa. La loro presenza e partecipazione è funzionale al perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e culturale dell'intera area geografica.



FUNZIONI E CARATTERISTICHE

CONSIGLIO GENERALE				I componenti
Funzioni	È l'organo di indirizzo della Fondazione.			Consiglieri attualmente in carica:
	È costituito dal Presidente e 22 componenti.			
	Determina programmi, priorità e obiettivi della Fondazione e ne verifica i risultati. Esamina e approva il bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Elabora e approva il Documento programmatico previsionale e il Documento per la programmazione pluriennale dell'attività istituzionale. Elegge il Presidente del Consiglio Generale.			
Durata della carica	5 anni.			Baselice Aniello
Nomina	I componenti del Consiglio Generale sono nominati in misura diversa dalle Istituzioni dei vari territori in cui opera la Fondazione, in ragione della dimensione della rappresentanza che si intende assicurare: Presidente della Giunta Regionale della Campania 2 componenti Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia 1 componente per Regione Sindaco della Città metropolitana di Napoli e Sindaco del Comune di Napoli; Sindaco del Comune di Chieti 3 componenti			Brienza Giampaolo
				Carriero Andrea
				D'Aponte Marcello
				De Laurenzi Vincenzo
				Di Marzio Emilio
				Fabrizi Chiara
				Graziano Maria Gabriella
				Gualtieri Alfredo
				Locorotolo Sergio
				Mezzanotte Vincenzo
Mininni Mariavaleria				
Novi Chavarria Elisa				
Olivieri Franco				
Oriente Paolo				
Picardi Matteo				
Rossi Daniele				
Rubettino Florindo				
Selicato Gianluca				
Tribuzio Marco Gerardo				
Rivellino Demetrio				
Vasile Antonio Maria				
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GENERALE				
Funzioni	Coordina e presiede i lavori delle adunanze del Consiglio Generale			Gualtieri Alfredo
Durata della carica	Eletto il 31 ottobre 2023, conformemente all'articolo 16 dello Statuto, assume tale incarico per l'intera durata del suo mandato di Consigliere Generale.			

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Funzioni	È l'organo di governo e gestione. È composto da Presidente, Vicepresidente e dagli altri 3 Consiglieri di Amministrazione. Delibera tutti gli atti relativi all'attuazione dei fini statutari e dei programmi della Fondazione, predispone il bilancio e nomina il Direttore Generale.	Abbamonte Orazio (Presidente) Giampetraglia Rosaria (Vice presidente) Abbagnano Trione Andrea
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione.	D'Urso Bruno Lamanna Dario
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE		
Funzioni	È il legale rappresentante della Fondazione. Convoca il Consiglio Generale. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.	Abbamonte Orazio
Durata della carica	4 anni. In data 21 novembre 2022 è entrato in carica il nuovo Presidente della Fondazione nella persona del Prof. Orazio Abbamonte.	
COLLEGIO SINDACALE		
Funzioni	È l'organo di controllo della Fondazione. È composto da 3 membri effettivi. Si occupa della funzione di vigilanza e del controllo contabile.	Allocca Domenico (Presidente) Apruzzi Angelo (Sindaco effettivo) Fornabaio Lelio (Sindaco effettivo)
Durata della carica	4 anni. Con l'approvazione del Bilancio 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio 2026.	
DIRETTORE GENERALE		
Funzioni	È il responsabile dell'andamento della Fondazione. Si occupa di eseguire le deliberazioni degli Organi Collegiali e della struttura organizzativa della Fondazione.	Castaldo Ciro
Nomina	Durerà in carica fino al 30 Novembre 2027.	
ORGANISMO DI VIGILANZA		
Funzioni	Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo secondo quanto stabilito dall'art. 6 d.lgs. n. 231/2001, a cui la Fondazione ha aderito autonomamente.	Cosentini Sergio
Durata carica	La durata del mandato è annuale.	

ELENCO COMPONENTI CONSIGLIO GENERALE

Componenti			Data di nomina
Dott.	Aniello	Baselice	03/03/2022
Dott.	Giampaolo	Brienza	03/05/2023
Dott.	Andrea Antonio	Carriero	06/05/2021
Avv.	Marcello	D'Aponte	06/05/2021
Prof.	Vincenzo	De Laurenzi	06/05/2021
Avv.	Emilio	Di Marzio	06/05/2024
Prof.ssa	Maria Gabriella	Graziano	24/07/2020
Avv.	Alfredo	Gualtieri	27/07/2020
Avv.	Sergio	Locorotolo	31/10/2023
Dott.ssa	Chiara	Fabrizi	05/11/2024
Cav.	Vincenzo	Mezzanotte	06/05/2021
Prof.ssa	Mariavaleria	Mininni	06/05/2024
Prof.ssa	Elisa	Novi Chavarria	06/05/2024
Dott.	Franco	Olivieri	06/05/2021
Dott.	Francescopaolo	Oriente	06/05/2024
Dott.	Matteo	Picardi	06/05/2021
Dott.	Demetrio	Rivellino	06/05/2024
Dott.	Daniele	Rossi	27/07/2023
Dott.	Florindo	Rubettino	17/02/2023
Prof.	Gianluca	Selicato	03/03/2022
Dott.	Marco Gerardo	Tribuzio	06/05/2021
Dott.	Antonio Maria	Vasile	24/07/2023

La nuova governance ha definito quale modalità di lavoro più efficiente e snella del Consiglio Generale, nonché di proficua collaborazione tra il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione nelle diverse fasi della vita della Fondazione, quella della istituzione delle Commissioni consultive che, alla data attuale, sulla base di quanto approvato nella seduta del Consiglio Generale del 17 febbraio 2023, risultano così articolate:

I. Commissione Cultura

- Prof.ssa Mariavaleria Mininni *Presidente*
- Prof.ssa Maria Gabriella Graziano
- Prof.ssa Elisa Novi Chavarria
- Dott. Florindo Rubettino
- Avv. Demetrio Rivellino

II. Commissione Promozione Sostenibilità Sociale

- Dott. Aniello Baselice *Presidente*
- Dott. Andrea Carriero
- Dott. Emilio Di Marzio
- Avv. Giampaolo Brienza
- Dott. Antonio Vasile
- Prof. Sergio Locorotolo
- Dott. Gianluca Selicato

III. Commissione Nomine

- Dott. Matteo Picardi *Presidente*
- Dott. Alfredo Gualtieri
- Dott. Vincenzo Mezzanotte
- Dott. Franco Olivieri
- Dott. Gianluca Selicato

IV. Commissione Documento Programmatico

- Prof. Marcello D'Aponte *Presidente*
- Dott. Marco Gerardo Tribuzio
- Prof. Francesco Paolo Oriente
- Dott. Daniele Rossi
- Dott. Andrea Carriero

Capitolo 2. Strategie e Programmazione



2.1 ANALISI DEL CONTESTO IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico. Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

FIG. 2.1.1 _OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, AGENDA 2030, NAZIONI UNITE



Goal 1: Sconfiggere la povertà _ Benessere economico

L'obiettivo del punto numero 1 dell'agenda 2030 è quello di porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Nel 2023 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,2 milioni di famiglie (8,4% sul totale delle famiglie residenti, valore stabile rispetto al 2022) e quasi 5,7 milioni di individui (9,7% sul totale degli individui residenti, come nell'anno precedente).

TAB.2.1.1_POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2022- 2023 (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.	N° Ass.
Famiglie povere.	939	998	342	360	630	572	2.187	2.217
Famiglie residenti	12.429	12.056	5.320	5.241	8.265	8.911	26.014	26.208
Persone povere.	2.298	2.413	874	918	1.780	1.609	5.674	5.694
Persone residenti	27.376	27.126	11.829	11.794	20.253	20.051	59.458	59.971

Fonte: Istat

TAB.2.1.2_INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA PER MACROREGIONE – ANNI 2022-2023

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Famiglie	15,1	15,9	6,4	6,7	11,2	10,2	8,3	8,4
Persone	17,1	17,7	7,5	7,9	13,3	12,0	9,7	9,7

Fonte: Istat

Il peggioramento della povertà assoluta al Nord si spiega con l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta da parte di persone che avevano un'occupazione, sia dipendente sia indipendente. Hanno visto peggiorare la propria situazione soprattutto le famiglie la cui persona di riferimento risultava occupata. Mentre l'incidenza della povertà ha coinvolto di meno le famiglie con persona di riferimento pensionata.

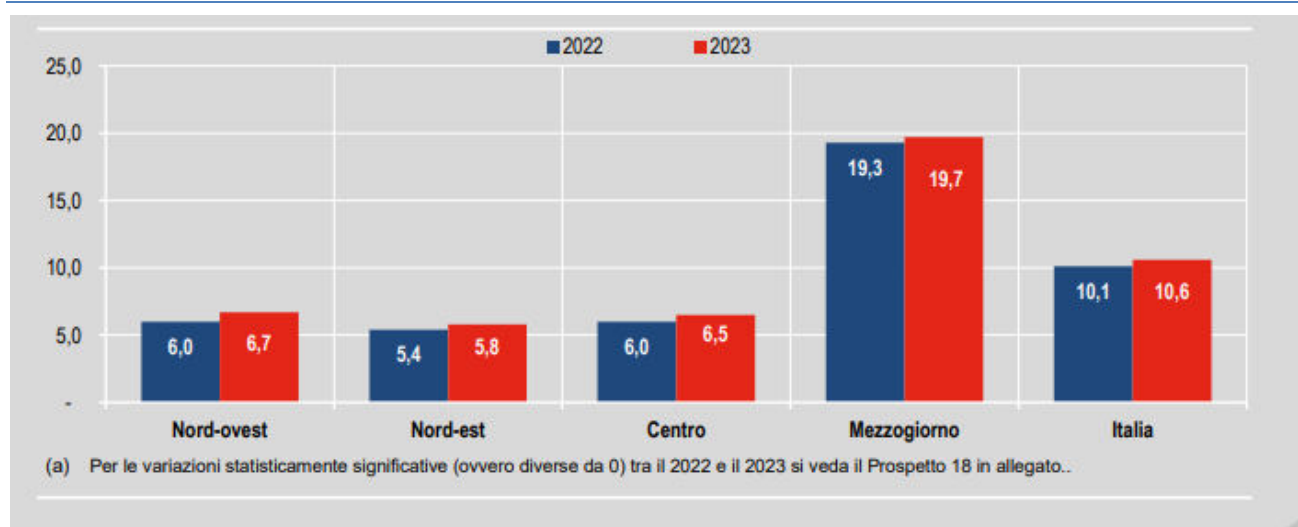
Più nel dettaglio, in tabella (2.1.3) è possibile osservare la distribuzione della povertà assoluta tra Sud e Isole:

TAB.2.1.3_POVERTÀ ASSOLUTA SUD E ISOLE, ANNI 2022-2023 (STIME IN MIGLIAIA DI UNITÀ E VALORI PERCENTUALI)

	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Famiglie povere (valori assoluti)	531	585	408	413	342	360	630	572	276	287	2.187	2.217
Persone povere (valori assoluti)	1.295	1.423	1.003	990	874	918	1.780	1.609	722	754	5.674	5.694
Incidenza della povertà assoluta familiare (%)	7,2	8,0	7,9	7,9	6,4	6,7	11,2	10,2	9,8	10,2	8,3	8,4
Incidenza della povertà assoluta individuale (%)	8,2	9,1	8,8	8,6	7,5	7,9	13,3	12,0	11,3	11,9	9,7	9,7
Intensità della povertà assoluta familiare (%)	18,5	19,0	16,5	18,0	17,1	18,0	19,0	18,6	20,0	16,2	18,2	18,2

Fonte: Istat

GRAFICO 2.1.1_INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA FAMILIARE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ANNI 2022 (A) -2023 (B)



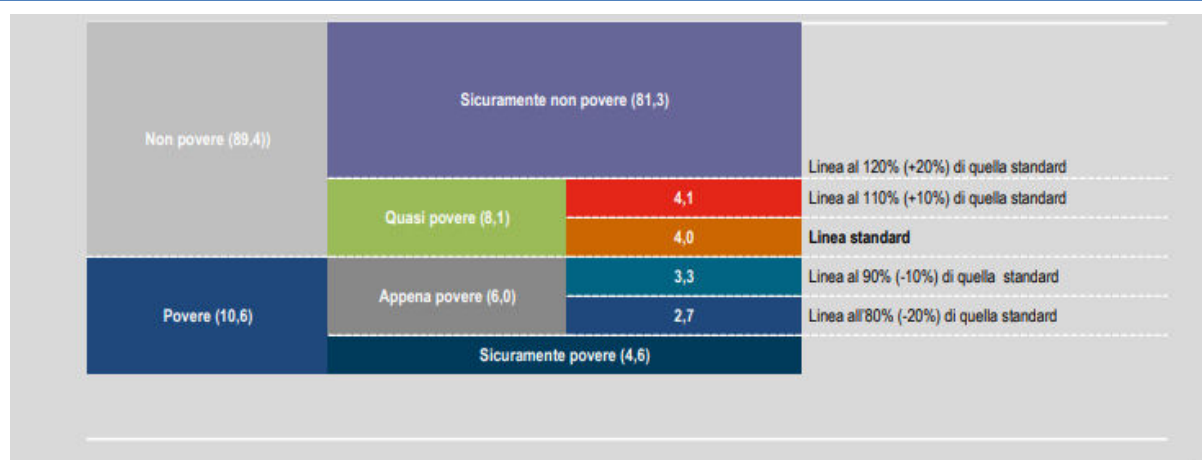
Fonte: Istat

Nel 2023, si stimano poco più di 2,2 milioni di famiglie in povertà assoluta con un'incidenza, pari all'8,4% rispetto al totale delle famiglie residenti, sostanzialmente stabile rispetto al 2022. Nel complesso, sono in povertà assoluta quasi 5,7 milioni di individui, pari al 9,7% del totale degli individui residenti, come nell'anno precedente. L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 28,9%, si ferma invece al 6,4% per le famiglie composte solamente da italiani. L'incidenza di povertà relativa si attesta al 10,9% (stabile rispetto all'11,0% del 2021) e le famiglie sotto la soglia sono 2,8 milioni. In larga misura l'aumento osservato è imputabile alla forte accelerazione dell'inflazione registrata nel 2023 (+5,9% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo - IPCA), il cui impatto è risultato particolarmente elevato per le famiglie meno abbienti (+6,5% la variazione su base annua dei prezzi stimata per il primo quinto di famiglie). In effetti, le spese per consumo di questa fascia di popolazione, che include anche le famiglie in povertà assoluta, pur in forte crescita in termini correnti, non hanno tenuto il passo dell'inflazione, determinando un calo in termini reali della loro spesa equivalente del 1,5%.

I bonus sociali per l'energia e il gas – seppur fortemente ridimensionati nel 2023 rispetto al 2022 – hanno contribuito a contenere la crescita della povertà; si stima, infatti, che questa misura ne abbia ridotto l'incidenza di quattro decimi di punto rispetto ai sette decimi dello scorso anno. L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si mantiene più alta nel Mezzogiorno (dove coinvolge oltre 859mila famiglie, 10,2%), seguita dal Nord-ovest (8,0%, 585mila famiglie) e Nord-est (7,9%, 413mila famiglie), mentre il Centro conferma i valori più bassi (6,7%, 360mila famiglie). Tra le famiglie povere, il 38,7% risiede nel Mezzogiorno (41,4% nel 2022) e il 45,0% al Nord (42,9% nel 2022). Il restante 16,2% risiede nel Centro (15,6% nel 2022). L'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia in media al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri"), si conferma stabile a livello nazionale (18,2%), con andamenti diversi all'interno delle ripartizioni: in aumento al Nord (arriva a 18,6% dal 17,6% del 2022, con un incremento maggiore nel Nord-est, dove arriva al 18,0% dal 16,5% del 2022), e nel Centro (18,0%, dal 17,1% del 2022) e si riduce nel Mezzogiorno (17,8% dal 19,3% del 2022, in maniera più accentuata nelle Isole). Rispetto alla tipologia del comune di residenza, l'incidenza di povertà è più elevata per i comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana), con un incremento dei valori rispetto al 2022 a livello nazionale, nel Centro, si evidenzia, da un lato, una riduzione dell'incidenza per i comuni centro dell'area metropolitana (5,3% dal 7,3% del 2022) e, dall'altro, un aumento nei comuni più

piccoli fino a 50mila abitanti (7,9% dal 6,3%). Nel Mezzogiorno l'incidenza risulta in crescita per i comuni centro dell'area metropolitana (12,5% dal 9,6% del 2022), frutto dell'aumento nel Sud (15,9% dal 10,1% del 2022), mentre si riduce nei comuni periferia area metropolitana e nei comuni con 50.001 abitanti e più, che scendono all'8,8% (dall'11,6% del 2022). La stabilità dell'incidenza di povertà registrata a livello individuale è frutto di dinamiche territoriali differenti: aumenta per i residenti nel Nord-ovest (9,1% dall'8,2% del 2022), mentre si riduce per chi vive nel Sud (12,0% dal 13,3% del 2022). L'incidenza di povertà assoluta fra i minori si attesta al 13,8% (quasi 1,3 milioni di bambini e ragazzi, dal 13,4% del 2022) – valore più elevato della serie storica dal 2014 - mentre è all'11,8% fra i giovani di 18-34 anni (pari a circa 1 milione 145mila individui, stabile rispetto al 2022); per i 35-64enni si conferma al 9,4%, anch'esso valore massimo raggiunto dalla serie storica. Sostanzialmente invariata è anche l'incidenza di povertà assoluta fra gli over 65 (6,2%, quasi 887mila persone).

FIG. 2.1.2_FAMIGLIE POVERE E NON POVERE IN BASE A DIVERSE LINEE DI POVERTÀ:



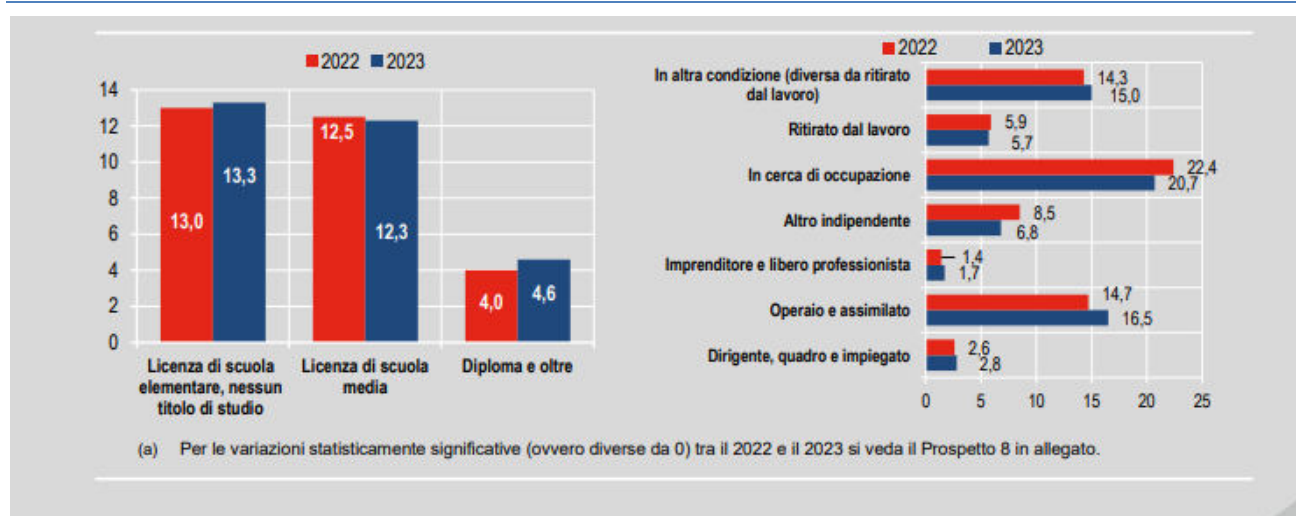
Fonte: Istat

Nel 2023, le famiglie “sicuramente” povere (con livelli di spesa mensile equivalente sotto la linea standard di oltre il 20%) sono pari al 4,6% (stabile rispetto al 2022), con valori più elevati nel Mezzogiorno (9,0%). Quelle “appena” povere (spesa inferiore alla linea di non oltre il 20%) sono il 6,0% e raggiungono il 10,7% nel Mezzogiorno. Tra le “appena” povere, il 3,3% presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%); nel Mezzogiorno sono il 6,0%

Istruzione e lavoro strumenti contro la povertà

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia; se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,6%, in peggioramento rispetto al 2022 (quando era pari al 4,0%), e raggiunge il 12,3% se ha al massimo la licenza di scuola media. Nelle famiglie con p.r. occupata, valori elevati dell'incidenza di povertà si confermano per le famiglie con p.r. operaio e assimilato (16,5%, in crescita rispetto al 14,7% del 2022), raggiungendo il valore più elevato della serie dal 2014; stessa dinamica per le incidenze degli occupati e dei dipendenti. Fra le famiglie con p.r. indipendente, i valori più alti si registrano per coloro che svolgono un lavoro autonomo diverso da imprenditore o libero professionista (6,8% altro indipendente, in miglioramento rispetto all'8,5% del 2022). Le famiglie con persona ritirata dal lavoro mostrano valori stabili (5,7%) dopo la crescita del 2022, mentre si confermano invece i valori più elevati per le famiglie con p.r. in cerca di occupazione (20,7%).

GRAFICO 2.1.2_INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER TITOLO DI STUDIO E CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO. ANNI 2022-2023, VALORI PERCENTUALI:



Goal 4: istruzione di qualità istruzione e formazione

L'obiettivo del punto numero 4 dell'agenda 2030 è quello di assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti.

Nella popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni il tasso di occupazione aumenta, tra il 2022 e il 2023, di circa un punto percentuale per qualsiasi titolo di studio: +0,8 p.p. per i bassi, +1,0 p.p. per i medi e +0,9 p.p. per i titoli di studio alti; i differenziali tra i tassi di occupazione dei diversi livelli di istruzione rimangono pertanto invariati.

Nel 2023, tra chi possiede un titolo terziario, il tasso di occupazione raggiunge l'84,3%, valore superiore di 11 punti percentuali rispetto a quello di chi ha un titolo secondario superiore (73,3%) e di 30 punti percentuali rispetto a chi ha conseguito al più un titolo secondario inferiore (54,1%). Il tasso di disoccupazione dei laureati, pari al 3,6%, è invece significativamente più basso rispetto a quello dei diplomati (6,2%) e a quello di coloro con basso titolo di studio (10,7%).

Si conferma, dunque, l'evidente "premio" occupazionale dell'istruzione, in termini di aumento della quota di occupati al crescere del titolo di studio conseguito. Nel nostro Paese, tuttavia, le opportunità occupazionali rimangono più basse di quelle medie europee anche per chi raggiunge un titolo terziario: il tasso di occupazione medio nell'Ue27 (87,6%) è superiore a quello dell'Italia di 3,3 punti percentuali, differenza solo leggermente inferiore a quella osservata per i titoli medio-bassi.

LIVELLI DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE	2021 - Italia	2022 - Italia	2023 - Italia	2021 - Ue27	2022 - Ue27	2023 - Ue27
Quota di 25-64enni con almeno un titolo secondario superiore	62,7	63	65,5	79	79,4	79,8
Quota di 25-64enni con un titolo terziario	20	20,3	21,6	33,6	34,2	35,1
Quota di 25-34enni con un titolo terziario	28,3	29,2	30,6	41,4	42	43,1
Giovani 18-24 anni usciti precocemente dal sistema di istruzione e formazione	12,7	11,5	10,5	9,8	9,6	9,5
EFFETTI DELL'ISTRUZIONE SULL'OCCUPAZIONE	2021 - Italia	2022 - Italia	2023 - Italia	2021 - Ue27	2022 - Ue27	2023 - Ue27
Differenziale nel tasso di occupazione dei 25-64enni con titolo terziario e con titolo secondario superiore	11,8	11,1	11	10,4	9,9	9,8
Quota di 15-29 anni né occupati né in formazione (NEET)	23,1	19	16,1	13,1	11,7	11,2
Tasso di occupazione dei 18-24enni che hanno abbandonato precocemente gli studi (ELET)	33,5	39	44,4	42,9	45,8	47,4
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo secondario superiore da 1 a 3 anni prima e non più in istruzione e formazione	49,9	56,5	59,7	72,8	77	78,1
Tasso di occupazione dei 20-34enni che hanno conseguito il titolo terziario da 1 a 3 anni prima e non più in istruzione e formazione	67,5	74,6	75,4	84,9	86,7	87,7

Donne più istruite, ma differenziali occupazionali di genere in peggioramento

Le donne in Italia sono più istruite degli uomini: nel 2023, il 68,0% delle 25-64enni ha almeno un diploma o una qualifica (62,9% tra gli uomini) e coloro in possesso di un titolo terziario raggiungono il 24,9% (18,3% tra gli uomini). Le differenze di genere risultano più marcate di quelle osservate nella media Ue27.

Il vantaggio femminile nell'istruzione non si traduce in un vantaggio lavorativo: il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile (59,0% contro 79,3%). Al crescere del titolo di studio, i differenziali occupazionali di genere si riducono: 32,3 punti percentuali per i titoli bassi (36,8% e 69,1% i tassi di occupazione femminili e maschili), 21,6 p.p. per i medi (62,4% e 84,0% i rispettivi tassi) e 6,9 p.p. per gli alti (81,4% e 88,3% i tassi di occupazione). Il divario di genere si riduce per effetto dell'aumento dei tassi di occupazione femminili più marcati di quelli maschili all'aumentare del livello di istruzione raggiunto: il tasso di occupazione tra le laureate è infatti di 19,0 punti percentuali superiore a quello delle diplomate (soli 4,3 p.p. tra gli uomini) e tra le diplomate è di 25,6 punti percentuali più elevato di quello tra le donne con al massimo la licenza media inferiore (14,9 p.p. tra gli uomini).

Anche le differenze con la media europea si riducono significativamente all'aumentare del livello di istruzione: tra le donne con basso titolo di studio il tasso di occupazione è inferiore di 10,2 punti percentuali a quello medio Ue27 (36,8% contro 47,0%), differenza che scende a 9,2 p.p. per i medi (62,4% contro 71,6%) e a 3,8 p.p. tra coloro con titolo di studio terziario (81,4% verso 85,2%).

Mezzogiorno e Centro-nord: ancora profondo il gap di istruzione e occupazione

La popolazione (25-64 anni) residente nel Mezzogiorno è meno istruita rispetto a quella del Centro-nord: il 39,6% ha un titolo secondario superiore e solo il 18,1% ha raggiunto un titolo terziario; nel Nord e nel Centro la quota dei diplomati supera il 45% (rispettivamente il 46,5% e il 45,2%) e quella dei laureati il 22% (22,4% e 25,6%). Il divario territoriale nei livelli di istruzione riguarda uomini e donne, sebbene sia più marcato per la componente femminile. Nel Mezzogiorno, inoltre, il tasso di occupazione è molto più basso che nel resto del Paese e quello di disoccupazione molto più alto, anche tra chi ha un titolo di studio elevato: il tasso di occupazione dei laureati è pari al 76,4% (88,3% nel Nord) e quello di disoccupazione al 6,1% (2,4% nel Nord).

Nel Mezzogiorno, tuttavia, i vantaggi occupazionali dell'istruzione sono superiori rispetto al Centro-nord, in particolare tra le donne con un titolo terziario.

Differenziali occupazionali per cittadinanza ancora molto ampi ma in diminuzione

Nel 2023, la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni con almeno un titolo secondario superiore è pari al 66,9% tra i cittadini italiani e scende al 53,3% tra gli stranieri; la quota di laureati è rispettivamente pari a 22,7% e 12,4%. In Italia, i premi occupazionali dell'istruzione tra i cittadini stranieri sono molto bassi: il tasso di occupazione degli stranieri laureati (69,6%), nonostante sia in aumento, è inferiore di 15,7 punti percentuali rispetto a quello dei laureati italiani (85,3%) ed è simile a quello degli stranieri diplomati.

In calo i giovani che hanno abbandonato gli studi precocemente

Una delle priorità dell'Unione europea nel campo dell'istruzione e della formazione è la riduzione dell'abbandono scolastico prima del completamento del percorso di istruzione e formazione secondario superiore con gravi ripercussioni sulla vita dei giovani e sulla società in generale.

Il fenomeno è monitorato a livello europeo utilizzando come indicatore di riferimento la quota di 18-24enni che, in possesso al massimo di un titolo secondario inferiore, sono fuori dal sistema di istruzione e formazione (Early Leavers from Education and Training, ELET). Il nuovo Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione assume come obiettivo europeo, per il 2030, quello di ridurre tale quota ad un valore inferiore al 9%.

In Italia, nel 2023, la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è pari al 10,5%, in diminuzione di un punto percentuale rispetto al 2022. Nonostante i notevoli progressi, il valore resta tra i più alti dell'Ue (la media europea è pari al 9,5%): l'Italia, terz'ultima nel 2021, nel 2023 diventa quint'ultima (con valori inferiori alla Romania, Spagna, Germania e Ungheria). Il fenomeno dell'abbandono scolastico è più frequente tra i ragazzi (13,1%) rispetto alle ragazze (7,6%).

Anche i divari territoriali restano ampi: nel 2023, l'abbandono degli studi, prima del completamento del percorso di istruzione e formazione secondario superiore, riguarda il 14,6% dei 18-24enni nel Mezzogiorno, l'8,5% al Nord e il 7,0% nel Centro.

Tra i giovani con cittadinanza straniera, il tasso di abbandono precoce degli studi è tre volte quello degli italiani (26,9% contro 9,0%) e varia molto a seconda dell'età di arrivo in Italia. Per chi è entrato in Italia tra i 16 e i 24 anni di età la quota raggiunge il 41,2%, scende al 33,4% per chi aveva 10-15 anni e cala ulteriormente, pur rimanendo elevata (19,1%), tra i ragazzi arrivati entro i primi nove anni di vita; all'interno di questa classe di età si nota una tendenziale riduzione quanto più l'arrivo è anticipato ai primi anni di vita.

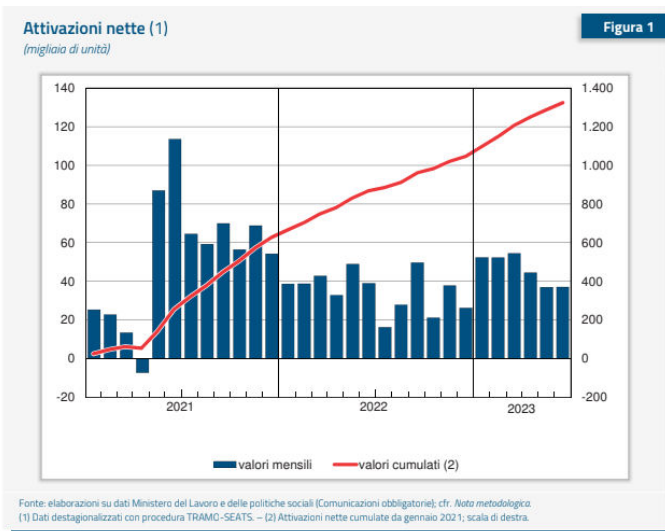
Goal 8: lavoro dignitoso e crescita economica: condizione occupazionale

L'obiettivo del punto numero 8 dell'agenda 2030 è quello di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

In maggio e in giugno la domanda di lavoro nel settore privato non agricolo ha continuato a espandersi, seppure a ritmi lievemente meno sostenuti rispetto ai primi quattro mesi dell'anno: al netto dei fattori stagionali, in questi due mesi sono state create poco meno di 75.000 posizioni lavorative, a fronte di circa 100.000 in ciascuno dei due bimestri precedenti.

Nonostante il rallentamento, nel primo semestre dell'anno le attivazioni nette sono state superiori del 15 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022, del 55 per cento nel confronto con la seconda metà del 2022.

FIG.2.1.3_ ATTIVITÀ NETTE (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: Il mercato del lavoro: dati e analisi luglio 2023

Si indebolisce la crescita dell'occupazione nel turismo, dopo un quadrimestre particolarmente favorevole

Dopo il forte aumento dei primi quattro mesi dell'anno, dovuto alla dinamica positiva dei flussi turistici, in maggio e in giugno la domanda di lavoro nel turismo ha rallentato: 20.000 attivazioni nette, contro 38.000 nel bimestre marzo-aprile e 30.000 in quello gennaio-febbraio.

In maggio e in giugno la crescita dell'occupazione dipendente si è indebolita anche nel commercio, seppure meno intensamente, mentre è rimasta sostanzialmente stabile negli altri servizi e nell'industria in senso stretto. In quest'ultimo comparto è proseguita la ripresa dei settori manifatturieri a maggiore intensità energetica², che hanno continuato a beneficiare del calo dei prezzi dell'energia. Nelle costruzioni l'occupazione è salita più che nei primi mesi del 2023.

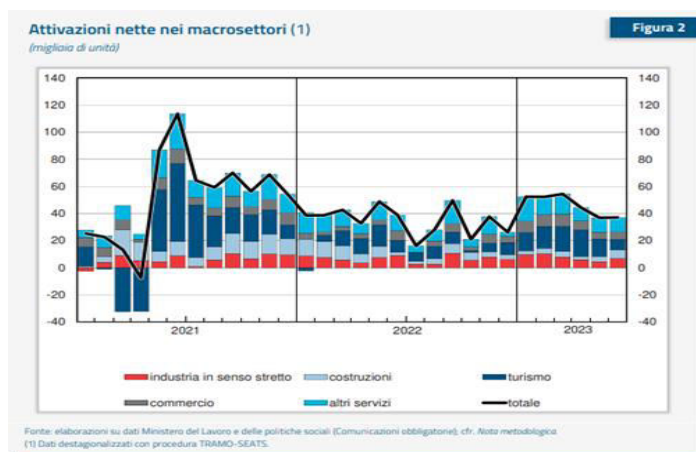
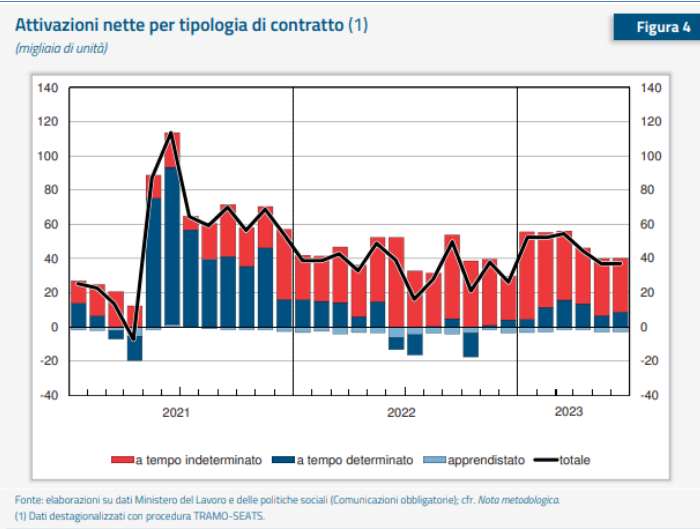


FIG.2.1.4_POSIZIONI A TEMPO INDETERMINATO (DIFFERENZE RISPETTO AL 2021; MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: Il mercato del lavoro: dati e analisi luglio 2023

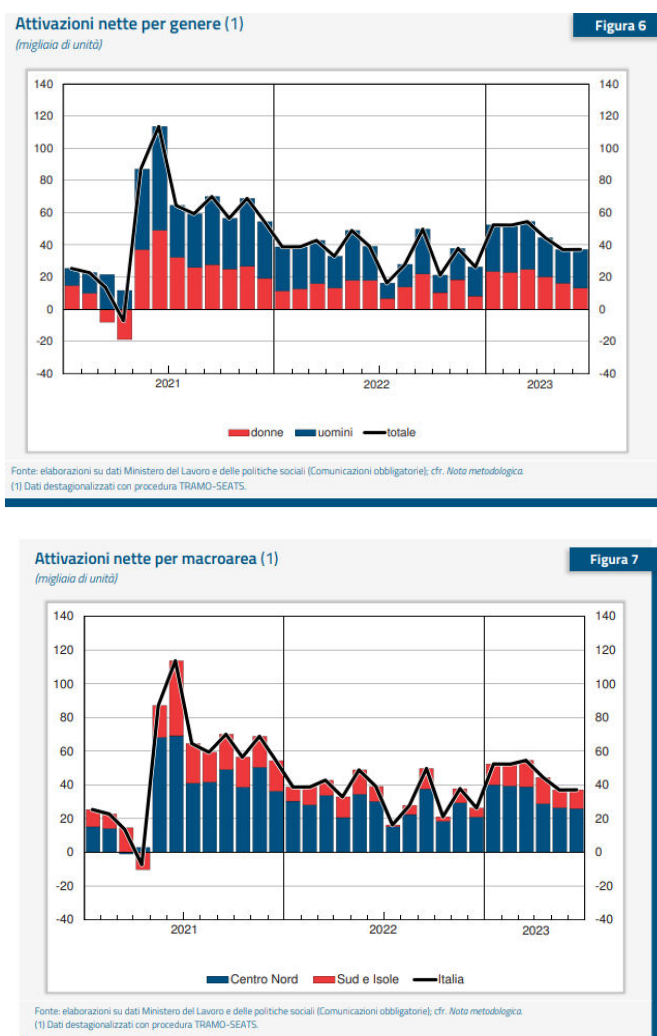
Il rallentamento è più marcato per i contratti a termine

Nel bimestre maggio-giugno la crescita dell'occupazione dipendente è stata più contenuta sia nella componente permanente (65.000 attivazioni nette, a fronte di 73.000 nel periodo marzo-aprile) sia, in misura maggiore, in quella a termine (15.000 nuove posizioni, la metà rispetto ai due mesi precedenti).

La minore espansione dei contratti a tempo determinato ha risentito soprattutto dell'andamento del comparto turistico, dove questi rapporti di lavoro sono particolarmente diffusi. Sono inoltre diminuite le posizioni con contratto di apprendistato. È di conseguenza aumentata l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale delle attivazioni nette (all'88 per cento, dal 74 del bimestre precedente).

Nel complesso del primo semestre del 2023, l'incremento dell'occupazione alle dipendenze è stato sospinto dalla creazione di posizioni lavorative permanenti, proseguendo una tendenza in atto dall'inizio del 2022. Alla dinamica positiva del saldo hanno fornito un contributo crescente sia l'industria in senso stretto, dove i contratti a tempo indeterminato hanno rappresentato la totalità dei nuovi rapporti, sia il turismo, dove tuttavia la quota di posizioni permanenti sul totale è rimasta più contenuta (55 per cento tra gennaio e giugno). Dall'inizio del 2023 hanno ripreso a salire le posizioni a termine, dopo la flessione della seconda metà del 2022.

FIG.2.1.5_POSIZIONI LAVORATIVE PER GENERE (A) (MIGLIAIA DI UNITÀ) E POSIZIONI LAVORATIVE PER MACRO-AREE (B) (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Fonte: Il mercato del lavoro: dati e analisi luglio 2023

Cresce meno l'occupazione femminile e nel Mezzogiorno Nel periodo maggio-giugno, l'occupazione è aumentata relativamente meno tra le donne, penalizzate in misura maggiore dall'indebolimento del commercio, e nel Mezzogiorno che ha risentito di più del rallentamento del turismo. Nel mese di maggio alcuni territori di Emilia-Romagna, Marche e Toscana sono stati interessati da alluvioni che hanno provocato ingenti danni alle colture e il conseguente rallentamento della creazione di posizioni di lavoro nel settore agricolo. Non sono invece emersi segnali di indebolimento nel complesso del settore privato non agricolo.

Goal 10: Ridurre la disuguaglianza economica

L'obiettivo del punto numero 10 dell'agenda 2030 è quello di ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi.

Nel biennio 2020-2021 l'1% più ricco globale ha beneficiato di quasi due terzi dell'incremento della ricchezza netta aggregata – sei volte la quota di incremento che ha interessato le imposte patrimoniali dei 7 miliardi di persone che compongono il 90% più povero dell'umanità.

Le grandi imprese del comparto energetico e agro-alimentare hanno più che raddoppiato i propri profitti nel 2022 rispetto alla media 2018- 2020, corrispondendo nell'anno passato 257 miliardi di dollari ai propri azionisti, mentre oltre 800 milioni di persone soffrivano la fame.

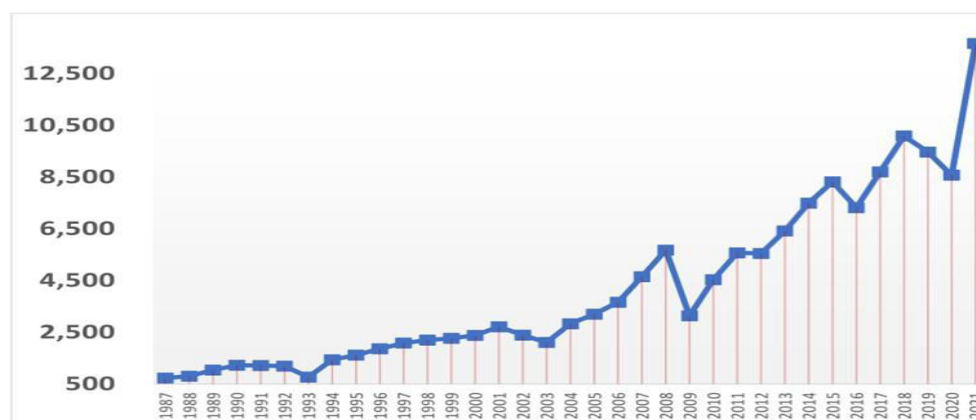
Nel quadro emergenziale, migliaia di miliardi di dollari sono stati iniettati a sostegno delle economie dei Paesi ricchi: se da un lato ciò ha evitato il disastro economico e ulteriori arretramenti per le fasce più povere della popolazione, d'altro lato a beneficiarne in maggior misura sono state le fasce sociali più abbienti.

Ricchezza in ascesa per pochi

Dieci anni fa, al meeting annuale del Forum Economico Mondiale di Davos – luogo di incontro dell'élite planetaria - Oxfam ha lanciato per la prima volta l'allarme sui livelli raggiunti dalle disuguaglianze. Allora, il reddito e la ricchezza delle persone più ricche del mondo stavano registrando un'impennata, beneficiando della crescita post-crisi finanziaria, in un contesto di austerità e difficoltà economica per la maggior parte delle persone. I ricchi continuano a trarre, nel contesto della pandemia e della crescita dell'inflazione, i maggiori benefici.

- Negli ultimi 10 anni, i miliardari hanno raddoppiato la propria ricchezza in termini reali, registrando un incremento del valore delle proprie fortune superiore di quasi sei volte a quello registrato, su scala globale, dal 50% più povero della popolazione.
- Per ogni 100 dollari di incremento della ricchezza netta negli ultimi 10 anni, 54,40 dollari sono andati all'1% più ricco e solo 0,70 dollari al 50% più povero.
- Negli ultimi 10 anni, l'1% più ricco ha accumulato, in termini reali, un ammontare di ricchezza 74 volte superiore a quella del 50% più povero.

GRAFICO 2.1.6_RICCHIEZZA NETTA DEI MILIARDI FORBES (MILIARDI DI USD, VALORI USD DELL'OTTOBRE 2022)



Fonte: World's billionaires list di Forbes

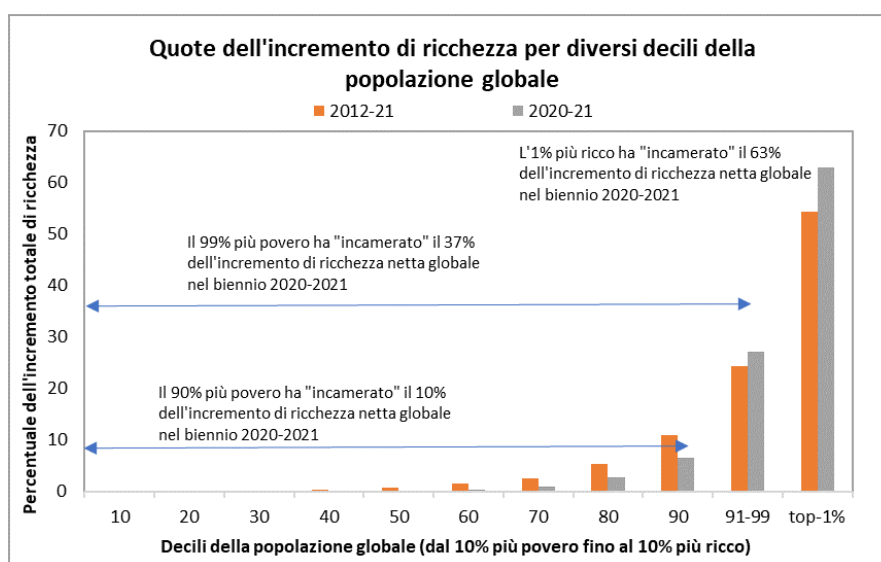
Più di recente, la pandemia da COVID-19 e la crisi provocata dall'impennata dei prezzi dei beni alimentari ed energetici hanno ulteriormente acuito le disparità.

- Nel biennio 2020-2021 per ogni dollaro di aumento della ricchezza di una persona collocata nel 90% più povero del mondo, un miliardario ne ha guadagnati in media 1,7 milioni.
- Per ogni 100 dollari di incremento della ricchezza globale tra dicembre 2019 e dicembre 2021, 63 dollari sono andati all'1% più ricco e appena 10 dollari al 90% più povero.

- Dal 2020 ad oggi la ricchezza dei miliardari è cresciuta al ritmo di 2,7 miliardi di dollari al giorno, in termini reali. Un tasso di crescita che tiene conto dell'altalenante dinamica del valore dei patrimoni netti dei miliardari Forbes nell'ultimo triennio: all'inizio della pandemia, a marzo 2020, la ricchezza dei miliardari è calata del 9,4% rispetto alla fine del 2019, nel mese di marzo 2021 è cresciuta del 59% rispetto alla fine del 2020 e nel mese di marzo 2022 si è contratta dell'11% su base annua, per diminuire ulteriormente del 15% a settembre 2022 rispetto al marzo precedente e mostrare, infine, segnali di ripresa nel mese di novembre 2022 (+6% su base mensile).

Secondo la Banca Mondiale nel primo anno della pandemia le perdite di reddito del 40% più povero dell'umanità sono state il doppio rispetto a quelle registrate dal 40% più ricco e la disuguaglianza di reddito globale è aumentata per la prima volta da decenni.

FIG.2.1.7_QUOTE DELL'INCREMENTO DI RICCHEZZA NETTA PER DECILE DELLA POPOLAZIONE MONDIALE NEI PERIODI 2012-2021 E 2020-2021



Fonte: Rielaborazione Oxfam su dati di Credit Suisse

Alcune delle più grandi imprese del mondo e i loro azionisti traggono diretto beneficio dall'attuale congiuntura di crisi sovrapposte. Molte aziende farmaceutiche hanno registrato profitti record mentre molti tra i Paesi più poveri sono rimasti senza vaccini e protezione. Milioni di persone sono morte inutilmente durante la pandemia a causa della disparità di accesso ai vaccini. L'attuale crisi del caro-vita sta offrendo ulteriori opportunità di guadagni: molte imprese, forti del proprio potere di mercato, utilizzano l'aumento dei costi come copertura per incrementare i propri margini di profitto, esacerbando l'inflazione e aumentando posizioni reddituali e patrimoniali di chi ne possiede titolarità o vi investe.

Sebbene dal picco del 2021 le fortune dei miliardari siano diminuite fino al mese di ottobre 2022, il loro valore rimane comunque più alto dei livelli pre-pandemici, e negli ultimi mesi è ricominciato a crescere di nuovo.

- L'1% più ricco detiene oggi il 45,6% della ricchezza globale, mentre la metà più povera del mondo appena lo 0,75%.
- 81 miliardari detengono più ricchezza di metà della popolazione mondiale.

I patrimoni di appena 10 miliardari superano l'ammontare di ricchezza di 200 milioni di donne africane.

L'aumento della povertà e l'aggravamento della fame

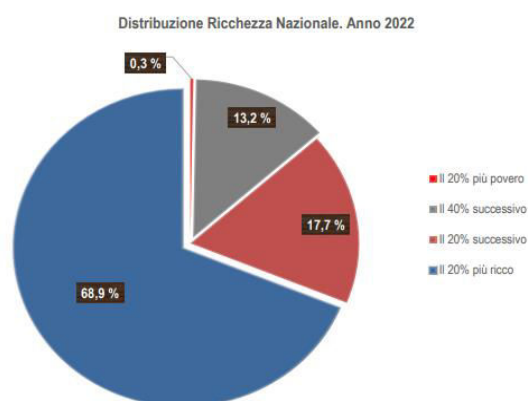
Una costante degli ultimi due decenni e mezzo è stata la stabile diminuzione della povertà estrema. Questo progresso si è ora arrestato: per la prima volta in 25 anni, la ricchezza estrema e la povertà estrema sono aumentate drasticamente e contemporaneamente. Nel 2020, oltre 70 milioni di persone in più è scesa sotto la soglia dei 2,15 dollari al giorno, facendo registrare un aumento dell'11% dell'incidenza della povertà estrema. Il tasso di povertà è ripreso a calare nel 2021, sebbene ad un ritmo lento, simile ai livelli pre-pandemici, ma tale tendenza potrebbe essere nuovamente interrotta dalla crisi dei prezzi dei beni alimentari ed energetici.

Le strozzature nelle catene di fornitura a causa della pandemia e della guerra in Ucraina, il comportamento predatorio delle grandi aziende e il cambiamento climatico sono tutti fattori che hanno concorso a spingere i prezzi alimentari ed energetici ai massimi storici, con un aumento dei prezzi del cibo che nel 2022 segna un +18% rispetto al 2021 (+59% per quanto riguarda i prezzi dell'energia). Ciò infligge un altro duro colpo alle persone più povere del mondo: l'UNDP, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, stima che l'aumento dell'inflazione potrebbe aver spinto 71 milioni di persone in povertà tra marzo e giugno del 2022.

Il mondo si trova a fronteggiare anche il problema della fame: una crisi immorale, di lunga data riacuitasi negli ultimi anni. Ancor prima dell'impennata dei costi del cibo nel 2022, quasi 3,1 miliardi di persone non potevano permettersi una dieta sana e questa cifra è in aumento. Le persone che vivono in condizioni di estrema povertà sono maggiormente colpite dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari perché spendono circa i due terzi delle loro risorse per il cibo. Inoltre, secondo l'analisi Oxfam condotta nel luglio 2022, l'aumento dei prezzi alimentari ha colpito diversi paesi a basso reddito più duramente con un incremento su base annua dei prezzi al consumo per beni alimentari in Etiopia (44%), Somalia (15%) e Kenya (12%), superiore a quello registrato in media nei Paesi del G7 (10%) e superiore alla media globale (9%). Si stima che tra 702 e 828 milioni di persone abbiano sofferto la fame nel 2021, quasi un decimo della popolazione mondiale. In ogni regione, la prevalenza dell'insicurezza alimentare è più alta tra le donne che tra gli uomini. Nel 2020, è stato stimato che quasi il 60% delle persone che soffrono la fame sono donne e ragazze, e da allora il divario di genere è solo aumentato.

Le ultime stime disponibili, relative alla fine del 2020, a metà del primo biennio pandemico, fotografano ampi squilibri nella distribuzione della ricchezza nazionale netta, acuitisi, a partire dall'inizio degli anni duemila.

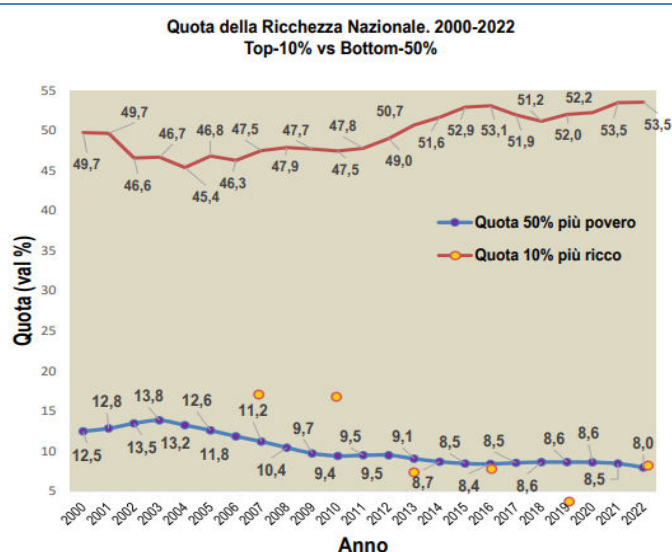
Alla fine del 2020 la distribuzione della ricchezza nazionale netta vedeva il 20% più ricco degli italiani detenere oltre 2/3 della ricchezza nazionale, il successivo 20% (quarto quintile) era titolare del 18,1% della ricchezza, lasciando al 60% più povero dei nostri concittadini appena il 14,3% della ricchezza nazionale. Il top-10% (in termini patrimoniali) della popolazione italiana possedeva oltre 6 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Confrontando il vertice della piramide della ricchezza con i decili più poveri della popolazione italiana, il risultato appare ancor più sconcertante. La ricchezza del 5% più ricco degli italiani (titolare del 40,4% della ricchezza nazionale netta) era superiore allo stock di ricchezza detenuta dall'80% più povero dei nostri connazionali (32,4%). La posizione patrimoniale netta dell'1% più ricco (che deteneva a fine 2020 il 22,2% della ricchezza nazionale) valeva oltre 51 volte la ricchezza detenuta complessivamente dal 20% più povero della popolazione italiana.



Fonte: Global Wealth Databook 2023 di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

Le ultime stime disponibili, relative alla fine del 2022, fotografano ampi squilibri nella distribuzione della ricchezza nazionale netta, acuitisi a partire dal secondo decennio del nuovo millennio. Il seguente quadro distribuzionale per il 2022 emerge dal lavoro analitico dei ricercatori di Credit Suisse-UBS : - il 20% più ricco degli italiani deteneva oltre 2/3 della ricchezza nazionale (68,9%); - il successivo 20% (quarto quintile) era titolare del 17,7% della ricchezza nazionale; - il 60% più povero deteneva appena il 13,5% della ricchezza nazionale. Confrontando le consistenze patrimoniali dei diversi gruppi della popolazione italiana alla fine del 2022 si evince che: - il 10% più ricco possedeva oltre 6,7 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione (il rapporto era pari a 6,3 nel 2021), - il 5% più ricco possedeva più del 30% dello stock di ricchezza detenuta dall'80% più povero; - l'1% più ricco deteneva una ricchezza oltre 84 volte superiore alla ricchezza detenuta complessivamente dal 20% più povero. Il quadro distribuzionale tra il 2021 e il 2022 mostra quasi un dimezzamento della quota di ricchezza detenuta dal 20% più povero (passata dallo 0,51% allo 0,27%), una riduzione delle quote di ricchezza dei successivi 4 decili, un lieve aumento della quota dal 7° al 9° decile e una sostanziale invarianza della quota del 10% più ricco (- 0,01 p.p.).

FIG.2.1.9_ QUOTE DELLA RICCHEZZA NAZIONALE 2000-2022/ TOP-10% VS BOTTOM-50



Fonte: Global Wealth Databook 2023 di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

Nei 23 anni intercorsi tra l'inizio del nuovo millennio e la fine del 2022, le quote di ricchezza nazionale netta detenute dal 10% più ricco dei nostri connazionali e dalla metà più povera della popolazione italiana hanno mostrato un andamento divergente. La quota di ricchezza detenuta dal top-10% è cresciuta di 3,8 punti percentuali nel periodo 2000-2022, mentre la quota della metà più povera degli italiani ha mostrato un trend decrescente, riducendosi complessivamente nello stesso periodo più che ventennale di 4,5 punti percentuali. Ancora una volta le stime di UBS-Credit Suisse cristallizzano, come abbiamo avuto già modo di osservare nei rapporti annuali precedenti, il fenomeno dell'inversione delle fortune tra chi occupa posizioni apicali nella piramide della ricchezza nazionale e la metà più povera dei nostri concittadini. Un fenomeno coerente con l'aumento della ricchezza nazionale aggregata nell'arco temporale esaminato e, soprattutto, con il fatto che la metà più povera dei nostri connazionali abbia potuto beneficiare in minor misura dei meccanismi di accumulazione e incremento della ricchezza media, possedendo asset a basso tasso di rendimento, pochi asset immobiliari o proprietà su cui pesano i mutui. L'inversione delle fortune è certificata, in modo ancor più pronunciato, dalle stime distribuzionali basate su dati amministrativi di fonte fiscale elaborate dagli economisti Alvaredo, Acciari e Morelli. Il loro recente studio ha rilevato una drastica riduzione della quota di ricchezza della metà più povera degli italiani nel periodo 1995-2016, passata dal 12% a inizio periodo al 3% nel 2016 con un calo più marcato di quello riscontrato in paesi come la Spagna, la Francia, la Germania o gli Stati Uniti. Nello stesso periodo è cresciuta sensibilmente la quota di ricchezza dei gruppi apicali della piramide della ricchezza. Il top 0,1% italiano (costituito da circa 50.000 italiani adulti più ricchi) ha visto la propria quota di ricchezza netta passare da 5,5% a 9,4%. La quota di ricchezza del top 0,01% (circa 5.000 italiani adulti più ricchi) è più che raddoppiata nel periodo in esame, passando da 1,8% a 5%, a conferma della crescente concentrazione patrimoniale nel nostro Paese.

Goal 11 – Città e comunità sostenibili

L'obiettivo del goal 11 è quello di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Nel 2023 si registra un aumento della quota di famiglie con difficoltà di collegamento al trasporto pubblico, che raggiunge il 32,7%, avvicinandosi al livello pre-pandemico del 33,5%. Questo dato evidenzia un persistente problema di accessibilità ai mezzi pubblici, che incide sulla vita quotidiana di molte persone, rendendo la mobilità meno efficiente, soprattutto in aree meno servite.

Parallelamente, la quota di utenti assidui dei mezzi pubblici resta stabile al 12,9%, così come la percentuale di studenti che utilizzano i mezzi pubblici per raggiungere la scuola, fissata al 25,5%. Questi dati indicano una certa stabilità nell'uso del trasporto pubblico, ma senza significativi progressi verso un incremento dell'utilizzo. In parallelo, l'incidenza degli occupati che viaggiano esclusivamente con mezzi privati rimane alta, al 76%, evidenziando una persistente preferenza per l'auto privata rispetto ai mezzi pubblici, anche se le difficoltà di accesso al trasporto pubblico potrebbero in parte spiegare questa tendenza.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, nel 2022 non si registrano progressi significativi nella qualità del servizio offerto. Il numero di posti-km per abitante resta fermo a 4.696, invariato rispetto all'anno precedente, segno che non ci sono stati miglioramenti sostanziali nel potenziamento delle linee o nell'ampliamento della rete, che rimane insufficiente per soddisfare appieno la domanda.

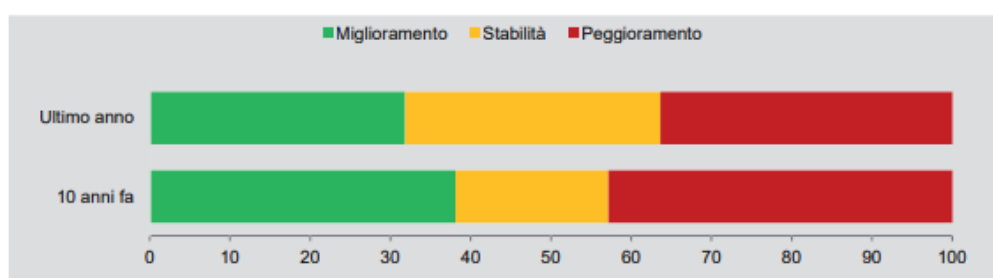
Sul fronte ambientale, il 2022 segna una lieve diminuzione della produzione di rifiuti urbani in 2 capoluoghi su 3 rispetto al 2021, e in oltre il 50% delle città i livelli sono addirittura inferiori a quelli registrati nel 2019. Questo dato potrebbe suggerire un cambiamento nelle abitudini di consumo e una maggiore attenzione verso la

sostenibilità, ma potrebbe anche essere legato a fattori esterni, come la riduzione della mobilità dovuta alla pandemia.

Tuttavia, la qualità dell'aria peggiora, con un aumento delle concentrazioni di polveri sottili. Nel 2022, infatti, 56 capoluoghi registrano un incremento dei livelli medi annui di PM_{2,5}, e 75 città vedono aumentare i livelli di PM₁₀. Questo peggioramento rappresenta un grave problema per la salute pubblica, poiché l'incremento delle polveri sottili è associato a rischi elevati per le malattie respiratorie e cardiovascolari.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 11 sono trentadue, riferite a nove indicatori UN-IAEG-SDGs. Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, le misure in miglioramento e stabili sono circa un terzo, quelle in peggioramento poco più di un terzo. Gli andamenti sfavorevoli possono essere messi in relazione soprattutto alle pressioni antropiche esercitate sull'ambiente urbano dopo la ripresa post-pandemica. Nel confronto su base decennale, aumenta la quota di misure in miglioramento, ma anche quella di misure in peggioramento (fig.2.1.10).

FIG.2.1.10_ EVOLUZIONE TEMPORALE DELLE MISURE STATISTICHE DIFFUSE DALL'ISTAT: ULTIMO ANNO DISPONIBILE RISPETTO A 10 ANNI PRIMA E ALL'ANNO PRECEDENTE



Fonte - ISTAT

Sale la quota di famiglie che lamenta difficoltà con i mezzi pubblici

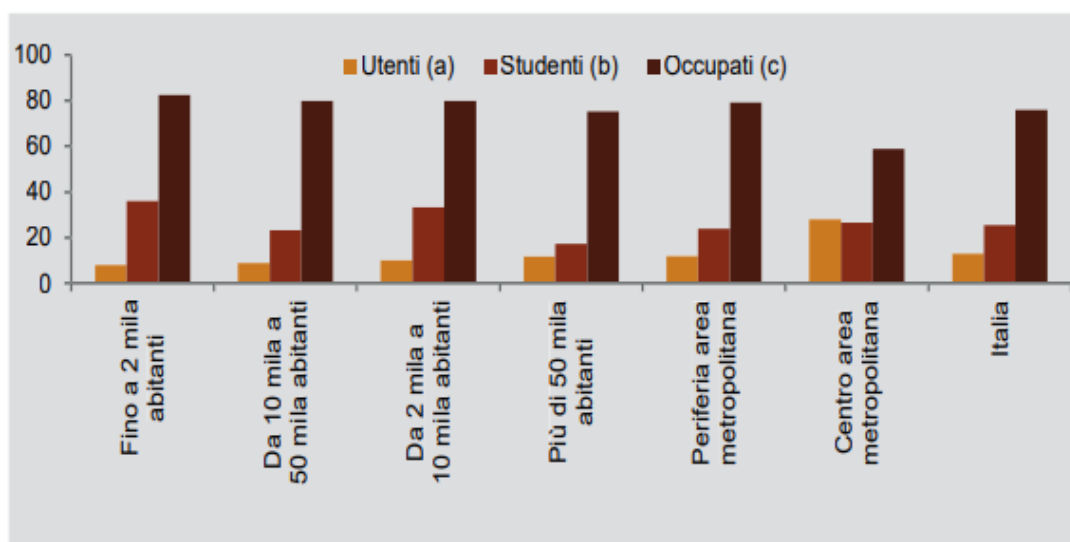
Nel 2023, aumenta la quota di famiglie che dichiara difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici che si attesta al 32,7% (30,6% nel 2022), tornando quasi alla percentuale del periodo pre-pandemico (33,5% nel 2019). Andamento analogo si osserva su tutto il territorio nazionale, che mantiene la variabilità rilevata negli anni passati: maggiori difficoltà vengono dichiarate nei comuni fino a 2 mila abitanti (44,1%) e in quelli che si trovano alla periferia delle aree metropolitane (38,7%); sotto la media, invece, la quota di famiglie del Nord (28,8%).

Stabili le abitudini di utilizzo dei mezzi pubblici e l'offerta di TPL nelle città

Nel 2023 le abitudini degli utenti dei mezzi pubblici e privati non variano in modo significativo. Gli utenti assidui dei mezzi pubblici, che sono poco più di uno su dieci tra le persone di 14 anni e oltre (12,9%), aumentano all'aumentare della dimensione demografica del comune di residenza, dal 7,9% dei piccoli comuni fino a 2 mila abitanti al 27,9% dei comuni centro delle aree metropolitane. Uno studente su quattro si sposta abitualmente con i mezzi pubblici per raggiungere il luogo di studio e solo nei comuni fino a 10 mila abitanti la proporzione sale a uno su tre. La quota di occupati che si reca al lavoro solo con il mezzo privato è elevata (76%), ma scende al 58,9% nei comuni centro delle aree metropolitane (Figura 2.1.11). Anche l'offerta complessiva del servizio di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo si mantiene pressoché invariata, attestandosi su un valore

medio di 4.696 posti-km per abitante (-0,8% rispetto all'anno precedente), dopo aver pienamente recuperato il forte calo del 2020, connesso alla pandemia.

FIG.2.1.11_ UTENTI ASSIDUI E STUDENTI UTENTI ABITUALI DEI MEZZI PUBBLICI, E OCCUPATI UTENTI ABITUALI DEL MEZZO PRIVATO, PER TIPO DI COMUNE. ANNO 2023 (VALORI PERCENTUALI)



Fonte - Istat

2.2 STAKEHOLDER & SHAREHOLDER ANNI DAL 2017 AL 2024



Di seguito il dettaglio degli Stakeholder e Shareholder della Fondazione Banco di Napoli suddivisi in ragione della loro natura giuridica e/o ambito di intervento, relativi all'ultimo quinquennio dal 2017 al 2024.

SOGGETTI ISTITUZIONALI

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Archivio di stato di Napoli • Archivio storico fotografico della Calabria • CNR • COINOR • Comune Cosenza • Comune di Chieti • Comune di Guardiaregia • Comune di Napoli • Comune di Pescara | <ul style="list-style-type: none"> • Comune di Procida • Comune di Salerno • Istituto superiore di Oncologia – Genova • Ospedale Santobono di Napoli • Policlinico di Napoli • Regione Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Puglia • Soprintendenza Archivistica della Campania • Soprintendenza dei Beni Culturali dell'Abruzzo |
|--|---|

- Accademia Pontaniana
- ACRI - Fondo iniziative comuni
- Aidusa
- Amaria Onlus
- Amici di Capodimonte
- Archipicchia
- ArciConfraternita dei Pellegrini
- Ass.Gio.Ca.
- Astrea Coop. Soc.
- Artigianato Artistico Abruzzese
- Ass. Pianeta Mare Darwin-Dohrn
- Associazione APS Mira
- Associazione Chamomile
- Associazione "La scintilla" Onlus
- Associazione "Per Forcella"
- Associazione Abruzzo CIPAS
- Associazione amici degli archivi Onlus
- Associazione Artur
- Associazione Archeologica Napoletana
- Associazione auto mutuo aiuto Onlus
- Associazione Borgo Antico
- Associazione Circolo Artistico Politecnico
- Associazione Pro Loco di Forenza
- Associazione Liberi Libri
- Associazione culturale "Ad alta voce"
- Associazione culturale Arte Pollino APS
- Associazione culturale "Il Faro"
- Associazione culturale "Il Faro d'Ippocrate"
- Associazione culturale "Vertigo"
- Associazione culturale Agorà
- Associazione culturale Aldebaran Park
- Associazione Culturale Armamaxa
- Associazione Culturale Artensemble
- Associazione culturale Extravagantes
- Associazione culturale HUB-C di Pescara
- Associazione culturale Kolibri
- Associazione Culturale "Mille Colori"
- Associazione culturale musicale "L'Art du Luthier"
- Associazione culturale "Periferie del Mondo – Periferia Immaginaria"
- Associazione culturale Padre Candido Donatelli
- Associazione culturale Redand Blue Contexts
- Associazione culturale Trisorio
- Associazione culturale Teatrodissimo
- Associazione Culturale Teatro dei Cipis
- Associazione culturale Il teatro dei mendicanti
- Associazione culturale Teatranti trattanti
- Associazione culturale Tèkne Aps
- Associazione culturale Tuttisuonati
- Associazione di Studi Tardoantichi
- Associazione Donne in arte
- Associazione Duna di Sale
- Associazione Guido Dorso
- Associazione ADSI - Dimore Storiche Italiane
- Associazione Identità Musicali ETS
- Associazione Italiana degli Economisti Ambientali - IAERE
- Associazione L'altra Napoli Onlus
- Associazione Man Hu
- Associazione Presepistica Napoletana
- Associazione Primo Volo Onlus
- Associazione sportiva dilettantistica Colleaterrato
- Associazione Spazio cultura Italia
- Associazione Speleo Club di Chieti
- Associazione Studi culturali ricerche per il mezzogiorno
- Associazione Studi Tardoantichi
- Associazione Terra
- Associazione Tonino Madeo
- Associazione Theatema
- Associazione Piano Terra Onlus
- Associazione Un'altra galassia
- Associazione "Verso Est"
- Borsa di Studio De Rosa 23-24
- Centro Cardinale Corrado Ursi
- Centro internazionale di studi telesiani, bruniani e campanelliani
- Circolo Culturale "Silvio Spaventa Filippi"
- Comitato "Giovani Imprenditori"
- Comitato Confindustria Campania - Giovani Industriali
- Compagnia teatrale "Teatranti tra tanti"
- En Kai Pan
- Ente cooperativa Lai
- Ente Manifestazione Pescaresi
- Ente mostra artigianato artistico Abruzzese
- Fondazione Adkins
- Fondazione Apulia Felix Onlus
- Fondazione Castel Capuano
- Fondazione Carisal
- Fondazione con il Sud
- Fondazione CREA
- Fondazione Cultura Molise
- Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli
- Fondazione di Comunità Salernitana Onlus
- Fondazione di Comunità San Gennaro
- Fondazione Figlie dell'amore di Gesù e Maria
- Fondazione Franco Michele Napolitano
- Fondazione il Girasole Onlus
- Fondazione Giuseppe di Vagno
- Fondazione Guida alla Cultura Ets
- Fondazione Immagine
- Fondazione L'altra Napoli
- Fondazione Laureus
- Fondazione Made in Cloister
- Fondazione Meeting del Mare
- Fondazione Mediolanum Onlus
- Fondazione Michelino Trivisonno Onlus
- Fondazione Oltre le Parole Onlus
- Fondazione Opera Pellegrini e Convalescenti
- Fondazione Ordine Ingegneri di Napoli
- Fondazione PRO
- Fondazione Quartieri Spagnoli
- Fondazione Rione Sanità
- Fondazione RUT Ets
- Fondazione Santa Maria della Misericordia
- Fondazione Sicilia
- Fondazione Simone Cesaretti

- Fondazione Stella Maris Mediterraneo
- Fondazione Teatro San Carlo Napoli
- Fondazione Telethon
- Fondazione Valenzi
- Fondo Povertà Educativa Minorile 2023
- Gesc. Società cooperativa
- I cantori di Posillipo
- I concerti della bottega
- I Figlioli di Santa Maria di Loreto
- La linea scritta
- Livia Dumontet Onlus
- Museimpresa
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Museo Mineralogico Campano
- Polo Pietrasanta Onlus
- Real Monte ed Arciconfraternita S. Giuseppe
- Scarlatti Lab
- Scuola napoletana di storia patria
- Teatro Stabile Mercadante Napoli
- Woman film festival di Mater

SCUOLA, UNIVERSITÀ, ENTI DI FORMAZIONE E DI RICERCA

- Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini
- Centro Interdipartimentale di studi storici
- Centro Interdipartimentale iconografia città Napoli - Università Federico II
- Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi 'Marcello Gigante'
- Centro SinAPSi
- Collegio del mondo unito dell'adriatico
- Centro Univesitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello
- Coinor - Università Federico II
- DISP - Università Federico II di Napoli
- Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento Giurisprudenza UNINA – SIDI
- Dip. Ingegneria Industriale Università di Salerno
- Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Medicina di Precisione dell'Università della Campania "L. Vanvitelli"
- Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Scienze Psicologiche della Salute e del Territorio dell'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti
- Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DISPAC dell'Università di Salerno
- Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
- Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale
- Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- Editoriale Scientifica
- Educative - Napoli
- Federazione universitaria cattolica italiana
- INFN – Istituto di Fisica Nucleare
- IPE - Istituto per Ricerche e Attività
- IRIS - T Forum Conference - CNR – Napoli
- ISEM – Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
- ISSM – Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo
- Istituto Collettivo statale Bovio Colletta
- Istituto Comprensivo Regina Coeli Napoli
- Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"
- Istituto Nazionale Tostiano
- Istituto Francese di Napoli
- Istituto Isabella D'Este Caracciolo
- Istituto Italiano per gli Studi Storici
- Istituto Tecnico Guglielmo Marconi
- Istituto Vincenzo D'Amato
- L'officina ... per l'appunto
- Liceo Ginnasio Vittorio Emanuele II°
- Liceo Artistico Boccioni-Palizzi
- LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
- Link Campus University
- Quinto circolo didattico "G. Palatucci"
- Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- SRM - Centro Studi collegato al Gruppo Intesa San Paolo
- Università Aldo Moro di Bari
- Università degli Studi Chieti-Pescara
- Università degli Studi di Salerno
- Università del Molise
- Università della Calabria
- Università Federico II di Napoli
- Università L'Orientale di Napoli
- Università Parthenope
- Università Suor Orsola Benincasa

ASSOCIAZIONI IN AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E RETE DEL VOLONTARIATO

- ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
- A.N.G.L.A.D. Associazione Nazionale
- APS iKen Onlus
- A.S.D. Running Club
- Associazione Ad alta voce
- Agenzia Arcipelago

- Aima Napoli Onlus
- Anffas Onlus
- Arci Scampia
- Arcipelago Onlus
- ASD Accademia del remo e dello sport
- Associazione "A ruota libera" Onlus
- Associazione Bambini senza Sbarre
- Associazione Cassiopea
- Associazione Cattolica Volontariato Fratellanza e Salute
- Associazione di promozione Sociale Imeda Onlus
- Associazione di promozione sociale L.I.V.E.S.
- Associazione di promozione sociale Annalisa Durante
- Associazione di volontariato a Maria Onlus
- Associazione di Volontariato Home
- Associazione di Volontariato La Casa sulla Roccia
- Associazione di volontariato Panacea Onlus
- Associazione Famiglie Nuove – Napoli e Cosenza
- Associazione Generidea ODV
- Associazione Giro Girotondo
- Associazione Guida alla Cultura
- Associazione la Via della bellezza
- Associazione Maria S.S della bruna
- Associazione Museo Migrante
- Associazione Sportello dei Sogni
- Associazione Opera Salute Fanciullo
- Associazione Panacea
- Associazione Peepul Onlus
- Associazione Salento che pensa
- Associazione San Benedetto APS
- Associazione SHOMER
- Associazione Studio Legale nel Sociale
- Associazione Un uovo mondo
- Associazione Vergini Sanità
- Associazione VOLA Volontari Ospedalieri Lotta AIDS
- Ausilioteca Mediterranea
- Autism Aid Onlus - Napoli
- Autismo Fuori dal Silenzio Onlus
- Avis Biccari
- Banco Alimentare Campania Onlus
- Bottega dei semplici pensieri
- C'era una volta il cortile
- Cantiere Giovani
- Casa delle figlie di Maria ausiliatrice Salesiane Don Bosco
- Centro Calabrese di Solidarietà Ets
- Centro di aiuto alla vita
- Centro di Solidarietà Madonna della Coltura
- Centro Pio Rajna
- CO.RI.S.S. Coop. Riunite Socio Sanitarie
- Comunità di Sant'Egidio
- Comunità Papa Giovanni XXIII°
- Confraternita di Misericordia di Foggia
- Consorzio Centro commerciale il Guardiolo
- Consorzio di Cooperativa La rada
- Convento del Carmine Maggiore
- Cooperativa Etica Onlus
- Cooperativa I Maestri di Strada
- Cooperativa LAI
- Cooperativa Sociale Dedalus
- Cooperativa Sociale Download
- Cooperativa Sociale LESS
- Cooperativa Sociale Onlus Il Grillo parlante
- Cooperativa Sociale Il Tulipano
- Cooperativa Sociale Onlus La Casetta
- Cooperativa Sociale Onlus Un sorriso per tutti
- Cooperativa Sociale Promozione Sociale e Solidarietà
- Cooperativa Sociale S. Lucia A R.L.
- CSV Brindisi - Lecce Volontariato nel Salento
- Diocesi di Nocera Inferiore - Sarno
- Eco società cooperativa sociale
- Elfan Onlus
- Ente Capri Napoli coastal rowing
- Epass Onlus
- Fratelli della Stazione
- Genitori Lotta alla Droga – Napoli
- Giovanissimi del Salento
- Gruppo Logos
- Gunaikes
- I bambini dell'Africa
- I Fund
- I.R.I.FO.R Onlus Molise
- Il cielo di sera
- Il Piccolo Principe Scarl
- Io Potentino
- Istituto San Giovanni Bosco
- Kairos ODV
- Kiwanis Chieti Pescara
- La casetta dell'accoglienza e della solidarietà
- La città adatt...abile - Napoli per l'autismo
- La città del Sole - Fondo Sanitario Integrativo - Napoli
- Lega problemi Handicappati Onlus
- Legambiente Campania Onlus
- LESS
- Liberi di Volare Onlus
- Libreria sociale "Io ci sto"
- LOLEK
- Missioni Estere Redentoriste
- MIA - Musica, Intelletto, Arte
- MODAVI Onlus
- Music Art Management
- Noi con Voi Oncologia Aps
- Nucleo Operativo Teate Chieti
- O.N.M.I.C.
- Oceanus Onlus
- Odv Famiglie della Roccia
- Onlus Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Volontariato e Protezione Civile Pozzuoli
- Onlus 3xte
- Opera Pia Purgatorio ad Arco
- Ordine dei Chierici regolari minori
- L'orsa Maggiore coop. Soc. Ets
- P.A.S.E.R. Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio
- P.E.R.SUD - Percorsi Energie Rinnovabili Sud
- Parco Culturale Ecclesiale "Terre del Capo di Leuca - De Finibus Terrae"
- Parrocchia Addolorata alla Pigna
- Parrocchia di San Sossio
- Parrocchia di San Benedetto Abate
- Parrocchia di San Flaviano
- Parrocchia di San Gennaro al Vomero
- Parrocchia di San Giovanni Battista

- Parrocchia di Sant'Antonio Abate
- Parrocchia di Santa Maria al Soccorso
- Parrocchia di Santa Maria di Bellavista a Posillipo
- Parrocchia di Santa Caterina a Formiello
- Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli
- Parrocchia Santissima Annunziata Maggiore
- PROODOS
- Rain Arcigay Caserta Onlus
- Rete di Cittadinanza e Comunità
- Rete via Francigena Basilicata
- Scalzabanda Onlus
- Semi di vita
- Sliding Life
- Spazio della Responsabilità sociale
- Stella Cometa Onlus
- Tutti a scuola Onlus
- Unione Musicisti e Artisti Italiani
- UNITALSI - Napoli
- Venerabile arciconfraternita del S.S Rosario
- Vento del Sud

ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

- Accademia di Belle Arti
- Aeroporto Internazionale di Napoli
- AIESEC Napoli
- Arcidiocesi di Napoli – Cappellania Ospedaliera – Ospedale del Mare
- ASD Running Club Torremaggiore
- Associazione Amici della Fondazione Banco di Napoli
- Associazione Internazionale Guido Dorso
- Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi
- Associazione Porto Franco
- Basilica di San Giovanni Maggiore
- Basilica di Santa Chiara
- Caritas Diocesana di Catanzaro
- Chiesa del Gesù Nuovo
- Chiesa San Nicola alla Carità
- Citysightseeing Napoli
- Club Schermistico partenopeo
- Collegamento Campano contro le camorre G. Franciosi Onlus
- Comitato Don Peppe Diana
- Comitato per l'organizzazione della conferenza annuale della società europea di diritto internazionale
- Compagnia delle Opere della Campania
- Comunità San Giuseppe Calasanzio
- Congregazione Missionari della Divina Redenzione
- Consorzio Antico Borgo Orefici
- Convento San Pasquale a Chiaia
- CSI Salerno
- Curia Arcivescovile di Acerra
- Curia di Nola
- Diocesi di Foggia
- Diocesi di Lucera
- Enoteca regionale Lucana
- GarageLab
- Il Mattino
- La Repubblica
- Il Roma
- Iris Network
- Mondo televisivo e cinematografico
- Napoli Convention Bureau
- Ordine Giornalisti Campania
- Padri Domenicani
- Pro Loco Biccari
- Pro Loco IV° Municipio Bari
- Provincia Napoletana dei Padri Scolopi
- Provincia Napoletana del SS. Cuore di Gesù
- Questura di Napoli e Soroptimist International Club
- Royal Yacht Club Canottieri Savoia
- Sindacato Unitario Giornalisti della Campania
- Società italiana per l'organizzazione internazionale

ALTRE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

- Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila
- Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania
- Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
- Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana
- Fondazione dei Monti Uniti di Foggia
- Fondazione di Venezia
- Fondazione Pescaraabruzzo
- Fondazione Puglia
- Fondazione Sardegna
- Fondazione Sicilia
- Fondazione Tercas

2.3 BILANCIO DI MISSIONE: I CONTRIBUTI DELIBERATI

N. **EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

1	Fondo Repubblica Digitale - anno 2024	L'obiettivo del Fondo è sostenere progetti, selezionati attraverso bandi, rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, per accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese. Le modalità di intervento del Fondo sono state definite da un protocollo di intesa tra il Governo e l'Associazione di Fondazioni di origine bancaria (Acri).	27.942
2	Cooperativa "Accoglienza Vincenziana"	L'idea progettuale " Ri-Mediare" nasce dalla sinergia tra l'esperienza maturata con i minori, sul campo, dalla Cooperativa "Accoglienza Vincenziana" e l'esperienza formativa dell'Associazione "Piero Calamandrei" di Napoli e si prefigura l'obiettivo di arginare il degrado sociale e la devianza criminale mediante iniziative volte alla sensibilizzazione nelle scuole e ad interventi operativi sul territorio.	10.200
3	Associazione IF ImparareFare	Con il progetto si è inteso realizzare un intervento innovativo che possa diventare duraturo in un contesto oggi segregante, allestendo luoghi comunitari esperti e un'azione di reaching out nel quartiere dedicato, in modo olistico, ai bambini in condizione di esclusione precoce multi dimensionale, in età fino ai 10 anni e ai loro genitori, in particolare le mamme.	15.943
4	Borsa di studio - Corso Orafo professionale - Consorzio Borgo Orefici	Contributo per il conferimento di una borsa di studio ad uno studente per il corso biennale 2024/2026 della scuola orafa "La Bulla".	8.500
5	Università Parthenope	Contributo quale sostegno per attività filantropiche.	5.000
6	Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Matematica	Contributo per la realizzazione di un complesso progetto di ricerca scientifica formato da docenti e ricercatori dell'Università di Salerno e di Napoli, esperti nel campo della geometria e della fisica matematica.	12.000
7	Avvocatura Napoletana per l'Alta Formazione	Contributo per la realizzazione di due cortometraggi.	3.500
8	Università degli studi della Basilicata	Contributo destinato al finanziamento di un Dottorato di ricerca di interesse nazionale in "Patrimoni archeologici, storici, architettonici e paesaggistici mediterranei" PASAP.	16.000
9	Associazione Laureati Suor Orsola	Contributo per la formazione e la realizzazione di sportelli di consulenza per la costruzione di "Spazi Etici" nei luoghi di istruzione, sanitari e di giustizia.	4.000
10	Fondazione ITS Ma.De.	Contributo quale quota di adesione per la partecipazione in qualità di socio sostenitore alla Fondazione di Istruzione Tecnica Superiore Ma.De. Manifattura e Design di Napoli.	23.000
11	Associazione Mutua Consumatori	Contributo per l'organizzazione della Rassegna cinematografica per la didattica del Diritto, destinata ad Avvocati ed esperti della materia, giunta alla VII^ Edizione.	3.000
12	Comunità di Sant'Egidio - Borse di studio migranti	Bando di concorso per attività e sostegno per l'inserimento nell'Università di Studenti stranieri tramite l'assegnazione di Borsa di Studio.	6.000
13	Istituto Italiano degli Studi Storici	Con l'importo di €. 18.000,00 si è sostenuto il Bando di Concorso indetto dall'Istituto Italiano degli Studi Storici per l'assegnazione di una Borsa di Studio per l'anno accademico 2024/2025.	18.000

14	<i>Società Cooperativa Sociale Il Tulipano</i>	Contributo per la realizzazione di laboratori di welfare culturale destinati anche a ragazzi affetti da autismo. I percorsi dimostrano come l'arte promuove non solo inclusione sociale ma anche il senso civico e il senso di appartenenza. Tali obiettivi sono in linea con il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25 che nel programma "Comunità attive".	5.000
15	<i>Fondazione Castel Capuano</i>	Quota per il sostegno delle attività dell'Ente per l'annualità 2024.	1.000
16	<i>Associazione Mille Colori ETS</i>	Contributo pluriennale per la realizzazione di un progetto volto a contrastare la povertà educativa minorile nelle comunità ROM.	3.000
17	<i>Liceo Classico Vittorio Emanuele II Napoli</i>	Contributo per l'organizzazione del Certamen Vergilianum Neapolitanum che è un'iniziativa a cadenza annuale del Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II – Garibaldi" di Napoli ed è rivolto a studenti del IV e V anno degli indirizzi scolastici in cui si studiano la lingua e la civiltà letteraria latine.	2.000
Totale			164.115

N. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGIA

1	<i>Comitato Nazionale Anniversario Democrazia Cristiana</i>	Contributo per l'organizzazione delle celebrazioni previste per l'80° Anniversario della nascita della Democrazia cristiana.	5.000
2	<i>Centro di Ricerche di Storia e Arte Bitonto</i>	Contributo per la realizzazione di un importante convegno sulla storia di Bitonto e della Puglia ai primi del 900'.	3.000
Totale			8.000

N. ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

1	<i>Parrocchia Santa Maria la Neve - Napoli</i>	Il progetto ha finalità sociali. In particolare si sono previsti lavori di ripristino del campetto polivalente della Parrocchia, adatto agli sport proposti (calcetto, pallavolo, basket e atletica) per dare finalmente inizio a nuove e positive opportunità a tante giovani vite.	5.000
2	<i>Contributo a privato</i>	Contributo a sostegno di una famiglia indigente	294
3	<i>Associazione Prota Giurleo</i>	Contributo per la realizzazione del Progetto "Speranza" destinato al coinvolgimento di bambini provenienti dalla difficile realtà dei Quartieri di Barra- Ponticelli di Napoli.	6.000
4	<i>Associazione Amici di Capodimonte</i>	Contributo quale quota associativa per il sostegno delle attività dell'Ente.	5.000
5	<i>Fondo Povertà Educativa Minorile 2024</i>	Impegno di spesa per l'anno 2024 a favore del Fondo Povertà Educativa Minorile.	6.604
6	<i>Fondazione con il Sud (quota Fondo Povertà Educativa Minorile 2024)</i>	Quota Fondo Povertà Educativa Minorile per Fondazione con il Sud 2024	6.871
7	<i>Fondazione con il Sud (anno 2023)</i>	Contributo a favore della Fondazione con il Sud.	25.849
8	<i>Associazione Guido Dorso</i>	Contributo a favore dell'Associazione Guido Dorso, per il sostegno delle attività dell'Associazione e del Premio. Il premio è destinato a personalità che si siano distinte per qualità meritorie nel mondo delle istituzioni, della ricerca e della cultura.	5.000
9	<i>Parrocchia Santa Maria Maggiore</i>	Contributo destinato al progetto "Cultura senza barriere". Scopo del progetto è l'installazione di un montascale a piattaforma che consenta l'accesso al sito del Battistero Paleocristiano alle persone con disabilità motorie.	8.000

10	Università degli Studi Parthenope	Contributo quale sostegno per attività filantropiche organizzate in collaborazione con l'Ateneo.	10.000
11	Garante dei disabili - Regione Campania	Contributo per il Premio giornalistico campano sulla disabilità.	3.000
12	Csi Salerno	Contributo per il 2° torneo Nazionale di tennis per trapiantati, il DONODAY, che si svolgerà dall' 8 al 9 giugno 2024, presso i Campi da Tennis Comunali siti in via Lungomare Tafuri, Salerno	2.000
13	Semi di Vita Onlus	Contributo destinato al recupero di terre confiscate, destinate ad attività sociali, interessate da un rovinoso incendio.	10.000
14	Banco Alimentare Campania Onlus	Progetto pluriennale per il sostegno di famiglie in stato di indigenza, attraverso la distribuzione di pacchi viveri mensili.	14.500
15	Al Tuo Fianco Soc. Coop. Soc.	Il progetto proposto mira a fornire supporto e risorse per ampliare e potenziare l'impatto delle iniziative, favorendo la creazione di reti di servizi, l'implementazione di interventi sperimentali e lo sviluppo di partenariati per migliorare la qualità della vita delle persone svantaggiate.	7.000
16	Verde Speranza Soc. Coop.	Il progetto intende rispondere ai fabbisogni individuati sui territori considerati ponendo particolare attenzione alla questione ambientale e allo stesso tempo generando un impatto positivo sulle comunità e sulle interazioni sociali.	6.000
17	Fondazione con il Sud (anno 2024)	Contributo a favore della Fondazione con il Sud.	18.274
18	Associazione culturale Vincenzo De Luca Aps	Contributo per l'apertura di un Centro per la Disabilità nella località di Calda, frazione del Comune di Latronico.	3.000
19	Contributo a privato	Contributo a sostegno di una famiglia indigente	300
20	Contributo a privato	Contributo a sostegno di una famiglia indigente	300
21	Contributo a privato	Contributo a sostegno di una famiglia indigente	300
22	Contributo a privato	Contributo a sostegno di una famiglia indigente	300
Totale			143.593

N. ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

1	Fondazione Fare Chiesa e città - Museo Diocesano	Contributo per l'organizzazione della Mostra sull'Adorazione dei Magi di Sandro Botticelli	5.000
2	Associazione NEMA	Contributo per la realizzazione di un progetto editoriale pensato come pubblicazione da offrire in dono in occasione del concerto REMozart, organizzato dall'associazione.	400
3	Associazione Donne in arte	Contributo per l'organizzazione del d'autunno. Un festival multidisciplinare con prevalenza musica, riconosciuto dal Ministero della cultura e caratterizzato dalla presenza di musica, danza, teatro, eventi multidisciplinari.	8.000
4	Lams Coop Soc	Contributo per la realizzazione di un progetto teso a favorire il migliore collegamento tra il corso di studi scolastico e l'inserimento nel mondo del lavoro progetti per la promozione di pari opportunità di accesso all'istruzione a tutti i livelli.	8.000
5	Comunità di Sant'Egidio	Il progetto AnimelnArte si rivolge in particolare ai bambini e agli adolescenti 6 13 anni dei quartieri periferici e a rischio, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità. Il progetto intende realizzare percorsi laboratoristi con minori a rischio di dispersione scolastica e diversamente abili.	8.000
6	Il Tappeto di iqbal Coop Soc	Progetto di contrasto alla povertà educativa nasce per diffondere l'abitudine alla lettura nei quartieri a rischio della città Napoli e promuovere la dimensione sociale della stessa	8.000

		con un percorso intergenerazionale fondato sulla partecipazione attiva di giovani lettori e autori.	
7	Associazione Campania Danza	Si prefigge l'obiettivo di far ammirare alcuni Poli Museali, Luoghi di Culto e Chiostri attraverso la danza, la musica e il teatro.	7.980
8	Soffermiamoci ETS	Il primo festival in Italia di film e serie tv completamente all'aperto.	8.000
9	U Juse APS	E' un progetto curatoriale di carattere espositivo, laboratoriale, divulgativo e formativo che chiama artisti, professionisti e studiosi in vari settori a interrogare con approcci transdisciplinari gli spazi abitati dall'uomo, il loro valore storico sociologico, il potenziale immaginifico. Lo scopo è stato quello di promuovere un turismo lento e sostenibile nonché il rispetto e la tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio materiale e immateriale del territorio della Valle d'Itria	8.000
10	Il simposio delle Muse	Vanvitelliana è un progetto speciale del Premio Penisola Sorrentina ed è organizzato in sinergia con il Dipartimento di Scienze Politiche della Università della Campania Luigi Vanvitelli. Il tema del progetto è MEZZOGIORNO E MEDITERRANEO, orientato a partire dalla Campania a guardare all'ambiente territoriale e culturale delle regioni del mezzogiorno.	8.000
11	Progetto136 APS	Progetto volto a favorire l'accesso al patrimonio materiale e immateriale del Molise attraverso il recupero delle tradizioni e la riscoperta dei territori, con particolare riferimento alla fascia giovanile e alle famiglie. L'obiettivo è recuperare le piccole piazzette del centro storico della città di Campobasso ..	7.500
12	APS MIQ	Il Progetto ITINERA, rivolto ai bambini, si concretizza in uno spazio didattico di educazione civica, arte e immaginazione che stimola i bambini dai 4 ai 14 anni ad usare e rafforzare un set di competenze chiave, che consentono di vivere e interagire con responsabilità e proattività con la collettività e con l'ambiente.	7.840
13	Officine officinali APS	Il progetto vuole valorizzare e continuare una serie di iniziative già avviate presso la Casa Circondariale di Potenza in Basilicata. In particolare per formare e avviare detenuti nel loro percorso di reinserimento nella società con la produzione di acque aromatiche, oli essenziali, saponi artigianali e speciali stampe serigrafiche artigianali su tessuti, magliette.	8.000
14	Ente Mostra dell'Artigianato artistico abruzzese	L'Ente finanziato tutela le tradizioni, le professionalità e le attività di innovazione rivolte all'Artigianato Artistico Abruzzese e della sua promozione e diffusione in ambito nazionale e internazionale. L'Ente svolge inoltre ulteriori attività anche a favore di anziani e persone che vivono situazioni di disagio sociale.	6.400
15	Associazione incontrarsi ODV	Il progetto si è articolato in una serie di uscite di trekking, 2 al mese, per gruppi di familiari e pazienti, di circa 20 persone. Una vera esperienza di trekking terapia, rivolta ai caregivers di persone fragili e ai loro cari, con disturbi mentali che spesso soffrono insieme e a causa della malattia.	2.880
16	Ablativo Associazione Culturale	Il progetto di promozione della cultura teatrale si è incentrato sia in attività diversificate di approfondimento tematico - ad esempio incontri e laboratori di formazione - sia in una proposta di spettacoli dal vivo aperti a diversi codici e linguaggi.	6.400

17	Fondazione Matera Basilicata 2019	In base all'esperienza maturata con I Dea, l'Archivio degli archivi, ed in linea con la strategia digitale europea, la Fondazione ha sviluppato un progetto per creare una infrastruttura digitale per la catalogazione e conservazione del patrimonio materiale e immateriale lucano rilascio versione beta entro fine 2024	6.384
18	S. Lucia Soc. Coop.	Il progetto vuole promuovere un focus di osservazione, ascolto e condivisione sul mondo delle adolescenti e giovani donne che hanno abbandonato precocemente percorsi formativi per particolari situazioni socio economiche delle famiglie di appartenenza.	6.400
19	Dedalus Coop Soc.	Il progetto Teatro e dintorni prevede la realizzazione di un percorso laboratoriale di arti visive e scenotecnica rivolto principalmente a giovani e adolescenti italiani e stranieri del territorio della IV Municipalità del Comune di Napoli Il percorso laboratoriale ha un duplice obiettivo: da un lato, quello di fornire ai ragazzi e alle ragazze tutte le capacità teoriche e tecniche pratiche necessarie ad ottenere un progetto scenico completo dall'altra quello di contribuire a sviluppare professionalità e valorizzare competenze.	6.400
20	OpenArtLab ETS	L'obiettivo generale del progetto è quello di dar vita ad un intervento di riqualificazione urbana che integrasse arte, animazione territoriale, inclusione sociale e cittadinanza attiva per dinamizzare relazioni solidali di quartiere e partecipazione attiva dei cittadini nella tutela del bene comune.	5.600
21	Associazione APS Dentro la comunità	Il Progetto Sicurezza in Rete ad ogni età, è destinato principalmente per minori e giovani come supporto educativo sociale a famiglie nel rapporto con istituzioni anche scolastiche	3.840
22	Associazione Culturale Periferie del Mondo - Periferie Immaginarie	E' un festival Intenzionale di Giornalismo Civile, che dal 2015 ha portato a Napoli, da tutto il mondo, quei giornalisti che hanno sperimentato il "bavaglio della censura" e la persecuzione di regimi dittatoriali, ma nonostante questo hanno messo in pericolo la loro vita per poter parlare.	3.000
23	Associazione James Joyce	Contributo per la realizzazione del Bloomsday 2024 dedicato alla figura dello scrittore James Joyce.	5.000
24	Fondazione di partecipazione Matera Basilicata	Contributo per la realizzazione di un campo dedicato ai professionisti delle imprese culturali e creative del Sud per approfondire le conoscenze dello strumento podcast e le sue applicazioni al prodotto culturale: dall'ideazione alla scrittura, dall'uso della voce fino al sound design.	10.000
25	Fondazione MUSAP	Contributo quale quota associativa per la costituzione della Fondazione "Circolo Artistico Politecnico".	10.000
26	Festival Autori in Piazza	Contributo per la realizzazione del Festival Autori in Piazza che nasce con l'intento di motivare gli incontri, tra lettori e autori, musicisti, sceneggiatori e poeti con le persone	2.000
27	Fondazione Carisal	Contributo destinato al progetto "RestART".	8.000
28	Fondazione Trianon Viviani	Contributo destinato all'organizzazione della serata per la Pace -Peppino di Capri.	8.000
29	Centro Universitario Europeo Ravello Lab	Contributo per l'organizzazione della Manifestazione Ravello Lab XIX.	5.000
30	Chieti Classica International Music Festival	Contributo per la realizzazione della rassegna musicale Chieti Classica 2024.	7.000

31	Associazione Culturale Maretica	Contributo per la realizzazione della settima Edizione del Premio Maretica. Un premio alla miglior narrazione sul mare, in qualsiasi formato, tra letteratura, cinema e teatro.	10.000
32	Mate Cooperativa Sociale	Il progetto prevede il coinvolgimento di artisti provenienti dall'Italia e dall'estero oltre a locali musicisti, artigiani, sarti, ecc. Ognuno di questi ha avuto il proprio ruolo nella messa in scena. A loro si propone di contribuire allo sviluppo di nuove creazioni di danza contemporanea con musica dal vivo.	5.000
33	Flip-APS	Contributo per l'organizzazione del Festival della Letteratura Indipendente di Pomigliano d'Arco 2024.	5.000
34	Università degli studi L'Orientale	Contributo per Il progetto "Porosità del Sud" realizzato in diretta relazione con il centenario del soggiorno del filosofo ebreo-tedesco Walter Benjamin e dell'artista lettone Asja Lacis a Capri e a Napoli (1924-2024) .	
35	Pro Loco Forenza	Contributo per il restauro del Monumento ai caduti del Comune di Forenza.	7.000
36	Associazione Liberi Libri	Contributo per la realizzazione della Mostra "Otto artisti napoletani a Los Angeles/THE Marks of. "	1.632
37	Università degli Studi Parthenope	Contributo per l'organizzazione del Concerto benefico di Natale, organizzato dall'Ateneo, che ha avuto luogo presso il Teatro Politeama di Napoli.	5.000
Totale			235.136

N. SANITÀ E ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

1	AIPA Onlus	Contributo da destinare alle attività dell'Ente che opera nell'assistenza medica domiciliare.	1.500
2	Unione musicisti e artisti Italiani	Il progetto è indirizzato ai malati di Alzheimer e prevede l'ascolto, l'esperienza canora e coreutica di brani di repertorio di musica tradizionale e leggera, fortemente vincolata alla precedente esperienza di vita dei pazienti. Prevede inoltre la formazione di un coro con esibizione teatrale al termine del progetto	7.980
3	Fondazione MAGA	Contributo per il sostegno del Progetto di riqualificazione ambientale, destinato all'area della Rotonda Diaz di Napoli.	10.000
Totale			19.480

Di seguito si fornisce separata evidenza dei contributi deliberati a valere sulle risorse previste dalle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in materia di detassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali.

N. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1	Associazione culturale A Braccia Aperte	Il progetto "Custodi di Comunità" è un progetto formativo per 15 giovani dell'Associazione "A braccia Aperte", fondata dai giovani stessi e costituita l'8 dicembre 2020, in piena crisi sociosanitaria.	6.000
2	Associazione Kolibri	Contributo per un progetto imperniato sulla consapevolezza del valore strategico delle storie (e dei libri) come strumento potente per far sentire i ragazzi meno soli e "arrabbiati" e realmente al centro dell'attenzione, dell'ascolto e della cura.	10.000

3	Associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi	Contributo per la realizzazione di un progetto che nasce con l'idea di offrire, a minori provenienti per lo più da famiglie con bassissimi livelli di scolarizzazione, un servizio di prolungamento del "tempo scuola" durante il quale possano impiegare il proprio tempo conciliando lo svolgimento di attività di studio, individuali	10.000
4	Mano nella mano	Il progetto nasce dall'esigenza di far scoprire ai giovani il valore dell'identità e della diversità con l'obiettivo di decostruire stereotipi di genere che condizionano scelte e comportamenti degli uomini e delle donne nella loro vita e nelle relazioni interpersonali. Rivolto a preadolescenti ed adolescenti ha l'obiettivo di promuovere il rispetto e la valorizzazione di ogni differenza.	8.000
5	Terradiconfine Aps	Il progetto mira alla valorizzazione culturale della Villa romana di Caius Olius Ampliatus di Ponticelli attraverso la combinazione di azioni finalizzate a promuovere la conoscenza e l'apprezzamento del patrimonio storico-archeologico nel territorio, rafforzando il legame con la comunità locale. Sono previste organizzazione di visite guidate gratuite in villa per gli studenti delle scuole locali, attività educative di supporto scolastico direttamente in villa e organizzazione di eventi serali aperti al pubblico.	6.000
6	Spaccio culturale APs	Il progetto affronta le sfide dell'integrazione sociale e culturale del Agroatellano coinvolgendo diverse fasce della popolazione. In primis, si concentrerà su laboratori di recupero scolastico per bambini non italofoni e/o svantaggiati, mirando a superare barriere linguistiche e favorire l'integrazione scolastica e sociale. Parallelamente, si è realizzato un corso di alfabetizzazione per adulti stranieri.	6.000
7	Arteteca Molise APS	Il progetto ha previsto la costruzione e l'attivazione di un laboratorio rurale che si è occupato della formazione di giovani del territorio e non solo sui temi rilevanti degli innesti degli alberi da frutto, dell'elaborazione delle piante officinali e del riconoscimento e uso delle erbe spontanee commestibili.	6.000
8	Asd Running Club Torremaggiore	PuerAtheltic2024 è una iniziativa di sport inclusivo, la proposta progettuale ha consentito a bambini e ragazzi provenienti da famiglie disagiate di fare attività sportiva gratuitamente, per creare relazioni e acquisire la consapevolezza di sé. Lo sport diventa mezzo di inclusione e socializzazione.	1.665
Totale			53.665

N. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

1	ISPF-CNR	Contributo per il sostegno del Progetto che ha come finalità l'implementazione bibliotecaria sulle Digital Humanities e realizzazione di una postazione per la digitalizzazione di materiale bibliografico e la creazione di edizioni critiche digitali presso l'Istituto per la storia del pensiero	4.950
Totale			4.950

N. ASSISTENZA, BENEFICENZA E ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

1	Circolo Nautico Stabia	Contributo per la realizzazione del progetto "Cresci Remando con noi". Con queste attività di carattere sportivo e ludico, si interviene in un contesto locale (Castellammare di Stabia) di profondo e preoccupante degrado sociale e materiale.	6.000
2	Cora - Napoli	Contributo per la realizzazione di un Progetto di "sostegno alla genitorialità" che si propone di rispondere al bisogno di accompagnamento per i genitori non solo per le situazioni di disagio ma anche nella normalità, consapevoli che la famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo principale.	5.000

3	<i>GarageLab</i>	È un progetto per un documentario ambientato principalmente nel CAM Itinere di Pescara, si cercherà di indagare le cause culturali che portano al comportamento violento sia esso fisico, psicologico, economico.	8.000
4	<i>Noi Con Voi oncologia APS</i>	Con questo progetto l'associazione intende attivare dei percorsi rivolti a preservare la "bellezza oltre la malattia"	8.000
Totale			27.000

N. ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

1	<i>Mercurio Aps</i>	Contributo per la realizzazione del progetto che intende monitorare – come in una sorta di osservatorio privilegiato dalla connotazione informativa/divulgativa tipicamente giornalistica - il livello di integrazione dei migranti e delle cosiddette fasce deboli della popolazione nel tessuto sociale delle aree geografiche di riferimento (Scampia e area nord della provincia di Salerno)	5.000
2	<i>Associazione Culturale Pianeta Mare-Darwin Dohrn</i>	Contributo per la realizzazione dell'Edizione Film Festival 2024 dove una squadra di selezionatori esperti di film e corti che prenderanno in considerazione i migliori film festival e opere di circa 40 nazioni, una Giuria principale composta da giurati di fama mondiale, una seconda Giuria Giovani, con giurati under 30 composta da registi e altri artisti da diverse parti di Italia	10.000
3	<i>Università degli Studi del Molise</i>	Contributo in due annualità destinato a un progetto unitario proposto per MuseUnimol che ambisce a dotare le strutture che lo compongono di tecnologie all'avanguardia partendo dalla realizzazione di 10 podcast in formato seriale e totalmente gratuiti, dedicati a temi specifici legati alle collezioni museali preservate.	10.000
4	<i>Associazione Dreamer</i>	È un progetto televisivo che si propone di raccontare Napoli attraverso gli occhi di otto narratori straordinari, quattro viaggiatori e quattro illustri napoletani, i cui pensieri e opere hanno contribuito a forgiare il mito di questa città unica al mondo. Ogni documentario della serie vuole rivelare aspetti inediti o meno noti di Napoli, mostrando come la città sia diventata simbolo di vita e di gioia di vivere.	8.000
5	<i>Soffermiamoci ETS</i>	Il progetto Outdoor Film Festival è il primo festival in Italia di film e serie tv completamente all'aperto Nel 2024 si è tenuta la seconda edizione dal 4 al 7 Luglio E' stata un' occasione di dialogo e apprendimento per i giovani, grazie alle masterclass organizzate in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno.	8.000
6	<i>Il Simposio delle Muse</i>	Il progetto Vanvitelliana è organizzato in sinergia con il Dipartimento di Scienze Politiche della Università della Campania Luigi Vanvitelli. Il tema del progetto è MEZZOGIORNO E MEDITERRANEO, orientato a partire dalla Campania a guardare all'ambiente territoriale e culturale delle regioni del mezzogiorno, inquadrato in una ottica mediterranea, attraverso la letteratura, il cinema, l'audiovisivo e la ricerca universitaria.	8.000
7	<i>Centro Studi Cultura et Memoria Aps</i>	Il progetto molto innovativo si è sviluppato attraverso un percorso di laboratorio teatrale intergenerazionale culminato in una performance finale, un evento culturale, in un luogo storico d'eccezione: l'Ex Convento dei Minori Osservanti in Ruvo. Si ispira a "In nome della libertà, happening per menti libere" svoltosi lo scorso anno a Palazzo Caputi, sede del Museo del libro Testini.	2.673
8	<i>Pro Loco Teggiano</i>	Il progetto ha previsto delle attività di promozione e valorizzazione dell'identità culturale e delle tradizioni del sud della provincia di Salerno.	8.000

9	Arci Francesco Jovine Aps	Il progetto di intrecci artistici e culturali è un'iniziativa articolata su più fasi. In particolare è partito da una formazione pratica orientata alla manifattura tessile, per arrivare a generare relazioni, cultura, lavoro. Non si propone quindi solo un laboratorio di formazione fine a se stesso, ma a partire da esso il progetto vuole essere un incubatore generatore di intrecci strategici, capace di: provocare ricadute socio relazionali.	6.000
10	Associazione Pietrasanta Polo Culturale ETS	Il progetto ha previsto percorsi culturali aperti in cui la dimensione dell'orientamento formativo si è integrata con quella operativa del progettare e del fare. Concetto chiave quello della Metamorfosi nell'ambito di corridoi culturali tra Nuovo Umanesimo, Arte e Scienze applicati al patrimonio culturale e artistico.	6.000
11	Villa di Donato Terza Pagina ETS	Recupero, valorizzazione e presentazione di una collezione di pastori del '600 e '700 al fine di valorizzare un quartiere di Napoli che vanta una storia importante dalla Reggia di Capodimonte all' Orto Botanico, ma attualmente non così conosciuto e i cui itinerari non sono ancora praticati	6.000
12	Post Disaster Associazione	ROOFTOPS si sviluppa come un programma di eventi e laboratori che con l'utilizzo dei nuovi linguaggi artistici è pensato come processo di scambio, i cui esiti non sono stati predeterminati, ma sono il risultato di un'interazione tra artisti, designer, comunità e luoghi d'interesse storico culturale del centro storico. Il patrimonio viene considerato quale vera e propria risorsa da attivare, capace di fornire un vantaggio specifico non solo per il miglioramento della qualità di vita delle comunità locali, bensì quale fattore di crescita economica sostenibile.	6.000
Totale			83.673

N. SANITA' E ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

1	Fondazione ANT Italia ONLUS	Il progetto ha abbracciato due Regioni, la Campania e la Basilicata. In particolare si sono offerte visite gratuite di prevenzione oncologica ai cittadini campani di Caserta e ai cittadini lucani di Matera, Avigliano (PZ) e Pignola (PZ), con l'obiettivo ulteriore di sensibilizzare queste Comunità sull'importante tematica della prevenzione.	7.800
2	AVEP Ets	Il progetto si è proposto di affiancare il reparto di ematologia oncologica dell'ospedale Pascale di Napoli, con il quale è stata stipulata una convenzione triennale, offrendo ai suoi pazienti un programma di assistenza domiciliare gratuita tramite medici ed infermieri dello stesso reparto ciò consentirà di liberare posti letto e di offrire quindi cure a nuovi pazienti e di far recuperare una dimensione psicologica positiva a coloro che riceveranno cure domiciliari.	4.000
Totale			11.800

TAB.2.3.1_RIEPILOGO CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2024 (VALORI IN MIGLIAIA E VALORI PERCENTUALI)

Settori di intervento	Importo deliberato	
	Euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	217.780	29%
Ricerca scientifica e Tecnologica	12.950	2%
Arte, Attività e Beni culturali	318.809	42%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	170.593	23%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	31.280	4%
Totale parziale	751.411	100%

TAB.2.3.2_INTERVENTI PER SETTORE, 2024 (NUMERI ASSOLUTI E VALORI PERCENTUALI)

Settori di intervento	Interventi	
	N°	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	25	23%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	3%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	49	45%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	26	24%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	5	5%
Totale parziale	108	100%

TAB.2.3.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2024 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

Settori di intervento	<i>fino a 5.000€</i>		<i>da 5 - 25.000€</i>		<i>da 25 - 100.000€</i>		<i>Totale</i>	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	9	28.165	15	161.643	1	27.972	25	217.780
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	12.950	-	-	-	-	3	12.950
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	14	51.425	35	267.384	-	-	49	318.809
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	12	29.494	13	115.249	1	25.849	26	170.593
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	2	5.500	3	25.780	-	-	5	31.280
Totale	40	127.534	66	570.056	2	53.821	108	751.411



**L'ENTE STRUMENTALE:
LA FONDAZIONE ILCARTASTORIE**

2.4.1 BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

Dati anagrafici

<i>Sede in</i>	VIA DEI TRIBUNALI 214 - 80139 NAPOLI (NA)
<i>Codice Fiscale</i>	95232560631
<i>Numero Rea</i>	NA 1022066
<i>P.I.</i>	08470811210
<i>Fondo di dotazione Euro</i>	10.000
<i>Forma giuridica</i>	Fondazione

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2024

Di seguito il bilancio di esercizio e la relazione di gestione di ilCartastorie, ente strumentale della Fondazione, per l'anno 2024, che fotografano le attività svolte grazie anche al costante sostegno e supporto della Fondazione Banco di Napoli.

Attivo	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	37.392	1.842
II - Immobilizzazioni materiali	37.435	12.257
Totale immobilizzazioni (B)	74.827	14.099
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	142.108	90.314
Totale crediti	142.108	90.314
IV - Disponibilità liquide	25.286	37.047
Totale attivo circolante (C)	127.361	127.361
D) Ratei e risconti	4	4
Totale attivo	242.225	141.464
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione dell'ente	10.000	10.000
III – Patrimonio Libero		
riserve di utili o avanzi di gestione	22.218	21.748
IV – Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.686	470
riserve da arrotondamento	0	0
Totale patrimonio netto	34.904	32.218
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	74.721	58.726
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.008	50.520
Totale debiti	86.008	50.520
E) Ratei e risconti	46.592	0
Totale passivo	242.225	141.464

RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE 2024

ONERI E COSTI	31/12/2024	31/12/2023	PROVENTI E RICAVI	31/12/2024	31/12/2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale/di istituto			A) Ricavi e proventi da attività di interesse generale/di istituto		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.344	1.743	1) Contributi c/esercizio Fondatore	65.000	305.000
2) Servizi	119.777	90.775	2) Altri contributi	253.000	13.000
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Altri ricavi e proventi	14	12
4) Personale	151.261	206.291			
5) Ammortamenti	6.196	2.886			
6) Oneri diversi di gestione	2.755	2.758			
Totale	283.333	304.453	Totale	318.014	318.012
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	34.681	13.559

B) Costi e oneri da attività accessorie			B) Ricavi e proventi da attività accessorie		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.500	8	1) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	209.868	31.477
2) Servizi	87.827	8.062	2) Contributi	28.252	0
3) Godimento beni di terzi	120	120	3) Altri ricavi e proventi	0	4.513
4) Personale	113.274	23.355			
5) Ammortamenti	28.472	209			
6) Oneri diversi di gestione	27.974	6.843			
Totale	264.167	38.597	Totale	238.120	35.990
			Avanzo/disavanzo attività accessorie (+/-)	-26.047	-2.607

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	31/12/2024	31/12/2023		31/12/2024	31/12/2023
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi e proventi da attività di raccolta fondi		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			4) Ricavi e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0

E) Costi e oneri di supporto generale			E) Ricavi e proventi di supporto generale		
Totale	0	0	Totale	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	0	0

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	8.634	10.952
Imposte	5.948	10.482
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	2.686	470

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione “IlCartastorie” è stata costituita in data 24 maggio 2016 dalla Fondazione Banco di Napoli, quale suo Ente strumentale. Essa ha sede legale ed operativa in Napoli alla via dei Tribunali 214.

Ai sensi dell’articolo 3 del suo Statuto, la Fondazione Banco di Napoli riconosce nell’Archivio Storico, con annessa Biblioteca-Emeroteca, il proprio legame con il passato ed il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale indefettibile.

Ai sensi dell’articolo 6 dello Statuto, la Fondazione Banco di Napoli destina il reddito secondo le seguenti priorità: a) alle spese di funzionamento; b) all’assolvimento degli oneri fiscali; c) alla riserva obbligatoria; d) alla gestione e valorizzazione dell’Archivio storico in conformità di quanto previsto dall’articolo 3 dello Statuto e ai restanti settori rilevanti; ad altre finalità previste dallo Statuto (lettere e) ed f)).

La Fondazione non ha fine di lucro e opera in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dal Fondatore nel settore “Arte, attività e beni culturali”.

Essa ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n. 18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione dell’Archivio Storico del Banco di Napoli, con annessa Biblioteca - Emeroteca (di seguito “Archivio Storico”), di proprietà del Fondatore, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere le seguenti attività:

- a) organizzazione, promozione, realizzazione e gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo;
- b) promozione di attività di studio e ricerca relative all’Archivio Storico;
- c) sostegno alla domanda culturale dei residenti dell’area metropolitana di Napoli, anche per favorirne la coesione sociale;
- d) agevolazione della produzione culturale innovativa, mediante l’utilizzo degli spazi dell’Archivio Storico e l’erogazione di servizi museali, editoriali, culturali e relativi alle arti visive in genere;
- e) organizzazione e realizzazione di ogni altra iniziativa inerente alle attività ed iniziative suddette, comprese le attività promozionali, di collegamento con gli enti interessati ed iniziative editoriali mediatiche finalizzate alla comunicazione degli eventi anche attraverso la produzione multimediale e la gestione del sito web;
- f) reperimento delle risorse e attuazione di accordi di collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati per la realizzazione delle attività ed iniziative di cui ai punti precedenti.

Per il regolamento dei rapporti tra l’Ente fondatore e l’Ente strumentale è stata sottoscritta apposita convenzione per la concessione in uso di beni mobili ed immobili finalizzati alla gestione dei servizi di promozione dell’Archivio Storico e del museo multimediale ad esso dedicato.

Il museo “IlCartastorie – Museo dell’Archivio Storico del Banco di Napoli” ha ottenuto il riconoscimento di status di museo di interesse generale, con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 628 del 18 ottobre 2017.

La Fondazione è un ente di natura non commerciale che, tuttavia, esercita, in via accessoria, anche attività commerciale, finalizzata alla valorizzazione dell’Archivio Storico. Il regime fiscale applicato è quello di cui

all'art. 144 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917) ai sensi del quale i redditi e le perdite che concorrono a formare il reddito complessivo degli enti non commerciali sono determinati distintamente per ciascuna categoria e, per l'attività commerciale esercitata, vige l'obbligo di tenere la contabilità separata. In ossequio a quanto precede, per l'attività commerciale viene tenuta apposita contabilità separata. In particolare, in seno alle risultanze contabili complessive dell'Ente, sono stati istituiti appositi raggruppamenti di conti, evidenziando la natura delle poste contabili sottese, distinguendosi poste relative a proventi ed oneri afferenti all'attività istituzionale, all'attività commerciale e ad attività promiscue. In relazione all'attività commerciale, è stata aperta partita IVA, con codice attività 91.02.00, relativo all'attività di gestione dei musei.

MISSIONE PERSEGUITA

Il Cartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nasce per valorizzare l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani.

Circa ottanta chilometri di scaffalature contengono diciassette milioni di nomi, centinaia di migliaia di pagamenti e dettagliate causali che ricostruiscono un affresco vivo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno, dal 1573 sino ai giorni nostri. Un tesoro di memorie lungo 450 anni.

Il Cartastorie, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità alla scrittura creativa, restituisce alla città e al mondo intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Il museo intende dare valore ai contenuti ed alle ricerche realizzate nell'Archivio e grazie all'Archivio stesso, attraverso un processo - rispettoso dell'identità e delle specificità dell'Archivio e degli equilibri economico-finanziari - che diffonda cultura e conoscenze mediante la narrazione di storie.

Storie da veicolare attraverso i canali di comunicazione nonché forme artistiche ed espressive disponibili, rivolgendosi ai diversi segmenti di pubblico secondo modalità differenziate e creando per essi un'esperienza di meraviglia e stupore non disgiunte da senso e significato.

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2024

Attività museale

Indicatori quantitativi

Il Museo nell'arco del 2024 ha fatto registrare un numero di visitatori pari a 16.409, di cui circa il 12% gratuiti, per complessivi euro 151.031 di entrate.

Va tenuto conto che tali numeri sono da mettere in correlazione con l'importante flusso di visitatori generato dalla mostra "La presa di Cristo di Caravaggio dalla collezione Ruffo", svoltasi dal 2/3/2024 al 16/6/2024, che integrava nel percorso della mostra anche la visita al museo con un unico biglietto; in particolare, nel periodo di apertura della mostra, i visitatori sono stati circa 13.000 unità per incasso pari a 130.865 euro.

Audio-video guida al museo su device mobili personali

A fine 2024 è stato dato avvio al sistema di supporto alla visita mediante dispositivi mobili personali che costituiscono, di fatto, un'audio guida all'intera visita. Programmato per la fine del 2023, il sistema, già pronto, è stato reso operativo nel 2024 in quanto occorreva attendere la manutenzione e il nuovo puntamento delle luci di scena del museo per individuare i punti luminosi dove montare i pannelli contenenti i QR-Code.

Laboratorio “Dal documento all’immagine”

A fine 2024 è stato completato l’allestimento e messa in opera, nella parte finale del percorso museale, di un sistema in grado di trasformare le scritture dell’archivio in immagini. L’Archivio Storico del Banco di Napoli è, infatti, costituito soprattutto da scritture che descrivono e argomentano l’oggetto di transazioni economiche, piccole e grandi, dal XVI al XIX secolo. Grazie al grande sviluppo che nell’ultimo anno ha avuto la Generative AI Technology (tecnologia generativa capace di creare immagini a partire da comandi testuali) e alla sua implementazione presso il museo sarà possibile, per i visitatori, trasformare le causali di pagamento degli antichi banchi pubblici napoletani in immagini. Dal tavolo in ebano, oggetto di un piccolo pagamento, al quadro di un grande artista, andando smarrito nel tempo, e la cui ricostruzione è possibile attraverso i particolari contenuti nel pagamento, ogni cosa descritta nei documenti può tramutarsi in un’immagine. L’innovazione che questa tecnologia in forte sviluppo è in grado di fornire rispetto alla fruizione del patrimonio archivistico consente a chiunque di ‘vedere’ la società descritta nei documenti d’archivio e a partecipare attivamente ad una nuova rappresentazione/rielaborazione del patrimonio culturale scritto, capace quindi di essere percepito in modo più diffuso e immediato.

Si tratta di un arricchimento dell’esperienza di visita e di un ampliamento del percorso in grado di generare una sorta di gadget tecnologico di cui i visitatori potranno “appropriarsi” trasferendolo sul proprio smartphone.

La nuova sezione sarà aperta al pubblico nella primavera del 2025.

Allestimento mobile

A fine 2024 è stata ultimata la progettazione esecutiva di un sistema trasportabile di grandi dimensioni capace di veicolare contenuti multimediali per utilizzare l’approccio di storytelling già sperimentato, nell’esperienza del Museo ilCartastorie, come metodo efficace per evidenziare il valore del patrimonio archivistico in luoghi e contesti diversi e distanti dalla sede fisica del museo (istituzioni formative, luoghi di aggregazione, grandi musei).

Tale allestimento dovrà essere posto in luoghi fortemente frequentati allo scopo di promuovere il Museo; quando non sarà fuori sede, sarà utilizzato come elemento segnalatore/attrattore nel cortile di palazzo Ricca.

Kit promozionale: l’archivio in valigia

A fine 2024, è stato completato e testato per la prima volta in occasione della Borsa Internazionale del Turismo Scolastico un oggetto promozionale di dimensioni contenute, paragonabili a quelle di un trolley o di un grande volume d’archivio, che ha la capacità di mostrare contenuti multimediali all’interno della ricostruzione in scala di una sala dell’archivio, esattamente come accade nel museo.

L’uso è pensato all’interno di ambiti come scuole, seminari, convegni ma anche, quando non utilizzato altrove, all’ingresso del museo come “anteprima” della stessa visita, capace di far cogliere al potenziale visitatore la tipologia di museo e indurlo così alla visita.

Visite istituzionali Scuola Superiore della Magistratura

Nel corso dell’anno si sono svolti circa 30 appuntamenti di visita al museo da parte dei partecipanti alla Scuola Superiore della Magistratura, sede di Napoli.

Marzo - giugno: mostra Caravaggio

Dal 2 marzo al 16 giugno 2024, si è svolta l'esposizione del dipinto La presa di Cristo di Michelangelo Merisi da Caravaggio, dalla collezione Ruffo, a cura di Francesco Petrucci e don Gianni Citro.

La scena, tratta dal racconto della Passione, è considerata una delle composizioni più intense e ricche di pathos dell'attività romana di Caravaggio.

Nell'occasione il pubblico ha potuto visionare gli originali documenti custoditi dall'Archivio Storico del Banco di Napoli su Caravaggio.

Aprile – novembre: presso la sede della Fondazione Prada per il progetto “Monte di Pietà”, ideato dall'artista Christoph Büchel nella sede di Venezia

La Mostra immersiva “Monte di Pietà”, aperta al pubblico dal 20 aprile al 24 novembre 2024, ha sede nel Palazzo Ca' Corner della Regina, residenza gentilizia che fu sede del monte di pietà veneziano tra il 1834 al 1968.

Il tema portante dell'esposizione è il concetto del debito e dell'indebitarsi. Per questo, una serie di ambienti si accumulano oggetti e simboli legati alla ricerca, talvolta sofferente e disperata, del denaro e dell'accesso al credito.

Ben trecento registri dell'Archivio Storico del Banco di Napoli hanno ricostruito, al primo piano della mostra, un ambiente originale dell'archivio napoletano. L'imponente ricostruzione, con tanto di banco e fede di credito, è stata in grado di catturare l'attenzione dei visitatori.

Attraverso questa presenza, il Cartastorie persegue la propria missione di valorizzare l'archivio in ogni contesto e attraverso ogni sensibilità artistica.

Luglio – novembre

Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli ha fatto parte del programma di “Giro Giro Napoli”, la rassegna culturale del Comune di Napoli dedicata ai più piccoli: 25 siti di interesse storico, artistico e scientifico saranno teatro di oltre 100 percorsi guidati destinati a essere visitati da giovanissimi a partire dal 22 giugno e fino al 28 dicembre 2024.

Il programma completo di “Giro Giro Napoli” si trova su www.comune.napoli.it/giro-giro-napoli

Attività trasversali

Coordinamento servizio civile

Durante tutto il corso dell'anno si è profuso tempo e impegno per l'organizzazione delle sei risorse del servizio civile assegnate a ilCartastorie. In particolare si è svolta un'ampia attività di formazione e coordinamento per ciò che attiene l'accoglienza e l'introduzione tanto al museo quanto alle mostre organizzate al terzo piano dell'Archivio.

Formazione

La Fondazione ha organizzato e svolto un corso di formazione, a pagamento per i partecipanti, sull'utilizzo del software per la trascrizione automatica del testo manoscritto, Transkribus. Grazie all'esperienza maturata fin dal 2018, il personale della Fondazione ha tenuto quattro lezioni sugli utilizzi e le innovative funzionalità del

programma. Il corso di formazione è stato rivolto ai professionisti o agli aspiranti professionisti del settore di archivi e biblioteche.

I quattro incontri formativi hanno avuto ad oggetto i seguenti temi:

- Transkribus, funzioni e ragioni di un software per la trascrizione dei manoscritti.
- Selezionare e trascrivere: insegnare alla macchina.
- Dalla trascrizione al risultato: trattare le esportazioni per edizioni e database archivistici.
- Allenare un modello, una sperimentazione sui documenti dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

Eventi per i quali il Cartastorie ha fornito supporto organizzativo

Gennaio – aprile: Proroga “Ai grandi magazzini”

È stata prorogata, fino al 5 aprile, la mostra “Grandi Magazzini”, esposizione sulla moda a Napoli durante la Belle Époque.

Marzo: Workshop “Economic And Social Integration Of Immigrants”

La Fondazione Banco di Napoli ha ospitato in marzo un workshop sul tema "Integrazione economica e sociale degli immigrati e dei rifugiati".

Il workshop è stato organizzato con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) dell'Università di Napoli Federico II e il Centro Studi di Economia e Finanza (CSEF).

Attraverso i contributi degli esperti internazionali che sono intervenuti, sono stati analizzati:

1. l'impatto dell'immigrazione sull'occupazione e sui salari nel mercato del lavoro dei paesi di arrivo degli immigrati;
2. gli effetti delle politiche di immigrazione e di integrazione sugli standard di vita e sull'inserimento di immigrati e rifugiati;
3. gli effetti della migrazione sulla salute e sullo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini immigrati.

Il discorso di apertura è stato tenuto da Christian Dustmann (University College London), uno dei massimi esperti del tema dell'immigrazione e dei suoi effetti.

Il workshop è continuato con una tavola rotonda sulle principali conclusioni dagli studi presentati e si è concentrato soprattutto sulle prescrizioni di politica economica e sociale che ne derivano e è stata presieduta da Bill Emmott (Istituto Internazionale per gli Studi Strategici), giornalista inglese, redattore capo della rivista The Economist dal 1993 al 2006.

Aprile: Visita Ambasciatore e Console francese

La Fondazione ha ospitato la visita dell'Ambasciatore di Francia in Italia, Martin Briens, e della Console francese a Napoli, Lise Moutoumalaya.

Aprile: Visita istituzionale Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Pounds

Tracciare rotte da Napoli agli Stati Uniti attraverso i documenti contenuti nell'archivio storico della Fondazione Banco di Napoli; le origini e la storia di tanti napoletani emigrati negli Usa: questo è stato al centro della visita della Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Pounds.

Maggio: convegno CSV Napoli

Convegno di celebrazione dei 20 anni del Centro Servizi per il Volontariato di Napoli.

Maggio: Visita istituzionale Sindaco di Napoli

Alla presenza del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è stato presentato il protocollo d'intesa tra il Comune di Napoli, la Fondazione Banco di Napoli e la Fondazione ilCartastorie per favorire iniziative che valorizzino la tradizione culturale della città, anche attraverso il patrimonio di socialità custodito nell'archivio storico del Banco di Napoli

Maggio: Concerto di arpa in occasione della settimana franco-napoletana

Concerto di Elena Vallebona dal titolo "Colori e sfumature, ritmi e cadenze", il repertorio francese dell'arpa.

Novembre - Convegno internazionale "Conflicts, migrations and big powers rivalry", con la presenza, fra gli altri, di Mario Monti, Antonio Plito, Bill Emmott.

PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il presente bilancio di esercizio viene redatto secondo le previsioni dell'art. 13 del D.Lgs. n. 117/2017, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di Gestione, redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5/3/2020. Si è preferito denominare il documento Relazione di Gestione, anziché Relazione di Missione, per aderire allo Statuto dell'Ente che qualifica la relazione accompagnatoria al bilancio appunto come "di Gestione".

Il presente bilancio assolve il fine di informare in merito all'attività posta in essere dall'Ente nel conseguimento della missione istituzionale, esprimendo le modalità tramite le quali ha acquisito ed impiegato risorse, e di fornire, per mezzo di valori quantitativo-monetari, una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato della gestione conseguito nell'intervallo temporale cui il bilancio si riferisce. Il presente bilancio è la sintesi delle istituite scritture contabili, volte alla sistematica rilevazione degli eventi che hanno interessato l'Ente e che competono all'esercizio cui il bilancio si riferisce.

La redazione del bilancio è stata eseguita nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività della Fondazione; è stato, inoltre, applicato il principio della competenza economica. Lo Stato Patrimoniale ed il Rendiconto gestionale sono redatti in unità di euro e la presente Relazione di Gestione contiene illustrazioni ai dati di bilancio in unità di euro.

Il Rendiconto gestionale si caratterizza per l'identificazione di aree gestionali ("attività di interesse generale o di istituto", "attività accessoria", "attività di raccolta fondi", "attività di gestione finanziaria e patrimoniale", "attività di supporto generale"), la rappresentazione dei valori a sezioni contrapposte, la comparazione dei valori di periodo con gli stessi valori del periodo precedente, la classificazione dei proventi in base allo loro origine e la classificazione degli oneri per aree gestionali. I costi promiscui, ossia quei costi afferenti sia nell'attività istituzionale che in quella commerciale, e non specificamente riferibili all'una o all'altra delle suddette attività, sono stati ripartiti nelle suddette aree gestionali in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi di ciascuna delle due attività (generale-istituzionale ed accessoria-commerciale) ed il totale dei ricavi ed altri proventi. Tale criterio, oltre ad essere consono alle esigenze di rendicontazione dell'Ente, corrisponde al criterio dettato dalla normativa fiscale per la determinazione del reddito d'impresa (art. 144, comma 4, T.U.I.R.).

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

I criteri di valutazione adottati sono riconducibili a quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile e vengono di seguito specificati.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione comprensivo anche degli eventuali oneri finanziari relativi al periodo di realizzazione del bene. Sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

- Costi di impianto e ampliamento: 20%;
- Altre immobilizzazioni immateriali: 20% e 50%

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Esse sono rappresentate da mobili, arredi, elaboratori elettronici, PC, server, misuratore fiscale nonché da proiettori atti a valorizzare il percorso museale. I beni cespiti strumentali all'attività, caratterizzati da deperimento, sono stati sottoposti al processo di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate al Rendiconto Gestionale, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono le seguenti:

- Macchine d'ufficio: 20% e 10% (beni acquistati nel 2024);
- Macchinari, apparecchi e attrezzature: 15% e 7,50% (beni acquistati nel 2024);
- Registratore di cassa: 25%.

Crediti

Sono stati iscritti secondo il valore di presumibile realizzo, al netto di eventuali adeguamenti per le perdite per inesigibilità che, alla data di redazione del bilancio, erano prevedibili e che erano inerenti ed intrinseche ai saldi dei crediti esposti in bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo Tfr

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti determinato in conformità alla legislazione ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti eventualmente erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere al personale dipendente nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Costi e Ricavi

I costi ed i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

In quest'esercizio non sono state contabilizzate né imposte differite né imposte anticipate.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali:

Valore di inizio esercizio	Costi di impianto e di ampliamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	2.303	-	2.303
Ammortamenti (Fondo amm.)	461	-	461
Valore di bilancio	1.842	-	1.842
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	64.935	64.935
Ammortamento dell'esercizio	461	28.924	29.385
Totale variazioni	(461)	36.011	35.550
Valore di fine esercizio			
Costo	2.303	64.935	67.238
Ammortamenti (Fondo amm.)	922	28.924	29.846
Valore di bilancio	1.381	36.011	37.392

Immobilizzazioni Materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali:

Valore di inizio esercizio	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Costo	25.498	25.498
Ammortamenti (Fondo amm.)	13.241	13.241
Valore di bilancio	12.257	12.257
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	30.460	25.498
Ammortamento dell'esercizio	5.283	5.283
Altre variazioni	(1)	(1)
Totale variazioni	25.117	25.177

Valore di fine esercizio		
Costo	55.958	55.958
Ammortamenti (Fondo amm.)	18.523	18.523
Valore di bilancio	37.435	37.435

Crediti

Variazione e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti	1.665	(1.665)	0
Crediti tributari	649	13.615	14.264
Crediti v/Fondatore	75.000	(69.000)	6.000
Crediti per Contributi	13.000	108.844	121.844
Totale dei crediti	90.314	51.794	142.108

Si precisa che non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	26.555	(5.160)	21.395
Denaro e altri valori in cassa	10.492	(6.601)	3.891
Totale disponibilità liquide	37.047	(11.761)	25.286

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	4	0	4
Totale ratei e risconti attivi	4	0	4

Fondo Tfr

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	58.726
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	15.995
Valore di fine esercizio	74.721

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della Fondazione nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti v/fornitori	15.811	43.497	59.308
Debiti tributari	16.211	(8.511)	7.700
Debiti v/istituti previdenziali	12.434	(3.813)	8.621
Altri debiti	6.064	4.315	10.379
Totale debiti	50.520	35.488	86.008

Si precisa che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Movimentazioni del Patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'Ente	10.000	-	10.000
Riserve di utili o avanzi di gestione	21.748	470	22.218
Avanzo/disavanzo d'esercizio	470	2.216	2.686
Totale patrimonio netto	32.218	2.686	34.904

ANALISI DEL RENDICONTO GESTIONALE

Di seguito si riporta un'analisi delle componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria.

Risultato delle attività	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Attività di interesse generale	34.681	13.559	21.122
Attività accessorie	(26.047)	(2.607)	(23.440)
Imposte	(5.948)	(10.482)	4.534
Totale	2.686	470	2.216

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE/DI ISTITUTO

La Fondazione persegue, in via prioritaria, la finalità di tutelare l'Archivio Storico, di proprietà del Fondatore. Tale scopo costituisce l'attività istituzionale principale dell'Ente. Trattasi dell'attività da tempo immemore svolta dalla Fondazione Banco di Napoli che, a seguito della costituzione dell'Ente strumentale, viene ora svolta da quest'ultimo. I risultati di tale attività trovano esposizione nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "di interesse generale/di istituto".

In relazione a tale attività, per l'anno 2024, sono stati deliberati dall'Ente fondatore in favore dell'Ente strumentale, contributi a fondo perduto, in conto esercizio, per l'importo di euro 260.000. Tuttavia, considerate a consuntivo le reali esigenze di gestione dell'Ente strumentale per l'anno 2024, si è ritenuto

opportuno rimodulare tale importo per l'esercizio in questione in euro 65.000, demandando la decisione in merito al suo futuro utilizzo, per la differenza di euro 195.000, al cda della Fondazione Banco di Napoli.

L'importo in questione trova esposizione alla voce "A.1) Contributi c/esercizio Fondatore" tra i "Ricavi e Proventi da attività di interesse generale/di istituto" del Rendiconto gestionale.

La voce "A.2) Altri contributi" accoglie, invece, per euro 206.000, il contributo in conto esercizio concesso dal Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per le Istituzioni culturali, ai sensi dell'art. 1 Legge 17 ottobre 1996 n. 534; per euro 32.000, il contributo in conto esercizio concesso dalla Regione Campania ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 14 marzo 2003 - "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale"; per euro 15.000, il contributo in conto esercizio a "sostegno dei Musei e delle Raccolte museali di Ente locale e d'interesse locale – Esercizio Finanziario 2024" deliberato con decreto dirigenziale della Giunta della Regione Campania.

Infine, la voce "A.3) Altri ricavi e proventi" è composta da arrotondamenti contabili attivi.

In relazione all'attività istituzionale, lo stesso documento riporta costi pari al complessivo importo di euro 283.333, di cui euro 3.344 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 119.777 per "Servizi", euro 151.261 per "Personale", euro 6.196 per "Ammortamenti" ed euro 2.755 per "Oneri diversi di gestione". A tale risultato si giunge dopo l'imputazione alle aree gestionali in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 452.504) del 57,18%, pari ad euro 258.742.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione può svolgere una serie di attività accessorie, tra cui l'organizzazione, la promozione, la realizzazione e la gestione di musei, attività museali, mostre, esposizioni, convegni, eventi, iniziative artistiche, attività culturali, scientifiche, didattiche, sociali e dello spettacolo di qualsiasi tipo.

I risultati di tale attività trovano esposizione, nel Rendiconto gestionale, nell'area gestionale denominata "accessoria".

In relazione a tale attività, il Rendiconto gestionale riporta ricavi per euro 238.120, importo comprensivo di euro 130.865 relativi alla vendita di biglietti legati alla mostra denominata "Caravaggio. La presa di Cristo", organizzata dall'Ente dal 2 marzo al 16 giugno 2024, di euro 50.000 legati alle sponsorizzazioni ricevute per tale mostra, di euro 20.166 afferenti, invece, la vendita di biglietti di ingresso al museo per la restante parte dei giorni dell'anno, di euro 5.231 relativi alla vendita di libri, di euro 2.131 legati alla locazione a terzi degli spazi museali e di euro 1.475 relativi ai compensi legati al corso di formazione del software "Transkribus".

La voce "B.2) Contributi" accoglie il contributo in conto capitale concesso dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, per un totale di euro 74.844, concessi a seguito di presentazione del progetto identificato con Protocollo TOCC0000874, contabilizzati per competenza per euro 28.252.

In relazione alla medesima attività accessoria, il Rendiconto gestionale riporta costi pari al complessivo importo di euro 264.167, di cui euro 6.500 per "Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci", euro 87.827 per "Servizi", euro 120 per "Godimento beni di terzi", euro 113.274 per "Personale", euro 28.472 per "Ammortamenti" ed euro 27.974 per "Oneri diversi di gestione".

A tale risultato si giunge dopo l'imputazione all'area gestionale in commento di una quota dei costi promiscui complessivamente sostenuti (euro 452.504) del 42,82%, pari ad euro 193.762.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione non ha svolto attività di raccolta fondi nel corso del 2024.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

La Fondazione non ha svolto attività di gestione finanziaria e patrimoniale nel corso del 2024.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

L'attività di direzione e gestione della Fondazione è in capo al Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori svolgono tale mansione a titolo gratuito, pertanto l'area gestionale relativa all'attività di supporto generale non è valorizzata.

METODOLOGIE ADOTTATE PER LA RIPARTIZIONE DEI COSTI PROMISCUI TRA LE AREE GESTIONALI INDIVIDUATE NEL RENDICONTO GESTIONALE

Il metodo utilizzato per la ripartizione dei costi promiscui tra l'area gestionale di interesse generale/di istituto e l'area gestionale accessoria/commerciale è stato quello dettato dall'art. 144, comma 4 del T.U.IR., in base al quale "le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e proventi".

Il suddetto dettato normativo, che ha riflessi in ambito fiscale, è stato ritenuto il più idoneo a garantire una corretta ripartizione contabile dei costi c.d. promiscui.

Pertanto, i costi difficilmente imputabili in maniera netta all'area gestionale di istituto o all'area gestionale accessoria, quali le spese relative al personale, ai servizi legati alla gestione ed alla pulizia del museo, alla consulenza fiscale e del lavoro, unitamente al compenso del revisore unico ed alle quote di ammortamento afferenti attrezzature, inevitabilmente, "utilizzate" da entrambe le aree gestionali, sono state ripartite in base a tale rapporto.

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

La Fondazione, nell'esercizio 2024, ha occupato in media 8 dipendenti.

COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI DELL'ENTE

La partecipazione agli organi statutari è gratuita, fatta eccezione per l'organo di controllo al quale compete un compenso annuo pari ad euro 3.000, oltre Iva e Cpa.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

L'Ente fondatore ogni anno delibera nei confronti dell'Ente strumentale un contributo in conto esercizio destinato alle esigenze di gestione.

Il contributo a valere sulle spese di competenza 2024 è pari ad euro 65.000.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo nei primi mesi del 2025.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO GESTIONALE

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di gestione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 e corrisponde alle scritture contabili.

Il risultato di gestione è in utile per euro 2.686, si propone la sua destinazione, in coerenza con le previsioni di legge, a "Riserva di utili o avanzi di gestione".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Fondazione IICartastorie
Prof. Avv. Marcello D'Aponte
(f.to in originale)

Premessa

Il Revisore dei conti, nell'esercizio chiuso al 31/12/2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) - Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. del 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della FONDAZIONE ILCARTASTORIE, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2024, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di Gestione.

Giudizio senza modifica

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FONDAZIONE ILCARTASTORIE al 31/12/2024 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del revisore dei conti per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Revisore dei conti ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del revisore

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ho il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;
- ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della FONDAZIONE ILCARTASTORIE sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FONDAZIONE ILCARTASTORIE al 31/12/2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FONDAZIONE ILCARTASTORIE al 31/12/2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della FONDAZIONE ILCARTASTORIE al 31/12/2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

B) - Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) - Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Revisore Unico pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

B2) - Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere uguale a euro 470;

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

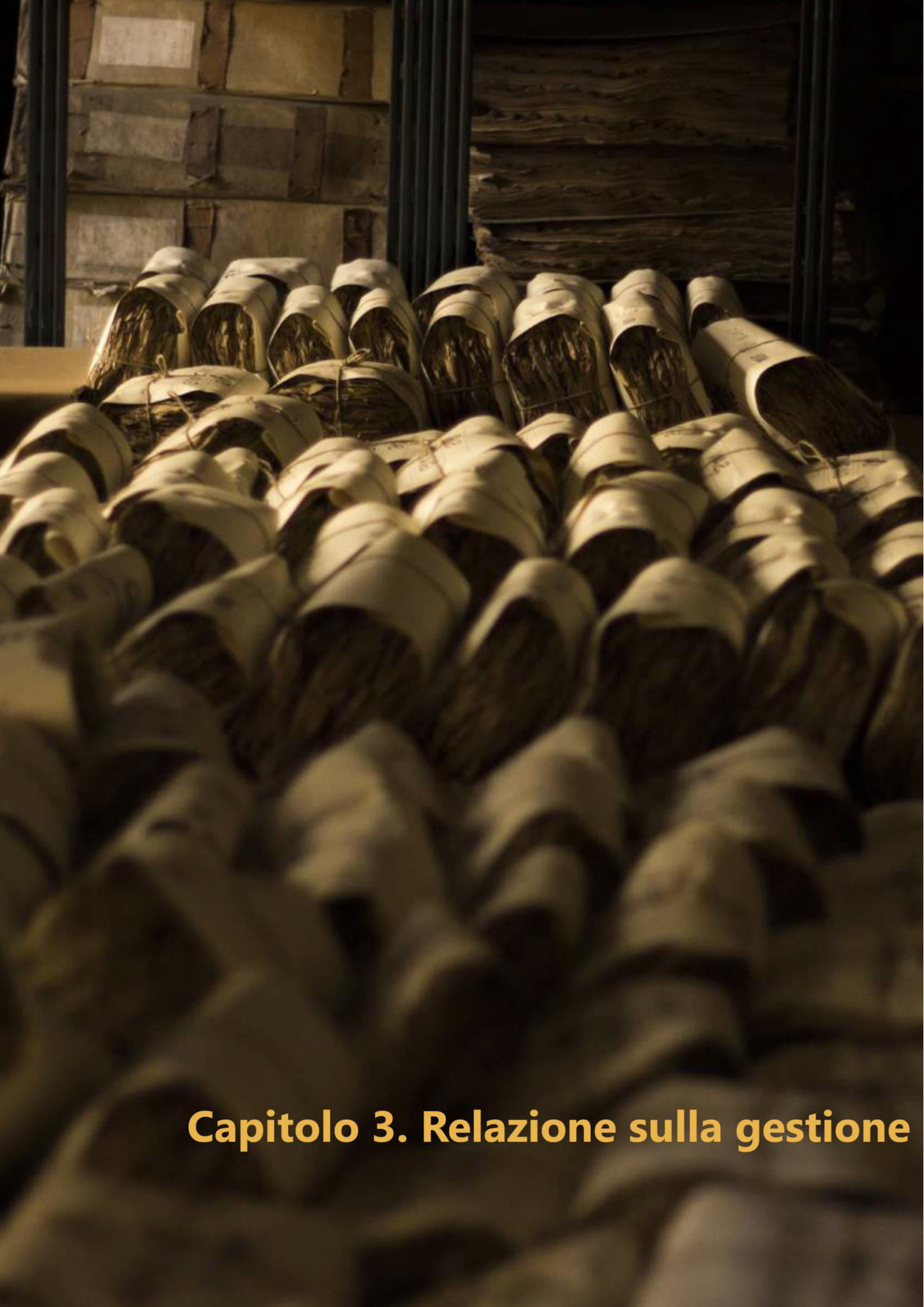
B3) - Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività il Revisore dei conti propone al Consiglio di amministrazione di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Revisore dei conti concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori nella Relazione di gestione

Il revisore dei conti
Dott. Giuseppe Caravelli
(f.to in originale)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ilCartastorie del 25 marzo 2025 è stato approvato il Bilancio 2024 della Fondazione ilCartastorie.



Capitolo 3. Relazione sulla gestione

3.1 SCENARIO MACROECONOMICO

L'ECONOMIA MONDIALE

Nonostante gli shock avversi, di diversa natura e parzialmente sovrapposti succedutisi negli ultimi anni, nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza. Lo scenario rimane caratterizzato da solide condizioni del mercato del lavoro e da un'inflazione in calo che nella maggior parte delle economie si sta avvicinando (o ha già raggiunto) agli obiettivi delle banche centrali. Al momento, inoltre, nonostante una certa volatilità e il perdurare di tensioni geopolitiche, i rischi di nuovi rialzi dei prezzi legati ai rincari delle quotazioni delle materie prime restano moderati. Le principali banche centrali hanno intrapreso nel corso del 2024 un processo di allentamento delle condizioni monetarie.

A giugno, settembre e ottobre la BCE ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, mentre la Federal Reserve ha tagliato i tassi sui *federal fund* a settembre e a novembre, rispettivamente di 50 e 25 punti base. Nei prossimi mesi sono attese ulteriori riduzioni del costo del denaro, che per tempistica e ampiezza saranno guidate dall'evoluzione degli indicatori economici e in particolare di quelli relativi all'inflazione. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2024 e in marginale accelerazione nel 2025 (+3,2% e +3,3% rispettivamente), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni. In prospettiva, inoltre, i possibili effetti economici degli esiti delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti (i.e. introduzione di dazi e tariffe verso numerosi paesi/aree) rappresentano un notevole elemento di incertezza per gli scambi internazionali di merci e servizi. In tale contesto, nonostante i possibili rischi al ribasso legati a pressioni protezionistiche, il commercio mondiale di beni e servizi in volume (che nel 2024 ha segnato un forte recupero rispetto all'anno precedente, con una espansione del +2,6%, dal +0,5% del 2023) è atteso dalla Commissione Europea accelerare al 3,1% nel 2025, trainato in buona parte dalle economie emergenti, da un maggiore dinamismo dell'area dell'euro e dagli effetti positivi sui redditi reali dovuti al calo generalizzato dell'inflazione.

Nel 2024, le principali economie hanno continuato a mostrare andamenti eterogenei. Il PIL cinese, tra luglio e settembre, ha evidenziato una accelerazione, aumentando dello 0,9% in termini congiunturali (+1,5% e +0,5% nel primo e secondo trimestre rispettivamente), con miglioramenti sul fronte dei consumi. Gli investimenti fissi hanno mostrato una moderata ripresa ma le condizioni del mercato immobiliare restano fragili. Gli stimoli fiscali e monetari implementati dal governo sono attesi supportare i governi locali, le famiglie, e la solidità patrimoniale delle banche. Pertanto, la crescita del PIL nel 2024 è stata molto vicina all'obiettivo del 5%; nel 2025 sarà invece probabilmente inferiore, poiché l'impatto degli stimoli si attenuerà. Qualunque sia la portata dello shock che potrebbe derivare dai dazi statunitensi, le autorità cinesi dispongono comunque di spazio di manovra e leve per stimolare ulteriormente l'economia. La Commissione Europea stima per quest'anno e il prossimo una crescita rispettivamente del 4,9% e del 4,6%. Negli Stati Uniti, il PIL è aumentato dello 0,7% in termini congiunturali tra luglio e settembre (+0,4% e +0,7% nel primo e secondo trimestre). Il calo dell'inflazione e i forti incrementi salariali hanno sostenuto i consumi privati: l'aumento di questi ultimi ha compensato la debolezza degli investimenti e il calo delle esportazioni nette. La Commissione Europea prevede un incremento del PIL del 2,7% nel 2024 e una decelerazione al 2,1% nel 2025.

L'economia dell'area euro ha mostrato segnali di ripresa dovuta principalmente al contributo positivo delle esportazioni nette. Il Pil è cresciuto nel terzo trimestre dello 0,4% su base congiunturale, dallo 0,2% dei tre mesi precedenti. Tale andamento sottende un incremento in termini congiunturali inatteso in Germania (+0,2%, dopo il -0,3% nel primo e secondo trimestre), un'accelerazione in Francia (+0,4%, dal +0,2% nei due

trimestri precedenti) e la conferma di un particolare dinamismo in Spagna (+0,8%, +0,8%, +0,9% del secondo e primo trimestre). Secondo la Commissione europea, l'attività economica dell'Uem sperimenterà una progressiva accelerazione nel 2024 (+0,8%) e nel 2025 (+1,3%), in controtendenza con Stati Uniti e Cina, le cui economie sono previste in rallentamento. Tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del 3,0% (+2,3% nel 2025), la Francia dell'1,1% (+0,8%) mentre la Germania segnerebbe un marginale calo nell'anno corrente (-0,1%) a cui seguirebbe un recupero nel 2025 (+0,7%). Relativamente alle variabili esogene internazionali, per l'esercizio di previsione si assume per il 2024 il valore medio dei primi 11 mesi dell'anno: il tasso di cambio si è attestato a 1,09 dollari per euro, mentre la quotazione del Brent è pari a 81,3 dollari al barile. Per il 2025 si adotta l'ipotesi tecnica di invarianza sui valori medi del mese di novembre 2024: ne consegue una decisa diminuzione del prezzo del Brent (74,4 dollari) e un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (1,06 dollari per euro).

INTERNAZIONALE

Nello scorcio del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8 per cento, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

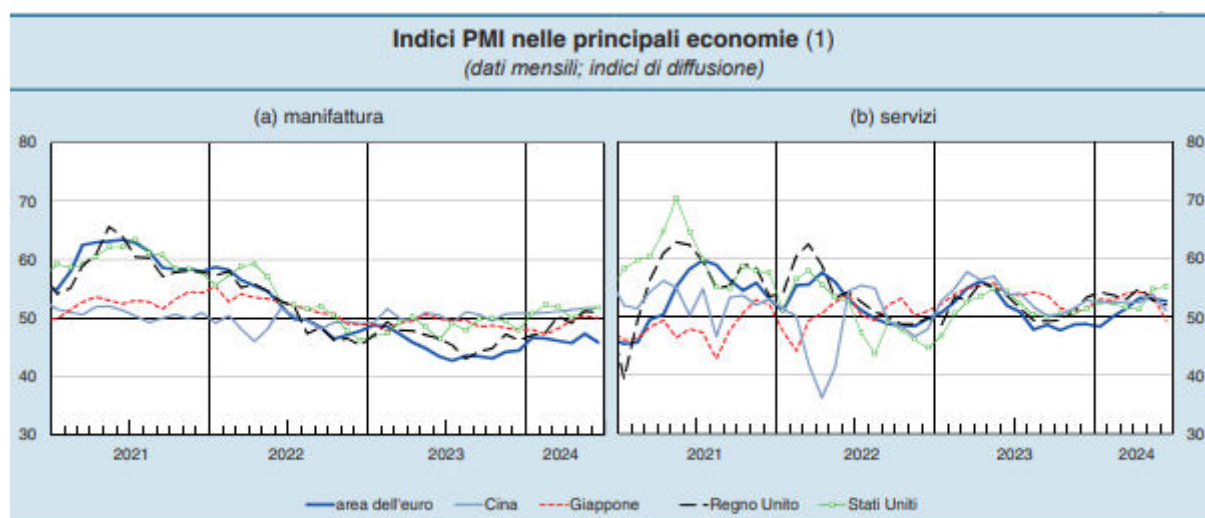
TAB 3.1.1_ CRESCITA DEL PIL, INFLAZIONE E SCENARI MACRO ECONOMICI (VARIAZIONI PERCENTUALI)

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2023	2023 4° trim. (1)	2024 1° trim. (1)	2024	2025	2024	2025
Mondo	3,1	—	—	3,1	3,2	0,2	0,2
Giappone	1,9	0,0	-1,8	0,5	1,1	-0,5	0,1
Regno Unito	0,1	-1,2	2,9	0,4	1,0	-0,3	-0,2
Stati Uniti	2,5	3,4	1,4	2,6	1,8	0,5	0,1
Brasile	2,9	2,1	2,5	1,9	2,1	0,1	0,1
Cina	5,2	5,2	5,3	4,9	4,5	0,2	0,3
India (3)	7,7	8,6	7,8	6,6	6,6	0,4	0,1
Russia	3,6	4,9	5,4	2,6	1,0	0,8	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2024.
 (1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. — (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, febbraio 2024. — (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

FIG. 3.1.1_ INDICI PMI NELLE PRINCIPALI ECONOMIE

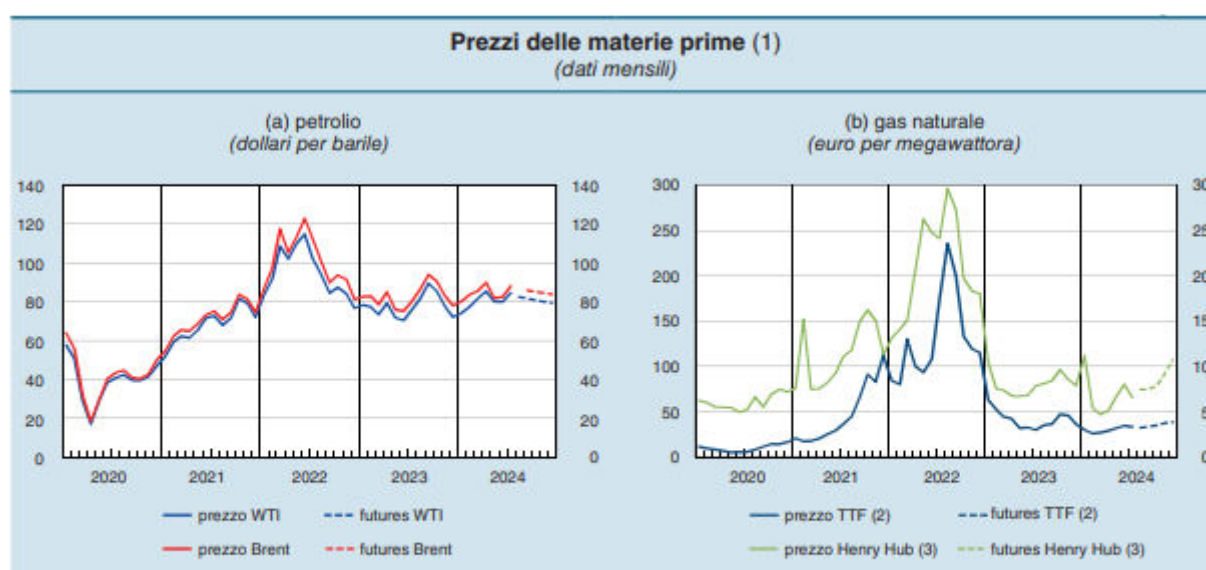


Fonte: Markit e Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Nel quarto trimestre gli indici PMI (*purchasing managers' indices*) dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto. Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti – dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale – nonché in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione (fig. 3.1.1.a). Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3 per cento, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali. In estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali; tuttavia, nel breve periodo questi ultimi potrebbero accelerare, se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. Al netto di tali fattori, in base a nostre stime il commercio mondiale di beni e servizi aumenterebbe di circa il 3,2 per cento quest'anno (da 2,8 nel 2024), in linea con la crescita del prodotto. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi. Dall'inizio di ottobre il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3 per cento, collocandosi intorno agli 80 dollari al barile (fig. 3.1.1.b). Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha alimentato aspettative di un'espansione della produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

FIG. 3.1.2_ PREZZI DELLE MATERIE PRIME



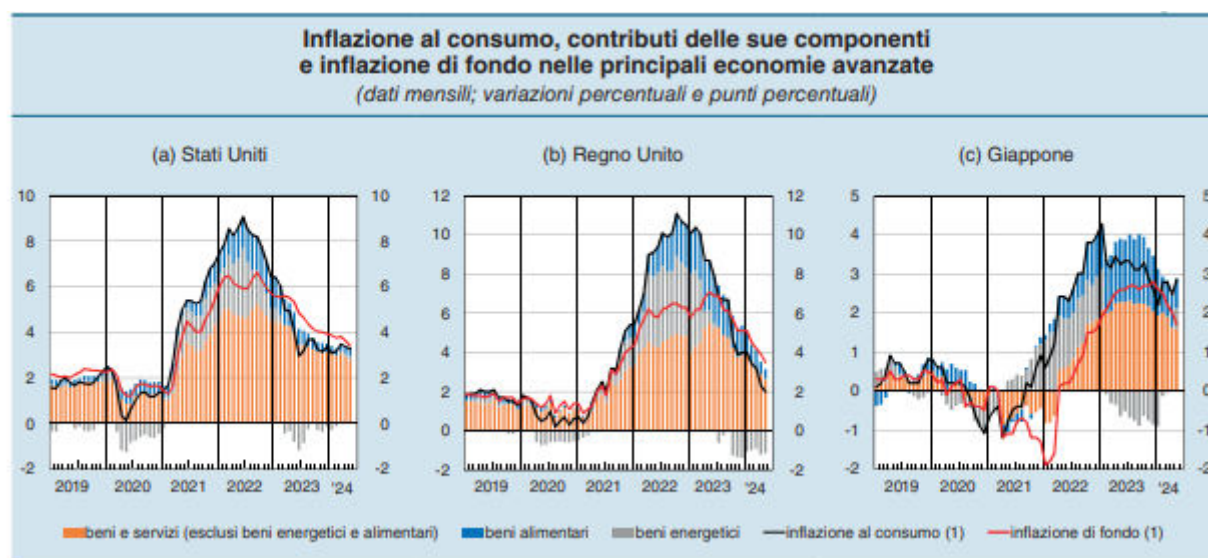
Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a giugno 2024; il dato di luglio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° all'8 luglio 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni dell'8 luglio 2024. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra.

Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito a 47 euro al megawattora (fig. 3.1.2.b). Oltre a diversi fattori legati alla domanda – come l'inizio della stagione fredda e la ridotta produzione di elettricità generata da impianti eolici – da fine dicembre l'aumento rispecchia soprattutto l'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, i quali soddisfacevano circa il 5 per cento della domanda annuale europea di gas. L'interruzione è stata determinata dal mancato rinnovo dell'accordo di transito tra i due paesi. Il moderato incremento dei rischi alle forniture si è riflesso nelle quotazioni dei contratti futures a un anno, saliti a 43 euro per megawattora. Inoltre gli stoccaggi europei nella prima metà di gennaio sono scesi al 66 per cento della capacità totale, circa 15 punti percentuali al di sotto dei livelli osservati nello stesso periodo dello scorso anno. In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9 per cento (dal 2,7 in novembre); la componente di fondo è scesa appena al 3,2 per cento. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5 per cento, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9 per cento. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5 per cento. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta.

A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75 per cento, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25 per cento. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo,

FIG. 3.1.3_ INFLAZIONE AL CONSUMO



volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole. Sul fronte fiscale, dopo il pacchetto di misure annunciato a novembre per gestire i rischi finanziari dei governi locali, le autorità hanno comunicato a metà dicembre un nuovo piano di interventi per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni, i cui dettagli tuttavia non sono stati ancora resi noti.

L'AREA DELL'EURO

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, avrebbe rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si sarebbe affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3 per cento. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito. Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro ha accelerato allo 0,4 per cento, dallo 0,2 del periodo precedente. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

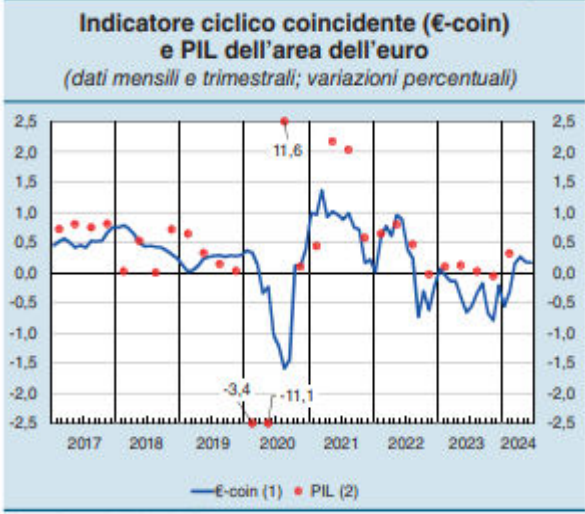
Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, escludendo il dato eccezionale irlandese.

TAB. 3.1.2_CRESCITA DEL PIL E INFLAZIONE AREA EURO

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2023 4° trim. (1)	2024 1° trim. (1)	2024 giugno (2)
Francia	0,9	0,3	0,2	(2,5)
Germania	-0,2	-0,5	0,2	2,5
Italia	0,9	0,1	0,3	(0,9)
Spagna	2,5	0,7	0,8	(3,5)
Area dell'euro	0,5	-0,1	0,3	(2,5)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

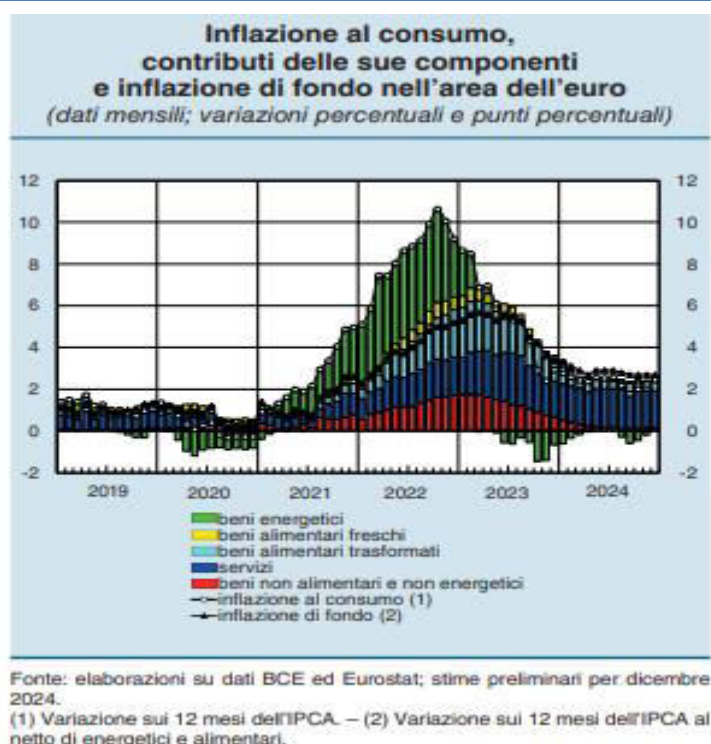
FIG. 3.1.4_INDICATORE CICLI COINCIDENTE E PIL AREA EURO



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: giugno 2024. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica. Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7 per cento nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni. In dicembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4 per cento sui dodici mesi, per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7 per cento; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0 per cento) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

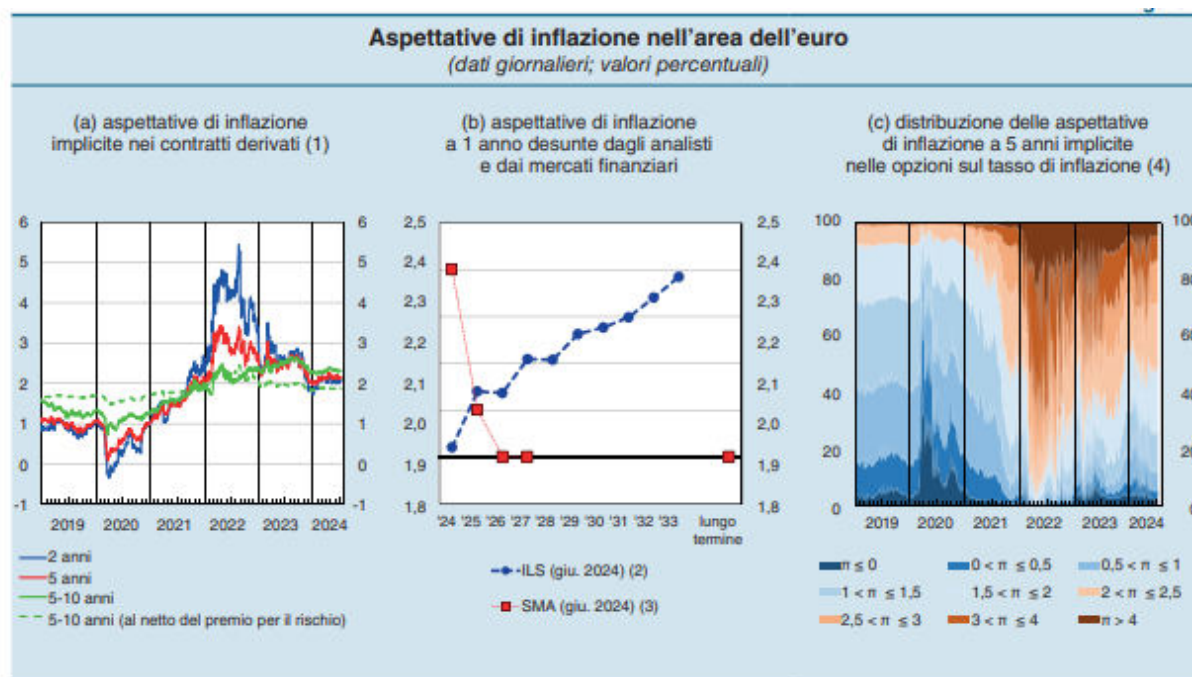
FIG. 3.1.5_INFLAZIONE AL CONSUMO E DI FONDO AREA EURO



Nel terzo trimestre del 2024 la crescita delle retribuzioni di fatto nell'area dell'euro è rimasta elevata, al 4,8 per cento. Secondo gli ultimi dati disponibili, tuttavia, le pressioni salariali si allenteranno nel corso del 2025. Le retribuzioni contrattuali (al netto dei pagamenti una tantum) hanno continuato ad accelerare in Germania (al 5,7 per cento a dicembre), sebbene il recente accordo nel settore della metalmeccanica e dell'energia elettrica, che riguarda circa 4 milioni di lavoratori, fornisca indicazioni di moderazione per il prossimo biennio. La dinamica si conferma invece stabile e più contenuta in Spagna (al 3,1 per cento a novembre) e in Francia (al 2,7 nel terzo trimestre). Gli incrementi contrattuali medi rimangono particolarmente elevati nei Paesi Bassi (al 6,6 per cento a dicembre). In novembre è proseguito il calo sui dodici mesi – iniziato nella primavera del 2023 – dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno, grazie soprattutto al persistere della netta riduzione di quelli dei beni energetici, a fronte di una lieve accelerazione dei prezzi dei beni non energetici. Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1 per cento nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,1 nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare. In base alle indagini della Commissione europea, in autunno le aspettative delle imprese sugli aumenti dei propri listini nei tre mesi seguenti sono lievemente cresciute sia nell'industria sia nei servizi, restando su valori bassi nel primo caso e più elevati nel secondo. In novembre le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo, censite dalla BCE nella Consumer Expectations Survey, si sono collocate su un valore mediano del 2,6 per cento sull'orizzonte a dodici mesi e del 2,4 su quello a tre anni. Tra l'inizio di ottobre e la metà di gennaio le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti dei contratti di inflation-linked swap (ILS) sono aumentate sugli orizzonti a due e cinque anni (al 2,0 per cento), mentre si sono mantenute stazionarie su quello tra cinque e dieci anni in avanti (al 2,1 per cento). Con riferimento a quest'ultimo orizzonte temporale, i rendimenti al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione si collocano intorno all'1,9 per cento, sostanzialmente in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Anche sull'orizzonte più prossimo, le attese desumibili dal mercato, basate sui contratti di CPI fixing swap,

delineano una stabilizzazione dell'inflazione intorno al 2 per cento nel 2025 e una riduzione nel corso del 2026. Secondo gli operatori intervistati alla fine di novembre nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA) della BCE, l'inflazione si collocherebbe vicino al 2 per cento a partire dal primo trimestre del 2025. Infine, la distribuzione delle aspettative di inflazione desunte dal prezzo delle opzioni indica una probabilità del 39 per cento che l'inflazione risulti inferiore all'1,5 per cento in media nei prossimi cinque anni (quella che superi il 2,5 è pari al 24 per cento; fig. 3.1.5).

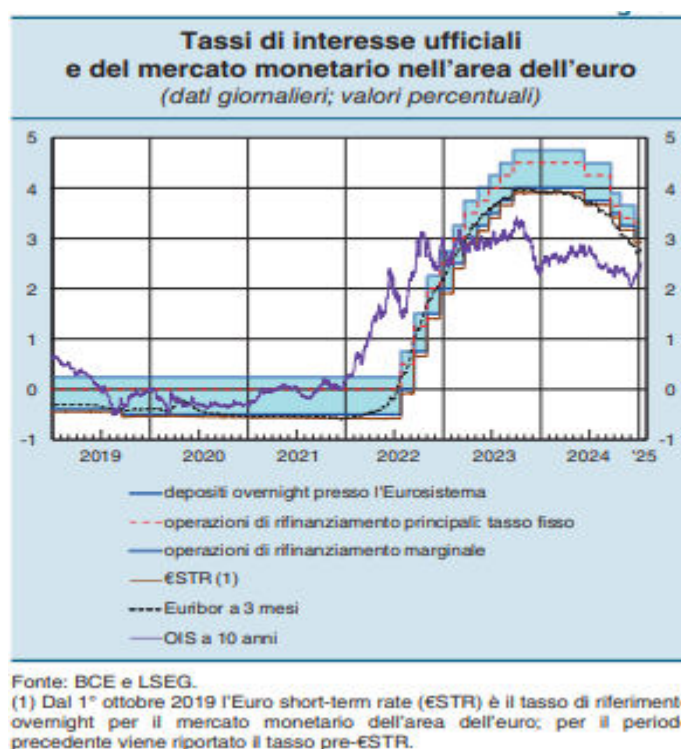
FIG. 3.1.6 ASPETTATIVE DI INFLAZIONE AREA EURO



(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti ILS con durata a 2 anni, a 5 anni e a 10 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. Per il calcolo della serie a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti al netto del rischio di inflazione, cfr. S. Cecchetti, A. Grasso e M. Pericoli, *An analysis of objective inflation expectations and inflation risk premium*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1380, 2022. – (2) Tassi di inflazione attesi a 1 anno impliciti negli ILS a varie scadenze. – (3) Mediana delle attese degli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA condotta tra il 21 e il 23 maggio 2024. – (4) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

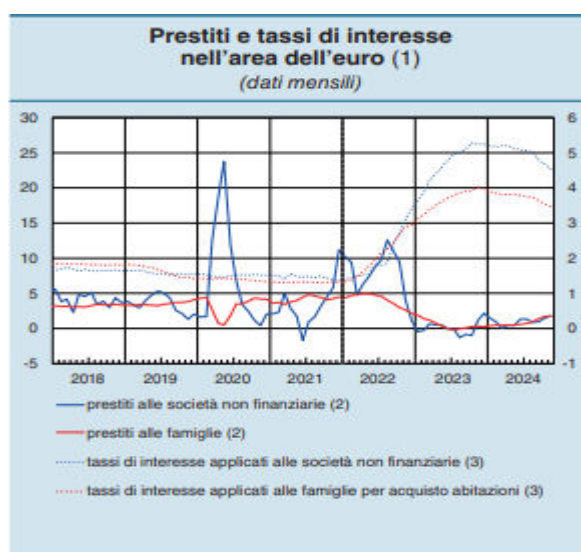
Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3 per cento (fig. 3.1.6). La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un profilo di riduzione più marcato, con un calo di 100 punti base nel corso dell'anno.

FIG. 3.1.7_TASSI DI INTERESSE UFFICIALI E MERCATO MONETARIO AREA EURO



Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5 e al 3,5 per cento, dal 5,0 e dal 3,7 per cento, rispettivamente). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria. La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi all'1,8 per cento sui tre mesi e all'1,0 in ragione d'anno. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a rispecchiare una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, sui tre mesi e in ragione d'anno (1,7 e 0,9 per cento, rispettivamente), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

FIG. 3.1.8_ PRESTITI E TASSI DI INTERESSE AREA EURO



Fonte: BCE.

(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. – (2) Variazioni percentuali sui 3 mesi in ragione d'anno. I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (3) Valori percentuali. Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.

La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi (per cui si raccomanda al Consiglio di adottare la traiettoria di riferimento trasmessa al paese all'inizio dell'estate in luogo di quella proposta nel rispettivo piano) e quello dell'Ungheria (ancora in fase di analisi). La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio; gli altri – con l'eccezione di Austria, Belgio e Spagna, che non hanno ancora trasmesso i rispettivi documenti programmatici – saranno sottoposti a vigilanza ulteriore. La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione. Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI MONETARI NELL'ATTUALE CICLO RESTRITTIVO DELLA POLITICA MONETARIA

La restrizione monetaria della BCE, attuata sia attraverso rialzi dei tassi ufficiali sia mediante la riduzione del bilancio dell'Eurosistema, ha contribuito a determinare una forte decelerazione degli aggregati monetari, dopo l'eccezionale espansione osservata durante il periodo pandemico. Il tasso di variazione sui dodici mesi dell'aggregato più ampio M31 ha raggiunto a luglio del 2023 il valore minimo dall'avvio della UEM (-1,3 per

cento, da 5,8 nel luglio 2022) e si è mantenuto attorno a questo livello nei mesi successivi. La dinamica di M3 è stata guidata da quella di M1 (il cui tasso di variazione è progressivamente sceso dal 7,0 per cento nel luglio del 2022 al -9,5 in novembre 2023), e in special modo da quella dei depositi in conto corrente, e ha risentito solo parzialmente della crescita delle sue componenti meno liquide. Al lato delle contropartite, la riduzione di M3 ha riflesso principalmente due fattori. Da un lato sono diminuiti i finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche (il cui contributo è sceso dal 2,9 per cento del luglio 2022 a -1,2 lo scorso novembre), anche a seguito del calo dei reinvestimenti nell'ambito dell'APP; dall'altro i finanziamenti al settore privato hanno fortemente rallentato. La stabilizzazione della dinamica di M3 negli ultimi mesi è attribuibile invece all'accelerazione delle attività nette sull'estero, anche in conseguenza dei maggiori acquisti di titoli di Stato dell'area dell'euro da parte dei residenti nel resto del mondo. Gli andamenti osservati riflettono l'orientamento restrittivo della politica monetaria, che ha influenzato l'aggregato M3 attraverso due principali canali. In primo luogo la trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali alle condizioni di finanziamento di famiglie e imprese ha contenuto la domanda di credito e contribuito a un irrigidimento dei criteri di offerta delle banche: questi effetti dal lato della domanda e dell'offerta hanno attenuato meccanicamente la creazione di moneta associata all'erogazione di prestiti. In secondo luogo, la rimodulazione delle misure straordinarie che hanno fatto leva sul bilancio dell'Eurosistema ha contribuito alla diminuzione della dinamica monetaria. In particolare il calo dei reinvestimenti e successivamente la loro interruzione nell'ambito del portafoglio dell'APP hanno anch'essi ridotto automaticamente gli aggregati monetari; a ciò si aggiungono i rimborsi dei fondi TLTRO3 che, pur non avendo effetti diretti sulla dinamica di M3, hanno indotto le banche a riequilibrare le proprie passività verso le poste a medio e a lungo termine non incluse in M3, per assicurare un finanziamento più stabile delle attività e mantenere un margine di sicurezza relativo al rispetto dei requisiti regolamentari.

Inoltre, nel corso di questo ciclo restrittivo caratterizzato da un elevato livello di depositi accumulati nel corso della pandemia, il rallentamento dell'aggregato monetario M1 è stato particolarmente marcato: la trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali ai rendimenti dei depositi in conto corrente è stata contenuta e ha favorito la riallocazione del risparmio verso altri strumenti meno liquidi e più remunerativi. Questa riallocazione è avvenuta in parte all'interno delle passività bancarie, verso le poste a più lungo termine, e in parte all'esterno, principalmente verso i titoli di Stato detenuti nel portafoglio delle banche o di nuova emissione.

Dallo scorso 15 ottobre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato le richieste di modifica – contenenti anche un nuovo capitolo di misure relative al programma europeo REPowerEU – dei piani nazionali di ripresa e resilienza di 19 paesi. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per quasi 46 miliardi di euro nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di cui 16,5 all'Italia. Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi.

Negli ultimi tre mesi, anche per finanziare questi piani, la Commissione ha emesso titoli per oltre 28 miliardi; il rendimento medio all'emissione per gli strumenti con durata rispettivamente fino a sei mesi e oltre tre anni si è collocato al 3,7 e al 3,3 per cento. Sul mercato secondario il differenziale di medio termine con i corrispondenti tassi dei titoli tedeschi si è mantenuto stabile nell'ultimo anno, intorno a 60 punti base. Nel complesso i titoli emessi dalla Commissione (per tutti i suoi programmi) e in circolazione allo scorso 12 gennaio ammontavano a quasi 460 miliardi. La maggior parte di questi titoli è detenuta da residenti dell'area dell'euro (quasi esclusivamente dall'Eurosistema e da investitori istituzionali).

Si tratta di Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. Simili richieste di modifica

da parte di Estonia, Francia, Malta e Slovacchia erano state approvate in precedenza. Bulgaria, Germania, Irlanda e Lussemburgo non hanno invece presentato un aggiornamento del piano relativo a REPowerEU.

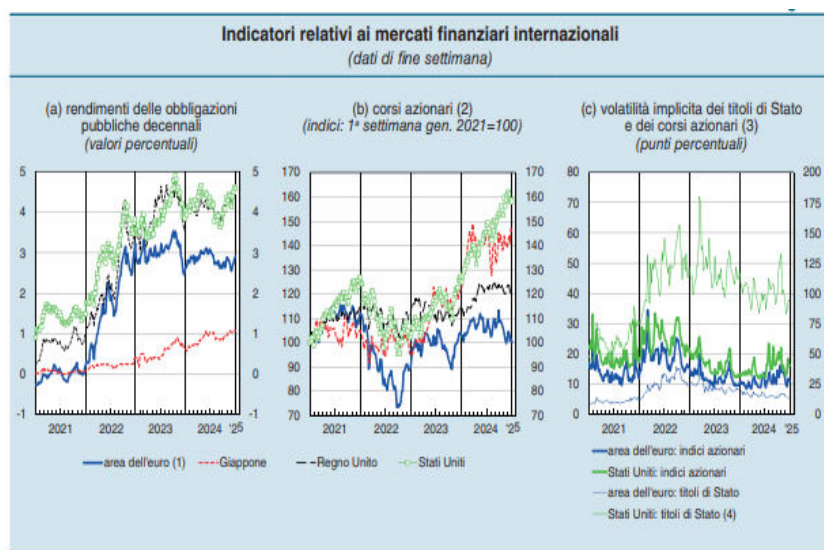
Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un'intesa sulla riforma delle regole di bilancio europee; sono in corso negoziati tra le istituzioni dell'Unione per perfezionare il testo normativo. L'accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa della Commissione, ossia la centralità dell'analisi di sostenibilità di medio periodo del debito dei singoli Stati membri e il ruolo delle negoziazioni bilaterali sui dettagli dell'aggiustamento di bilancio; introduce tuttavia alcuni vincoli numerici, uguali per tutti i paesi, sulla dinamica del debito e sul disavanzo strutturale. In particolare, la Commissione e ciascun paese concorderebbero un percorso di consolidamento dei conti – su un orizzonte da quattro a sette anni – in grado di consentire che il rapporto tra debito e PIL si riduca (o si mantenga su livelli prudenti) con probabilità sufficientemente elevata. Durante il periodo di aggiustamento la correzione dovrebbe garantire una diminuzione dell'incidenza del debito in media pari ad almeno un punto percentuale del prodotto all'anno se il debito risultasse superiore al 90 per cento del PIL (0,5 se il debito fosse superiore al 60). In ogni caso il disavanzo strutturale deve tendere a un livello non superiore a 1,5 punti percentuali del prodotto. Inoltre, se l'indebitamento netto risultasse superiore al 3 per cento del PIL, il saldo strutturale dovrebbe migliorare di almeno 0,5 punti percentuali all'anno (sono comunque previste eccezioni in modo da considerare l'aumento degli oneri per interessi attesi per il 2025-27). L'accordo include clausole transitorie che rendono possibile posticipare parte dello sforzo di consolidamento dal biennio 2025-26 agli anni successivi per tenere conto di alcune spese, sostenute in particolare nell'ambito dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Il 21 dicembre il Parlamento italiano ha respinto la proposta di legge di ratifica della modifica del trattato istitutivo del Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM); l'Italia è l'unico paese, tra quelli che avevano sottoscritto l'intesa, a non averla ratificata.

I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Nello scorcio del 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

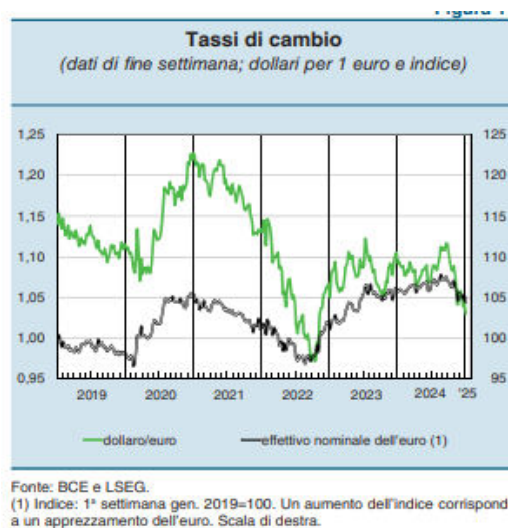
Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento.

FIG. 3.1.9_ INDICATORI DEI MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI



Anche nel Regno Unito l'aumento dei rendimenti rispecchia il rallentamento del processo di disinflazione, la debolezza della crescita e, in parte, le aspettative di un maggiore indebitamento per finanziare incrementi di spesa in servizi pubblici e progetti infrastrutturali.

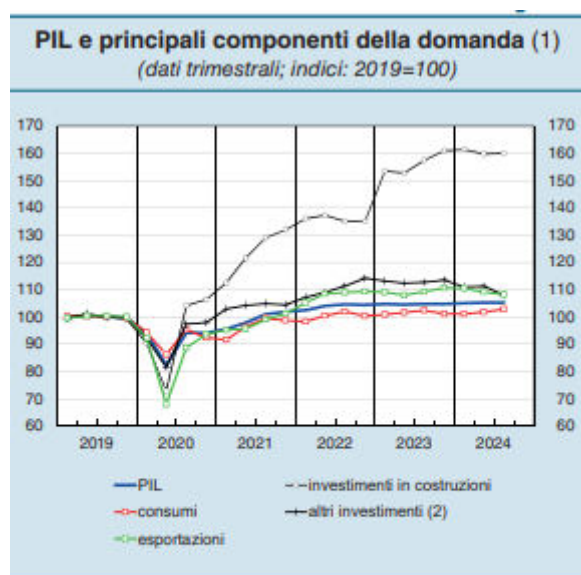
FIG. 3.1.10_ TASSI DI CAMBIO



I mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti, nonché un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso la redditività delle imprese superiore alle attese e, soprattutto, la risposta positiva ai risultati elettorali. Le quotazioni sono cresciute specialmente nei comparti bancario, finanziario e tecnologico, sospinte da aspettative di un orientamento più favorevole alla deregolamentazione da parte della prossima amministrazione; il settore energetico ha beneficiato anche di aspettative di un incremento sostenuto della produzione petrolifera. La volatilità nei mercati obbligazionari e azionari, aumentata alla vigilia delle elezioni americane, è diminuita significativamente dopo le votazioni. Dall'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli

pubblici dell'area dell'euro sono saliti in tutti i paesi e in particolare in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre, pure a seguito di attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, dove persiste l'incertezza politica. Nello stesso periodo i corsi azionari dell'area dell'euro sono rimasti pressoché invariati. Dopo un primo calo trainato soprattutto dai comparti più esposti agli effetti degli annunciati inasprimenti dei dazi, dall'inizio di dicembre l'indice generale è risalito beneficiando del buon andamento del settore finanziario, a seguito della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento. L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute; la moneta unica risente anche della debolezza del ciclo economico dell'area dell'euro. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.

FIG. 3.1.11_ PIL E PRINCIPALI COMPONENTI DELLA DOMANDA



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
2) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

In Italia il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, ancora frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. Sulla base di nostre valutazioni, l'attività è rimasta debole anche nei mesi autunnali. Le nostre più recenti proiezioni prefigurano un'accelerazione del PIL nel triennio 2025-27, con ritmi di crescita di circa l'1 per cento all'anno nella media del periodo. Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti.

TAB. 3.1.3_ PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2023	2023		2024	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,0	0,3	0,2	0,0
Importazione di beni e servizi	-0,4	-1,1	-1,0	0,3	1,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	0,1	0,7	0,7
Consumi nazionali	1,2	-1,2	0,0	0,6	1,0
spesa delle famiglie (3)	1,0	-1,7	0,2	0,6	1,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,9	0,3	-0,6	0,9	-0,2
Investimenti fissi lordi	8,5	1,5	-0,9	-0,4	-1,2
costruzioni	14,5	2,3	0,3	-1,0	0,2
beni strumentali (4)	2,3	0,7	-2,2	0,2	-2,9
Variazioni delle scorte (5)	-2,5	-0,3	0,3	0,3	0,2
Esportazioni di beni e servizi	0,8	1,3	-0,2	-1,2	-0,9
Esportazioni nette (6)	0,4	0,8	0,3	-0,5	-0,7

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Il calo dell’accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L’interscambio con l’estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell’offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell’industria in senso stretto (-1,0 per cento), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3 e 0,2 per cento, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l’espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l’attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall’inizio del 2021.

LO SCENARIO MACROECONOMICO PUBBLICATO IN DICEMBRE

Lo scorso 13 dicembre sono state pubblicate le Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana relative al periodo 2024-27, predisposte nell’ambito dell’esercizio coordinato dell’Eurosistema. Seppure in un contesto di elevata incertezza, lo scenario previsivo assume un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia; coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti futures, si ipotizza inoltre un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. I tassi di interesse, desunti dalle quotazioni di mercato, scenderebbero nel corso del triennio nel segmento a breve termine e aumenterebbero leggermente in quello a lungo termine. Le proiezioni stimano un incremento del PIL dello 0,5 per cento nel 2024 (dello 0,7 per cento in termini non corretti per le giornate lavorative) e un’accelerazione nel triennio 2025-27, con un’espansione del prodotto di circa l’1 per cento all’anno nella media del periodo. Si valuta che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025, per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Si stima invece che gli investimenti rallentino, principalmente per gli effetti del ridimensionamento degli incentivi all’edilizia residenziale, solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre, la crescita del PIL è rivista al ribasso nell’orizzonte 2024-26 a causa dei dati, meno favorevoli delle attese, pubblicati nello scorcio dell’anno

appena concluso, di un andamento più contenuto della domanda estera e di tassi di interesse leggermente più elevati. Si prevede che l'inflazione al consumo salga all'1,5 per cento nel biennio 2025-26, da poco più dell'1 per cento nella media del 2024; raggiungerebbe il 2,0 per cento nel 2027 per via del temporaneo rialzo della componente energetica, dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2). Si stima che l'inflazione di fondo si riduca, dal 2,2 per cento del 2024 a poco più dell'1,5 in media nel triennio 2025-27, periodo in cui si valuta che le pressioni connesse con l'accelerazione delle retribuzioni saranno in larga misura assorbite dalla diminuzione dei margini di profitto. Nel confronto con le proiezioni di ottobre l'inflazione al consumo è pressoché invariata. L'incertezza che circonda le nostre stime è elevata ed è principalmente riconducibile allo scenario internazionale. In particolare, un orientamento in senso maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni derivanti dai conflitti in corso potrebbero frenare sia la domanda estera sia quella interna (attraverso una riduzione della fiducia di famiglie e imprese). Questi fattori potrebbero comportare pressioni al ribasso sui prezzi al consumo, mentre un'inflazione più alta potrebbe scaturire da nuovi rincari delle materie prime. Le nostre proiezioni di crescita si discostano in misura ridotta da quelle formulate nei mesi scorsi dalle maggiori organizzazioni internazionali e dagli analisti privati.

TAB. 3.1.4_ CRESCITA PIL E INFLAZIONE: PREVISIONI

Crescita del PIL e inflazione: previsioni della Banca d'Italia e delle altre organizzazioni (variazioni percentuali sul periodo precedente)								
VOCI	PIL (1)				Inflazione (2)			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Banca d'Italia (dicembre)	0,5	0,8	1,1	0,9	1,1	1,5	1,5	2,0
Commissione europea (novembre)	0,7	1,0	1,2	–	1,1	1,9	1,7	–
OCSE (dicembre)	0,5	0,9	1,2	–	1,2	2,1	2,0	–
FMI (ottobre)	0,7	0,8	0,7	–	1,3	2,1	2,0	–
Consensus Economics (gennaio) (3)	0,5	0,7	0,9	–	1,1	1,7	1,7	–
per memoria: Banca d'Italia (ottobre)	0,6	1,0	1,2	–	1,1	1,6	1,6	–

Fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (esercizio coordinato dell'Eurosistema)*, 13 dicembre 2024; Commissione europea, *European Economic Forecast. Autumn 2024*, novembre 2024; OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024; FMI, *IMF World Economic Outlook*, ottobre 2024; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 16 gennaio 2025.

(1) I tassi di crescita indicati nelle previsioni della Banca d'Italia sono corretti per il numero di giornate lavorative. Senza questa correzione e tenendo conto dei conti nazionali diffusi lo scorso 2 dicembre, il PIL crescerebbe dello 0,7 per cento nel 2024, e nel 2025, dell'1,2 nel 2026 e dello 0,9 nel 2027. –

(2) Misurata sull'IPCA. Le previsioni di Consensus Economics sono riferite all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC). –

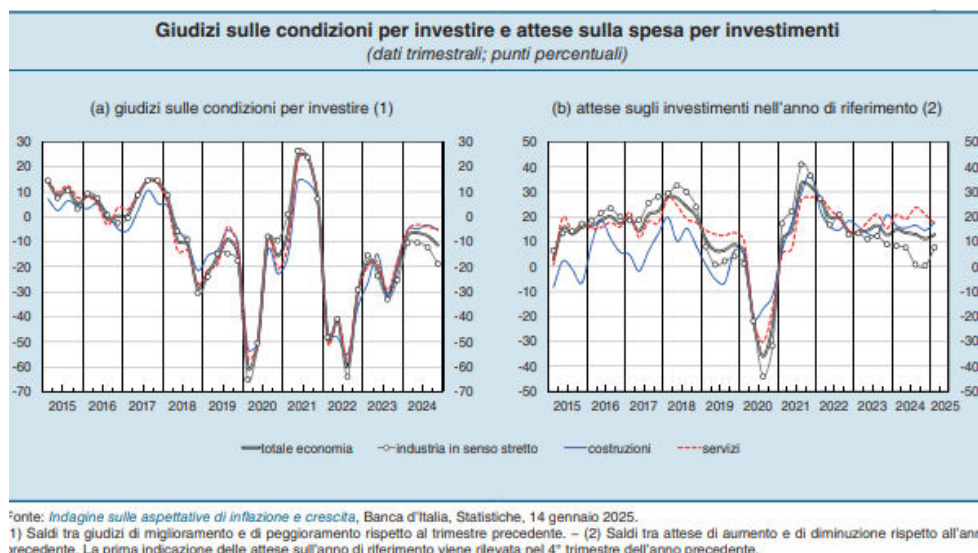
(3) Le stime relative al 2024 si riferiscono alle attese censite da Consensus Economics nel mese di dicembre.

LE IMPRESE

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR. Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,1 per cento rispetto all'estate. Per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Nei mesi autunnali l'indice PMI per la manifattura è peggiorato, rimanendo al di sotto della soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo. Analoghi segnali di debolezza emergono

dalle inchieste qualitative. Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione. Complessivamente, le nostre stime per dicembre – basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi – suggeriscono una prosecuzione della fiacchezza dell'attività industriale in autunno: vi contribuisce la fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania.

FIG. 3.1.12_ GIUDIZI SULLE CONDIZIONI PER INVESTIRE E ATTESE SULLA SPESA PER INVESTIMENTI

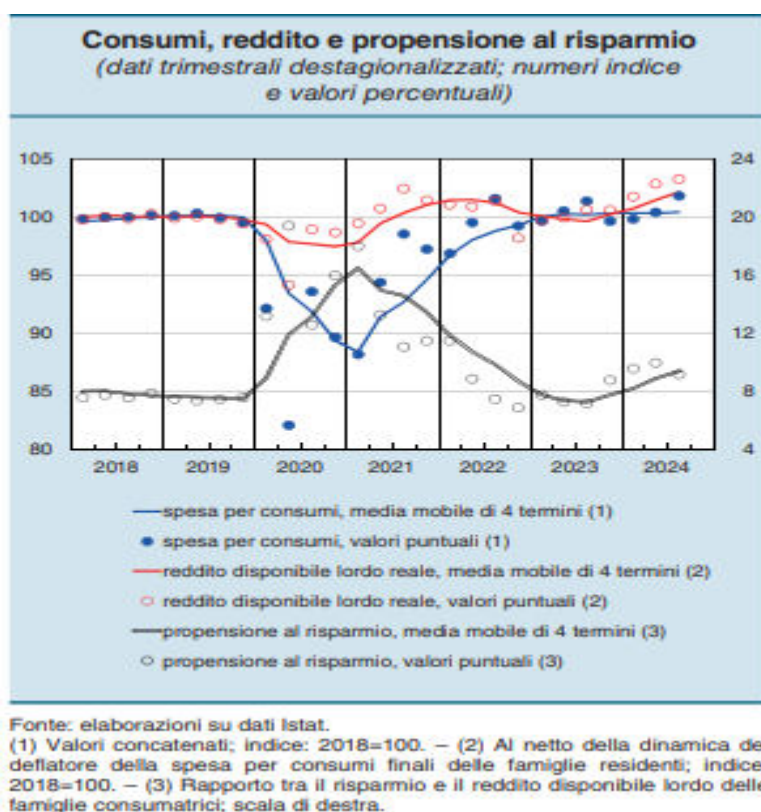


Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2 per cento), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0. È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione (fig.3.1.12). I giudizi sono più favorevoli nelle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

LE FAMIGLIE

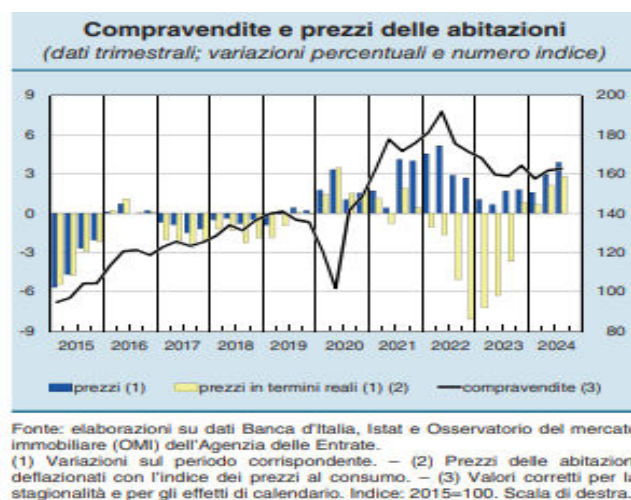
In estate i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura marcata, soprattutto nella componente dei servizi. Le informazioni più recenti indicano che la spesa sarebbe tornata a indebolirsi nel quarto trimestre del 2024, risentendo del deterioramento della fiducia delle famiglie e di opportunità di risparmio ancora appetibili.

FIG. 3.1.13_ CONSUMI, REDDITO E PROPENSIONE AL RISPARMIO



Nei mesi estivi la spesa delle famiglie è salita oltre le attese, dell'1,4 per cento in termini reali. L'espansione, su cui ha influito anche il prolungarsi della stagione turistica, è stata sospinta soprattutto dal rialzo degli acquisti di servizi (2,0 per cento) e più moderatamente di beni durevoli e non durevoli (0,5 per cento e 0,7, rispettivamente); la spesa per beni semidurevoli ha sostanzialmente ristagnato. La dinamica dei consumi ha continuato a beneficiare dell'incremento del reddito reale (0,4 per cento), favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dei livelli occupazionali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia (fig.3.1.13).

FIG. 3.1.14_ INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI



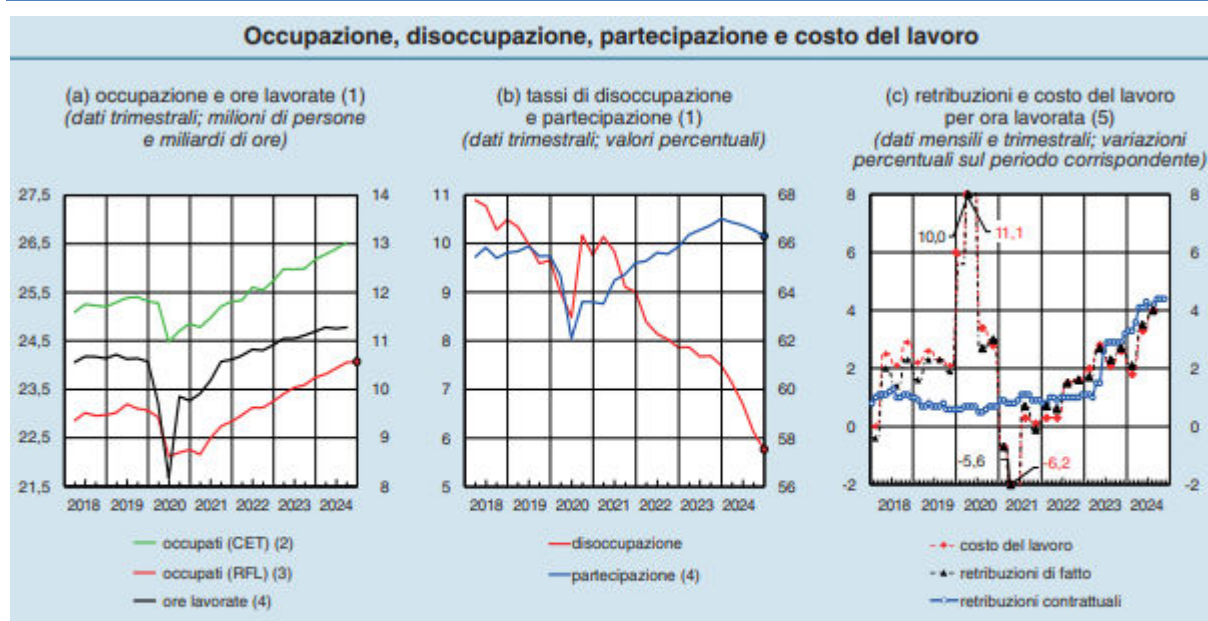
Nel terzo trimestre del 2024 i prezzi delle abitazioni hanno accelerato sui dodici mesi (3,9 per cento, da 2,9), sia nel segmento delle nuove costruzioni sia in quello degli immobili esistenti. Il volume delle compravendite

è ulteriormente aumentato, ma resta inferiore ai picchi del 2022. In autunno la domanda di abitazioni ha mostrato segnali di ripresa, pur collocandosi su livelli moderati. Le prospettive sulle condizioni del mercato sono migliorate anche nei giudizi degli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nell'ambito del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia; si sono inoltre attenuate ancora le difficoltà di acquisto mediante mutuo. Continuano a prevalere i giudizi di stabilità dei prezzi delle abitazioni, mentre gli agenti si attendono un'ulteriore crescita dei canoni di locazione, sebbene siano presenti prime indicazioni di un rallentamento.

IL MERCATO DEL LAVORO

Continua l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali. Secondo i dati dei Conti economici trimestrali, l'occupazione ha continuato a espandersi (0,5 per cento), sostenuta in particolare dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Le ore lavorate per addetto si sono ridotte (-0,3 per cento), sia nella manifattura sia nei servizi; è inoltre rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, che era già aumentato in termini tendenziali nel trimestre precedente. Le ore autorizzate di CIG, richieste prevalentemente dalle imprese manifatturiere, si sono collocate infatti su livelli doppi rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2019. Nel terzo trimestre il tasso di partecipazione è sceso; nel confronto con il massimo storico raggiunto alla fine del 2023, il calo è stato di 0,5 punti percentuali e si è concentrato nelle fasce di età inferiore a 50 anni, che avevano particolarmente beneficiato della ripresa post-pandemica. Il tasso di attività della popolazione ultracinquantenne ha invece proseguito lungo il sentiero di crescita degli ultimi due decenni; si è interrotto l'aumento della partecipazione femminile. L'incremento dell'occupazione, insieme al calo delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, al 6,1 per cento; la diminuzione è stata più accentuata tra le donne e per gli individui tra i 15 e i 49 anni. Secondo i dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro, il numero di occupati è aumentato lievemente in autunno, sospinto dalla componente a tempo indeterminato e da quella autonoma; il tasso di partecipazione ha continuato a contrarsi, soprattutto tra i più giovani; quello di disoccupazione è sceso a novembre al 5,7 per cento, il valore più basso dall'inizio delle rilevazioni. Si prevede che l'occupazione continui a espandersi anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto.

FIG. 3.1.15_ OCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Fonte: per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, Istat, *Conti economici trimestrali* (CET); per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL); per le retribuzioni contrattuali, Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto*.

[1] Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 4° trimestre 2024 indicano la media del bimestre ottobre-novembre. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono salite del 4,2 per cento su base annua, in linea con i mesi precedenti (fig. 3.1.15). La crescita si conferma robusta nell'industria in senso stretto, grazie all'adeguamento dei minimi tabellari nella metalmeccanica, mentre si è arrestata nelle costruzioni, dove il contratto collettivo di riferimento è scaduto; si è intensificata nei servizi, in virtù degli incrementi già accordati nei comparti del credito e del turismo. Le retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo hanno accelerato al 4,0 per cento (dal 3,5 dei tre mesi precedenti). Il differenziale rispetto alla dinamica delle retribuzioni contrattuali si è attenuato, indicando una ripresa delle voci aggiuntive ai minimi tabellari. L'andamento positivo dei salari ha contribuito alla salita del costo del lavoro per unità di prodotto. La dinamica delle retribuzioni contrattuali, mantenutasi robusta nei principali comparti del settore privato nello scorcio del 2024, resterebbe sostenuta, sulla base dei contratti in vigore, anche nella prima metà dell'anno in corso. La quota di lavoratori in attesa di rinnovo è ancora elevata (37 per cento a novembre), a causa dei ritardi nelle trattative nei settori delle costruzioni e della metalmeccanica i cui contratti sono scaduti a giugno e interessano oltre un quinto del totale degli addetti.

LA DINAMICA DEI PREZZI

Nello scorcio del 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2 per cento, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2 per cento. In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente scesa, all'1,4 per cento sui dodici mesi (dall'1,5 in novembre). Vi è stata una minore flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di quelli alimentari è diminuita. Anche la componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) ha registrato un calo (1,8 per cento, da 2,0), rispecchiando la

decelerazione sia dei prezzi dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente invariati, sia di quelli dei servizi, la cui crescita resta comunque relativamente sostenuta (2,9 per cento). Per il primo trimestre del nuovo anno l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20 per cento nel confronto con il periodo precedente. Tale aumento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

TAB. 3.1.5_ INDICATORI DI INFLAZIONE IN ITALIA

Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
PERIODO	IPCA (1)				NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Beni alimentari	Beni energetici	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2022	8,7	8,0	51,3	3,3	8,1	42,8
2023	5,9	9,2	1,1	4,5	5,7	-8,3
2024 – gen.	0,9	5,4	-20,7	2,8	0,8	-14,0
feb.	0,8	3,7	-17,4	2,6	0,8	-14,2
mar.	1,2	2,7	-10,9	2,2	1,2	-12,7
apr.	0,9	2,7	-12,2	2,2	0,8	-8,0
mag.	0,8	2,1	-11,7	2,2	0,8	-4,9
giu.	0,9	1,7	-8,6	2,1	0,8	-3,5
lug.	1,6	1,2	-4,0	2,4	1,3	-1,6
ago.	1,2	1,3	-6,2	2,3	1,1	-1,1
set.	0,7	1,4	-8,7	1,8	0,7	-2,7
ott.	1,0	2,5	-9,0	1,9	0,9	-3,8
nov.	1,5	2,8	-5,4	2,0	1,3	-0,7
dic.	1,4	2,1	-2,7	1,8	1,3	----

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

In novembre la riduzione dei prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno è stata meno accentuata (-0,7 per cento sui dodici mesi, da -3,8 in ottobre), rispecchiando l'andamento della componente energetica (-2,6 per cento da -10,6), che incide per oltre un terzo sull'indice complessivo; pesa invece per circa un decimo su quello dei prezzi al consumo. Tra le componenti non energetiche, la dinamica dei prezzi alla produzione è rimasta stabile per i beni di consumo (all'1,3 per cento), pressoché nulla per quelli strumentali e leggermente negativa per gli intermedi. Nei mesi autunnali i PMI hanno indicato una sostanziale stabilità dei costi dei beni intermedi nella manifattura; nei servizi permangono invece segnali di espansione dei costi degli input, inclusi quelli relativi al personale. Nel terzo trimestre del 2024 il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha nuovamente accelerato, a causa della crescita più marcata delle retribuzioni e del calo della produttività. I margini di profitto sono modesti nella manifattura, mentre nelle costruzioni e nei servizi privati restano ancora al di sopra dei valori pre-pandemici; dovrebbero permettere di assorbire gli attesi rialzi salariali dei prossimi mesi. Secondo le inchieste dell'Istat, in autunno continuavano a prevalere tra le famiglie le attese di un ulteriore indebolimento dell'inflazione nei successivi dodici mesi. In novembre le aspettative delle famiglie italiane relative all'inflazione al consumo, rilevate dalla Consumer Expectations Survey della BCE, sono rimaste attorno a un valore mediano del 3,0 per cento sia sull'orizzonte dei dodici mesi sia su quello dei tre anni. Nell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, l'aumento dei propri listini previsto dalle aziende per i successivi dodici mesi si è mantenuto pressoché stabile (poco al di sotto del 2 per cento in media) e in linea con la variazione realizzata nell'ultimo anno. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo si sono ridotte e si collocano attorno all'1,5 per cento su tutti gli orizzonti rilevati.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'indebitamento netto nel 2024 dovrebbe essersi significativamente ridotto rispetto al valore registrato nel 2023 (7,2 per cento del PIL), in linea con le valutazioni della Commissione europea e del Governo. Una diminuzione dell'indebitamento netto sull'intero anno è suggerita dalle recenti stime sul terzo trimestre diffuse dall'Istat, secondo le quali nei primi nove mesi del 2024 il disavanzo è stato pari al 4,6 per cento del PIL, 2,8 punti percentuali in meno di quanto osservato nel periodo corrispondente del 2023; ciò soprattutto in virtù della forte riduzione dell'incidenza sul prodotto delle spese in conto capitale diverse dagli investimenti (la voce di bilancio che include i crediti di imposta relativi al Superbonus). Le entrate del bilancio dello Stato sono cresciute del 5 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente in virtù dell'andamento delle imposte dirette. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2024, pari a oltre 119 miliardi, è aumentato rispetto a quello dello stesso periodo del 2023 (di quasi 28 miliardi)¹². Il disallineamento tra l'evoluzione del fabbisogno e quella dell'indebitamento netto risente in misura sensibile della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, la quale è successiva alla registrazione per competenza nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei crediti stessi.

TAB. 3.1.6_ CONSUNTIVI E OBIETTIVI UFFICIALI DEI PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA

Dati di consuntivo e obiettivi ufficiali dei principali indicatori di finanza pubblica (1) <i>(percentuali del PIL)</i>					
VOCI	2023	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto	7,2	3,8	3,3	2,8	2,6
Saldo primario	-3,5	0,1	0,6	1,1	1,5
Spesa per interessi	3,7	3,9	3,9	3,9	4,1
Indebitamento netto strutturale	8,2	4,4	3,8	3,3	3,0
Debito (2)	134,8	135,8	136,9	137,8	137,5

Fonte: PSBMT 2025-29.
 (1) Dati di consuntivo per il 2023 e obiettivi ufficiali per gli anni 2024-27. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sostegno finanziario ai paesi della UEM.

Le entrate del bilancio dello Stato sono cresciute del 5 per cento rispetto all'anno precedente, principalmente in virtù dell'andamento delle imposte dirette. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2024, pari a oltre 119 miliardi, è aumentato rispetto a quello dello stesso periodo del 2023 (di quasi 28 miliardi). Il disallineamento tra l'evoluzione del fabbisogno e quella dell'indebitamento netto risente in misura sensibile della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, la quale è successiva alla registrazione per competenza nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei crediti stessi.

TAB. 3.1.7_ EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2025, DELLA LEGGE DI CONVERSIONE DEL DL 207/2024

Effetti sul conto economico delle Amministrazioni pubbliche della legge di bilancio per il 2025 (1)				
<i>(milioni di euro)</i>				
VOCI	2025	2026	2027	
USO DELLE RISORSE (C=A-B)	31.533	36.483	42.154	
Maggiori spese (A)	14.901	18.067	24.276	
Spese correnti	11.205	16.947	19.702	
Riduzione del cuneo fiscale (bonus per lavoratori con redditi fino a 20.000 euro)	4.414	4.414	4.414	
Rinnovo contratti dei dipendenti pubblici	1.243	2.772	4.556	
Incremento del Fondo sanitario nazionale	971	4.334	4.649	
Altre misure per il personale della Pubblica amministrazione (2)	697	844	799	
Modifiche requisiti di pensionamento (Quota 103, APE sociale, Opzione donna)	597	901	604	
Misure per le famiglie con figli (3)	596	742	892	
Fondo per la tutela del rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica	0	1.150	0	
Rifinanziamento dei fondi per la carta "Dedicata a te"	551	51	51	
Altre spese correnti	2.138	1.739	3.738	
Spese in conto capitale	3.695	1.121	4.574	
Credito di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di beni strumentali (ZES Mezzogiorno)	2.250	0	0	
Rifinanziamento "nuova Sabatini" e altri contributi alle imprese in conto capitale	660	150	480	
Incremento del Fondo per lo sviluppo e la coesione	0	28	1.648	
Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali	0	0	1.030	
Altre spese in conto capitale	785	943	1.416	
Minori entrate (B)	-16.632	-18.416	-17.878	
Nuova detrazione per redditi da lavoro dipendente tra 20.000 e 40.000 euro	-8.440	-8.569	-8.558	
Riduzione dell'aliquota Irpef per il secondo scaglione e innalzamento della no-tax area (4)	-4.803	-5.334	-4.980	
Nuova agevolazione "decontribuzione Sud"	-1.780	-1.493	-1.515	
Incentivi alle assunzioni (cosiddetta "superdeduzione")	0	-1.330	-1.328	
Misure fiscali per il welfare aziendale	-857	-922	-877	
Allargamento della platea della decontribuzione per le lavoratrici madri	-238	-212	-224	
Riduzione aliquota Ires connessa con investimenti in beni strumentali	-350	-117	0	
Altre minori entrate (effetto netto)	-166	-440	-396	
REPERIMENTO RISORSE (D=E-F)	23.123	21.954	17.008	
Maggiori entrate (E)	8.909	7.250	6.854	
Rimodulazione della deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti (DTA)	3.051	1.526	-462	
Stima delle maggiori entrate da impatto macroeconomico della manovra	1.619	1.115	2.212	
Modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui prodotti assicurativi	970	397	385	
Rivalutazione valore terreni e partecipazioni; imposta sostitutiva (effetto netto)	789	880	972	
Effetti riflessi delle misure	747	1.056	1.863	
Modifica alle detrazioni per familiari a carico	496	631	587	
Misure di contrasto all'evasione fiscale	124	642	534	
Lotterie, giochi a premi e scommesse	321	321	89	
Altre maggiori entrate	792	682	676	
Minori spese (F)	-14.214	-14.704	-10.154	
Spese correnti	-11.516	-10.008	-9.915	
Mancato rinnovo dell'agevolazione "decontribuzione Sud"	-5.902	-3.994	-4.054	
Definanziamenti, rifinanziamenti e riprogrammazioni (Sezione II; effetto netto) (5)	-3.116	-2.497	-2.298	
Riduzione della spesa delle Amministrazioni centrali	-697	-690	-639	
Riduzione della spesa delle Amministrazioni locali (effetto netto)	-464	-1.408	-1.785	
Blocco del turnover	-270	-532	-572	
Revisione spesa connessa con alcuni sussidi sociali (6)	-561	-355	-3	
Altre minori spese	-505	-532	-564	
Spese in conto capitale	-2.698	-4.696	-239	
Riduzione della spesa delle Amministrazioni centrali	-1.259	-1.873	-1.699	
Definanziamenti, rifinanziamenti e riprogrammazioni (Sezione II; effetto netto) (7)	-1.001	-633	1.903	
Rimodulazione degli incentivi connessi con il credito di imposta Transizione 4.0	0	-1.800	0	
Riduzione della spesa delle Amministrazioni locali	-270	-355	-438	
Altre minori spese	-169	-35	-5	
Variazione netta entrate (G=A+E)	-7.723	-11.166	-11.023	
Variazione netta spese (H=B+F)	687	3.363	14.123	
correnti	-310	6.939	9.787	
in conto capitale	997	-3.576	4.336	
Variazione dell'indebitamento netto (I=H-G)	8.409	14.529	25.146	
in percentuale del PIL (8)	0,4	0,6	1,1	

(1) Elaborazioni sulle valutazioni ufficiali contenute negli atti parlamentari della legge di bilancio 2025. – (2) Comprende gli stanziamenti per l'assunzione di personale e i trattamenti accessori. – (3) Include il bonus di 1.000 euro per le nuove nascite, lo scorporo dell'assegno unico e universale dall'ISEE per l'accesso al bonus nido, il rafforzamento di quest'ultimo per le famiglie con ISEE inferiore a 40.000 e dei congedi parentali. – (4) Al netto degli effetti derivanti dalla revisione delle detrazioni per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 75.000 euro. – (5) Comprende l'effetto netto dei definanziamenti, dei rifinanziamenti e delle riprogrammazioni della Sezione II per la parte di spesa corrente. – (6) Assegno di inclusione, Supporto per la formazione e il lavoro e Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. – (7) Comprende l'effetto netto dei definanziamenti, dei rifinanziamenti e delle riprogrammazioni della Sezione II per la parte di spesa in conto capitale. – (8) Viene considerato il PIL nominale programmatico riportato nel PSBMT 2025-29.

Lo scorso novembre la Commissione europea ha emesso un parere favorevole nei confronti degli obiettivi di finanza pubblica e dell'insieme di investimenti e riforme delineati nel PSBMT 2025-29 pubblicato a settembre del 2024 dal Governo. Contestualmente la Commissione si è espressa in merito al Documento programmatico di bilancio 2025 (DPB 2025), valutandolo in linea con le raccomandazioni specifiche rivolte al Governo italiano dal Consiglio della UE lo scorso 21 ottobre. Tra queste figurava la richiesta di limitare la dinamica della spesa netta per il 2025 in modo da garantire una traiettoria plausibilmente discendente per il rapporto fra il debito e il PIL nel medio termine, oltre a ricondurre il disavanzo al di sotto del 3 per cento del prodotto.

LE REVISIONI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Consiglio Europeo ha approvato il 18 novembre una nuova modifica al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, confermando le difficoltà che il Paese sta incontrando nell'attuazione del piano. Con questa decisione, l'Italia diventa l'unico Paese europeo ad aver richiesto quattro revisioni al proprio PNRR. La revisione italiana segna un cambiamento nella strategia di attuazione: più che posticipare le tempistiche, l'obiettivo è stato alleggerire alcuni vincoli inizialmente previsti. Tuttavia, questo adattamento solleva dubbi sul mantenimento delle ambizioni originarie del piano. L'Italia, pur non essendo l'unico Paese a richiedere modifiche al proprio piano, detiene il primato con quattro istanze presentate alla Commissione Europea. Altri Stati, come Cipro, Germania, Grecia e Finlandia, si sono fermati a tre richieste. Questa situazione riflette la complessità dei piani nazionali e, in particolare, le difficoltà italiane nel rispettare gli impegni iniziali. Un altro elemento critico è la scarsa trasparenza sui dati di avanzamento. Nonostante le richieste di accesso agli atti (Foia), i dettagli sui progetti finanziati e sulla spesa sostenuta restano incompleti. Tale carenza impedisce un'analisi chiara dello stato di attuazione e delle criticità, accentuando i ritardi. La revisione coinvolge 27 misure, modificando 45 scadenze, di cui: 28 per circostanze oggettive, 10 per la correzione di errori materiali e 7 per l'introduzione di alternative migliori agli obiettivi originari. Solo 8 scadenze hanno subito una revisione temporale, con sei proroghe e due anticipi rispetto ai termini iniziali. Le modifiche puntano soprattutto a semplificare i requisiti e allineare le misure alle nuove esigenze, ma spesso a scapito delle ambizioni iniziali. Dopo quattro revisioni, il numero totale di traguardi e obiettivi del piano italiano è salito a 621, con 390 ancora da conseguire per ottenere i fondi europei. La sfida si fa più ardua: entro il 2026, restano da completare il 63% degli obiettivi previsti, con un significativo incremento delle scadenze legate alle ultime tranches di finanziamento. L'ultima revisione è un tentativo di adattarsi alle difficoltà, ma solleva interrogativi sulla sostenibilità del piano a lungo termine e sull'effettiva capacità di rispettare le nuove scadenze. I ritardi accumulati rischiano di compromettere il successo complessivo del PNRR, pilastro fondamentale per il futuro del Paese.

3.2 RELAZIONE ECONOMICO E FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

3.2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

Di seguito si riporta il dettaglio della liquidità generata ed assorbita nel corso dell'anno 2024.

Rendiconto finanziario	Esercizio 2024
Avanzo (Disavanzo)	1.558.549
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(3.800)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-
Ammortamenti	112.355
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	1.674.704
Variazione crediti	160.438
Variazione ratei e risconti attivi	22.804
Variazione fondo rischi e oneri	(146.581)
Variazione fondo TFR	6.698
Variazione debiti	(8.325)
Variazione ratei e risconti passivi	(20.977)
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.322.277
Fondi erogativi	7.547.269
Fondi erogativi anno precedente	7.175.584
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	31.171
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	903.959
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	563.445
Imm.ni materiali e imm.li	22.216.687
Ammortamenti	112.355
Riv/sval attività non finanziarie	-
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	22.329.042
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	22.003.629
Variazione imm.ni materiali e imm.li	325.413
Imm.ni finanziarie	90.091.308
Riv/sval imm.ni finanziarie	(3.800)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	90.095.108
imm.ni finanziarie anno precedente	76.046.109
Variazione imm.ni finanziarie	14.048.999
Strum. fin.ri non imm.ti	3.793.873
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	-
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	3.793.873
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	17.003.478
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	(13.209.605)

Variazione netta investimenti	1.164.807
Patrimonio netto	109.567.220
Copertura disavanzi pregressi	389.637
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	233.782
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-
Avanzo/disavanzo residuo	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	108.943.801
Patrimonio netto dell'anno precedente	108.943.800
Variazione patrimonio	1
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	1.164.806
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(405.974)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	1.501.933
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.095.959

Le disponibilità liquide pari ad € 1.095.959 comprendono l'importo di € 32.781, giacente sui c/c di Banco BPM, come da prospetto seguente, che indica la liquidità da utilizzare per investimenti patrimoniali, come previsto dal Decreto Legislativo n.153 del 17 maggio 1999, alla data di apertura dell'esercizio 2025.

LIQUIDITÀ PATRIMONIALE GIACENTE SUI CONTI CORRENTI BANCARI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2024

Descrizione	31.12.2024
c/c 3080 presso Banco BPM - Filiale Napoli	32.781
Totale	32.781

Di seguito si riporta il dettaglio analitico delle operazioni finanziarie eseguite nel corso del 2024.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI (VALORE NOMINALE)

DATA ESECUZIONE OPERAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO
14.01.2024	Scadenza Certificato di Deposito BNL	Disinv 1.760.463
13.03.2024	Acquisto quote Permira Credit Solutions V Senior Euro Scsp	Invest 583.303
23.04.2024	Acquisto quote Permira Credit Solutions V Senior Euro Scsp	Invest 767.697
10.06.2024	Vendita titolo Etf Ishares Core Euro Corporate	Disinv 1.781.001
10.06.2024	Vendita titolo Etf Azionario Usa Amundi S&P500 li Eur H	Disinv 2.496.858
10.06.2024	Vendita titolo Carmignac Emergents Eur Fund - Paesi Emerg.	Disinv 457.698
10.06.2024	Vendita titolo Etf Spdr S&P Euro Dividend Aristocrats	Disinv 2.825.855
10.06.2024	Vendita titolo Etf Azionario Pacifico - Ubs Msci Sri	Disinv 1.101.222
10.06.2024	Vendita titolo Nordea Fund Emergin Stars Equity Eur Acc - Paesi Emerg.	Disinv 204.642
10.06.2024	Vendita titolo Bgf Emerging Markets Fund - Sicav Cl Ai2 Eur Accum	Disinv 218.687
10.06.2024	Vendita titolo Spdr Msci Europe Etf	Disinv 2.498.933
02.07.2024	Conferimento Successivo BA Institutional Solutions FBC SIF FBN LTV	Invest 12.100.000
01.08.2024	Vendita azioni Microsoft	Disinv 200.120
01.08.2024	Vendita azioni CrowdStrike Holding	Disinv 188.056
01.08.2024	Vendita azioni Alphabet - Google	Disinv 200.478

01.08.2024	Vendita azioni Skyworks Solution	Disinv	200.876
01.08.2024	Vendita azioni Amazon	Disinv	201.001
01.08.2024	Vendita azioni Salesforce	Disinv	200.186
01.08.2024	Vendita azioni Taiwan Semicond	Disinv	201.242
01.08.2024	Vendita azioni Paypal Holdings	Disinv	203.761
01.08.2024	Vendita azioni Palantir Technologies	Disinv	101.161
01.08.2024	Vendita azioni Intel Corp	Disinv	200.898
02.08.2024	Acquisto quote Permira Credit Solutions V Senior Euro Scsp	Invest	194.000
20.09.2024	Sottoscrizione Certificato Di Deposito BNL	Invest	1.800.000
26.11.2024	Sottoscrizione Certificato Di Deposito BCC	Invest	250.000
10.12.2024	Acquisto quote Permira Credit Solutions V Senior Euro Scsp	Invest	371.000
13.12.2024	Sottoscrizione Certificato Di Deposito BNL	Invest	1.500.000

Nel 2024 è stata completata l'attività di investimento del piano strategico deliberato dagli Organi – Convergenza all'Allocazione strategica 2023/2025 – e gli indicatori finanziari, economici e patrimoniali segnano un andamento in costante crescita. Si registra una delle migliori performance mai registrata da Fondazione in termini di rapporto rischio-rendimento: il rendimento del portafoglio di investimento per l'anno 2024 è stato pari al 7.6%, con un rischio a breve periodo di 2,88%. Il portafoglio è in convergenza alla composizione del portafoglio modello (AAS 2023-25) e tutti gli investimenti previsti dal piano degli impieghi 2024 sono stati realizzati. E' stato completato l'accentramento nel veicolo riservato alla Fondazione "FBN Long Term Value" dell'intero portafoglio di investimenti finanziari, mediante il conferimento del portafoglio di fondi UCITS, con la sola eccezione del FIA di Permira Private Debt. I proventi assoluti, tutti riconducibili alla redditività del patrimonio finanziario, passano da un totale di proventi, dell'anno 2022, pari ad Euro 3.996.529 ad un totale di proventi, dell'anno 2023, pari ad Euro 4.301.811, ad un totale di proventi dell'anno 2024 pari ad Euro 5.582.610, con un incremento del 25% rispetto all'anno precedente. Il rendimento del portafoglio di investimento nel 2024 è pari al 7.6% (4.5% nel 2022, 5.3% nel 2023). L'avanzo lordo ante svalutazioni raddoppia rispetto all'anno precedente, passando da Euro 1.105.632 del 2022, ad Euro 1.349.725 nel 2023, ad Euro 2.824.008 nel 2024. Si incrementa il valore del patrimonio finanziario di Euro 1.119.013 per effetto sia dell'utilizzo della liquidità di gestione per investimenti patrimoniali (Euro 495.593,76) sia per gli accontamenti patrimoniali a valere sull'avanzo d'esercizio 2024 (Euro 623.419,34 - di cui 25% a copertura dei disavanzi pregressi e 20% a riserva obbligatoria). Anche le risorse disponibili per lo svolgimento dell'attività istituzionale raddoppiano, rispetto ai saldi residui, e al 31.12.2024 sono pari ad Euro 2.666.970 (di cui Euro 478.468 rinvenienti dalla L.178/2020, considerando solo le risorse "ad uso prioritario"). Si incrementa nuovamente, dopo anni, il fondo di stabilizzazione passando da 800K a 1 Mln, con la capacità di garantire quasi due annualità di erogato storico di Fondazione, anche in assenza di risorse rinvenienti dall'avanzo d'esercizio. Gli oneri totali registrano una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Nello specifico, per l'anno 2024:

- i dividendi azionari provenienti da immobilizzazioni finanziarie che erano nel 2022 pari ad Euro 3.349.853, pari ad Euro 3.874.425 nel 2023, sono stati pari ad Euro 4.602.967 nel 2024. Di questi ultimi, Euro 2.327.313 sono stati percepiti quale dividendo da Cassa Depositi e Prestiti, che nel 2023 è stato pari ad Euro 1.967.769, con un dividendo unitario pari ad Euro 4,79 nel 2024 rispetto ad Euro 4,05 del 2023; il dividendo percepito da Cdp Reti ammonta ad Euro 1.000.120 e risulta essere leggermente superiore a quello di Euro 963.072 conseguito nell'anno 2023, con un dividendo unitario pari ad Euro 3.290. Il dividendo percepito dal FIA Permira

Private Debt raddoppia rispetto all'anno precedente, passando da Euro 268.712, nell'anno 2023, ad Euro 503.000 nell'anno 2024.

Nel 2022, per la prima volta, la Fondazione aveva percepito il provento, pari ad Euro 688.153 lordi (*amount per unit* EUR 1,78) da parte del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS. Nel 2023 il provento è stato pari ad Euro 898.778,42 lordi (*amount per unit* EUR 2,13). Nel 2024 il provento lordo distribuito alla Fondazione è stato pari ad Euro 1.020.606,60 (*amount per unit* 1.88). La Fondazione possiede, al 31 dicembre 2024, n. 542.875,849 quote con *fair value* unitario pari ad Euro 100,752 per un controvalore totale – *fair value* - pari ad Euro 54.695.827,54 del comparto FBN LONG TERM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS FCP SIF (*book value*, inferiore al *fair value*, pari ad Euro 54.115.225,50). E ciò nonostante la maturazione del portafoglio di private markets non abbia ancora potuto economicamente contribuire ai proventi annuali di Fondazione (Fondo “Quadrivio Made in Italy” ha distribuito il primo realizzo di rilevante entità pari a 4.4x dell'investito).

- i proventi finanziari rivenienti da rendimenti di strumenti finanziari non immobilizzati e da interessi da crediti e disponibilità liquide sono stati pari ad Euro 181.512. I proventi da strumenti finanziari non immobilizzati sono passati Euro 250.084 nel 2023 ad Euro 148.714 nel 2024. Gli interessi e proventi su crediti e disponibilità liquide si sono incrementati, passando Euro 17.866 del 2023 ad Euro 32.798 del 2024.

- il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, pari ad Euro 11.079 nel 2023, è pari ad Euro 668.125 nel 2024: le plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati sono pari ad Euro 886.234, le minusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati sono pari ad Euro 218.109.

L'attività di gestione del patrimonio ha realizzato tutte le indicazioni strategiche e tattiche approvate in termini di allocazione e composizione. La convergenza all'allocazione strategica e l'attività di investimento realizzata hanno consentito l'ampliamento delle fonti di redditività del portafoglio ed una efficace diversificazione e ulteriore riduzione della rischiosità. L'investimento in fondi di Private Equity, in Infrastrutture ed in Private Debt consentono di ampliare e stabilizzare la struttura reddituale futura del portafoglio.

I 3 pilastri reddituali del patrimonio: portafoglio liquido (Euro 1.92 Mln), investimenti in economia reale – Private Equity, Debt ed Infrastrutture – (Euro 1.9 Mln) e Partecipazioni Strategiche (Euro 2.3 Mln) hanno tutti contribuito al rendimento ed alla redditività della gestione del patrimonio.

L'obiettivo della Fondazione, come definito dalla Strategia di investimento 2023/25 deliberata dal Consiglio Generale in data 28 ottobre 2022, prevede, il raggiungimento di un flusso di proventi annui dal patrimonio non inferiori ad Euro 4 milioni (al lordo dell'imposta). La redditività lorda del portafoglio realizzata nel 2024 è superiore ai 6 Mln di Euro, risultato molto positivo e sensibilmente superiore all'obiettivo annuale della Fondazione. Il rendimento 2024 del portafoglio della Fondazione è del 7.6% (4.5% nel 2022 e 5.3% nel 2023), nonostante possa beneficiare ancora poco dell'apporto finanziario degli investimenti in private markets, ma avendo beneficiato degli incrementi degli apporti dei proventi del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS (+13% rispetto al 2023) e del leggero incremento dei dividendi azionari. Rilevante il contributo del FIA Permira Private Debt, tra gli asset piu' performanti per struttura d'impiego e contributo economico (che raddoppia il provento rispetto all'anno precedente). Influisce in maniera rilevante al risultato d'esercizio finale del 2024 anche il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, conseguenza dell'obiettivo strategico di conferimento dell'intero portafoglio di investimenti finanziari nel veicolo riservato alla Fondazione “FBN Long Term Value”, avvenuto nel corso dell'anno 2024.

Si è proceduto, come da prassi tecnica, al monitoraggio continuo del portafoglio con attività di budgeting e reporting prospettiche e attualizzate, in un'ottica di continua ottimizzazione di tutte le leve di gestione: economiche, finanziarie, patrimoniali, fiscali e contabili. Si è continuato ad implementare ulteriori attività di *Asset & Liability Management* (ALM) provando ad ottimizzare la struttura a termine dei flussi di cassa per aumentare la componente investita e la redditività disponibile, anche della liquidità patrimoniale e di gestione.

Obiettivo della Strategia d'investimento è stato e continua a essere: soddisfare rendimenti target alti di cui necessita la Fondazione in ragione delle peculiari attività istituzionali svolte, in particolare la gestione e la valorizzazione dell'archivio storico, provando a stabilizzare, nel medio termine, la potenzialità reddituale e distributiva del patrimonio, in linea con l'attività istituzionale.

Le attività del veicolo accentrato e nello specifico del comparto FBN LONG TEM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS consentono e consentiranno, strategicamente, alla Fondazione: di ottimizzare la gestione dei risultati del patrimonio e di bilancio - riducendo l'impatto dei rendimenti di «annata» -, di stabilizzare i flussi di proventi per l'attività istituzionale, di razionalizzare la gestione, ottimizzare il profilo di liquidità e di aumentare il sistema dei controlli.

La Fondazione, come deliberato dal Consiglio Generale, ha aderito ai PRI, impegnandosi pubblicamente ad adottarli e applicarli, laddove essi siano coerenti con le proprie responsabilità fiduciarie. Tale scelta consente alla Fondazione di aumentare la propria capacità di adempiere agli impegni nei confronti dei suoi beneficiari, nonché di allineare meglio le attività di investimento agli interessi più ampi della società.

In linea con gli orientamenti dei principali Investitori Istituzionali internazionali ed alle linee guida individuate dalle normative internazionali (IORP 2) si prova a valutare, quindi, con la massima attenzione il presidio dei rischi: Ambientali, Sociali e di Governo Societario mediante l'inclusione della valutazione dei fattori ESG nelle attività di gestione del patrimonio. Al fine di includere nella gestione del patrimonio i fattori ESG si dovrebbe individuare un modello di gestione ESG, o un mix di strategie, per l'investimento sostenibile e la valutazione dei fattori di rischio ESG tra quelle classificate secondo i criteri elaborati dalla GSIA (Global Sustainable Investment Alliance, 2016 Global Sustainable Investment Review, 2017). Il modello gestionale che costituisce oggi la miglior pratica (best practice) di settore e che consente la più ampia ed efficace implementazione dei fattori ESG, e che è stato adottato dalla Fondazione, è il modello ad Inclusione/Integrazione dei fattori ESG nell'analisi finanziaria ovvero in fase di analisi/selezione a parità di risultati finanziari (rischio/rendimento) viene preferito l'investimento che ha uno scoring ESG superiore.

In riferimento allo schema di istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine anti-persona, di munizioni e sub-munizioni a grappolo in attuazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 9 dicembre 2021, n. 220 la Fondazione ha adeguato le sue procedure interne e i propri regolamenti per operare, nella scelta e nella gestione degli investimenti, nel rispetto del divieto di finanziamento delle società che svolgono direttamente o tramite società controllate o collegate, le attività elencate all'art.1 comma 1 della legge.

Il rendimento del Portafoglio di Investimento nel 2024 è stato pari al 7.6% con un avanzo lordo ante svalutazioni pari ad Euro 2.824.008. L'attivo patrimoniale è passato da Euro 118.225.039 del 2023 ad Euro 119.050.959 nel 2024.

In conformità alle disposizioni periodiche in materia di accantonamenti patrimoniali impartite dal MEF ex art. 8, comma 1, lettere c) ed e), del d.lgs. n. 153/1999 - da ultimo il decreto del 13 marzo 2025 (pubblicato nella

Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2025), il 25% della quota di avanzo dell'esercizio è stata accantonata prioritariamente a copertura dei disavanzi pregressi, pari ad Euro 389.637. Misura che può essere incrementata dalla Fondazione con atto motivato comunicato all'Autorità di Vigilanza. Detto accantonamento, se da un lato determina una riduzione delle risorse da destinare annualmente alle disponibilità per le erogazioni, consente alla Fondazione di ricostituire le risorse patrimoniali assorbite dalla svalutazione dell'immobile strumentale di Chieti (che hanno determinato una perdita rilevante registrata nel bilancio 2023 della Fondazione), incrementando le disponibilità per gli investimenti finanziari redditizi. La durata temporale dei predetti accantonamenti a copertura dipenderà, ovviamente, dall'entità degli avanzi periodici e, conseguentemente, dall'ammontare delle quote annuali di accantonamento

Per l'analisi economica comparata 2024/23 di tutte le voci di bilancio si rinvia alle informazioni fornite in dettaglio nella nota integrativa.

Nel 2024 è stata completamente realizzata l'attività di investimento del piano deliberato dagli Organi – Allocazione Strategica 2023/2025. E' stata ridotta la quota azionaria, mediante la vendita del portafoglio azionario diretto (basket tecnologico). E' stato completato l'accentramento nel veicolo riservato alla Fondazione "FBN Long Term Value" dell'intero portafoglio di investimenti finanziari, mediante il conferimento del portafoglio di fondi UCITS, con la sola eccezione del FIA di Permira Private Debt. Si è proceduto con l'investimento in obbligazioni governative e corporate (dirette) per convergere al target; è stata ottimizzata la gestione della quota monetaria. E' stata ribilanciata l'allocazione geografica del portafoglio azionario quotato. I fondi di Private Equity, Private Debt ed Infrastrutture sono prossimi alla fase matura: fuori dalla cd. "J-curve"; completamente investiti, con posizioni a reddito. I fondi IPC e Made in Italy hanno completato le fasi di investimento (e le chiamate di capitale), quello di Private Debt Permira dovrebbe completarlo tra il 2025 e 2026.

La composizione del patrimonio della Fondazione comprendeva un portafoglio azionario a gestione diretta, con l'obiettivo di realizzare plus-valenze da negoziazione ed un apprezzamento di medio termine. Il portafoglio azionario diretto era funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione, a cui ha contribuito in misura rilevante; raggiunto tale obiettivo il portafoglio ha ridotto la sua utilità e si è proceduto alla sua semplificazione in convergenza all'allocazione strategica ed all'indirizzo stabilito, e per ridurre le complessità gestionali.

I risultati conseguiti durante gli ultimi anni sono il frutto di un'attenta e oculata strategia di investimento, che è stata deliberata, come previsto dalla normativa di settore e dal regolamento di gestione del patrimonio della Fondazione, per la parte di *asset allocation strategica* dal Consiglio Generale – delibera del 28 ottobre 2022 di AAS 2023/25 - e costantemente, durante tutto l'anno, per la parte di *asset allocation tattica* dal Consiglio di Amministrazione, con il continuo supporto degli uffici finanziari della Fondazione e dell'advisor indipendente per la gestione del patrimonio. Obiettivo della Strategia d'investimento è stato e continua ad essere: soddisfare rendimenti target elevati di cui necessita la Fondazione in ragione delle peculiari attività istituzionali svolte, in particolare la gestione e la valorizzazione dell'archivio storico; stabilizzare, nel medio termine, la potenzialità reddituale e distributiva del patrimonio, in linea con l'attività istituzionale; diversificare le fonti di redditività del portafoglio di investimento; ridurre la rilevanza del contributo dell'attività di negoziazione (realizzo di plus-valenze) per il conseguimento degli obiettivi reddituali, mediante il progressivo aumento di flussi di proventi stabili degli investimenti (cedole e dividendi); semplificare, costantemente, la struttura del portafoglio per massimizzare il contributo delle scelte di investimento; ridurre la rischiosità del patrimonio

mediante la diversificazione dei rischi e l'esposizione ai rischi che determinano minor impatto sui risultati attesi della Fondazione.

Il *fair value* del portafoglio finanziario della Fondazione, alla data del 31 dicembre 2024, risulta essere pari a Euro 109.905.697 (dati MangustaRisk), al di sopra del 15% circa rispetto al *book value*, pari ad Euro 93.921.761. Si è ridotta ulteriormente, nel corso del 2024, anche la rischiosità del portafoglio complessivo (dati MangustaRisk) che raggiunge uno dei punti più bassi mai registrato da Fondazione: a) rischio di breve periodo con VAR 99% 30gg Portafoglio Fondazione 2,88% VS Portafoglio target 4,63%; Exp. Shortfall 30gg Portafoglio Fondazione 3,26% VS Portafoglio target 5,23%; b) rischio di lungo periodo Vol 30gg annual. Portafoglio Fondazione 4,36% VS Portafoglio target 8,41%. La riduzione dei fattori di rischio è conseguente all'implementazione della strategia di *asset allocation* complessiva della Fondazione.

L'implementazione del piano degli impieghi in attuazione della strategia d'investimento deliberata dagli Organi della Fondazione ha avuto e ha come obiettivo quello di:

- Strutturare processi di gestione del patrimonio rivolti alla razionalizzazione, flessibilità ed efficienza gestionale tali da garantire i principi statutari di salvaguardia patrimoniale e redditività coerente con gli obiettivi istituzionali.
- Adottare una strategia finanziaria che migliori, progressivamente, la combinazione tra portafoglio liquido ed illiquido al fine di rendere più efficiente e flessibile la struttura del patrimonio creando quindi le condizioni per perseguire la redditività degli investimenti di medio-lungo termine ed al contempo beneficiare delle opportunità offerte dai mercati.
- Irrobustire il fondo di stabilizzazione delle erogazioni e programmare con sempre maggiore puntualità gli obiettivi "erogativi" annuali e pluriennali.
- Adottare obiettivi finanziari finalizzati al conseguimento di una redditività finanziaria volta a stabilizzare progressivamente l'attività istituzionale sugli obiettivi strategici, minimizzando i rischi finanziari e dotandosi dei più opportuni strumenti di controllo dei rischi.
- Ampliare lo spettro di investimento, aumentando e diversificando le fonti di redditività (le opportunità) e riducendo le concentrazioni (i rischi) presenti nel portafoglio.
- Beneficiare della redditività di medio termine dell'investimento obbligazionario governativo.

Tutto ciò nel rispetto di un rigoroso processo di selezione degli strumenti di investimento in coerenza con i criteri sanciti dalla normativa di settore e dal Protocollo Acri – Mef.

Il Patrimonio e l'allocazione strategica esprimono livelli di redditività attesa in linea con gli obiettivi della Fondazione.

Si ritiene importante evidenziare, in questa sezione, due rilevanti contenziosi in essere, in ragione della loro rilevanza. La restante parte del contenzioso legale relativa alle partecipazioni detenute da Fondazione è indicata, laddove necessario e sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, in nota integrativa.

1. Fondazione/Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") davanti al Tribunale di Napoli – Sezione Imprese. Giudizio rubricato al numero R.G. 19320/2020.

Il giudizio in oggetto è quello pendente dinanzi al Tribunale di Napoli, Sezione specializzata in Materia di Imprese, Giudice dott.ssa Caterina Di Martino, recante R.G. n. 19320/2020 intrapreso nei confronti del

Ministero della Economia e delle Finanze, si tratta della azione avente ad oggetto l'indennizzo per le vicende connesse al cd. Dissesto della azienda bancaria, risalente al 1996.

Con sentenza n. 3023 del 25/03/2025, lo stesso tribunale ha rigettato, alla luce delle osservazioni contenute nel dispositivo, le domande di attrice Fondazione Banco di Napoli e dell'interventore Crispino Antonio. Considerata la peculiarità della vicenda e la complessità dell'accertamento tecnico necessario ai fini della determinazione della sussistenza o meno del diritto all'indennizzo, ha compensato le spese di lite tra le parti. Allo stesso modo le spese di consulenza tecnica, separatamente liquidate, sono state poste a carico delle parti in solido e nei rapporti interni a carico di parte attrice e del convenuto in parti uguali, avendo entrambe le parti dato causa al processo.

2. Fondazione Banco di Napoli/Marrama + 11 - Tribunale di Napoli - R.G. 11339/2020.

Azione di risarcimento danni intrapresa dalla Fondazione Banco di Napoli per un importo di euro 9.809.013,42. Trattasi di azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci. L'ultima udienza si è tenuta il 14 novembre 2024. Con ordinanza del Tribunale di Napoli pervenuta il 7 febbraio 2025 a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 14 novembre 2024, il Giudice ha disposto una integrazione delle audizioni testimoniali in merito alla vicenda BRS, come richiesto da alcuni convenuti ed ha fissato l'udienza al 1° aprile 2025 per la discussione dell'istanza della Fondazione di revoca del noto provvedimento istruttorio.

Non è agevole prevedere l'esito del giudizio di merito, anche se, tenuto conto dell'elevato ammontare del *petitum*, potrà essere interesse di tutte le parti addivenire a una soluzione transattiva.

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'indice di rigidità degli impieghi per circa il 60% (su un totale di 94,34%) è influenzato dalla partecipazione nel comparto FBN LTV BA Institutional Solutions; al netto di questo valore si evidenzia come il peso della parte immobilizzata del portafoglio è leggermente superiore a quello del "sistema" del mondo delle Fondazioni. Si riduce in maniera decisiva il peso dell'attivo circolante (strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide comprensive della liquidità patrimoniale non ancora investita), in linea con gli obiettivi di asset allocation strategica 2023/25 della Fondazione. Il livello di autonomia finanziaria della Fondazione risulta essere ben più alto di quello del settore (leverage inferiore).

Le informazioni analitiche sui principali indicatori patrimoniali-finanziari sono riepilogate di seguito, anche, con il confronto dei dati riferiti ai precedenti due esercizi:

Indicatore	Fondazione Banco di Napoli (2024)	Fondazione Banco di Napoli (2023)	Fondazione Banco di Napoli (2022)	Fondazioni del Sud (2023)	Sistema Fondazioni (2023)
<i>Rigidità degli impieghi</i>	94,34%	82,93%	80,09%	51,97%	41,74%
<i>Peso Attività Finanziarie Immobilizzate</i>	75,67%	64,32%	54,61%	43,27%	37,14%
<i>Peso Attivo Circolante</i>	4,11%	15,65%	18,59%	47,42%	57,22%
<i>Incidenza Immobilizzazioni Materiali e Immateriali</i>	18,66%	18,61%	25,48%	8,70%	4,61%
<i>Autonomia finanziaria</i>	92,03%	92,15%	92,83%	86,51%	84,85%
<i>Leverage</i>	1,09	1,09	1,08	1,16	1,18

* Ventottesimo rapporto annuale ACRI – Anno 2023

Rigidità degli impieghi – rapporto tra Immobilizzazioni e totale degli impieghi: esprime la percentuale degli investimenti durevoli e la reattività potenziale al mutare delle condizioni esterne.

Peso Attività Finanziarie Immobilizzate – rapporto tra immobilizzazioni finanziarie e totale degli impieghi: esprime il peso degli investimenti in attività finanziarie strategiche e quindi la composizione dell'attivo.

Peso Attivo Circolante – rapporto tra Strumenti Finanziari non immobilizzati + liquidità patrimoniale ancora non investita sul totale degli impieghi: espressione della percentuale dell'attivo dedicata agli investimenti in attività finanziarie reputate non strategiche o non ancora investito (giacente sui conti correnti).

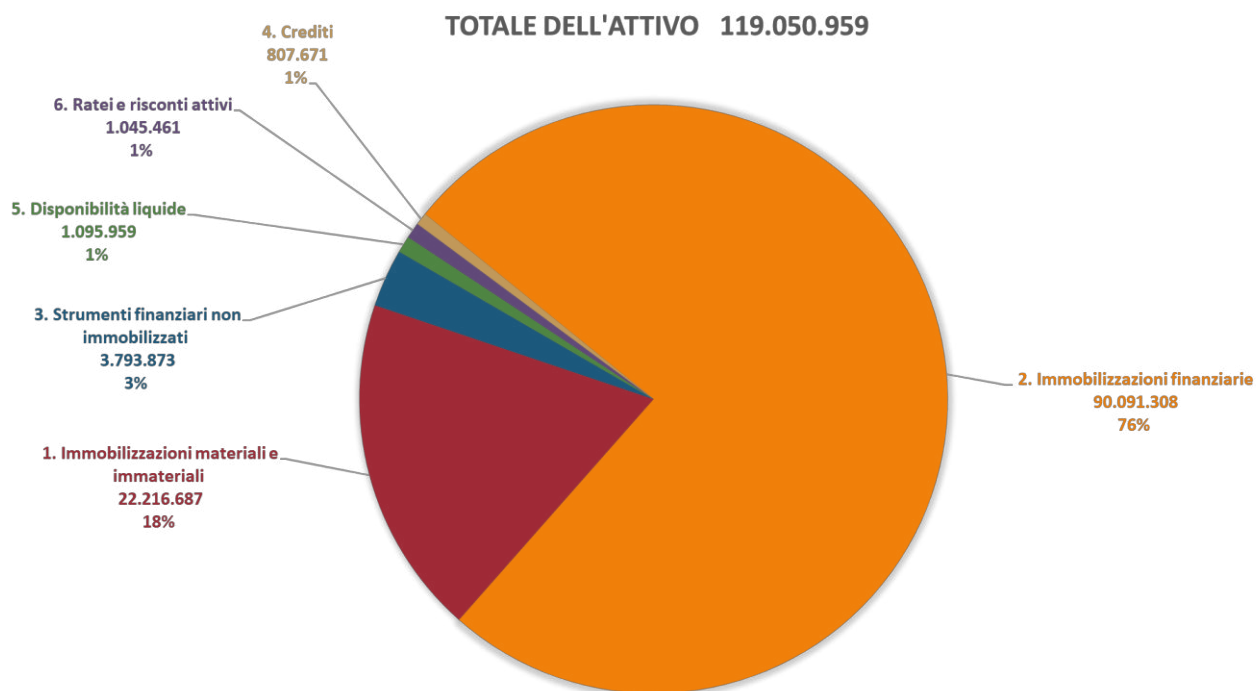
Peso Immobilizzazioni Materiali e Immateriali – rapporto tra Immobilizzazioni materiali e immateriali e totale degli impieghi: esprime la parte del patrimonio composta di immobili, beni mobili d'arte e beni strumentali;

Autonomia finanziaria – rapporto tra patrimonio netto e totale delle fonti: indica il grado di indipendenza della struttura finanziaria all'aumentare del ricorso a capitale di terzi.

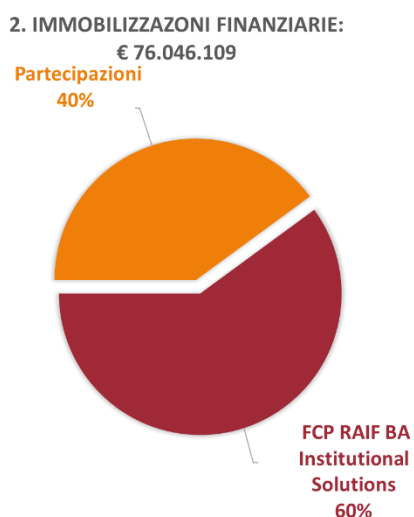
Leverage – rapporto tra totale degli impieghi e Patrimonio Netto: chiamato anche indice di indebitamento o effetto LEVA che è sfruttato grazie al proprio patrimonio per gli investimenti.

Di seguito alcuni grafici che evidenziano la composizione aggregata e disaggregata dell'Attivo dello Stato Patrimoniale e del portafoglio titoli alla data del 31 dicembre 2024.

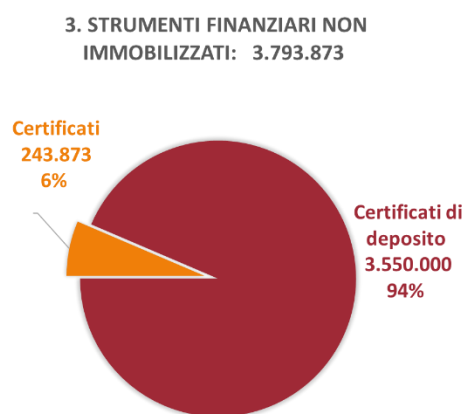
COMPOSIZIONE ATTIVO STATO PATRIMONIALE



COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)



COMPOSIZIONE STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (% SU PATRIMONIO FINANZIARIO)



3.2.2 FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In relazione all'immobile della Fondazione Banco di Napoli sito in Chieti – Palazzo de' Mayo – il 31 gennaio 2025, in un ritrovato clima di cordialità con la Regione Abruzzo, il Consiglio Generale si è così determinato: "Il Consiglio Generale, preso atto della relazione del Presidente della Fondazione, Prof. Abbamonte, con il consenso unanime dei Consiglieri, ha dato mandato al CdA di attivare ogni iniziativa utile, da definirsi in tempi brevi, con il coinvolgimento collaborativo manifestato dal Presidente della Regione Abruzzo, per concedere Palazzo De' Mayo in uso, se del caso a titolo gratuito, ad Enti Pubblici o Fondazioni di rilievo, dietro l'accollo delle spese di gestione e senza sottrarlo, comunque, dalle finalità istituzionali, anche mantenendo l'uso, pure parziale, dell'immobile. Lo sgravio delle spese di gestione, consentirà alla Fondazione di intervenire con maggiori risorse nella Regione Abruzzo auspicabilmente in collaborazione con gli Enti istituzionali." Sulla scorta del deliberato dell'organo d'indirizzo il CdA ha avviato le conseguenziali procedure.

In relazione alla procedura di vendita per l'acquisizione dell'immobile sito in Napoli in Via Tribunali 207, di proprietà di Intesa San Paolo S.p.A., con nota ufficiale del 7 aprile 2025 è stato comunicato a Fondazione che l'offerta da lei trasmessa il 20 marzo 2025 è risultata essere la migliore. Il prezzo di vendita del bene è stato confermato in Euro 560.000 oltre oneri fiscali di legge.

A fine 2024 è stata comunicata a Fondazione un diritto di rimborso di Euro 107.710,98 relativo a versamenti non riconducibili alla propria attività, effettuati da soggetti terzi a causa di un'erronea associazione del codice fiscale. Il Consiglio di Amministrazione ha disposto la richiesta del rimborso all'Agenzia delle Entrate Riscossione e ha prontamente informato Banca Intesa S.p.A. per verificare se fossero somme di loro competenza, non avendo fornito l'Agenzia delle Entrate elementi di merito certi in relazione alla competenza delle somme. L'importo è stato richiesto e interamente accreditato sul conto corrente della Fondazione nel mese di gennaio 2025.

I conflitti Russia-Ucraina e Mediorientale non hanno prodotto nel 2024 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli.

L'introduzione di dazi - imposte indirette applicate sulla quantità o sul valore di beni o servizi che attraversano un confine – e le loro potenziali conseguenze non sono ancora prevedibili ma vista l'incidenza che hanno sull'aumento dei prezzi possono incidere sui rischi di mercato, in relazione ai quali le attività della Fondazione sono indicate nella sezione "informativa sui rischi finanziari".

In riferimento alla valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, intesa, nel caso della Fondazione, quale continuità operativa a svolgere le attività istituzionali contemplate nello statuto della Fondazione, si ritiene che non sussistono cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si rinvergono ulteriori fatti di rilievo meritevoli di essere riportati nella presente relazione, salvo quelli qui esposti. In riferimento alla guerra in Ucraina e al conflitto Mediorientale la Fondazione non è esposta a rischi ed incertezze, tenuto conto anche di quanto illustrato in precedenza in riferimento alla composizione del portafoglio finanziario e alla Strategia di investimento.

In base agli elementi noti ad oggi si prevede che l'andamento economico e finanziario della gestione dell'esercizio 2025, per la parte ordinaria, sarà in linea, dal punto di vista strategico ed operativo, con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

3.3 RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

3.3.1 LE FONDAZIONI BANCARIE ITALIANE

L'ultimo rapporto Acri disponibile alla data di redazione del presente fascicolo di Bilancio è relativo all'anno 2023. Si riportano di seguito i punti di maggiore interesse per la Fondazione Banco di Napoli in relazione all'attività istituzionale.

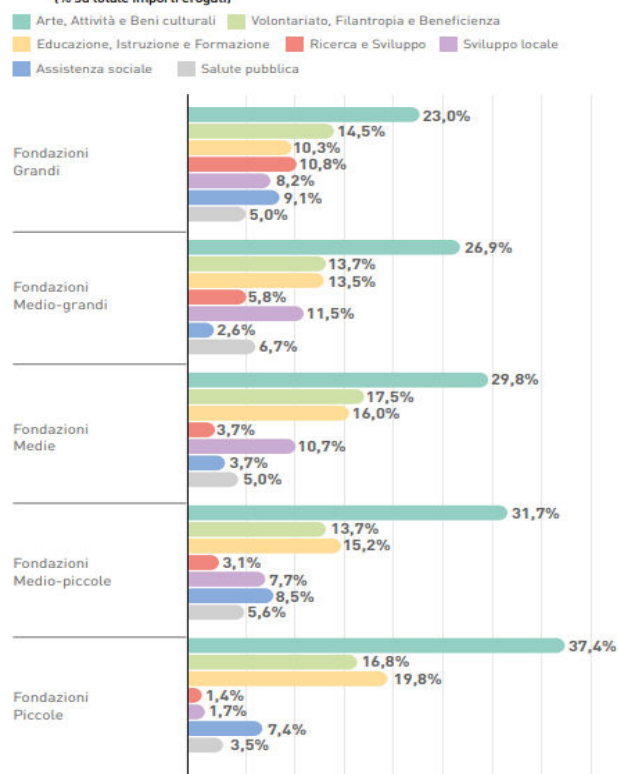
Nel 2023, le erogazioni complessive sono state pari a 1.047,5 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto al 2022. Sul totale delle erogazioni, gli interventi annuali si riconfermano come tipo di erogazione prevalente, pari all'89,5%, in aumento rispetto al 2022. La percentuale minoritaria delle erogazioni pluriennali (10,5%) dipende dalla mancanza di linearità dei mercati finanziari, che determina il flusso dell'ammontare erogativo, limitando la possibilità di assumere impegni di contribuzione proiettati su un orizzonte superiore all'anno. Relativamente all'importo unitario, le erogazioni di importo superiore a 500mila euro si riconfermano al primo posto, in aumento dal 2022, dal 43,1% al 46,8%. Sul fronte opposto, quello delle erogazioni fino a 5 mila euro, va rilevata la bassa incidenza in valore assoluto degli importi rispetto al totale erogato (2,4%, in linea con l'anno precedente). Riguardo la distribuzione delle erogazioni, i sette settori prioritari, in ordine di grandezza di importo erogato sono: Arte, Attività e Beni culturali; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Educazione, Istruzione e Formazione, che sale al terzo posto con un aumento sulle erogazioni del 9,2%; scende dunque al quarto posto Ricerca e Sviluppo, seguito da Sviluppo locale, Assistenza sociale e Salute pubblica. I sette settori prioritari hanno ottenuto, insieme, l'81,2% sul totale delle erogazioni, il 95,8% se si considerano anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale. Il numero medio di settori di intervento di ciascuna Fondazione è 7,8 in crescita rispetto agli scorsi anni. Quelli dove la maggior parte delle Fondazioni intervengono sono Arte Attività e Beni culturali (84 Fondazioni), Volontariato, Filantropia e Beneficenza (85 Fondazioni) ed Educazione, Istruzione e Formazione (81 Fondazioni). Importante è anche il numero di Fondazioni attive nei settori Salute pubblica (56 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (48 Fondazioni), Sviluppo locale (47 Fondazioni) e Assistenza sociale (43 Fondazioni). Esaminando più dettagliatamente gli importi deliberati e gli interventi realizzati in ciascun settore, Arte, Attività e Beni culturali risulta assorbire la quota più alta delle risorse, 251,2 milioni di euro (il 24% delle erogazioni totali), per 8.088 interventi (il 36,8% sul totale). Seguono, con una distanza importante, Volontariato, Filantropia e Beneficenza a cui sono stati destinati 152,1 milioni di euro (il 14,5% sul totale), realizzando 2.715 interventi (pari al 12,4% del numero totale di iniziative) ed Educazione, Istruzione e Formazione con un importo di 115,8 milioni di euro (11,1% sul totale erogazioni) e 4.030 (pari al 18,3% del numero totale). Scende al quarto posto il settore Ricerca e Sviluppo (101,3 milioni di euro e 906 interventi) seguito da Sviluppo locale (90,6 milioni di euro e 2.003 iniziative) e Assistenza sociale (84,9 milioni di euro e 1.463 interventi), rispettivamente in quinta e sesta posizione. Completa i sette settori prioritari Salute pubblica con 54,2 milioni di euro (rappresentando il 5,2% sul totale) e 870 interventi (pari al 4% del numero complessivo). Tra i restanti settori, che insieme rappresentano il 4,2% sul totale degli importi erogati, si segnala Protezione e Qualità ambientale che, pur rappresentando il 3,1% delle erogazioni totali (con 31,6 milioni di euro) e il 3,0% del totale interventi (con 689 iniziative), risulta in crescita rispetto allo scorso anno, in probabile risposta all'aumentata sensibilità per l'emergenza ambientale e climatica. Degni di essere segnalati anche Sport e Ricreazione (6,9 milioni di euro per 874 interventi) e il settore Famiglia e Valori connessi con 5,2 milioni (0,5% sul totale) e 157 interventi (0,7% sul numero complessivo). Merita una riflessione differenziata il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che pesa il 6,6% sul totale delle erogazioni, ma non viene considerato nella precedente graduatoria perché linea di intervento "intersettoriale", che incide nei diversi settori esaminati come Educazione,

Istruzione e Formazione, Assistenza sociale, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Famiglia e Valori connessi. Infine, lo sviluppo del Fondo per la Repubblica Digitale, che, con 83,7 milioni di euro erogati, rappresenta l'8% del totale.

Tab. 4.1 - Distribuzione percentuale delle erogazioni per tipologia e per classi di importo unitario (2023-2022)

Voci	2023		2022	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Tipologia di erogazioni:				
a) erogazioni annuali:	96,4	89,5	96,2	90,2
b) erogazioni pluriennali	3,6	10,5	3,8	9,8
2) Classi di importi unitari delle erogazioni:				
- oltre 500 mila euro	1,4	46,8	1,3	43,1
- da 250 a 500 mila euro	1,6	11,9	4,3	11,8
- da 100 a 250 mila euro	3,7	12,9	10,6	14,3
- da 25 a 100 mila euro	14,9	16,3	25,7	18,6
- da 5 a 25 mila euro	36,7	9,8	46,0	11,2
- fino a 5 mila euro	41,9	2,4	12,1	1,0

Fig. 4.53 Principali settori di intervento dei gruppi dimensionali di Fondazioni - 2023 (% su totale importi erogati)



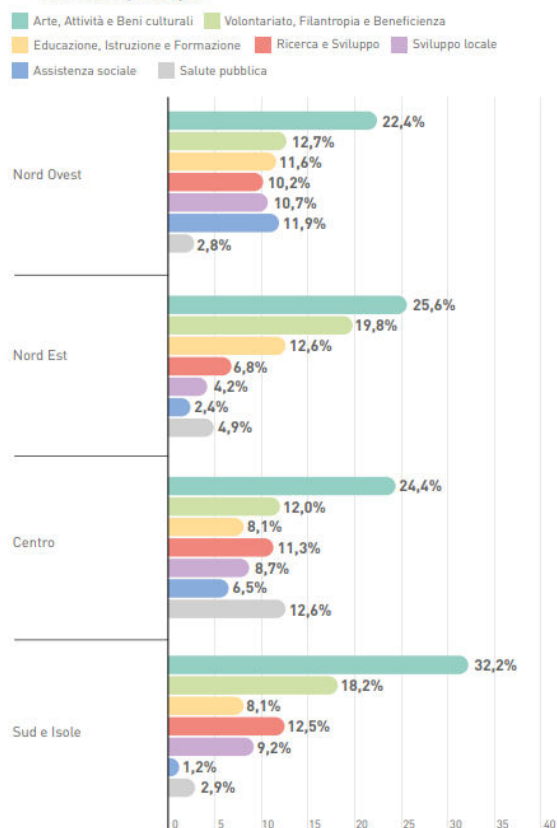
Fonte ACRI

IL 2023, si è contraddistinto per alcune spinte di graduale ripresa, dopo le negative ripercussioni economico-finanziarie derivanti dalla invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, e, al contempo, per l'acuirsi del conflitto israelo-palestinese con le inevitabili conseguenze a livello geopolitico. Nonostante le recrudescenze dei conflitti abbiano generato ripercussioni a livello globale, l'attività delle Fondazioni di origine bancaria non ha subito soste, continuando a svolgere la propria azione sia sul fronte nazionale sia estero. Il 2023 ha visto proseguire l'attività del Fondo per la Repubblica Digitale e del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, continuare le interlocuzioni tra ACRI e rappresentanti governativi: con particolare riferimento alle questioni fiscali e al supporto alle Fondazioni in difficoltà, instaurare il dialogo con le competenti autorità per definire l'applicazione di provvedimenti legislativi di interesse per le Associate, completare il percorso di rinnovamento dell'articolato sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, avviare nuove partnership con importanti attori istituzionali. Il Fondo per la Repubblica Digitale, avviato nel 2022 e gestito operativamente dall'omonima Impresa sociale a socio unico Acri, ha completato, nel 2023, i primi due cicli erogativi. Nel 2023, infatti, sono state deliberate dall'Impresa sociale erogazioni a favore di 23 progettualità presentate nell'ambito dei primi due bandi pubblicati nell'ottobre 2022, Onlife, dedicato ai NEET, nonché Futura, rivolto alle giovani donne, per complessivi 12,8 milioni di euro e sono stati pubblicati due ulteriori bandi: Prospettive, destinato a disoccupati e inattivi, e In Progresso, rivolto ai lavoratori a rischio demansionamento a causa dell'innovazione tecnologica e digitale. Inoltre, a seguito di una intesa attività di confronto, Google.org, entità filantropica dell'omonimo gruppo internazionale, ha riconosciuto all'Impresa sociale un contributo di 2,5 milioni di euro per la gestione del bando CrescerAI, dedicato al sostegno degli sviluppi applicativi di intelligenza artificiale da promuovere e diffondere gratuitamente nell'ambito delle piccole e medie imprese, incluse quelle sociali, operanti nei settori del Made in Italy. Nel 2023 hanno aderito al Fondo ben 72 Fondazioni, per un totale di risorse versate pari a 83,7 milioni di euro, con un credito d'imposta pari a circa 54,4 milioni di euro sui 55 disponibili: esso, tenuto conto anche della prima annualità, ha così raccolto, dalle Fondazioni, 98,9 milioni di euro, assistite da credito d'imposta. Con riferimento al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, giunto alla sua ottava annualità dopo il secondo rinnovo del sostegno triennale, Acri ne ha continuato la supervisione e l'amministrazione, raccogliendo, per l'annualità 2023, adesioni da parte di 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo 69,2 milioni di euro, anche in questo caso assistite da credito di imposta. Le risorse versate dalle Fondazioni al Fondo, sin dal suo avvio, hanno così raggiunto la cifra di circa 761 milioni di euro. Il Fondo, per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini, che ne è il Soggetto attuatore, ha erogato, dal suo avvio sino al dicembre 2023, circa 425 milioni di euro su 687 iniziative. Sul piano istituzionale, con l'insediamento del "Governo Meloni", già sul finire del 2022, l'ACRI ha attivato il dialogo con i dicasteri di riferimento per promuovere e tutelare il ruolo e l'attività delle Fondazioni. Lo ha fatto, nello specifico, rappresentando ai massimi livelli del Ministero dell'Economia e delle finanze la problematica della forte pressione fiscale a carico delle Fondazioni, che non sembra essere coerente con le finalità di interesse generale da esse perseguite; tali interlocuzioni hanno sollecitato l'attenzione dei referenti ministeriali sul tema, determinando l'avvio di approfondimenti che potrebbero, auspicabilmente, essere forieri di soluzioni volte alla riduzione della pressione fiscale sui proventi finanziari. Proprio in tema fiscale, quanto alla controversa questione della cosiddetta IRES ridotta al 50% (ex articolo 6 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 601), nonostante le numerose interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, volte a conseguire una maggiore omogeneità applicativa della previsione normativa, sul finire del 2023, la stessa Agenzia ha pubblicato la Circolare n. 35/E che ha introdotto profili interpretativi ancor più restrittivi per le Fondazioni. Alla luce dei nuovi chiarimenti forniti sul tema dall'Agenzia, Acri, non ritenendoli condivisibili, si è da subito attivata al fine di valutare e, successivamente, porre in essere tutte le più opportune azioni funzionali alla

tutela degli interessi delle proprie Associate e a un'auspicabile positiva soluzione della questione. I rapporti istituzionali sono proseguiti anche al fine di promuovere soluzioni strutturali alla situazione di difficoltà in cui versano alcune Associate - non in grado di concorrere efficacemente al soddisfacimento dei bisogni sociali delle comunità e dei territori di riferimento -, nonché al fine di contribuire a dare attuazione alle misure di incentivazione fiscale introdotte dall'art. 1, commi 396-401 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, per favorire operazioni di fusione tra Fondazioni così da sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità delle Fondazioni che versano in uno stato di grave difficoltà. In particolare, le misure in discorso, nel caso di fusioni fra Fondazioni, introducono un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle Fondazioni incorporanti per le erogazioni previste nei progetti di fusione per incorporazione a favore dei territori di operatività delle Fondazioni in gravi difficoltà incorporate. Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 75 per cento delle erogazioni di cui al paragrafo che precede, nel limite massimo di 6 milioni di euro per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027. Con riferimento a tali misure agevolative, Acri ha svolto un ruolo attivo, condividendo con l'Agenzia delle Entrate la procedura per la fruizione del credito d'imposta e promuovendo la formulazione di un'ipotesi emendativa - non ancora presentata - delle norme citate, al fine di semplificare le condizioni per l'accesso alla misura da parte delle Fondazioni incorporanti. Inoltre, il Consiglio Acri, nella seduta del 17 ottobre 2023, ha deliberato, in connessione alle eventuali operazioni straordinarie agevolate dalla citata legge di bilancio, la contribuzione da parte di Acri - per il tramite del Fondo Nazionale Iniziative Comuni - alla copertura del restante 25% delle erogazioni non assistite da credito d'imposta, per lo stesso periodo 2023-2027. Ancora, sempre in tema di supporto alle Associate in difficoltà, Acri ha rinnovato per il triennio 2024-2026 il proprio contributo al "Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà" dell'Emilia Romagna, alimentato con una quota pari allo 0,3% della media triennale degli avanzi di gestione delle Fondazioni del territorio e al quale l'Associazione contribuisce per un importo pari al 50% della quota annuale destinata dalle Fondazioni della regione al Fondo Nazionale Iniziative Comuni. Relativamente all'articolato relativo alla riforma del sistema dei Centri di servizio per il volontariato (artt. 61-66) contenuto nel d.lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo settore), nel 2023 è proseguita l'attività della Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo) nella quale le Fondazioni esprimono 7 dei 13 componenti, tra cui il Presidente. Nel corso dell'anno la Fondazione ha intensamente operato per il completamento della fase di strutturazione del nuovo sistema previsto dalla riforma. Gli uffici Acri hanno assistito la Fondazione nel complesso processo di rinnovo degli Organismi Territoriali di Controllo (OTC), per i componenti di spettanza delle Fondazioni medesime. Infine, il 2023 si è distinto ulteriormente per la prosecuzione, da parte dell'ACRI, dell'attività di consolidamento dei rapporti con altri attori istituzionali del Paese, con l'avvio di un'interlocuzione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e l'Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha portato alla definizione di una originale modalità di collaborazione per la promozione nonché la diffusione della conoscenza e la valorizzazione della Carta Europea della Disabilità, cui anche le Fondazioni potranno concorrere nell'esercizio della propria attività istituzionale ovvero dell'attività dei propri enti e società strumentali. Con il Protocollo in oggetto, infatti, si è data alle Fondazioni che sulla base della propria autonoma e discrezionale valutazione decideranno di darvi seguito, la possibilità di supportare le persone in possesso della Carta, consentendo loro di fruire del patrimonio artistico e culturale di proprietà mediante specifiche agevolazioni per l'accesso ai propri spazi in cui siano allestite mostre o esposizioni temporanee ovvero alle proprie esposizioni museali, anche gestite da enti o società strumentali.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Fig. 4.54 Principali settori di intervento dei gruppi geografici di Fondazioni - 2023
[% su totale importi erogati]



Tab.4.21 - Distribuzione percentuale degli importi erogati da gruppi di Fondazioni per classi di singoli importi (2023)

Gruppi di Fondazioni	Classi di importi singoli						Totale
	≤ 5000	Da 5 a 25 mila euro	Da 25 a 100 mila euro	Da 100 a 250 mila euro	Da 250 a 500 mila euro	Oltre 500 mila euro	
1) Secondo la classe dimensionale:							
Fondazioni Grandi	1,2	7,4	15,0	11,9	11,2	53,2	100,0
Fondazioni Medio-grandi	4,3	18,1	20,0	13,9	17,9	25,7	100,0
Fondazioni Medie	10,8	21,0	20,9	22,6	15,0	9,6	100,0
Fondazioni Medio-piccole	13,4	28,8	30,8	25,7	1,3	0,0	100,0
Fondazioni Piccole	32,0	32,2	29,1	6,6	0,0	0,0	100,0
Totale Fondazioni	2,4	9,8	16,3	12,9	11,9	46,8	100,00
2) Secondo la ripartizione geografica:							
Nord Ovest	1,5	7,4	14,5	13,2	11,8	51,6	100,0
Nord Est	3,0	9,5	18,2	12,9	12,6	43,8	100,0
Centro	2,8	12,0	19,2	12,2	11,9	41,9	100,0
Sud e Isole	9,1	31,0	13,5	12,7	8,1	25,6	100,0

Fonte ACRI

3.3.2 LA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI NEL 2024

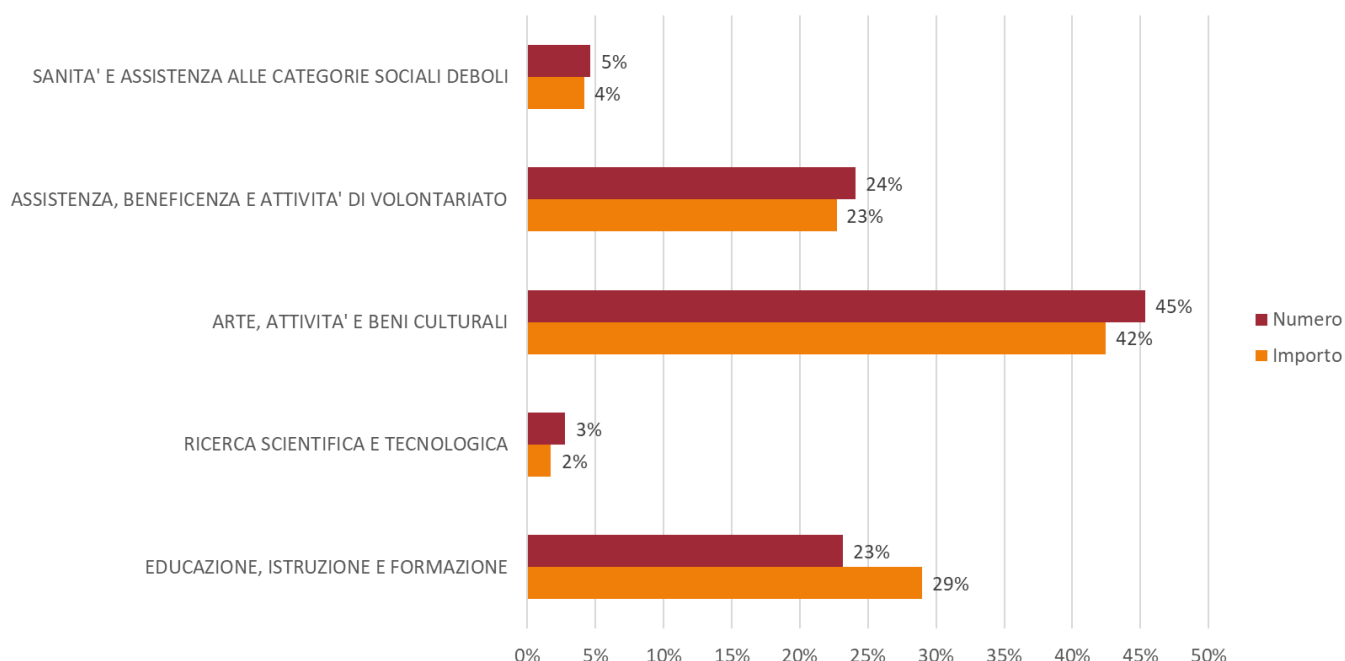
L'ATTIVITÀ EROGATIVA

TAB.3.3.2.1_RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2024

Settori di intervento	Interventi		Importo deliberato		Valore Medio
	N°	%	Euro	%	Interventi
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	25	23%	217.780	29%	8.711
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	3%	12.950	2%	4.317
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	49	45%	318.809	42%	6.506
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	26	24%	170.593	23%	6.561
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	5	5%	31.280	4%	6.256
Totale parziale	108	100%	751.411	100%	6.958

Nella Tab. 3.3.2.1 sono indicate le informazioni sui contributi deliberati dalla Fondazione nel corso dell'anno 2024.

GRAFICO 3.3.2.1_EROGAZIONI DELIBERATE E NUMERO DI INTERVENTI TOTALI NEL 2024 DIVISI PER SETTORE (IN PERCENTUALE)



Nel Grafico 3.3.2.1 sono rappresentate, per ciascun settore di intervento, le percentuali delle erogazioni deliberate e del numero dei contributi.

FIGURA 3.3.2.1_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NELL'ANNO 2024

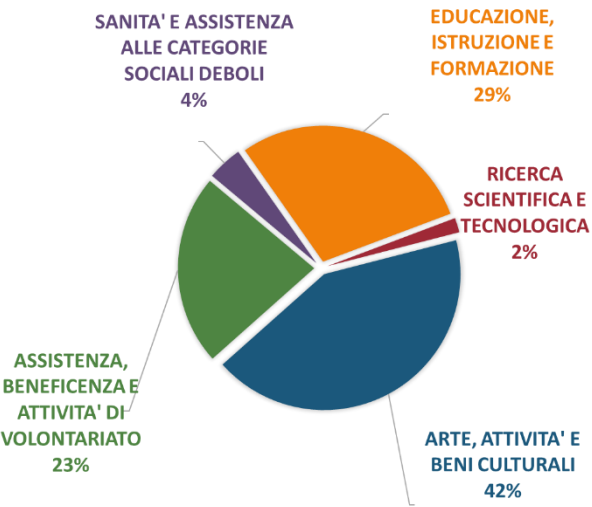
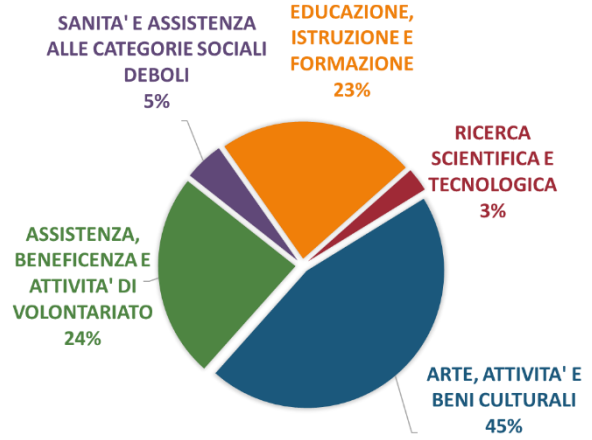


FIGURA 3.3.2.2_NUMERO DI INTERVENTI DELIBERATI PER SETTORE DI DESTINAZIONE NELL'ANNO 2024



DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

TAB.3.3.2.2_RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO

Classi di importo	Interventi		Importi deliberati	
	n.	%	Euro	%
Fino a 5.000€	40	37%	127.534	17%
Da 5.000 - 25.000€	66	61%	570.056	76%
Da 25.000 - 100.000€	2	2%	53.821	7%
Totale	108	100%	751.411	100%

Nella Tab. 3.3.2.2 sono classificate le erogazioni deliberate per classi di importo. Nell'anno 2024 sono stati deliberati 40 interventi con importi fino ad Euro 5.000€ per un totale di 127.534€; 66 interventi con importi compresi tra 5.000€ e 25.000€ per una somma complessiva di 570.056€; 2 interventi con importi tra 25.000€ e 100.000€ per un totale di 53.821€; non è stato deliberato nessun contributo di oltre 100.000€.

TAB.3.3.2.3_CONTRIBUTI DELIBERATI NEL 2024 SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO UNITARIO E RIPARTITI NEI DIVERSI SETTORI STATUTARI

Settori di intervento	Classi di importo erogati							
	fino a 5.000€		da 5 - 25.000€		da 25 - 100.000€		Totale	
	n.	euro	n.	euro	n.	euro	n.	Euro
Educazione, Istruzione e Formazione	9	28.165	15	161.643	1	27.972	25	217.780
Ricerca scientifica e Tecnologica	3	12.950	-	-	-	-	3	12.950
Arte, Attività e Beni culturali	14	51.425	35	267.384	-	-	49	318.809
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	12	29.494	13	115.249	1	25.849	26	170.593
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	2	5.500	3	25.780	-	-	5	31.280
Totale	40	127.534	66	570.056	2	53.821	108	751.411

Nella Tabella 3.3.2.3 sono riportati i contributi deliberati nel 2024, suddivisi per classi di importo unitario e ripartiti nei diversi settori statutari.

Nel 2024, i contributi deliberati sono stati assegnati ai diversi settori statutari in base a classi di importo unitario, per un totale di **718.911 euro** distribuiti su **108 interventi**. Le risorse si sono concentrate prevalentemente nei settori dell'**Educazione**, della **Cultura** e dell'**Assistenza**, che insieme hanno assorbito oltre l'80% dei fondi.

Il settore **Educazione, Istruzione e Formazione** ha beneficiato di **217.780 euro**, con **25 interventi**. Gli importi si sono distribuiti su tre fasce: **9 interventi** fino a 5.000 euro, per **28.165 euro** complessivi; **15 interventi** tra 5.000 e 25.000 euro, per **161.643 euro**; **1 intervento** oltre i 25.000 euro, pari a **27.972 euro**.

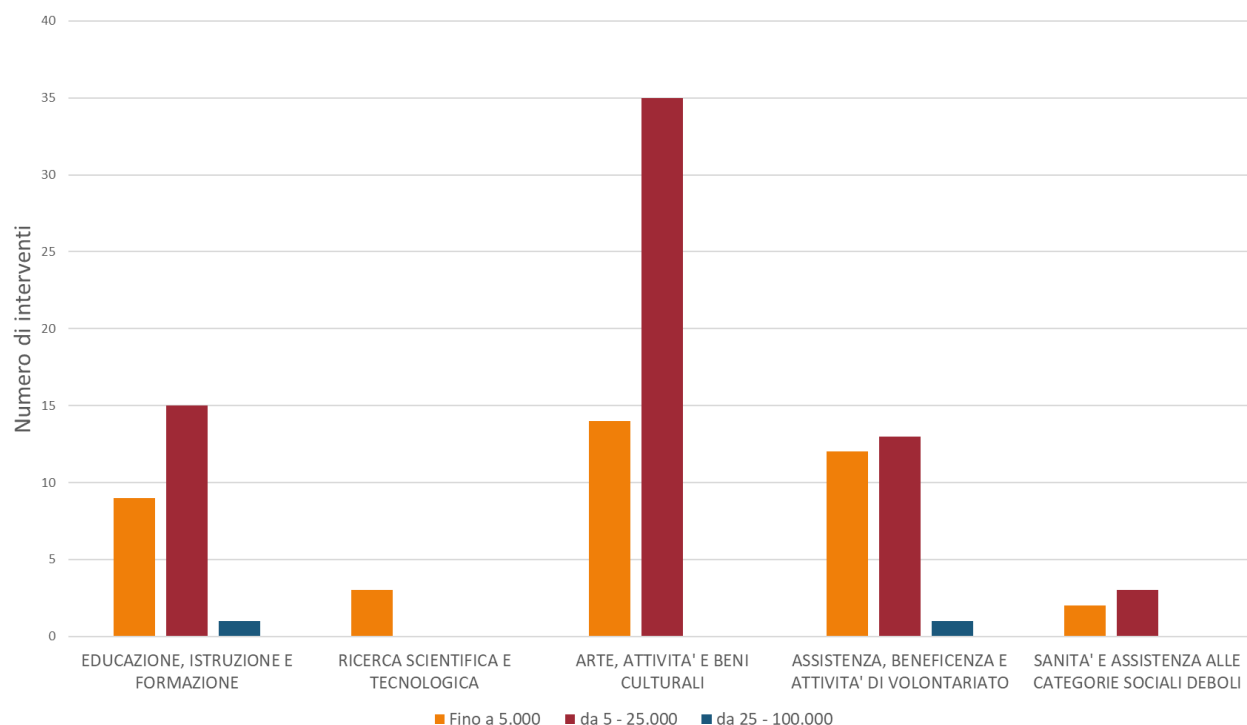
Significativo anche il sostegno all'**Arte, Attività e Beni culturali**, che ha ricevuto **318.809 euro**, il contributo più consistente. In questo ambito, i **49 interventi** sono stati prevalentemente indirizzati a iniziative comprese tra i 5.000 e i 25.000 euro (**35 interventi, 267.384 euro**), mentre **14 interventi** hanno riguardato la fascia inferiore ai 5.000 euro, per **51.425 euro**.

L'**Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato** ha ottenuto **170.593 euro**, suddivisi su **26 interventi**. Dodici di questi hanno riguardato contributi fino a 5.000 euro (**29.494 euro**), mentre **13 interventi** si sono collocati nella fascia intermedia, per **115.249 euro**. Un ulteriore intervento ha ricevuto **25.849 euro**.

Più contenuti gli stanziamenti per la **Sanità e l'Assistenza alle categorie sociali deboli**, che ha visto **5 interventi** per un totale di **31.280 euro**, e per la **Ricerca scientifica e Tecnologica**, con **3 interventi** nella fascia fino a 5.000 euro, pari a **12.950 euro**.

L'allocazione dei fondi ha privilegiato interventi di medio valore economico, con il 79% delle risorse concentrate nella fascia compresa tra 5.000 e 25.000 euro. La ripartizione riflette una strategia di sostegno diffuso tra piccoli interventi mirati e alcuni finanziamenti più strutturati.

GRAFICO 3.3.2.2_NUMERI DI INTERVENTI SUDDIVISI IN CLASSI DI IMPORTO UNITARIO PER SETTORE STATUTARIO



Nel Grafico 3.3.2.2 è riportato il numero di interventi suddivisi in classi di importo unitario per settore statutario; la classe più numerosa risulta essere quella degli interventi con importi tra i 5.000€ e i 25.000€.

ANALISI TRIENNIO 2022-2024

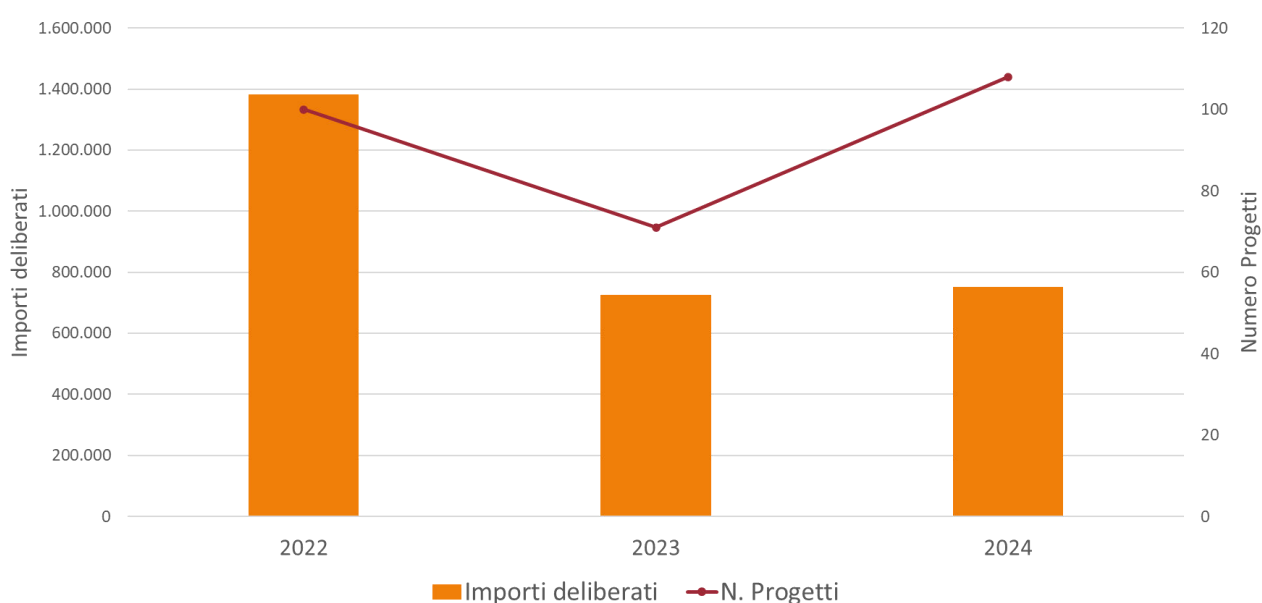
TAB.3.3.2.4_IMPORTI E NUMERO DI CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ULTIMO TRIENNIO 2022-2023-2024, RICLASSIFICATI PER SETTORE STATUTARIO (ANCHE IN PERCENTUALE).

Settori di intervento	Esercizio 2022				Esercizio 2023			
	Interventi		Importo deliberato		Interventi		Importo deliberato	
	N°	%	Euro	%	N°	%	euro	%
Educazione, Istruzione e Formazione	39	39%	477.022	34%	24	34%	242.142	33%
Ricerca scientifica e Tecnologica	5	5%	110.800	8%	7	10%	95.000	13%
Arte, Attività e Beni culturali	20	20%	302.290	22%	20	28%	205.330	28%
Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato	35	35%	483.701	35%	18	25%	177.387	25%
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	1	1%	9.000	1%	2	3%	6.500	1%
Totale	100	100%	1.382.813	100%	71	100%	726.359	100%

Settori di intervento	Esercizio 2024			
	Interventi		Importo deliberato	
	n.	%	euro	%
<i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	25	23%	217.780	29%
<i>Ricerca scientifica e Tecnologica</i>	3	3%	12.950	2%
<i>Arte, Attività e Beni culturali</i>	49	45%	318.809	42%
<i>Assistenza, Beneficenza e Attività di volontariato</i>	26	24%	170.593	23%
<i>Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli</i>	5	5%	31.280	4%
Totale	108	100%	751.411	100%

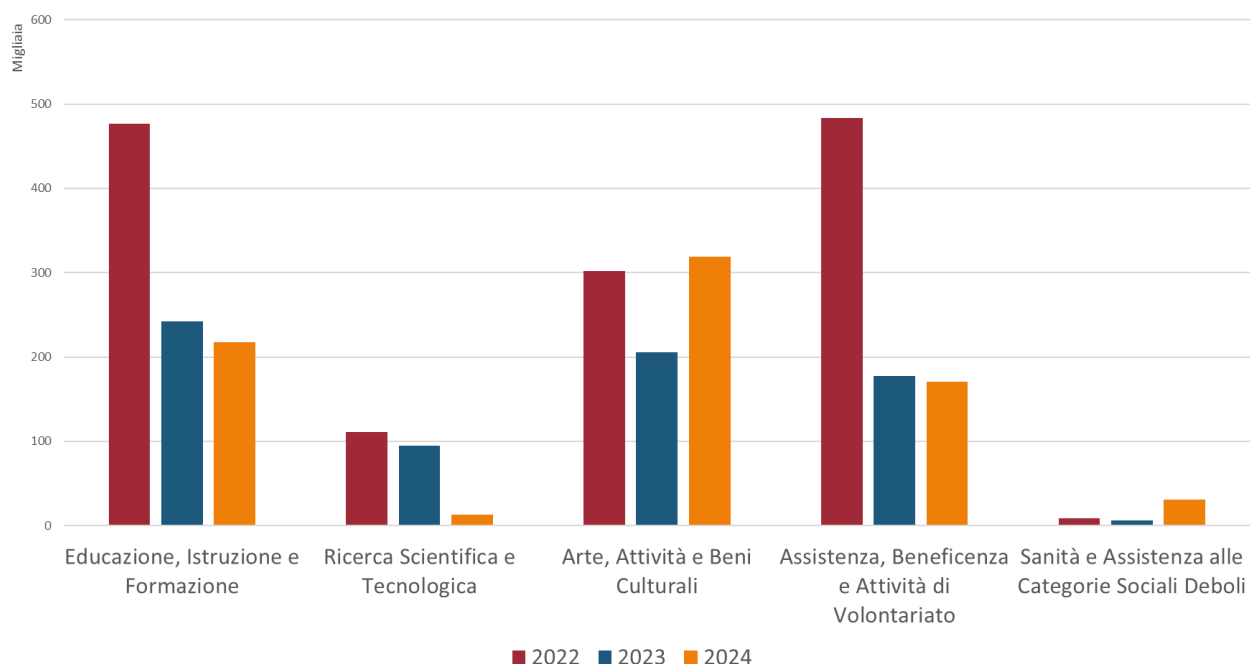
La Tabella 3.3.2.4 fotografa l'andamento dell'attività istituzionale nell'ultimo triennio 2022/24 analizzando, per ciascun settore statutario, il numero di contributi deliberati, gli importi e le relative percentuali di composizione.

GRAFICO 3.3.2.3_IMPORTI DELIBERATI SU NUMERO DI INTERVENTI TOTALI SUDDIVISI PER GLI ANNI 2022,2023 E 2024



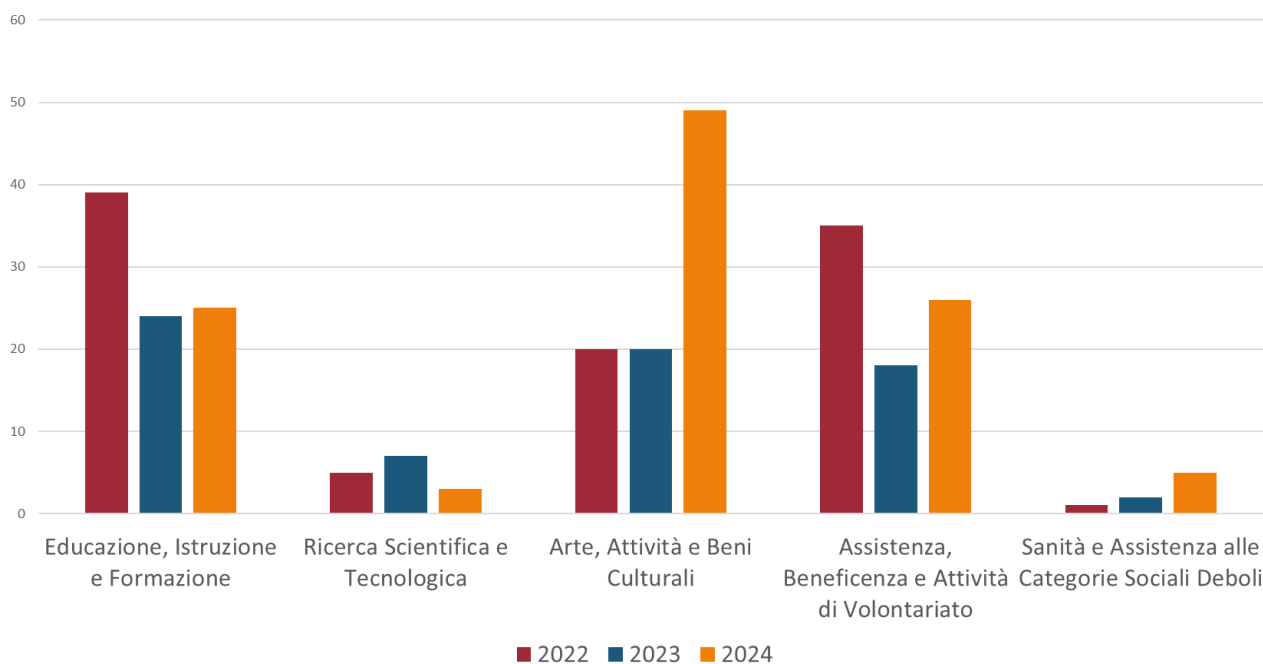
Il Grafico 3.3.2.3 analizza l'ultimo triennio in termini di numero di progetti approvati in relazione agli importi deliberati.

GRAFICO 3.3.2.4_IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE DI INTERVENTO NEGLI ANNI 2022, 2023 E 2024



Nella Grafico 3.3.2.4 è rappresentata la ripartizione degli importi deliberati totali nei diversi settori statutari per il triennio 2022/24.

GRAFICO 3.3.2.5_NUMERO DI INTERVENTI PER SETTORE STATUTARIO NEGLI ANNI 2022, 2023 E 2024

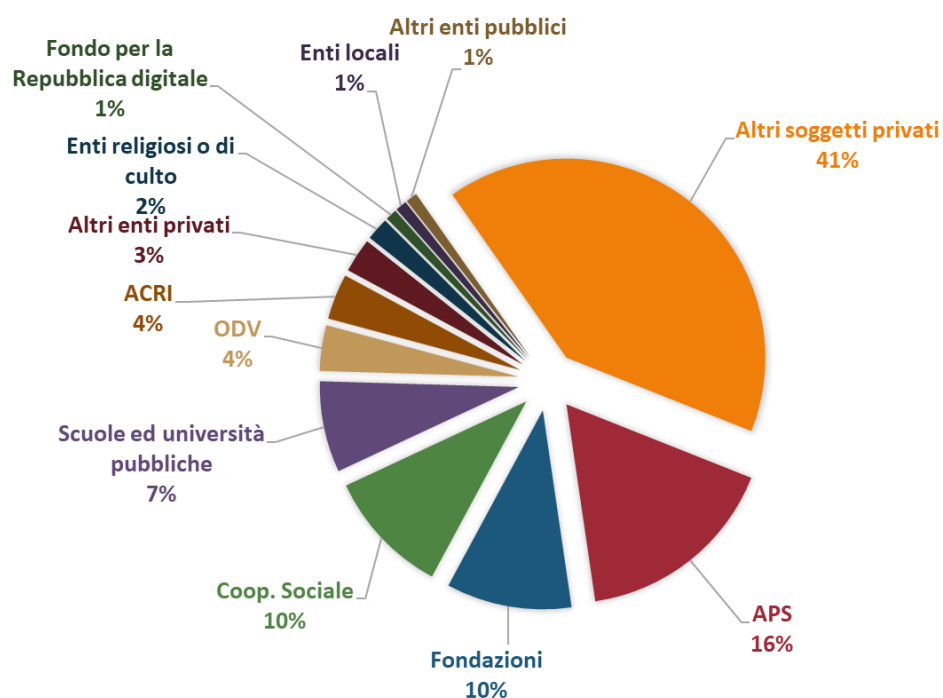


Nel Grafico 3.3.2.5 è riportato il numero di interventi nei settori statutari nel triennio 2022/24.

TAB.3.3.2.5_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2024 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA

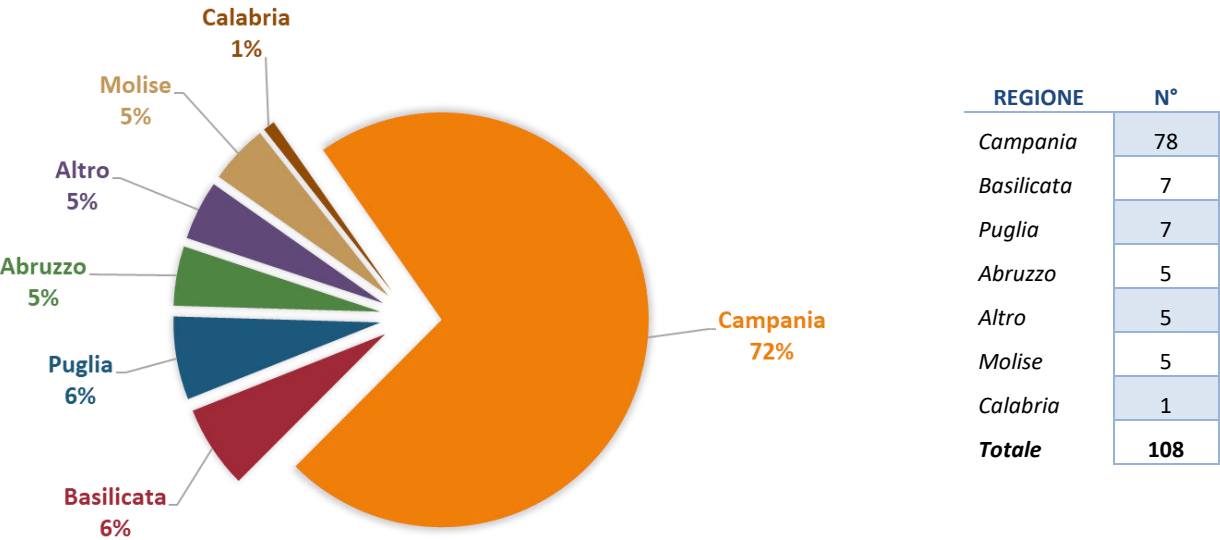
FORMA GIURIDICA	N°
<i>Altri soggetti privati</i>	44
<i>APS</i>	18
<i>Fondazioni</i>	11
<i>Coop. Sociale</i>	11
<i>Scuole ed università pubbliche</i>	8
<i>ODV</i>	4
<i>ACRI</i>	4
<i>Altri enti privati</i>	3
<i>Enti religiosi o di culto</i>	2
<i>Fondo per la Repubblica digitale</i>	1
<i>Enti locali</i>	1
<i>Altri enti pubblici</i>	1
Totale	108

GRAFICO 3.3.2.6_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2022 RICLASSIFICATI PER FORMA GIURIDICA (IN PERCENTUALE)



La Tabella 3.3.2.5 mostra il numero dei contributi deliberati dalla Fondazione suddivisi in base alle forme giuridiche dei soggetti destinatari. Il Grafico 3.3.2.6 è rappresentata la ripartizione percentuale del numero dei contributi sulla base delle diverse forme giuridiche dei soggetti destinatari degli interventi deliberati.

GRAFICO 3.3.2.7_CONTRIBUTI DELIBERATI NELL'ANNO 2024 RICLASSIFICATI PER REGIONE DI DESTINAZIONE (IN PERCENTUALE) – TAB.3.3.2.6 CONTRIBUTI DELIBERATI ALLE REGIONI



Nel grafico 3.3.2.7 (tabella laterale) sono indicate le regioni di appartenenza dei soggetti a cui sono stati destinati i contributi deliberati. Nel Grafico 3.3.2.7 è mostrata la ripartizione percentuale delle regioni beneficiarie degli interventi deliberati.

ALTRE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Notevole l'attività di produzione e realizzazione di incontri, seminari e convegnistica di cui si riportano i principali appuntamenti:

1° febbraio 2024

Al Gran Caffè Gambrinus presentazione del libro di Nicolò Carnimeo "La Nave di fuoco".

28 febbraio 2024

Terzo ed ultimo incontro su un tema cruciale che si inquadra in un momento storico di riforme, ovvero il regionalismo. Per l'ultimo incontro, dal titolo "L'Autonomia regionale differenziata, solidarietà e territori".

9 marzo 2024 "Libri in Fondazione"

Per l'appuntamento "Libri in Fondazione, sabato 9 marzo docenti universitari ed esperti in economia si sono confrontati con Andrea Rey, autore del libro "La scomparsa del Banco di Napoli.

15 marzo 2024

Workshop sul tema "Integrazione economica e sociale degli immigrati e dei rifugiati". Il workshop è stato organizzato con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) dell'Università di Napoli Federico II e il Centro Studi di Economia e Finanza (CSEF).

19 marzo 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il volume "Welfare Meridiano" di Angelo Moretti.

04 aprile 2024

Intorno ai Grandi Magazzini protagonisti, commercio della moda e socialità a Napoli tra Otto e Novecento.
"Ai Grandi Magazzini": la moda a Napoli durante la Belle Époque raccontata nel volume e nella mostra, curati da Bianca Stranieri

12 aprile 2024

Italia comunità digitale I NEET e il lavoro organizzato dalla Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Sud e promosso da Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio con il Fondo per la Repubblica Digitale.

19 aprile 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il volume "Commentario al nuovo codice dei contratti pubblici".

23 aprile 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il volume "L'azzurro dentro" il romanzo di Raffaele Messina.

3 maggio 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il volume "La Campania, il Novecento e i suoi giuristi".

9 maggio 2024

Mezzogiorno: Quale storia, quale futuro Convegno, articolato in una quattro sessioni. Storici afferenti a dieci Università ed enti di ricerca situati in tutto il Paese si sono confrontati per rimettere al centro i temi legati alla storia del Mezzogiorno e arricchire un dibattito culturale entro il quale costruire le ragioni dello stare insieme in un Paese realmente unito.

6 giugno 2024. Documento Monumento c'arte in fotografia

Presentato il secondo volume di "Documento > Monumento, C'arte in fotografie" dedicato a "La presa di Cristo" di Caravaggio.

14 giugno 2024

Archiva et studia civitatis, evento di inaugurazione dell'Unità di Ricerca presso Terzi (Urt) del Cnr-Isem.

9 luglio 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il libro "Moneta e Promesse: Sette storie di banchieri che hanno plasmato il mondo moderno" di Paolo Zannoni.

13 settembre 2024

Illuminismo e Diritto Penale. Confronto che ha visto confrontarsi al tavolo dei lavori professori universitari, esperti in storia del diritto e diritto penale.

20 settembre 2024

Giornata di studio 'Archivi bancari. Buone pratiche consolidate, nuovi conservatori e produttori, questioni aperte, sfide emergenti', a distanza di 27 anni dal grande convegno organizzato da ANAI Friuli Venezia Giulia sugli archivi bancari, "Le carte preziose.

26 settembre 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il saggio del prof. Antimo Cesaro «Breve trattato sul lecchino».

3 ottobre 2024

La Fondazione Banco Napoli ha ospitato l'audizione del Comitato Economico Sociale Europeo (CESE) dal titolo "Sfide e opportunità per l'attuazione dell'Agenda territoriale 2030".

04 ottobre 2024

La Costituzione al tempo delle transizioni - VII Congresso del Seminario Italospagnolo Occasione di incontro e dibattito tra costituzionalisti italiani e spagnoli Minimo comune denominatore il concetto di transizione declinato al plurale

9 novembre 2024

SBBAM, incontri ravvicinati tra gli operatori delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei. Sessione della quarta edizione di "SBBAM, Incontri ravvicinati" (San Bonaventura Biblioteche, Archivi, Musei). Il meeting costituisce un'occasione di incontro per il mondo degli operatori dei beni culturali, soprattutto delle Biblioteche, degli Archivi e dei Musei.

15 novembre 2024

Seminario di studi dal titolo "L'arte dispersa: il quadro giuridico e la recente casistica per il recupero dei beni culturali". Promosso da la Cattedra UNESCO "Business integrity and Crime Prevention in Art and Antiquities Market" e la Fondazione Banco di Napoli,

15 novembre 2024 "Libri in Fondazione"

Presentato il libro 'Perché non possiamo non dirci cristiani. Lettere e dispute sul celebre saggio di Benedetto Croce'. Ortensio Zecchino

21 novembre 2024 "Libri in Fondazione",

Presentata l'opera "Storia dell'Italia contemporanea. Il profilo politico" Comprendere la contemporaneità nazionale tramite la storia politica del Belpaese. Sotto la direzione scientifica di Andrea Ciampani.

23 novembre 2024

Seminario, le maggiori sfide geopolitiche del momento. Dopo il successo del Seminario di marzo scorso sugli effetti sociali ed economici dell'immigrazione, un nuovo Seminario dedicato alle maggiori sfide geopolitiche

28 novembre 2024

Philologia et Religio". Prima giornata del convegno "dedicata agli studi classici nei Paesi Bassi e in Italia tra Calvinismo e Cattolicesimo (XVI e XVII secolo)"

6 dicembre 2024

Sottoscrizione della Convenzione tra Fondazione Banco Napoli e Associazione Madeo. La Fondazione finanzia per tre anni borse di studio per la formazione culturale e professionale post universitaria di giovani calabresi, erogate nell'ambito del "Premio Tonino Madeo

10 e 16 dicembre 2024

Alla Fondazione Banco Napoli due giornate studio su riforma terzo settore. Promotori dell'iniziativa il Trust cover della Fondazione Banco di Napoli, la Fondazione Terzjus e i Centri Servizi al Volontariato di Napoli e di Bari.

13 dicembre 2024

Giornata di studio "La Corte dei conti e la tutela della finanza pubblica: problematiche e prospettive nell'attuale contesto istituzionale".

Di grande rilievo anche l'attività espositiva:

26-28 gennaio 2024

Esposizione "Quotidiani d'epoca e documenti sulle leggi razziali in occasione della Giornata della Memoria. All'interno del Museo il Cartastorie sono state esposte le pagine dei quotidiani storici e le carte con le storie degli impiegati del 'Banco di Napoli' che menzionano la dispensa dal servizio del personale di origine ebraica, lettere d'esilio e il successivo reintegro.

23 febbraio – 26 marzo 2024

Mostra "Collòculi" di Annalaura di Luggo presso la sede di Chieti della Fondazione Palazzo de' Mayo. Una gigantesca interpretazione scultorea dell'iride umano che diviene contenitore di lavori multimediali ed interattivi, provenienti dalla sua pupilla che incoraggia al colloquio attraverso lo sguardo.

02 marzo – 16 giugno 2024

Alla Fondazione Banco di Napoli, si è tenuta dal 2 marzo al 16 giugno 2024, l'esposizione del dipinto **La presa di Cristo di Michelangelo Merisi da Caravaggio, a cura di Francesco Petrucci e Don Gianni Citro.** L'opera, prima di arrivare negli spazi di Palazzo Chigi ad Ariccia (Roma) nel 2023 e poi a Palazzo Ricca, era stata esposta soltanto nel 1951 alla storica "Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi", a cura di Roberto Longhi (che l'aveva ritrovata nel 1943), quando si presentava sporca e con varie ridipinture, rimosse dopo il recente restauro. Si tratta di una delle composizioni più intense e ricche di pathos dell'attività romana di Caravaggio di cui si rintracciano due versioni autografe: quella ora esposta presso la Fondazione Banco di Napoli e quella della Compagnia dei Gesuiti di Dublino, in deposito presso la National Gallery of Ireland dal 1993.

22 marzo 2024 – 10 maggio 2024 Entrée Rassegna d'arte contemporanea

"Natura a taglio" mostra personale di Gabriella Gorini La particolarità della mostra sta nei materiali usati. Molte delle opere, infatti, sono state create usando dei cartoni per la pizza. Veri e propri assaggi di arte contemporanea. Quarto appuntamento della rassegna di Arte Contemporanea "Entrée", curata da Carla Viparelli per le sale d'ingresso del secondo piano della Fondazione.

20 aprile 2024 - 24 novembre 2024

La Biennale, 60. esposizione internazionale d'arte, da sempre crocevia di artisti di fama mondiale, ha ospitato presso la Fondazione Prada un progetto che suscita riflessioni profonde sulla natura del debito e del credito. Uno dei momenti salienti dell'esposizione è stata la presenza di oltre trecento registri originali dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, accuratamente allestiti al primo piano della mostra. L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania, che ha autorizzato la massiccia operazione di prestito.

15 maggio 2024 – 29 giugno 2024. Entrée Rassegna d'arte contemporanea

"IN-ANIMA", la mostra personale dell'artista Sabrina Cirillo. In esposizione fotografie di ritrattistica creativa e still-life della giovane fotografa napoletana; questa produzione "iconica" accompagna da sempre la sua attività di fotografa di scena (set cinematografici, teatrali e musicali, come "Mare Fuori", "Campania Teatro Festival", "Marosi", "PS5et", etc.). Quinto appuntamento della rassegna di Arte Contemporanea "Entrée", curata da Carla Viparelli per le sale d'ingresso del secondo piano della Fondazione.

18 settembre 2024 – 11 ottobre 2024

The Ballad of Human Mutations – Mostra personale di ALITEIA, a cura di Alisia Viola

Aliteia porta nell'arte un progetto che, tramite la Charcot-Marie-Tooth – la più comune delle neuropatie ereditarie ma al contempo una patologia rara e poco conosciuta –, racconta un manifesto di corpi-non-conformi volto a integrare nuovi valori estetici nella società contemporanea.

25 ottobre 2024 – 25 novembre 2024

Premio Caputo. concorso incentrato sul connubio tra arte e cibo: i giovani artisti dell'Accademia sono stati invitati a creare opere che abbracciassero tutti i linguaggi contemporanei e le discipline artistiche traendo ispirazione dalla realtà del Mulino Caputo. Ideato da Valore Italia con Mulino Caputo, in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione Banco di Napoli e Accademia di Belle Arti di Napoli, alla prima edizione - celebrata con una mostra presso la Fondazione Banco Napoli, ha visto i partecipanti confrontarsi sul tema Arte e Cibo attraverso varie discipline artistiche: dalla scultura alla pittura, dai video alla fotografia fino alle tecniche extramediali e alle installazioni, con al centro i "vasci" di Napoli dove continuano ad essere preparati i piatti della tradizione.

9 dicembre 2024 – 11 gennaio 2025

Mostra fotografica "Un Mare di Storie" di Rita e Riccardo Marone

Il mare come tema unificante di una selezione di cento fotografie. È la mostra fotografica "Un mare di storie – Fotografie della collezione Rita e Riccardo Marone" L'esposizione è stata curata da Angela Madesani e Carla Viparelli.

19 dicembre 2024

All'Archivio Storico la mostra degli articoli di Salvatore Di Giacomo. Un focus sull'attività giornalistica di Salvatore Di Giacomo poco nota e quasi mai indagata, attraverso un percorso illustrativo fotografico che unisce teatro e musica, evidenziando il legame tra letteratura, arte visiva e tradizione musicale partenopea.

Capitolo 4. Bilancio di Esercizio 2024



4.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023
1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	22.216.687	22.003.629
	a) Beni immobili	18.779.304	18.664.178
	<i>di cui beni immobili strumentali</i>	18.779.304	18.664.178
	b) Beni mobili d'arte	3.087.455	2.948.609
	c) Beni mobili strumentali	277.263	322.526
	d) Altri beni	72.665	68.316
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	90.091.308	76.046.109
	a) Partecipazioni in società ed enti strumentali	60.000	60.000
	<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	60.000	60.000
	b) Altre partecipazioni	90.031.308	75.986.109
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	3.793.873	17.003.478
	b) Strumenti finanziari quotati	243.873	13.726.548
	- titoli di debito	-	1.781.001
	- titoli di capitale	-	10.820.647
	- altri titoli	243.873	1.124.900
	c) strumenti finanziari non quotati	3.550.000	3.000.000
	- titoli di debito	3.550.000	3.000.000
	d) strumenti finanziari derivati attivi	-	276.930
4	CREDITI	807.671	647.233
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	744.919	584.481
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.095.959	1.501.933
6	RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.045.461	1.022.657
TOTALE DELL'ATTIVO		119.050.959	118.225.039

PASSIVO		31.12.2024	31.12.2023
1	PATRIMONIO NETTO	109.567.220	108.943.800
	a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
	b) Riserva da donazione	229.200	229.200
	d) Riserva obbligatoria	19.429.125	19.195.343
	f) Disavanzi portati a nuovo	(13.197.238)	(2.176.660)
	g) Disavanzo residuo	-	(11.410.216)
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DELL' ISTITUTO	6.467.701	5.957.392
	a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.000.000	800.000
	b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.135.868	1.921.199
	d) Altri Fondi	1.995.932	2.175.127
	f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 commi da 44 a 47 L.178/2020	1.335.901	1.061.066
3	FONDI PER RISCHI E ONERI	110.066	256.647
	- strumenti finanziari derivati passivi	-	146.581
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	225.653	218.955
5	EROGAZIONI DELIBERATE	1.048.397	1.218.192
	a) nei settori rilevanti	1.048.397	1.218.192
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO	31.171	-
7	DEBITI	1.529.557	1.537.882
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.529.557	1.537.882
8	RATEI E RISCONTI PASSIVI	71.194	92.171
		119.050.959	118.225.039
CONTI D'ORDINE		31.12.2024	31.12.2023
	Beni presso terzi	93.121.138	92.041.229
	Impegni di erogazione	181.343	107.386
		93.302.481	92.148.615

4.2 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2024	2023
2	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	4.751.681	4.124.509
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.602.967	3.874.425
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	148.714	250.084
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI:	32.798	17.866
	c) da crediti e disponibilità liquide	32.798	17.866
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-	(802.208)
	a) svalutazione fondi	-	(779.893)
	b) svalutazione titoli di capitale	-	(22.315)
	c) svalutazione strumenti finanziari derivati	(5.540)	(127.857)
	d) rivalutazione strumenti finanziari derivati	5.540	127.857
5	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	668.125	11.079
6	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(3.800)	(22.784)
	b) svalutazione titoli di capitale	(3.800)	(22.784)
7	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE	-	(10.955.887)
	a) svalutazione immobili	-	(10.995.887)
9	ALTRI PROVENTI	63.661	88.015
10	ONERI	2.710.541	2.813.976
	a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	410.669	409.285
	b) per il personale	765.311	721.833
	c) per consulenti e collaboratori esterni	462.365	526.518
	d) per servizi di gestione del patrimonio	54.891	53.680
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	33.939	81.305
	f) commissioni di negoziazione	46.367	55.022
	g) ammortamenti	112.355	194.646
	h) accantonamenti	-	110.066
	i) altri oneri	824.644	661.621
11	PROVENTI STRAORDINARI	66.345	60.342
	b) sopravvenienze attive	66.345	60.342
12	ONERI STRAORDINARI	48.062	138.110
	b) sopravvenienze passive	48.062	138.110
13	IMPOSTE	801.273	580.857
13-bis	ACCANTONAMENTI EX. ART. 1 C. 44 L. 178/2020	460.385	398.205
	AVANZO (DISAVANZO) DELL' ESERCIZIO	1.558.549	(11.410.216)
	COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	389.637	-
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	233.782	-
16	ACCANTONAMENTO VOLONTARIATO (D.LGS. 117/17)	31.171	-
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D' ISTITUTO	903.959	-
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	200.000	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	701.154	-
	d) agli altri fondi	2.805	-
18	ACCANT. ALLA RISERVA P/L' INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-	-
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		-	(11.410.216)

4.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Avanzo (Disavanzo)	1.558.549	(11.410.216)
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	-	(802.208)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	(3.800)	(22.784)
Riv.ne (sval) att.non fin.	-	(10.955.887)
Ammortamenti	112.355	194.646
Avanzo (Disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie	1.674.704	565.309
Variazione crediti	160.438	(258.545)
Variazione ratei e risconti attivi	22.804	214.370
Variazione fondo rischi e oneri	(146.581)	197.301
Variazione fondo TFR	6.698	31.714
Variazione debiti	(8.325)	401.661
Variazione ratei e risconti passivi	(20.977)	58.092
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	1.322.277	1.298.252
Fondi erogativi	7.547.269	7.175.584
Fondi erogativi anno precedente	7.175.584	7.876.865
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	31.171	-
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	903.959	-
B) Liquidità generata per interventi per erogazioni	563.445	701.281
Imm.ni materiali e imm.li	22.216.687	22.003.629
Ammortamenti	112.355	194.646
Riv/sval attività non finanziarie	-	(10.955.887)
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	22.329.042	33.154.162
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	22.003.629	33.036.608
Variazione imm.ni materiali e imm.li	325.413	117.554
Imm.ni finanziarie	90.091.308	76.046.109
Riv/sval imm.ni finanziarie	(3.800)	(3.800)
Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	90.095.108	76.068.893
imm.ni finanziarie anno precedente	76.046.109	70.798.881
Variazione imm.ni finanziarie	14.048.999	5.270.012
Strum. fin.ri non imm.ti	3.793.873	17.003.478
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	-	(802.208)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	3.793.873	17.805.686
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	17.003.478	20.794.180
Variazione strum. Fin.ri non imm.ti	(13.209.605)	(2.988.494)
Variazione netta investimenti	1.164.807	2.399.072
Patrimonio netto	109.567.220	108.943.800

Copertura disavanzi pregressi	389.637	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	233.782	-
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
Avanzo/disavanzo residuo	-	(11.410.216)
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	108.943.801	120.354.016
Patrimonio netto dell'anno precedente	108.943.800	120.354.016
Variazione patrimonio	1	-
C) Liquidità generata dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	1.164.806	2.399.072
D) Liquidità generata / assorbita dalla gestione (A+B+C)	(405.974)	(1.802.101)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	1.501.933	3.304.034
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	1.095.959	1.501.933

4.4 NOTA INTEGRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

La Fondazione Banco di Napoli (nel seguito anche “Fondazione”) è una fondazione di origine bancaria, ente non profit privato e autonomo che persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale prevalentemente nelle regioni meridionali.

La sua storia trae origine dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. Una delle prime opere pie a svolgere attività bancaria fu il Monte di Pietà fondato, nel 1539, con lo scopo filantropico del prestito su pegno senza interessi. Più tardi, il Monte aprì una cassa di depositi, che fu riconosciuta con bando vicereale nel 1584. A seguire, si attivarono, per il riconoscimento a banco pubblico, altri sette istituti: il Sacro Monte e Banco dei Poveri (1563); il Banco Ave Gratia Plena o della Santissima Annunziata (1587); il Banco di Santa Maria del Popolo (1589); il Banco dello Spirito Santo (1590); il Banco di Sant’Eligio (1592); il Banco di San Giacomo e Vittoria (1597); il Banco del Santissimo Salvatore (1640), l’unico a perseguire ab origine fini di lucro. Nel 1794, Ferdinando IV di Borbone riunì tutti i pubblici banchi in un Banco Nazionale di Napoli, che non ebbe però vita autonoma.

I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni, attuate dal regime napoleonico, confluirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie. Con l’Unità d’Italia, nel 1861, il Banco delle Due Sicilie assunse la denominazione Banco di Napoli ed iniziò ad emettere la moneta del Regno d’Italia per i successivi 65 anni. Nel 1926 assunse la qualifica di Istituto di credito di diritto pubblico e un maggior ruolo nello sviluppo del Mezzogiorno. Il primo luglio 1991 l’Istituto di credito di Diritto Pubblico fu il primo banco pubblico ad attuare la “Legge Amato”, che consentì alle banche pubbliche di trasformarsi in società per azioni, trasformandosi in Istituto Banco di Napoli di Diritto Pubblico e conferendo alla società Banco di Napoli S.p.A. il complesso delle attività creditizie. A seguito di alcune modifiche statutarie l’Istituto ha assunto l’attuale denominazione di Fondazione Banco di Napoli.

La Fondazione mette a disposizione le proprie risorse economiche attraverso l’erogazione di contributi per aiutare enti no profit a realizzare iniziative di interesse collettivo e svolge un’attività di intervento volta a influire con la massima efficacia sull’ambiente socio-economico e culturale. In particolare privilegia il settore dell’educazione, della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche, della promozione dell’arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, nonché del volontariato e della solidarietà, oltre che della sanità e dell’assistenza alle categorie sociali deboli.

PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE

Il bilancio d’esercizio della Fondazione è redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. n. 153/1999 (nel seguito “Decreto”) e all’Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica (“Atto di indirizzo” o “Provvedimento”). Nella redazione del bilancio d’esercizio si è tenuto anche conto degli “Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria” redatto dall’Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa (“ACRI”) in data 16 luglio 2014 (“Orientamenti contabili”) e s.m.i.. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal Decreto, dagli articoli da 2421 a 2435 del Codice Civile e ai principi contabili nazionali emessi dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”), in quanto applicabili.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ("Bilancio") in cui sono fornite le informazioni richieste dall'Atto di indirizzo e quelle ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica e finanziaria della Fondazione. Il Bilancio è inoltre corredato dalla "Relazione sulla gestione" redatta in conformità a quanto previsto dall'Atto di indirizzo e dal Bilancio di missione.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale, intesa quale capacità della Fondazione di seguitare a svolgere le attività istituzionali contemplate nel proprio statuto.

La situazione di emergenza dovuta al conflitto Ucraina-Russia e al conflitto mediorientale non hanno prodotto nel 2024 criticità tali da poter influire sulla prosecuzione delle attività della Fondazione Banco di Napoli, né si ritiene sussistano cause che possano compromettere il regolare funzionamento della stessa.

Nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data la prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Gli schemi di Bilancio sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.

I criteri di redazione applicati nella predisposizione del bilancio al 31.12.2024 non hanno subito variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Qualora nella redazione del Bilancio si proceda alla riclassificazione di alcune voci o valori, sono fornite le relative informazioni nella presente nota integrativa.

Gli schemi di bilancio, la nota integrativa e le altre tabelle sono redatti in unità di euro senza cifre decimali; pertanto le differenze, laddove presenti, sono imputabili ai relativi arrotondamenti.

AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), considerate le modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 139/2015, ha provveduto ad un primo aggiornamento dei principi contabili nazionali e l'ACRI, nel confermare l'impegno assunto di accrescere il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, dopo aver svolto opportuni approfondimenti volti a verificare l'applicabilità delle suddette innovazioni al bilancio delle medesime, ha provveduto ad aggiornare il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" predisposto nel 2014 e proposto quale punto di riferimento interpretativo per l'iscrizione contabile dei fatti amministrativi al fine di accrescere ulteriormente il livello qualitativo e di omogeneità delle informazioni del bilancio delle fondazioni di origine bancaria e creare prassi consolidate.

In estrema sintesi, per quanto di interesse delle Fondazioni, le modifiche legislative introdotte con il D.lgs. n. 139/2015 hanno riguardato gli articoli del codice civile concernenti:

- la redazione del bilancio, introducendo all'art. 2423 del codice civile il "rendiconto finanziario" e il c.d. "principio di rilevanza" secondo cui *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta"*;
- i principi di redazione del bilancio, stabilendo all'art. 2423-bis del codice civile il c.d. "principio di prevalenza della sostanza" in base al quale *"la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto"* (principio già previsto dal paragrafo 2.2 del Provvedimento del MEF);

- il contenuto dello stato patrimoniale, con l'introduzione di apposite voci all'art. 2424 del codice civile riferite agli strumenti finanziari derivati attivi e passivi e con l'eliminazione dell'obbligo di riportare i conti d'ordine;
- il contenuto del conto economico, provvedendo all'art. 2425 del codice civile ad introdurre voci specifiche volte a rilevare le rettifiche di valore degli strumenti finanziari derivati e ad eliminare l'area relativa ai *"Proventi e Oneri straordinari"*;
- il contenuto del rendiconto finanziario, ai sensi dell'art. 2425-ter del codice civile;
- i criteri di valutazione, con la previsione all'art. 2426 del codice civile:
 - del criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei titoli immobilizzati e non (ove applicabile), dei crediti e dei debiti;
 - dell'iscrizione delle attività e delle passività monetarie e non monetarie in valuta;
 - della valutazione degli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, al fair value;
- il contenuto della nota integrativa, con l'indicazione: delle informazioni relative agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale (che recupera le informazioni previste dai conti d'ordine eliminati dall'art. 2424 del codice civile), alla natura e all'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio; delle informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari.

Partendo dal presupposto che la disciplina contabile di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 153/1999 e al relativo Provvedimento del MEF del 2001 costituiscono le norme di riferimento delle Fondazioni in base alle quali le disposizioni del codice civile in tema di redazione del bilancio d'esercizio si applicano in quanto compatibili con le loro specificità, in sede ACRI l'esame è stato svolto trattando separatamente le novità recate dal D.Lgs. n. 139/2015, che si riferiscono a fattispecie riscontrabili nell'attività delle Fondazioni ma non disciplinate dal Provvedimento del MEF, da quelle che trovano nello stesso una apposita regolamentazione.

Con riferimento alle disposizioni relative a situazioni non disciplinate dal Provvedimento del MEF, sono state ritenute riferibili alle Fondazioni, oltre al generale *"principio di rilevanza"*:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario, per il quale la Commissione ha elaborato uno schema che tiene conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura ed alla normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione dei debiti e dei crediti al costo ammortizzato;
- la riformulazione relativa al trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Con riferimento invece alle disposizioni relative a situazioni che trovano già una disciplina nel Provvedimento del MEF, l'ACRI ha suggerito:

- di continuare ad utilizzare ed evidenziare i conti d'ordine;
- di continuare a dare evidenza nel conto economico ai Proventi straordinari e agli Oneri straordinari;
- di continuare ad esplicitare nella relazione sulla gestione la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, così come richiesto dal paragrafo 12.2 del Provvedimento del MEF;
- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi da 10.4 a 10.6 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato e, in relazione all'iscrizione dei titoli

non immobilizzati, di continuare ad applicare i paragrafi 10.7 e 10.8 del Provvedimento del MEF in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Con specifico riferimento agli impatti per il Bilancio della Fondazione, le novità introdotte dal D.lgs. n. 139/2015, ed il conseguente adattamento delle regole comuni definite in ambito ACRI con l'adozione del documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio", hanno comportato, a partire dall'esercizio 2016, la predisposizione del rendiconto finanziario e la puntuale analisi dei crediti e dei debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per verificare l'applicabilità del nuovo criterio del costo ammortizzato.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, al netto delle quote di ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I beni mobili d'arte sono iscritti in bilancio al costo d'acquisto. In considerazione delle finalità con cui sono iscritti nel bilancio della Fondazione e della natura di tali beni, non si procede ad effettuare l'ammortamento degli stessi in accordo con la prassi contabile vigente.

Gli immobili sono contabilizzati al costo di acquisto incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi pluriennali di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo sostenuti. Tale costo viene rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli secondo i principi contabili OIC 16 e OIC 9 e in applicazione di quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del MEF. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione. Gli immobili storici, ancorché strumentali, non sono oggetto di ammortamento.

Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

I beni mobili strumentali sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento.

Nel seguito sono riportate le aliquote di ammortamento attualmente applicate:

Descrizione	Aliquote Ammortamento
Mobili	12%
Impianti	20%
Attrezzature	15%
Elaboratori	15%
Altri beni	20%

Gli acquisti dei beni di modesto valore unitario sono iscritti integralmente tra i costi dell'esercizio. In ossequio agli Orientamenti contabili Acri sono considerati di modesto valore i beni il cui costo non è superiore a 5 mila euro.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero diretti a perseguire uno scopo istituzionale.

Sono ricomprese fra le immobilizzazioni finanziarie oltre alle interessenze in Società e/o Enti strumentali (per le quali la finalità della partecipazione non è legata al perseguimento di proventi bensì al perseguimento delle finalità statutarie), gli investimenti in partecipazioni, fondi e titoli di debito destinati ad essere utilizzati stabilmente dalla Fondazione.

Tutte le *Partecipazioni* e le quote di fondi sono iscritte al costo di acquisto. Tale costo viene rettificato in presenza di perdite di valore considerate durevoli secondo i principi contabili OIC 20 e OIC 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

I *Titoli di debito* sono iscritti al costo di acquisto comprensivi degli oneri di transazione e sono oggetto di svalutazione solo in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione e/o che non sono investimenti strategici o duraturi in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono valutati al minor valore fra il costo di acquisto ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (principi contabili OIC n. 20, paragrafo 41, e n. 21, paragrafo 45 e paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro). Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati non ci si è avvalsi della facoltà prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 settembre 2024 in tema di sospensione temporanea delle minusvalenze da valutazione per i titoli destinati a permanere non durevolmente nei bilanci.

La posta accoglie anche gli strumenti finanziari derivati attivi di copertura.

CREDITI

I crediti sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono costituite dal saldo della cassa contanti e dal saldo dei conti correnti di corrispondenza attivi intrattenuti con controparti bancarie o di altra natura, comprensivi delle competenze maturate alla medesima data.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza temporale.

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è composto dai seguenti aggregati, laddove presenti:

- *Fondo di dotazione*: rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione ed è iscritto al valore nominale;
- *Riserva da donazioni*: accoglie il valore delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante o le donazioni che, pur in assenza dell'esplicita volontà da parte del donante, la Fondazione ritenga di destinare a patrimonio in considerazione della tipologia di beni donati e delle finalità della donazione;
- *Riserva Obbligatoria*: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 20% dell'avanzo ed è iscritta al valore nominale;
- *Riserva per l'integrità del patrimonio*: viene alimentato con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno, sino ad oggi è stata fissata in misura pari al 15% dell'Avanzo. Tale accantonamento è facoltativo e non è consentito in presenza di disavanzi pregressi da coprire.

- *Avanzi/Disavanzi portati a nuovo*: accoglie i risultati di esercizio degli anni precedenti.
- *Avanzo/Disavanzo residuo*: accoglie il risultato d'esercizio dell'anno appena chiuso.

Il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Nella sua amministrazione occorre osservare criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore e ottenerne una redditività adeguata (articoli 5 e 7 del d.lgs. n. 153 del 1999).

FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

I fondi per l'attività d'istituto sono riconducibili alle seguenti categorie:

- *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni*: il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere, in un orizzonte temporale pluriennale, la variabilità delle erogazioni d'esercizio ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi, ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale. È iscritto al valore nominale;
- *Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti*: i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti raccolgono le somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori che lo Statuto definisce "rilevanti". I fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari e quindi, a fine esercizio, essi rappresentano il saldo delle disponibilità stanziare ma non ancora assegnate. È alimentato con gli accantonamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per finanziare le delibere di intervento nei settori rilevanti individuati nei documenti programmatici dalla Fondazione. Sono iscritti al valore nominale;
- *Altri fondi*: La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in applicazione delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza o dall'ACRI. È alimentato con le quote di Avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali, potendo tuttavia essere incrementato anche con l'utilizzo di quote degli altri Fondi per le attività di istituto. Sono iscritti al valore nominale;
- *Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020*. La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020, in contropartita della voce 13-bis di Conto economico, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali. I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del d.lgs. n. 153 del 1999. È iscritto al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio siano indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, nonché le imposte differite accantonate. Sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e della prudenza.

Ad ogni chiusura di esercizio tutti i fondi accantonati sono sottoposti ad un esame per verificare se è possibile confermare l'esistenza certa o probabile dell'onere per cui è stato effettuato l'accantonamento.

Gli accantonamenti sono conseguentemente rettificati per riflettere la migliore stima corrente dell'onere presunto e ripresi integralmente se l'onere non è più certo o probabile.

A seguito delle novità apportate dal d.lgs. n. 139 del 2015 all'art. 2424 e all'art. 2426, numeri 8-*bis* e 11-*bis*, del codice civile e tenendo conto dei relativi principi contabili nella voce confluiscono anche gli strumenti finanziari passivi e l'iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Accoglie le passività maturate nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni di legge, non impiegate in forme di previdenza integrativa.

EROGAZIONI DELIBERATE

Rappresentano l'ammontare delle erogazioni deliberate con assunzione d'impegno a favore dei beneficiari determinate e non ancora pagate alla data di chiusura dell'esercizio. Sono iscritte al valore nominale.

FONDO PER IL VOLONTARIATO

La voce accoglie i residui importi accantonati in conformità all'art. 62 del d.lgs. n. 117/17 e destinati all'alimentazione del Fondo Unico Nazionale (FUN) per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato amministrato dall'Organismo Nazionale di Controllo (ONC). La voce si movimenta in aumento a seguito degli accantonamenti deliberati e in diminuzione per effetto dei versamenti effettuati al FUN su richiesta dell'ONC. È iscritto al valore nominale.

DEBITI

I debiti sono stati rilevati al valore nominale non ricorrendo i presupposti per applicare il criterio del costo ammortizzato.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

In tali voci sono iscritti i valori che permettono di rappresentare gli oneri ed i proventi in base alla competenza economica.

CONTI D'ORDINE

In accordo con gli Orientamenti contabili ACRI, i conti d'ordine sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e accolgono:

- i titoli depositati presso terzi espressi al valore nominale;
- i titoli in garanzia espressi al valore massimo della garanzia prestata;
- gli impegni iscritti per il loro valore massimo.

DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

I dividendi e i proventi assimilati vengono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione, che generalmente coincide con l'esercizio dell'incasso.

INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Gli interessi e i proventi, contabilizzati secondo il criterio della competenza economica, sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta sono esposti al netto della stessa in accordo con il paragrafo 9.1 dell'Atto di indirizzo.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il risultato della valutazione del portafoglio non immobilizzato, fra cui i contratti derivati. Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione dei titoli dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.

RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITA' NON FINANZIARIE

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali.

ALTRI ONERI E PROVENTI

Gli oneri e i proventi sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo il principio della competenza temporale.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La voce include le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali, e finanziarie) gli altri proventi di natura straordinaria nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo. Tali voci accolgono inoltre i proventi e oneri originati da fatti di gestione di natura straordinaria.

IMPOSTE

La voce è formata dalle imposte e tasse di competenza dell'esercizio al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta che, in applicazione del Provvedimento del MEF, sono imputate in detrazione della specifica voce di interesse e/o provento da cui traggono origine.

Gli accantonamenti sono effettuati al netto delle deduzioni dal reddito e delle detrazioni d'imposta spettanti.

L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in nota integrativa.

ACCANTONAMENTI EX ART. 1 COMMA 44, L. 178/2020

In applicazione delle disposizioni dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 che ha disposto la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali e dalle Fondazioni di origine bancaria, la voce, la cui istituzione è stata condivisa dal MEF, accoglie il relativo risparmio d'imposta destinato direttamente, in attuazione delle disposizioni del comma 47, al perseguimento delle finalità statutarie della Fondazione, in contropartita della corrispondente posta del passivo 2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, L. 178/2020.

Per facilitare l'analisi del bilancio, vengono riepilogate di seguito le principali normative fiscali applicabili alla Fondazione. Le disposizioni fiscali esposte si riferiscono al periodo d'imposta compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ – IRES

Dal punto di vista fiscale, le Fondazioni sono soggette alle normative previste dal Titolo II del TUIR, che regolano l'imposta sul reddito delle società. I soggetti obbligati al pagamento di questa imposta sono definiti dall'articolo 73, comma 1, del TUIR, il quale include, tra gli altri, alla lettera c), "gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, (...) residenti nel territorio dello Stato, il cui oggetto non sia esclusivamente o principalmente l'esercizio di attività commerciali". In particolare, per gli enti non commerciali menzionati nell'articolo 73, comma 1, lettera c) del TUIR, il reddito complessivo, secondo l'articolo 143, comma 1, è costituito dalla somma dei redditi fondiari, di capitale, d'impresa e altri, indipendentemente dalla loro provenienza e destinazione.

Sul tema, la Risposta ad Interpello n. 510/2022 ha chiarito che *“ai fini della qualificazione tributaria di un ente come commerciale o non commerciale, rilevano ... i criteri dettati dall’articolo 73 del TUIR, in base ai quali un ente si considera come ente non commerciale quando, a prescindere dalle finalità perseguite e dall’assenza del fine di lucro, non ha come oggetto esclusivo o principale lo svolgimento di un’attività commerciale, intendendo per oggetto esclusivo o principale l’attività essenziale svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell’ente così come indicati dalla legge, dall’atto costitutivo o dallo statuto”*.

Nell’ambito delle norme relative alla determinazione del reddito degli enti non commerciali, l’articolo 143, comma 1, secondo periodo, del TUIR stabilisce che per gli enti non commerciali non si considerano attività commerciali le prestazioni di servizi non rientranti nell’articolo 2195 del codice civile rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e verso pagamento di corrispettivi che non eccedono i costi di diretta imputazione. Inoltre, la Fondazione può fruire delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), dall’articolo 14 del D.L. 35/2005 e dall’articolo 1, commi da 353 a 355, della Legge 266/2005 e dagli articoli 83 e 104 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 (riforma del *Terzo Settore*) e delle detrazioni d’imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/1986.

In linea con quanto sopra esposto, la base imponibile fiscale della Fondazione non dipende dal risultato del bilancio, che potrebbe comprendere anche tipologie di redditi esenti o già soggetti a tassazione alla fonte. Al contrario, essa riguarda esclusivamente le categorie di reddito effettivamente soggette a imposta, con l'applicazione dell'IRES al 24%. Tuttavia, è necessario effettuare alcune riflessioni sulla determinazione della base imponibile fiscale, considerando anche i più recenti orientamenti forniti dall'Amministrazione Finanziaria. Pertanto, alla luce delle norme di settore applicabili, si evidenzia che:

- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. “Legge di stabilità per il 2015”), con il comma 655, ha modificato l’articolo 4, comma 1, lettera q) del D.lgs. n. 344/2003 disponendo che, dal periodo di imposta 2014, gli utili ed i dividendi percepiti dagli enti non commerciali sono resi imponibili ai fini IRES nella misura del 77,74% dell’importo ricevuto (in precedenza erano resi imponibili nella misura del 5%);
- successivamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 ha portato al 100% l’imponibile fiscale dei dividendi;

- da ultimo il comma 44 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020, n.178) ha previsto che *“gli utili percepiti dagli enti non commerciali ... non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021”*.

La Fondazione rientrando tra i soggetti elencati nell'art. 6, comma 1, del D.P.R. 601/73 e, indifferentemente, nella lettera b) *“istituti di istruzione e istituti di studio e sperimentazione di interesse generale che non hanno fine di lucro, corpi scientifici, accademie, fondazioni e associazioni storiche, letterarie, scientifiche, di esperienze e ricerche aventi scopi esclusivamente culturali”* e nella lettera c) *“enti il cui fine è equiparato per legge ai fini di beneficenza o di istruzione”* potrebbe beneficiare dell'agevolazione di cui al comma 1 del medesimo articolo 6 il quale prevede il dimezzamento dell'aliquota IRES.

Pertanto, nel corso del 2021 la Fondazione ha presentato istanza di rimborso IRES all'Agenzia delle Entrate per le annualità 2016 – 2019 sussistendo i presupposti di fatto e di diritto per la rideterminazione dell'imposta in virtù della norma agevolativa di cui all'art. 6 del D.P.R. 601/73. Tuttavia, in data 24 novembre 2022, l'Agenzia delle Entrate ha notificato il Provvedimento di diniego espresso alla suddetta Istanza di rimborso che, ritualmente impugnato, è stato annullato dalla Corte di Giustizia di primo grado di Napoli con sentenza n.12812/2023 del 25 settembre 2023 che ha sancito la pacifica spettanza dell'agevolazione in argomento, pari ad Euro 1.388.544, ed il diritto al rimborso. La sentenza è stata appellata dall'Agenzia delle Entrate ma anche il giudice di seconde cure, con sentenza n. 13757/2024 del 13 novembre 2024, ha respinto il ricorso confermando la spettanza del beneficio fiscale. L'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso in Cassazione, tuttora al vaglio della sezione filtro.

L'incertezza sull'evoluzione del contenzioso, ha pertanto suggerito di mantenere un comportamento prudente applicando l'aliquota IRES piena nella determinazione delle imposte anche sul reddito per il 2024, seppur convinti della spettanza dell'agevolazione *de qua*. A tale riguardo, non può essere sottaciuta la Circolare n. 35/E/2023 dello scorso 28/12/2023, con la quale l'Agenzia delle Entrate ha espresso l'avviso, non condiviso, che le Fondazioni di origine bancaria, per poter beneficiare dell'agevolazione di cui all'art. 6, devono dimostrare di essere soggetti che esercitano in modo diretto le attività meritorie e non indiretto attraverso il sostegno di iniziative di terzi. L'Agenzia ha totalmente mutato il proprio orientamento rispetto alla precedente Circolare n. 15/E del 17 maggio 2022, ancorché non vi siano stati nel frattempo fatti normativi o eventi novativi. A seguito di tale *revirement*, l'Agenzia finisce sostanzialmente con il negare alle Fondazioni di origine bancaria la spettanza della predetta agevolazione, con argomentazioni non convincenti anche alla luce del parere *pro veritate* reso all'Acri dal prof. avv. Giuseppe Melis che ha puntualmente confutato tutte le argomentazioni sviluppate dall'Agenzia.

La Fondazione, quindi, a novembre 2024 ha presentato istanza di rimborso Ires fino a tutto l'esercizio 2022. Al momento della stesura del presente documento l'Amministrazione Finanziaria non ha dato seguito all'istanza, maturando una posizione di silenzio/rigetto, per la quale la Fondazione sta valutando l'opportunità di coltivare il contenzioso.

La Fondazione ha applicato l'agevolazione di cui all'articolo 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178 che, come noto, consente l'esclusione dalla base imponibile IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, del 50 per cento degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui le Fondazioni.

In questo contesto, è utile anche rammentare che la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (c.d. “Legge di Stabilità 2016”) ha reso strutturale il cd. “ART BONUS”, introdotto precedentemente dall'articolo 1 del D.L. 31 maggio 2014 n. 83, per il solo triennio 2014 – 2016.

Come recentemente ricordato dall'agenzia delle Entrate nella Risposta ad Interpello n. 44 del 16 febbraio scorso, la normativa di cui si discorre dispone la concessione di un credito d'imposta nella misura del 65 per cento delle erogazioni, effettuate in denaro anche da enti non commerciali, finalizzate a sostenere (circolare del 31 luglio 2014, n. 24/E; circolare del 28 dicembre 2023, n. 34/E):

- a) la manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- b) il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 ,) delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione, dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti;
- c) la realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;
- d) le spese sostenute per la progettazione dei lavori sopra elencati;
- e) gli interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, laddove destinate ai soggetti concessionari o affidatari dei beni oggetto di tali interventi.

Il D.L. 17 ottobre 2016 n. 189, con l'articolo 17 comma 1, ha esteso l'ART BONUS anche alle erogazioni liberali effettuate dal 19 ottobre 2016 a favore:

- del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016, quindi anche quelli appartenenti ad enti e istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose;
- dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario per il sostegno delle loro attività.

Il credito d'imposta è comunque riconosciuto nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile ed è ripartito in tre quote annuali di pari importo.

Con riferimento al beneficio fiscale spettante per l'anno d'imposta 2024, non avendo effettuato alcun contributo, la Fondazione ha fruito della seconda tranches del bonus maturato in virtù delle erogazioni effettuate nel 2023.

IMPOSTE DIRETTE - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP

La Fondazione è soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, si applicano le modalità di determinazione della base imponibile degli ENC disciplinata dall'art. 10, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 446/1997, determinando la base imponibile secondo il cosiddetto sistema "retributivo" utilizzando le seguenti voci:

- a. retribuzioni spettanti al personale dipendente;

- b. redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
- c. compensi erogati per le attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l), del citato Testo Unico.

IMPOSTE INDIRETTE - IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - IVA

La Fondazione, in quanto dedita esclusivamente ad attività non commerciale, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto risulta equiparata a tutti gli effetti ad un consumatore finale. Tale circostanza, se da un lato esclude la necessità di essere titolare di partita IVA e l'obbligo di presentare la dichiarazione IVA annuale, dall'altro non consente la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute. In tali casi, pertanto, l'imposta diventa una componente del costo sostenuto.

INFORMATIVA SUI RISCHI FINANZIARI

La Fondazione nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischi che attengono, principalmente, all'operatività tipica di una Fondazione di origine bancaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, rischio di prezzo e di tasso (rischio di mercato) e al rischio di liquidità. Nel seguito sono fornite specifiche informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito al quale è esposta la Fondazione è principalmente riconducibile alla possibilità che gli Emittenti titoli di debito in cui investe la Fondazione non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni.

Le metodologie di monitoraggio del merito creditizio degli emittenti consentono di identificare tempestivamente le perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifestata o ragionevolmente prevedibile. Di tali valutazioni si tiene conto ai fini della predisposizione del Bilancio attraverso l'accantonamento per competenza delle rettifiche di valore.

RISCHIO DI MERCATO (DI TASSO E DI PREZZO)

Il rischio di mercato, inteso come il rischio legato a variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento, può influenzare negativamente il valore degli investimenti posseduti. Tali attivi sono investiti sia per impiegare in modo redditizio le risorse della Fondazione sia per far fronte agli impegni previsti dallo svolgimento dell'attività principale. Di conseguenza, il rischio di mercato può impattare sulla solvibilità economica della Fondazione a seguito di variazioni avverse dei valori di mercato degli attivi. Le politiche di gestione del rischio di mercato sono incentrate su analisi di *asset e risk allocation strategica e tattica*, volte a ottimizzare il profilo di rischio/rendimento dei singoli portafogli. Con riferimento alla componente di rischio di credito implicita nel rischio di mercato si rimanda alle considerazioni svolte nel precedente paragrafo.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definibile come l'incapacità o la difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita richiesti. La gestione di tale rischio prevede che una parte del portafoglio titoli della Fondazione sia investita in strumenti finanziari presso i principali mercati azionari e obbligazionari ritenuti altamente liquidabili. Inoltre,

considerata la particolare natura delle attività svolte, le modalità operative interne alla Fondazione per l'assunzione degli impegni all'erogazione prevedono una preventiva identificazione delle priorità di intervento in funzione delle risorse disponibili e hanno il costante obiettivo di migliorare la combinazione tra portafoglio liquido ed illiquido per rendere sempre più efficiente e flessibile la struttura del patrimonio.

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
a) Immobili	18.779.304	18.664.178
<i>di cui strumentali</i>	18.779.304	18.664.178
b) Beni mobili d'arte	3.087.455	2.948.609
<i>opere d'arte</i>	2.528.680	2.490.680
c) Beni mobili strumentali	277.263	322.526
<i>mobili d'ufficio</i>	277.263	322.526
d) Altri beni	72.665	68.316
<i>macchine elettroniche e software</i>	41.870	37.521
Totale	22.216.687	22.003.629

Di seguito si riportata il prospetto relativo alle variazioni annue:

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mob. Strum.	Altri beni	Totale
Esistenze Iniziali (31/12/2023)	18.664.178	2.948.609	322.526	68.316	22.003.629
Aumenti	115.126	138.846	65.523	5.917	325.412
<i>Acquisti/Capitalizzazioni</i>	115.126	138.846	65.523	5.917	325.412
<i>Riprese di Valore</i>					-
<i>Altre Variazioni</i>					-
Diminuzioni	-	-	(110.786)	(1.568)	(112.354)
<i>Vendite</i>					-
<i>Rettifiche di:</i>					-
<i>a)ammortamenti</i>			(110.786)	(1.568)	(112.354)
<i>b) svalutazioni</i>					-
<i>Altre Variazioni</i>					-
Valore Netto contabile al 31/12/2024	18.779.304	3.087.455	277.263	72.665	22.216.687

1.A. BENI IMMOBILI STRUMENTALI

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Napoli - Via dei Tribunali 213	15.602.178	115.126	-	15.717.304
Napoli - Via dei Tribunali 214	42.000	-	-	42.000
Chieti - Palazzo de' Mayo	3.020.000	-	-	3.020.000
Totale	18.664.178	115.126	-	18.779.304

La Fondazione è proprietaria dell'immobile situato a Napoli, in Via dei Tribunali 213 e 214, adibito a sede istituzionale e del complesso edilizio denominato Palazzo de' Mayo situato a Chieti. Nel corso dell'anno 2023 si è proceduto con una verifica del valore corrente dell'intero patrimonio immobiliare.

Immobile di Napoli. L'immobile di Napoli ("Palazzi Ricca e Cuomo") è di particolare pregio storico-artistico e non è oggetto di ammortamento. Il Soprintendente per Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia ha notificato con nota del 16/6/2006 il provvedimento di vincolo dell'edificio.

L'immobile, acquistato nel 2007 dal Sanpaolo IMI, è costituito da oltre 300 stanze, nelle quali vengono custoditi l'immenso patrimonio cartaceo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nonché la Biblioteca e l'Emeroteca.

Lo Statuto della Fondazione, all'art. 3 primo comma, recita: "L'Istituto riconosce nell'Archivio Storico, con annessa Biblioteca – Emeroteca, il proprio legame con il passato e il vincolo con la sua tradizione. La sua tutela e valorizzazione sono un fine istituzionale; esso è inalienabile".

La sede della Fondazione, quindi, è un immobile strumentale per il raggiungimento del fine istituzionale costituito dalla tutela e valorizzazione dell'Archivio Storico.

Nell'anno 2024 la Fondazione ha sostenuto spese straordinarie per l'immobile di Napoli pari ad Euro 115.126; il valore dell'immobile di Palazzo Ricca e Cuomo (civ.213) si è incrementato di tale importo, passando da Euro 15.602.178 ad Euro 15.717.304.

Immobile di Chieti. Il Palazzo de' Mayo a Chieti è stato acquisito per effetto della fusione per incorporazione con la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise avvenuta il 22 maggio 2019.

Considerata la rilevanza storica del palazzo la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise ha ricevuto un contributo di restauro ai sensi dell'art.35 del D.lgs. 42/2004 ed ha effettuato spese di manutenzione straordinaria.

Nel corso dell'anno 2023 sono emersi indicatori rappresentativi di una perdita durevole di valore per tale cespite.

In ossequio ai principi contabili e alla disciplina del codice civile che informano sulla redazione del bilancio d'esercizio, l'organo amministrativo ha avuto cura di affidare ad una primaria società la valutazione peritale dell'immobile di Chieti prima di procedere alla svalutazione del bene strumentale (bilancio 2023).

Il saldo della voce riporta l'adeguamento del valore di bilancio di Palazzo de' Mayo (Chieti) a quello di mercato. Il valore originario dell'immobile verrà ripristinato qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2024
Medaglie di interesse storico	1.034.696	-	-	1.034.696
Opere d'arte	27.386	38.000	-	65.386
Archivio Storico	450.927	100.846	-	551.773
Beni mobili d'arte	1.428.598	-	-	1.428.598
Beni culturali	7.002	-	-	7.002
Totale	2.948.609	138.846	-	3.087.455

La Fondazione possiede:

- n. 236 medaglie del Regno delle Due Sicilie 1735-1861 acquistate, a suo tempo, a mezzo asta dalla *Christie's* di Roma;
- n.1 bronzo raffigurante il "Doriforo" acquistato il 30 giugno 2006 dalla Fonderia Storica Chiurazzi;
- Beni acquisiti a patrimonio a seguito dell'acquisto dell'immobile sede dell'Istituto (n°1 mobile *segretaire* stile impero inizio '800; n.° 7 quadri antichi; n.° 1 testina di bronzo; n.° 1 bollettino di guerra a firma del Gen. Diaz) che accoglie i costi incrementativi di restauro di tre quadri ("Paesaggio con scena bucolica di D.Brando", "La Pentecoste" e "Il ritorno della Maremma di A.Simonetti") sostenuti durante l'esercizio in commento;
- n. 12 dipinti raffiguranti i Borbone, donati dall'autrice R. Campolieti iscritti al valore figurativo di Euro 1 ciascuno;
- l'Archivio storico che accoglie i costi incrementativi sostenuti durante l'esercizio in commento;
- la voce Beni mobili d'arte comprende quadri, sculture, stampe, foto d'autore, arredi lignei, opere presepiali, medaglie, francobolli e volumi di pregio conservati a Palazzo de' Mayo (Chieti);
- la voce beni culturali è relativa all'opera d'arte dell'autore Gaetano Di Riso dal titolo "Il nostro tempo migliore" realizzata nell'anno 2021 su formato cm 280x180 (acrilico su tela).

1.C. BENI MOBILI STRUMENTALI

Beni mobili strumentali	Valore al 31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2024
di cui a Napoli	106.256	65.523	(30.216)	141.563
di cui a Chieti	216.270	-	(80.570)	135.700
Totale	322.526	65.523	(110.786)	277.263

Gli incrementi sono relativi agli acquisti dell'esercizio di beni mobili strumentali all'attività della Fondazione e i decrementi sono interamente relativi agli ammortamenti dell'esercizio.

1.D. ALTRI BENI

Altri beni	Valore al 31.12.2023	Incrementi dell'esercizio	Decrementi	Valore al 31.12.2024
FCAM Patrimonio librario	30.795	-	-	30.795
FBN Concessioni, licenze e marchi	37.521	5.917	(1.568)	41.870
Totale	68.316	5.917	(1.568)	72.665

- La voce FCAM Patrimonio librario accoglie le riviste e i libri acquistati negli anni e facenti parte del patrimonio librario della Biblioteca Camillo Mezzanotte di Chieti;

- La voce Concessioni, licenze e marchi comprende per Euro 33.861 i costi sostenuti per la realizzazione del portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it e per il deposito comunitario di marchi Meridonare e Donamat e per Euro 8.009 n. 8 licenze software sistemi operativi per server e n.5 licenze office;

Gli ammortamenti sono stati calcolati su tutte le voci salvo che sulla voce “FCAM Patrimonio librario” e sul valore del “portale www.meridonare.it e www.meridonarenews.it”, questi ultimi perché interamente ammortizzati.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- 2.A. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ/ENTI STRUMENTALI

Si riporta di seguito l’elenco delle partecipazioni in società/enti strumentali al 31 dicembre 2023:

Denominazione sociale	Sede	Oggetto o scopo	Risultato dell'ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Patrimonio pro-quota	Valore di bilancio
Fondazione ilCartastorie	Napoli	Museo Archivio Storico Fondazione Banco di Napoli	2.686	34.904	100	34.904	10.000
Fondazione Palazzo de' Mayo	Napoli	Valorizzazione di Palazzo de' Mayo a Chieti	-	50.000	100	50.000	50.000
Totale			2.686				60.000

PARTECIPAZIONE FONDAZIONE ILCARTASTORIE

Il Consiglio Generale della Fondazione Banco di Napoli ha deliberato, in data 24 maggio 2016, la costituzione dell’ente strumentale “Fondazione ilCartastorie” per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti nel settore “Arte, attività e beni culturali”.

Quest’ultima ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, con Decreto dirigenziale della Giunta Regionale n.18 del 26 luglio 2016.

La Fondazione ilCartastorie ha l’obiettivo di valorizzare il museo dell’Archivio Storico del Banco di Napoli e l’enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani, utilizzando ogni canale di divulgazione disponibile, dalla multimedialità, con il percorso Kaleidos, alla scrittura creativa, restituendo alla città e al paese intero le voci, le narrazioni e le vicende immortalate sulle innumerevoli pagine dei tomi dell’Archivio Storico del Banco di Napoli.

La Fondazione ilCartastorie è interamente partecipata dalla Fondazione Banco di Napoli. Le risorse per lo svolgimento delle sue attività sono state garantite da contributi in conto esercizio erogati dalla Fondazione Banco di Napoli a valere sulle risorse disponibili del “Fondo altre attività d’istituto”, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2024.

Al 31 dicembre 2024 il bilancio della Fondazione ilCartastorie presenta un avanzo netto pari ad Euro 2.686.

PARTECIPAZIONE FONDAZIONE PALAZZO DE' MAYO

Il Consiglio Generale del 22 maggio 2020 ha deliberato la costituzione di un nuovo ente strumentale con l'obiettivo di promuovere azioni nel settore dell'economia sociale, al fine di adempiere alle disposizioni statutarie delineate dall'articolo 3, comma 3. Tale disposizione individua i settori prioritari in accordo con la normativa istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria, di cui all'art. 1 comma 1 lett. d) del D.lgs. n. 153/1999, e mira a rafforzare l'operatività nei settori dello sviluppo locale, della crescita e formazione giovanile, con particolare attenzione all'inclusione sociale, al sostegno del volontariato e alle organizzazioni del terzo settore.

La “Fondazione Palazzo de’ Mayo”, ente strumentale di Fondazione Banco di Napoli, persegue, in via prioritaria, la finalità di cura, conservazione, gestione, manutenzione, promozione, sostegno e valorizzazione di Palazzo de Mayo, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Il 28 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato atto costitutivo e statuto dell'ente strumentale, che è stato istituito come “Fondazione Palazzo de' Mayo” il 5 luglio 2023 con atto notarile repertorio n.1948 e ha iniziato le sue attività.

Le risorse per lo svolgimento delle sue attività sono state garantite da contributi in conto esercizio erogati dalla Fondazione Banco di Napoli a valere sulle risorse disponibili del “Fondo altre attività d’istituto”, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2024.

2.B. ALTRE PARTECIPAZIONI

Si forniscono di seguito le informazioni, relative all’ultimo bilancio approvato, previste dall’Atto di indirizzo:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio (anno 2023)	Dividendo / Provento percepito nel 2024	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
BA Institutional Solutions FCP SIF FBN LTV	Luxembourg (LU)	Fondo d'investimento alternativo riservato	-	1.020.607	-	54.115.224	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma	Intermed. finanz. non bancari	3.074.304.291	2.327.313	0,142%	18.322.219	NO
CDP Reti S.p.A.	Roma	Holding di partecipazioni	515.580.003	1.000.120	0,188%	10.023.294	NO
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	Luxembourg (LU)	Fondo d'investimento	-	503.000	0,660%	5.986.000	NO
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	Napoli	Banca	-	-	2,996%	423.645	NO
Pernico S.p.A.	Torino	Microcredito	(758.387)	-	3,088%	225.084	NO
Banca di credito popolare S.C.p.A. (già Banca Regionale di Sviluppo S.p.A.)	Torre del Greco	Banca	(16.569.052)	-	0,162%	204.007	NO
BDM Banca S.p.A. (già Banca Popolare di Bari S.p.A.)	Bari	Banca	9.873.902	-	0,00374%	16.026	NO
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	Napoli	Banca	4.564.748	-	0,088%	10.000	NO
Read Coop	Innsbruck (AT)	Sostegno e sviluppo Transkribus	(137.246)	-	2,300%	5.000	NO
Kiunsys s.r.l.	Campobasso	Applicazioni smartcity	(11.477)	-	3,377%	4.442	NO
VIVBanca S.p.A. (già Banca Popolare del Mediterraneo)	Torino	Banca	3.539.098	-	0,002%	1.766	NO
Totale				4.851.040		89.336.707	

* 100% Comparto FBN LTV

Di seguito le informazioni, relative all’ultimo bilancio approvato, delle altre partecipazioni in enti e associazioni varie:

Denominazione	Sede	Oggetto principale	Risultato ultimo bilancio (anno 2023)	Dividendo percepito nel 2024	Quota % C.S.	Valore di Bilancio	Controllo
Fondazione con il Sud	Roma	Volontariato terzo settore	16.744.917	-	0,163%	511.812	NO
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	Napoli	Solidarietà sociale - Centro storico di Napoli	13.804	-	38,377%	134.488	NO
Fondazione ITS Ma.De.	Napoli	ITS Manifattura e Design	-	-	-	23.000	NO
IMAST Scari	Napoli	Distretto tecnologico	27.049	-	1,702%	10.300	NO
Fondazione Musap	Napoli	Museo artistico politecnico	-	-	-	10.000	NO
Fondazione Castel Capuano di Napoli	Napoli	Studi Giuridici Forensi	-	-	3,571%	5.000	NO
Totale				-		694.600	

Si riporta, di seguito, la tabella di movimentazione delle altre partecipazioni con i dati aggiornati al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2023	Acquisti/Conferimenti/Trasferimenti da altri portafogli	Vendite/Trasferimenti verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2024
BA Institutional Solutions FCP SIF FBN LTV	42.015.226	12.099.999	-	-	54.115.225
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322.219	-	-	-	18.322.219
CDP Reti S.p.A.	10.023.294	-	-	-	10.023.294
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	4.070.000	1.916.000	-	-	5.986.000
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	423.645	-	-	-	423.645
Permico S.p.A.	225.084	-	-	-	225.084
Banca di credito popolare S.C.p.A. (già Banca Regionale di Sviluppo S.p.A.)	204.007	-	-	-	204.007
BDM Banca S.p.A. (già Banca Popolare di Bari S.p.A.)	16.026	-	-	-	16.026
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10.000	-	-	-	10.000
Read Coop	5.000	-	-	-	5.000
Kiunsys s.r.l.	4.829	-	-	(387)	4.442
ViViBanca S.p.A. (già Banca Popolare del Mediterraneo)	5.179	-	-	(3.413)	1.766
Totale	75.324.509	14.015.999	-	(3.800)	89.336.708

La tabella successiva riepiloga le movimentazioni delle altre partecipazioni in enti/associazioni varie, con i dati aggiornati al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Valore di Bilancio al 31.12.2023	Acquisti/Conferimenti/Trasferimenti da altri portafogli	Vendite/Trasf. verso altri portafogli	Rettifiche di valore	Valore di Bilancio al 31.12.2024
Fondazione con il Sud	511.812	-	-	-	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	-	-	-	134.488
Fondazione Musap	-	23.000	-	-	23.000
IMAST Scarl	10.300	-	-	-	10.300
Fondazione ITS Ma.De.	-	10.000	-	-	10.000
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	-	-	-	5.000
Totale	661.600	33.000	-	-	694.600

I principali movimenti di periodo sono commentati successivamente nell'ambito delle informazioni fornite con riferimento a ciascuna partecipazione.

Nel seguito viene riportata, per le altre partecipazioni non quotate, la tabella di confronto dei valori di bilancio con le rispettive quote di possesso del patrimonio netto delle società partecipate. I commenti di seguito esposti sono forniti in ordine di importo decrescente rispetto al valore di iscrizione delle partecipazioni nel Bilancio della Fondazione.

Altre partecipazioni non quotate:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza in €/000 (B-A)
BA Institutional Solutions FCP SIF FBN LTV	54.115	54.696	-	-	581
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	18.322	25.749.074	0,142%	36.564	18.241
CDP Reti S.p.A.	10.023	3.566.454	0,188%	6.705	(3.318)
Permira Credit Solutions V senior Euro Scsp	5.986	1.508.350	0,663%	10.000	-
Smart Bank S.p.A. (già Banca del Sud S.p.A.)	424	15.311	2,996%	459	35
Permico S.p.A.	225	8.843	3,088%	273	48
Banca di credito popolare S.C.p.A. (già Banca Regionale di Sviluppo S.p.A.)	204	166.296	0,162%	269	65
BDM Banca S.p.A. (già Banca Popolare di Bari S.p.A.)	16	488.355	0,00374%	18	-
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	10	30.426	0,08800%	27	17
Read Coop	5	214	2,710%	6	1
Kiunsys s.r.l.	4	131	3,377%	4	-
ViViBanca S.p.A. (già Banca Popolare del Mediterraneo)	2	88.298	0,050%	44	-
Totali altre partecipazioni non quotate	89.337				

Altre partecipazioni non quotate in enti e associazioni varie:

Denominazione (importi in €/000)	Valore di bilancio in €/000 (A)	Patrimonio netto in €/000	Patrimonio netto di pertinenza in %	Patrimonio netto di pertinenza in €/000 (B)	Differenza in €/000 (B-A)
Fondazione con il Sud	512	426.162	0,163%	695	183
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134	407	38,377%	156	22
Fondazione ITS Ma.De.	23	-	-	-	-
IMAST Scarl	10	1.840	1,702%	31	21
Fondazione Musap	10	-	-	-	-
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5	233	3,571%	8	3
Totali altre partecipazioni non quotate	695				

BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS FCP SIF FBN LTV

Il Consiglio Generale del 6 maggio 2021 e il Consiglio di Amministrazione del 17 novembre 2021 hanno deliberato, su proposta dell'advisor finanziario indipendente per la gestione del patrimonio della Fondazione Mangustarisk, la sottoscrizione, attraverso *contribution in kind e in cash*, del comparto FBN Long Term Value del FCP RAIF BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS.

BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF è stato costituito ai sensi delle leggi del Granducato del Lussemburgo come fondo d'investimento alternativo riservato (date de création 24.11.2021) con struttura a comparti (ciascun comparto costituisce un portafoglio separato di attività e passività), è regolamentato (direttiva Europea AIFM del 12 luglio 2013 e Legge Lussemburghese del 23 luglio 2016) e gode di passaporto AIMFD

europeo, registrato presso "Luxemburg Trade and Commerce Register" con numero di immatricolazione K2167.

BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF è stato trasformato in un fondo di investimento specializzato ("SIF") in conformità con la Legge SIF il 28 aprile 2023, cambiando il suo nome in BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS FCP – SIF.

Il Fondo ha nominato ADEPA Asset Management S.A., una società per azioni a responsabilità limitata (société anonyme) registrata presso il Registro del commercio e delle imprese del Lussemburgo (Registre de Commerce et des Sociétés, R.C.S.) con il numero B 114721 come suo AIFM esterno ai sensi dell'articolo 4(1)(a) della Legge del 2013.

Il documento relativo all'offerta e all'emissione permanente di quote in FCP RAIF BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS (approvato dall'AIFM e depositato il 3 dicembre 2021) prevedeva: Banca Aletti et C. (Suisse) S.A. come gestore degli investimenti, Banque Havilland S.A. come depositario/agente di pagamento/conservatore del registro e agente per i trasferimenti, Ernest & Young S.A. come società di revisione.

Dal 1° giugno 2024 (la "Data di Efficacia della Migrazione del Depositaria"), BILB - Banco Inversis S.A., Luxembourg Branch - agisce come banca depositaria ("Cambio di Depositaria") del Fondo, sostituendo Banque Havilland. I servizi di registrazione e trasferimento sono stati trasferiti ad Adepa Asset Management S.A.. Banco Inversis, controllata al 100% da Banca March - grande e solido gruppo spagnolo – tra i più importanti player a livello europeo per la clientela istituzionale.

La Fondazione ha sottoscritto FBN LONG TERM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con Isin LU2421344271 con conferimenti in *kind* e in *cash*. I conferimenti in *kind* sono stati relativi a tutte le quote possedute, alla data del 20 dicembre 2021, di Made in Italy Fund, con valore di book value pari a Euro 6.240.832, e del Fondo Infrastrutture per la crescita ESG, con valore di book value pari a Euro 4.000.000; sono state poi conferite le tre obbligazioni Enel Spa 6.5% scadenza 10/1/2074, con valore di book value pari a Euro 2.184.500, Azimut Holding Spa 1.625% con scadenza 12/12/2024, con valore di book value pari a Euro 989.600, e l'Obbligazione Banca Popolare di Bari 4.5% scadenza 30/12/2026. I conferimenti in *cash* sono stati pari ad Euro 5 Milioni.

La Fondazione possedeva, al 31 dicembre 2021, a fronte dei conferimenti effettuati e sulla base di quanto previsto dal Regolamento di Gestione del Fondo, n. 320.152,25 quote dal valore cadauno di 100,00 Euro per un controvalore totale pari ad Euro 32.015.225 del comparto FBN LONG TERM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS RAIF con ISIN LU2421344271.

Nel corso del 2022 sono stati deliberati due ulteriori conferimenti: il 26 luglio con delibera di Cda n. 558 per un CTV di 5 Milioni di Euro ed il 17 novembre con delibera di Cda n. 564 per un CTV di 1.5 Milioni di Euro.

Nel corso del 2023 è stato deliberato un ulteriore conferimento per un CTV di 3.5 Milioni di Euro con delibera di Cda n. 578 del 21 luglio 2023.

Per dare attuazione al completamento dell'attività di accentramento del portafoglio in gestione finanziaria nella piattaforma accentrata della Fondazione (FBN Long Term Value - fondo di investimento costituito a questo specifico scopo), in linea con l'indirizzo di gestione strategico della Fondazione, il Cda, nella seduta del 7 giugno 2024, ha deliberato la vendita degli 8 fondi/ETF detenuti in portafoglio, destinando le somme rinvenienti dalla vendita, pari a 12.1 Mln di Euro, alla sottoscrizione di nuove quote di BA INSTITUTIONAL

SOLUTIONS FCP – SIF. Le somme trasferite, con la nuova sottoscrizione, sono state impiegate, nel rispetto delle indicazioni condivise con il Gestore del FBN Long Term Value, nell'investimento in fondi/ETF specializzati per asset class, analogamente alla configurazione prevista nel portafoglio diretto di Fondazione con l'eccezione di ETF SPDR S&P EURO DIVIDEND ARISTOCRATS ed ETF AZIONARIO PACIFICO - UBS MSCI SRI.

Le nuove quote sottoscritte sono state pari a n. 120.914,15 con NAV di 100,07 (NAV al 30.06.2024), per effetto delle quali il numero totale di quote detenute da Fondazione è salito a n. 542.875,849.

La nuova sottoscrizione ha consentito: a) di completare l'accentramento del portafoglio finanziario della Fondazione, con esclusione di quello strategico, nel fondo FBN Long Term Value in linea con l'indirizzo strategico stabilito all'avvio dell'operatività del veicolo; b) ha permesso di raggiungere il profilo di liquidità di lungo termine del veicolo stesso c) ha consentito di realizzare plus-valenze lorde per EUR 822.426,91, risultato che permette a Fondazione di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo economico annuale propedeutico al finanziamento dell'attività istituzionale.

La Fondazione possiede, al 31 dicembre 2024, n. 542.875,849 quote con *fair value* unitario pari ad Euro 100,752 per un controvalore totale – *fair value* - pari ad Euro 54.695.827,54 del comparto FBN LONG TERM VALUE – BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS con ISIN LU2421344271. Il *book value*, inferiore al *fair value*, è pari ad Euro 54.115.225,50.

Il provento (lordo) distribuito alla Fondazione, competenza anno 2024, è stato pari ad Euro 1.020.606,60 (amount per unit 1.88).

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

La Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è una società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipata da diverse Fondazioni di origine Bancaria. La Cassa Depositi e Prestiti svolge prevalentemente attività di: finanziamento a Enti locali, a Enti pubblici e ad Organismi di Diritto Pubblico; finanziamento opere pubbliche; assunzione di partecipazioni trasferite o conferite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; gestione delle attività e passività della Cassa Depositi e Prestiti anteriori alla trasformazione; fornitura di assistenza e consulenza in favore di Enti pubblici; fornitura di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

La partecipazione della Fondazione è costituita da n. 485.869 azioni ordinarie, per un valore di carico di Euro 18.322.219. Nell'anno 2024 la Fondazione ha percepito un dividendo ordinario complessivo di Euro 2.327.313 rispetto al dividendo 2023 che è stato pari ad Euro 1.967.769; il dividendo unitario del 2023 è stato pari ad Euro 4,05 a fronte di quello 2024 pari ad Euro 4,79.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e dalle informazioni in nostro possesso non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2022 della Fondazione.

CDP RETI S.P.A.

L'attività della società consiste principalmente nella gestione, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in Snam, Terna ed Italgas.

La Fondazione nel 2014 ha acquistato n. 304 azioni per un controvalore complessivo di Euro 10.023.294. Nell'anno 2024 il dividendo percepito dalla Fondazione è stato pari a Euro 1.000.120 con dividendo unitario pari ad Euro 3.290.

Si ritiene che la differenza di Euro - 3.318 migliaia tra il valore di iscrizione nel bilancio della Fondazione e la pertinente quota di possesso del patrimonio netto della società partecipata non rappresenti un indicatore di perdita di valore durevole della partecipazione in considerazione della rilevanza degli attivi detenuti dalla Società, dei significativi plusvalori inespressi nel suo bilancio e dei dividendi che la stessa distribuisce. In particolare, come evidenziato nel bilancio della società al 31 dicembre 2023, il totale dell'attivo di bilancio della società si è attestato a 5.324 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle partecipazioni (circa il 94% del totale attivo) in SNAM, TERNA ed ITALGAS (complessivamente pari a 5.023 milioni; stesso valore dell'anno precedente).

In relazione al valore delle partecipazioni detenute – pari allo stesso valore dell'anno precedente - si rileva che:

- Il valore di libro di SNAM - bilancio Cdp Reti 2023 - è pari ad Euro 2,2 ed il valore di mercato al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 4,277;
- Il valore di libro di TERNA - bilancio Cdp Reti 2023 - è pari ad Euro 2,9 ed il valore di mercato al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 7,62 euro;
- Il valore di libro di ITALGAS – bilancio Cdp Reti 2023 – è pari ad Euro 2,9 ed il valore di mercato al 31 dicembre 2024 è pari ad 5,41 euro;

Dalle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

PERMIRA CREDIT SOLUTIONS V SENIOR EURO SCSP

Il Fondo Permira Credit Solutions V Senior Euro SCSP è un FIA di Private Debt “Senior Europa” che mira ad ottenere rendimenti corretti per il rischio target, mediante il prestito (direct lending) a entità corporate europee di media dimensione (focus European mid-market companies) di cui costituisce l'unico prestatore (soleor lead lender). Le imprese target operano in un insieme definito di settori e di norma costituiscono delle nicchie.

E' tra i leader nel mercato di riferimento, con masse, track record ed esperienza ai massimi livelli; le precedenti vintage del fondo hanno registrato performance elevate con rischi molto contenuti, tempi di impiego rapidi ed in linea con i target. Il pool di competenze (team ed operation) a disposizione del Fondo è forte; la capacità di origination e i flussi di in pipe-line sono molto elevati ed in veloce corso di esecuzione.

La struttura del Fondo risponde anche alle esigenze di redditività a breve di Fondazione - nonostante i fondi di private markets, per loro natura, consentano una redditività a medio/lungo termine – prevedendo i richiami di capitale (capital calls) al netto delle *distribution* e garantendo, in tal modo, un beneficio economico immediato a Fondazione. La struttura del Fondo è in linea, quindi, sia con l'obiettivo target strategico di *asset allocation* di predisporre una stabile ed idonea struttura reddituale a termine del portafoglio, sia con le esigenze di redditività finanziaria a breve, garantendo la messa a reddito immediata degli importi deliberati e richiamati.

La Fondazione ha deliberato di investire nel Fondo 10 Milioni di Euro con delibera di Cda n. 538 del 10 giugno 2021, avendo beneficiato di un'autorizzazione particolare da parte degli organi preposti del Fondo, che prevede *size* minime di ingresso di investimento di 25 Milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2024 sono stati richiamati importi per un totale di Euro 5.986.000 e sono stati distribuiti proventi (lordi) pari ad Euro 813.851,46 - Gross Internal Rate of Return (Gross IRR) 13.3% - di cui Euro 503.000 di competenza dell'anno 2024.

SMART BANK S.P.A. (GIÀ BANCA DEL SUD S.P.A.)

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Fondazione detiene 35.845 di cui 27.045 azioni ordinarie avevano un valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 2.704.500, dal 2006, oltre agli ulteriori acquisti del 2014 di n. 2.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 250.000 e del 2015 di 6.300 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 100 per un controvalore di Euro 630.000.

In relazione alla valutazione di tale partecipazione, per il bilancio 2019, si era ritenuto opportuno mantenere il valore di iscrizione al costo di Euro 3.584.500 in quanto la perdita che emergeva dai dati, a quella data, era stata stimata non durevole sulla base degli utili futuri previsti nel piano industriale 2019/21 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed essendo parzialmente attribuibile al recepimento del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

Al 31 dicembre 2020, invece, si era ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 14.912.690. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,78%, la partecipazione era stata valutata secondo la corrispondente frazione di patrimonio netto pari ad Euro 2.949.730.

Con provvedimento della Banca d'Italia n. 916074 dell'11 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 70 comma 1 del d.lgs. n. 385/93 (TUB) l'istituto è stato sottoposto ad amministrazione straordinaria. Il provvedimento è stato impugnato dalla Fondazione Banco di Napoli.

Al 31 dicembre 2021, in linea con l'esercizio 2020, si è ritenuto opportuno fare riferimento al valore del patrimonio netto della Banca, pari ad Euro 8.351.351, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica depositata dai Commissari Straordinari. In virtù di ciò, considerando la quota di capitale sociale della Fondazione pari a 19,780%, il valore della partecipazione è stata adeguato, secondo la propria frazione di patrimonio netto, ad Euro 1.651.897 registrando così un'ulteriore perdita pari ad euro 1.297.833.

Nell'Assemblea del 21 luglio 2022 i Commissari Straordinari hanno depositato la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2022 della Banca, proponendo di eliminare il valore nominale delle azioni della Banca e di aumentare il capitale sociale per un importo complessivo di euro 9.858.682,96 mediante emissione di n. 834.068 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, al prezzo di euro 11,82 riservato alla sottoscrizione e liberazione da parte di Cirdan Group S.p.A.. Tutte le delibere dell'assemblea sono state approvate con il voto contrario della Fondazione Banco di Napoli dopo aver svolto gli opportuni approfondimenti sulla documentazione messa a disposizione dei soci e riscontrato irregolarità riguardanti i diversi aspetti dell'operazione straordinaria del 21 luglio 2022.

Successivamente, la Fondazione Banco di Napoli ha conferito incarico ad una società di advisory terza esperta in valutazioni al fine di verificare l'esistenza dei presupposti per presentare atto di citazione.

Il 25 Ottobre 2022 la Fondazione, con parere favorevole espresso dalla società di advisory, ha depositato presso il Tribunale di Napoli – Sezione specializzata per le imprese - atto di citazione richiedendo la nullità (o comunque l'invalidità) o in ogni caso di pronunciare l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei soci del 21 luglio 2022, delibere iscritte al registro delle imprese in data 27 luglio, contestando una serie di punti dell'assemblea tenutasi il 21 luglio 2022, tra cui l'eliminazione del valore nominale delle azioni, le modalità di aumento di capitale, la soppressione del diritto di opzione ed il prezzo di emissione e presentando richiesta di risarcimento dei danni.

Per effetto delle operazioni di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2446 c.c. e di aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Banca del Sud SpA in data 21 luglio 2022, a causa delle quali la partecipazione in Banca del Sud SpA si è diluita passando dagli originari 19,78 % del capitale sociale all'attuale 2,996%, ed in attesa degli esiti dell'atto di citazione, la Fondazione ha ritenuto prudente attribuire al valore delle n. 35.845 azioni in portafoglio lo stesso valore di euro 11,82 per azione indicato dall'assemblea del 21 luglio 2022, per cui la partecipazione è stata svalutata per ulteriori Euro 1.228.252, importo registrato nel Bilancio 2022 della Fondazione. Il valore di iscrizione della partecipazione al 31.12.2022 risultava essere pari, quindi, ad Euro 423.645.

Il Bilancio di esercizio 2022 della Smart Bank S.p.A. registra un utile di Euro 2.902.669 e il valore di iscrizione della partecipazione, al 31.12.2023, registra un valore superiore alla relativa frazione di patrimonio netto.

Con provvedimento del 21 dicembre 2023 la Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli Organi con funzioni di amministrazione e controllo di Smart Bank S.p.A. e Cirdan Group S.p.A., e la sottoposizione delle stesse alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'artt.70, comma 1 e 98, commi 1 e 2, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB). Con i medesimi provvedimenti, sono stati nominati i sigg. dott. Enrico Ajello e l'avv. Andrea Guacero quali Commissari Straordinari, nonché i sigg. avv. Maria Rita Schiera, l'avv. Vincenzo Donativi e il dott. Andrea di Cesare, quali componenti del Comitato di Sorveglianza, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme di cui al Titolo IV, Capo I, Sezione I, e Capo II, Sezioni I e II del TUB. L'avv. Vincenzo Donativi è stato nominato Presidente del Comitato di sorveglianza, ai sensi e per gli effetti dell'art.71, comma 1, lett b) del TUB.

PERMICRO S.P.A.

La Società è iscritta dal 31.1.2017 nell'Albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario ed è specializzata nell'erogazione di microcredito, anche attraverso attività di consulenza per la creazione e lo sviluppo di impresa. Promossa e sostenuta da fondazioni e investitori istituzionali, ha l'obiettivo dell'inclusione finanziaria di soggetti marginali (famiglie e micro-imprese in fase di start-up) esclusi dai tradizionali canali di finanziamento.

Le azioni sono state sottoscritte il 27 febbraio del 2014 in adesione alla procedura di aumento di capitale sociale per n. 3.907 azioni ordinarie per un controvalore di Euro 500.096. Nell'anno 2017 sono state inoltre sottoscritte, aderendo ad un aumento di capitale a titolo oneroso, n. 741 azioni ordinarie al prezzo unitario di Euro 128 per un controvalore pari ad Euro 94.846 come da delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 18 ottobre 2016.

Per l'esercizio 2017 si è proceduto a verificare il valore di carico della partecipazione attraverso lo svolgimento di un test di *impairment* in base al quale sono state apportate, nel bilancio 2017, rettifiche di valore per Euro 300.000.

Nell'esercizio 2019 il valore è stato adeguato alla frazione di patrimonio netto risultante dal bilancio 2018 ritenendo durevole la perdita/svalutazione di Euro 38.837; la perdita registrata dalla Permico S.p.A. nel 2019 è stata, infatti, pari ad Euro 1.044.721, valore che era stato già stimato e considerato per la valutazione della partecipazione per il bilancio 2019 della Fondazione; la perdita risultava essere imputabile a rettifiche di valore su crediti e al progressivo incremento degli altri costi, che la società ha cercato di fronteggiare con ripetuti aumenti di capitale, ricercando anche nuovi soci. In virtù di ciò (aumenti di capitale ed emissione nuove azioni) il valore del patrimonio netto della Permico, infatti, si è incrementato passando da Euro 6.951.972 al 31.12.2019 ad Euro 7.709.223 al 31.12.2020.

Il Bilancio 2021 ha registrato una perdita pari ad Euro 448.194. Pertanto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 è stato svalutato per euro 31.021 in relazione alla frazione di patrimonio netto. Risulta, quindi, un valore della partecipazione, al 31 dicembre 2022, pari ad euro 225.084.

In data 23 febbraio 2022 l'assemblea degli azionisti ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 5.976.979,54 fino ad Euro 7.063.096,46 e, quindi, per un importo massimo di Euro 1.086.116,92 mediante emissione di numero 23.438 nuove azioni ordinarie da nominali euro 46,34 cadauna. Il prezzo di emissione è stato di Euro 128 per ogni nuova azione con un sovrapprezzo di Euro 81,66 per azione. Le azioni sono state offerte in opzione agli azionisti in proporzione al numero di azioni possedute come previsto dall'art.2441 del codice civile. Le azioni rimaste inoperte sono state offerte in prelazione agli stessi azionisti. Per acquistare le nuove azioni, i soci hanno sottoscritto e versato Euro 2.759.296 (fra nominale e sovrapprezzo) pari al 92% dell'aumento deliberato; alla data del 18 ottobre 2022, il capitale sociale nominale della Permico S.p.A. risultava quindi il seguente: deliberato per Euro 7.063.096,46, sottoscritto per Euro 6.975.930,92, versato per Euro 6.975.930,92. In ragione di ciò Permico ha incrementato i fondi propri per un importo pari ad Euro 2.759.296 (comprensivi di valore nominale e riserva sovrapprezzo). Hanno aderito all'aumento di capitale tutti i soci rilevanti salvo Fondazione Banco di Napoli, la cui partecipazione si è, quindi, diluita passando dal 3,6% del capitale sociale, del 31.12.2021, al 3,09% del 31 dicembre 2022.

Il Bilancio 2023 ha registrato una perdita pari ad Euro 758.386,71. Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria di Permico S.p.A. non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2024 della Fondazione.

BANCA DI CREDITO POPOLARE S.C.P.A.

Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (di seguito "BCP") e Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. (di seguito "BRS"), in esecuzione delle deliberazioni assunte in data 1° dicembre 2022 dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di BRS e in data 4 dicembre dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di BCP, hanno stipulato in data 23 dicembre 2022 l'atto di fusione per incorporazione di BRS in BCP (di seguito "Atto di Fusione").

L'Atto di Fusione è stato depositato al Registro delle Imprese di Napoli il 23 dicembre 2022 (iscritto il 27 dicembre 2022) e i suoi effetti civilistici, contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2023.

Al 31 dicembre 2021 la Fondazione possedeva n.100.000 azioni della Banca Regionale di Sviluppo, pari al 29,24% del capitale sociale.

A seguito della fusione e del valore di cambio stabilito, pari a 1 azione di BCP per ogni 30 azioni di BRS detenute, le azioni di BRS, ora BCP, possedute da Fondazione alla data del 3 gennaio 2023 erano n. 3.333 in base al rapporto di cambio definito nell'operazione di fusione - che ha recepito la svalutazione degli asset di BRS, rispetto all'ultimo bilancio approvato, come una delle condizioni contemplate nella stessa operazione

straordinaria - e come certificato, anche, successivamente dalla comunicazione ricevuta da parte della banca depositaria.

Il valore attribuito alle azioni di BRS, ora BCP, al 31 dicembre 2022 era di euro 16,2 cadauna, in base ai valori riscontrabili sul mercato relativi alle più recenti transazioni nel mese di dicembre 2022 delle azioni BCP; il valore della partecipazione così determinata e contabilizzata in bilancio al 31 dicembre 2022 era di Euro 53.995, inferiore rispetto al valore contabilizzato nell'esercizio precedente di Euro 846.005, importo che è stato registrato come perdita nel Bilancio 2022 di Fondazione Banco di Napoli.

Nel corso del 2023 con delibera di Cda n.581 del 13 ottobre sono state acquistate, come *Mission Related Investment*, n.9.260 azioni al valore unitario di Euro 16,20 per un CTV totale di Euro 150.012.

Il dividendo percepito dalla Fondazione nel corso del 2023 è stato pari ad Euro 833.

Nell'ambito delle ordinarie attività di confronto con le funzioni aziendali la Banca d'Italia ha invitato BCP a riesaminare il trattamento contabile di alcune operazioni all'interno del portafoglio titoli di proprietà della BCP, con particolare riferimento alla classificazione e alla valutazione dei titoli (IFRS 9 e IFRS 13). La rappresentazione contabile delle operazioni è descritta nel bilancio di esercizio 2023 (di BCP) secondo le regole previste dal principio contabile internazionale IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Le rettifiche apportate hanno comportato la rideterminazione dei dati comparativi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (prima delle rettifiche IAS 8 l'esercizio 2022 registrava un utile, al netto delle imposte, pari ad Euro 5.258k, dopo le rettifiche IAS 8 l'esercizio 2022 registra una perdita, al netto delle imposte, pari ad Euro 8.640k) ed un Bilancio di esercizio 2023 che registra una perdita pari ad Euro 16.569k.

Dall'esame dei principali indicatori relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Credito Popolare, alla data attuale, non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2024 della Fondazione.

BDM BANCA S.P.A. (GIA' BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.)

L'attività della Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Di seguito si illustra la dinamica dell'andamento della partecipazione nella Banca Popolare di Bari: nel corso dell'esercizio 2017 la Fondazione aveva provveduto a svalutare di circa 2 milioni di euro il valore di carico della partecipazione ad un valore inferiore alla pertinente frazione di patrimonio netto. Il book value era passato da Euro 5.065.907 ad Euro 3.034.800, il valore unitario da Euro 9,00 ad Euro 5,30.

In data 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria dell'Istituto, nominando Enrico Ajello e Antonio Blandini commissari straordinari.

Al 31 dicembre 2019, tenendo conto dell'incertezza sugli esiti finali del commissariamento e quindi anche sul valore effettivo delle azioni della Banca Popolare di Bari, si è proceduto con un'ulteriore svalutazione, pari ad Euro 1.672.750, in funzione del valore delle ultime negoziazioni avvenute (Euro 2,38 per azione) e portando, quindi, ad Euro 1.362.050 il relativo valore di iscrizione.

Per quel che riguarda la valutazione al 31 dicembre 2020 si è tenuto in considerazione che i Commissari Straordinari avevano presentato all'assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020 la relazione illustrativa sulla situazione patrimoniale della Banca al 31 marzo 2020 che presentava una perdita di Euro 1.143 milioni

ed un Patrimonio netto negativo di circa euro 346 milioni. In relazione i commissari avevano illustrato le modalità per ripianare la perdita ed assicurare la continuità aziendale alla Banca; in particolare la Banca è stata trasformata in S.p.A. con l'approvazione della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020 presentata dai Commissari all'Assemblea straordinaria dei soci del 29 giugno 2020; come previsto dal piano di risanamento, il FITD ha versato i primi Euro 346 milioni circa per annullare il deficit patrimoniale emerso nella situazione al 31 marzo 2020; successivamente con l'attribuzione del valore di Euro 0,06 ad azione il FITD ha versato Euro 10 milioni da riconoscere ai preesistenti azionisti per poi versare ulteriori 503 milioni di Euro; la quota di partecipazione azionaria del FITD in Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2020 presentava una quota azionaria pari a Euro 503.246.586 corrispondenti ad un numero di azioni di 8.387.443.100. Ai fini di un ulteriore rafforzamento patrimoniale è intervenuto anche il Medio Credito Centrale che ha versato un importo di Euro 430 milioni corrispondenti ad un numero di azioni pari a 7.166.666.666.

Le azioni relative agli Euro 10 milioni assegnate ai preesistenti azionisti (tra cui anche la Fondazione Banco di Napoli) erano pari a n. 167.487.989 (di cui n. 589.012 di proprietà della Fondazione Banco di Napoli).

In virtù di quanto avvenuto e descritto, la Fondazione aveva proceduto alla svalutazione totale della quota di partecipazione in Banca Popolare di Bari pari ad Euro 1.362.050, iscrivendo quindi al 31 dicembre 2020 (ed al 31 dicembre 2021) il nuovo valore della partecipazione, a seguito dell'attribuzione della quota di pertinenza della Fondazione dei 10 milioni di euro corrisposti dal FITD, pari ad euro 35.340.

Al 31 dicembre 2022, in base alla perdita registrata dalla Banca Popolare di Bari nel corso dell'esercizio 2021 pari ad Euro 170.758.422, la Fondazione ha ulteriormente svalutato per Euro 14.552 il valore di iscrizione della partecipazione che risultava essere pari ad Euro 20.788.

Al 31 dicembre 2023, considerata un ulteriore perdita registrata dalla Banca Popolare di Bari nel corso dell'esercizio 2022 pari ad Euro 45.339.610, la Fondazione ha ulteriormente svalutato, in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto, per Euro 4.762 il valore di iscrizione della partecipazione che, al 31 dicembre 2023, risulta pari ad Euro 16.026.

Il Bilancio 2023 della BDM registra un utile pari ad Euro 9.873.902. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2024 della Fondazione.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme secondo le modalità previste per le Banche di credito cooperativo.

La Fondazione ha acquisito le azioni della BCC nel 2008.

Il Bilancio 2023 registra un utile pari ad Euro 4.564.748. Dall'esame dei principali indicatori di bilancio e sulla base delle informazioni disponibili non emergono ulteriori aspetti rilevanti ai fini della redazione del Bilancio 2024 della Fondazione.

VIVIBANCA (GIA' BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO)

L'attività della società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

La Fondazione detiene, dal 2009, 250 azioni (BPMed) del valore nominale di Euro 40 ciascuna per un controvalore pari a Euro 10.000.

Il Bilancio 2021 (BPMed) ha registrato una perdita pari ad Euro 1.203.955. Pertanto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 è stato svalutato, nel bilancio 2022 di Fondazione, per euro 4.821, in relazione alla frazione di patrimonio netto. Il valore della partecipazione al 31 dicembre 2022 era pari ad euro 5.179.

Nel secondo semestre del 2022 Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo generale su BPMed e dal giudizio ispettivo è emersa la necessità di realizzare un'operazione di aggregazione aziendale con intermediari bancari di adeguato standing. Ciò si è successivamente realizzato con l'integrazione di BPMed in ViViBanca, implementata attraverso la fusione per incorporazione eterogenea di BPMed in ViViBanca ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del Codice Civile ("Fusione") effettuata a Dicembre 2023. Il rapporto di cambio tra le azioni di VVB e le azioni di BPMed in base al quale si è proceduto all'assegnazione ai soci di BPMed di azioni di VVB, ad esito e per effetto della Fusione, è stato il seguente: n. 5 (cinque) azioni ordinarie di VVB aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione per ogni n. 1 (una) azione ordinaria di BPMed in circolazione. Il Rapporto di Cambio ed il numero massimo di azioni VVB emesso nel contesto dell'Aumento di Capitale Fusione e dell'Aumento di Capitale Riserva Investitori è stato determinato sulla base della valorizzazione di VVB e di BPMed effettuata, tra l'altro, considerando: (i) i prezzi delle azioni di VVB registrati durante le ultime transazioni, di importo rilevante, realizzate da investitori qualificati (€2,25 per ogni azione VVB); (ii) le evidenze dell'attività di Due Diligence condotta da VVB su BPMed (iii) le metodologie di valutazione ritenute applicabili avuto riguardo alla migliore dottrina e prassi professionale, nello specifico applicando (a) il c.d. Dividend Discount Model in versione c.d. Excess Capital basandosi sui Business Plan a disposizione di entrambe le banche e (b) il metodo del patrimonio netto rettificato, fattorizzando le evidenze dell'attività di Due Diligence.

Al 31 dicembre 2024 la Fondazione, considerati gli aumenti di capitali successivi di ViViBanca che hanno determinato un effetto diluitivo della propria quota di partecipazione, ha svalutato, in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto, per Euro 3.413 il valore di iscrizione della partecipazione che, al 31.12.2024, risulta pari ad Euro 1.766. L'importo di Euro 3.413 è iscritto nella voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie titoli di capitale".

READ COOP SCE

La società cooperativa europea READ-COOP a responsabilità limitata è stata istituita il 1° luglio 2019 al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente la piattaforma Transkribus, utilizzata per la digitalizzazione, il riconoscimento, la trascrizione e la ricerca di documenti storici. Più di 30.000 utenti sono registrati nella piattaforma e migliaia di loro la utilizzano per lavorarci regolarmente.

La Fondazione Banco di Napoli il 4 luglio del 2019 ha sottoscritto n. 20 azioni dal valore unitario di 250 Euro, per un valore complessivo pari ad Euro 5.000.

Il Bilancio 2023 registra una perdita pari ad Euro 137.245,67.

KIUNSYS S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)

La società, operativa nel settore del *crowdfunding-equity*, è una start up innovativa iscritta nella sezione speciale della Unioncamere del Molise. Ha per oggetto la fornitura di applicazioni per il pagamento dei parcheggi via smartphone nonché di fornitura moduli per la gestione e il controllo di aree cittadine.

Le quote in possesso della Fondazione sono state acquistate nel 2015 aderendo ad un'offerta al pubblico condotta dal portale per la raccolta di capitale di rischio "STARS-UP", per un controvalore complessivo di Euro 100.000 in data 21 ottobre del 2015. Inoltre sempre nell'esercizio 2016 sono state acquistate, da altro socio, ulteriori quote per Euro 1.581.

Con il Bilancio 2018, che registrava un utile di Euro 4.076.692, la società ha deliberato di distribuire dividendi ai soci per Euro 4.306.692. Il dividendo incassato dalla Fondazione è stato pari ad Euro 145.426, detenendo quest'ultima quote nominali per 5.047 Euro, pari al 3,37% del capitale sociale.

Per effetto della distribuzione degli utili il patrimonio netto della società è passato da Euro 4.851.234 del 31.12.2018 a Euro 676.536 del 31.12.2019. La quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione si è ridotta di Euro 78.730. Per questo stesso importo, nell'anno 2020, si è proceduto a svalutare il valore della partecipazione detenuta dalla Fondazione in Kiunsys S.r.l. ritenendo la perdita durevole, anche in ragione dell'assenza di elementi dell'attivo patrimoniale da cui si possono ipotizzare plusvalenze latenti.

Al 31 dicembre 2023, considerata la perdita registrata da Kyunsis S.r.l. (in liquidazione) nel corso dell'esercizio 2022 pari ad Euro 45.618, la Fondazione ha svalutato, in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto, per Euro 18.021,60 il valore di iscrizione della partecipazione che, al 31.12.2023, risultava pari ad Euro 4.829.

Al 31 dicembre 2024, considerata la perdita registrata da Kyunsis S.r.l. (in liquidazione) nel corso dell'esercizio 2023 pari ad Euro 11.477, la Fondazione ha svalutato, in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto, per Euro 387 il valore di iscrizione della partecipazione che, al 31.12.2024, risulta pari ad Euro 4.442. L'importo di Euro 387 è iscritto nella voce "svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie titoli di capitale".

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione è stata costituita dalle Fondazioni di origine bancaria e dalle organizzazioni di volontariato che si riconoscono nel Forum Permanente del Terzo Settore.

La Fondazione con il Sud è un ente non-profit avente per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Reg. CE n. 1.260 del 21 giugno 1999, secondo quanto previsto dall'atto costitutivo. Per il perseguimento dei propri scopi statuari, potrà svolgere tutte le attività connesse, in quanto integrative degli stessi e nei limiti consentiti dalla legge, ivi comprese l'istituzione di imprese, con contabilità separata, o l'assunzione di partecipazioni di controllo in enti e società aventi scopi riconducibili a quelli della Fondazione stessa, nonché la gestione di fondi di terzi.

L'importo conferito dalla Fondazione Banco di Napoli è costituito dalla destinazione del 50% degli accantonamenti, relativi agli esercizi 2003 e 2004, effettuati ai fondi per il volontariato ai sensi dell'art. 15 della Legge 11/8/1991 n. 266, per i quali era intervenuto un protocollo d'intesa sottoscritto il 5/10/2005 tra l'ACRI, in rappresentanza delle Fondazioni bancarie, e le organizzazioni del mondo del volontariato. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto 11/9/2006, ha recepito tale accordo ed ha disposto il conferimento degli importi accantonati a favore della Fondazione con il Sud. L'ACRI, con nota del 14/12/2006, ha precisato per ogni fondazione gli importi dei conferimenti.

L'incremento del valore della partecipazione nel bilancio 2019 della Fondazione Banco di Napoli è imputabile interamente alla fusione ed è stato pari al valore della partecipazione che deteneva la Fondazione Chieti Abruzzo e Molise.

Il Bilancio 2023 della Fondazione con il Sud registra un avanzo d'esercizio pari ad Euro 16.744.917.

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI – ONLUS

La Fondazione persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito territoriale del Comune di Napoli.

Essa si propone di svolgere attività di beneficenza e di pubblica utilità e in particolare di:

- promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata a finanziamenti di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, istruzione, formazione, tutela promozione e valorizzazione di attività e iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita della comunità della Città di Napoli;
- promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da erogare, unitamente alle rendite e somme derivanti dalla gestione del patrimonio, per le medesime finalità indicate.

Il Bilancio 2018 ha registrato una perdita pari ad Euro 160.883, quello del 2019 un'ulteriore perdita di Euro 49.585. Il patrimonio netto è passato da Euro 397.801 al 31.12.2018 a Euro 350.437 al 31.12.2019. In ragione di ciò si è proceduto ad adeguare il valore della partecipazione in linea con la frazione di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione con una svalutazione di Euro 10.512, che ha determinato la riduzione, per lo stesso importo, della quota di "Altri Fondi" presente tra i fondi per l'attività d'istituto (voce che accoglie le quote di avanzo di gestione destinate alle finalità istituzionali).

Il Bilancio 2023 registra un utile dell'esercizio pari ad Euro 13.804.

IMAST SCARL

L'IMAST è una Società consortile con finalità mutualistiche e ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti.

Tra gli altri soci vi sono: la Regione Campania; Università degli Studi di Napoli Federico II; Alenia Aeronautica S.p.A.; C.I.R.A. S.c.p.A.; Consorzio per lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie e per la realizzazione di servizi nel Mezzogiorno nel settore del recupero Edilizio; ELASIS S.p.A.; Stmicroelectronics s.r.l.; Centro per gli studi di tecnica navale Cetena S.p.A.

Lo statuto prevede che in caso di perdite, le fondazioni bancarie risponderanno solo nei limiti della propria quota di partecipazione. La partecipazione originaria dell'Istituto era di Euro 22.000; su richiesta dell'IMAST, nel mese di aprile 2005, sono state cedute quote per Euro 14.700. Nel 2008 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato l'acquisizione di ulteriori quote, per un importo di Euro 3.000. L'operazione è stata perfezionata nel mese di marzo 2009.

Per effetto del recesso di soci (assemblea dei soci del 16 luglio 2020, del 19 aprile 2021 e del 25 maggio 2022) e di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto della IMAST Scarl, la quota di partecipazione al capitale sociale

della IMAST Scarl di pertinenza della Fondazione, nel corso del 2020, è passata da 1.518% a 1.568%, nel corso del 2021 si è ulteriormente incrementata a 1.623% e nel corso del 2022 a 1.702%.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 24 luglio 2020, aveva deliberato la volontà di dismettere interamente la sua partecipazione, comunicandolo alla IMAST Scarl con nota del 27 luglio 2020. Nessun socio ha esercitato, però, il diritto di prelazione né tantomeno ci sono stati altri soggetti interessati all'acquisto.

Il Bilancio 2023 registra un utile di Euro 27.049.

FONDAZIONE CASTEL CAPUANO DI NAPOLI

Scopo della Fondazione è quello di assicurare, nel rispetto delle caratteristiche del Monumento, una destinazione che ne esalti la tradizione giuridico-forense nonché la sua storica vocazione a luogo di studi e dibattiti giuridici, non solo della Città di Napoli, ma di tutta la Nazione e nel contesto dell'Unione Europea, nonché alla creazione in tale sede di un polo di alta formazione post-universitaria per le professioni forensi e notarili, alla formazione dei magistrati, alla formazione decentrata del personale amministrativo, con peculiare riferimento all'informatica giuridica, alla formazione degli organismi di mediazione e conciliazione, anche con riferimento alle normative e prospettive dell'Unione Europea.

Scopo della Fondazione è altresì quello di provvedere al recupero conservativo e alla manutenzione straordinaria di Castel Capuano, relativamente agli spazi che verranno assegnati alla Fondazione stessa per il conseguimento delle finalità tra cui vi è anche la valorizzazione del Centro Storico di Napoli.

Il Bilancio 2023 registra un risultato di gestione in pareggio.

FONDAZIONE MUSAP

Fondazione MUSAP è la struttura con cui la Fondazione Circolo Artistico Politecnico valorizza e custodisce il suo vasto e unico patrimonio, testimonianza di un percorso culturale che abbraccia e valorizza tre secoli di storia, dal XIX secolo ai giorni nostri. Ideata dalla Fondazione Circolo Artistico Politecnico Onlus, essa si configura come uno strumento istituzionale d'eccellenza, volto a custodire e promuovere un patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore, destinato a diventare un punto di riferimento per la comunità napoletana, per il mondo accademico e per i visitatori provenienti da ogni parte.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione il 23 aprile 2024 ha deliberato la partecipazione, in qualità di socio, alla costituzione della Fondazione, mediante un conferimento pari a Euro 10.000, per rafforzare l'identità culturale del territorio, attraverso la valorizzazione di una memoria artistica che dialoga incessantemente con il presente e si proietta nel futuro.

FONDAZIONE ITS MA.DE.

Fondazione ITS Ma.De. – Manifattura e Design: ceramica, gioielli e paesaggio - è un polo per l'Istruzione Tecnica Superiore. Costituita il 14 luglio 2022 in seguito all'approvazione della proposta progettuale dell'Istituto Superiore Caselli dalla Regione Campania; riunisce scuole, università, imprese ed enti di rappresentanza per l'erogazione di corsi post-diploma nelle aree strategiche dello sviluppo economico e culturale. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adesione in qualità di socio Fondatore, mediante il conferimento di un importo pari ad Euro 23.000, per valorizzare le tecnologie innovative e le eccellenze del territorio.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Strumenti finanziari non immobilizzati	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valore di bilancio al 31.12.2024
3.b) Strumenti finanziari quotati	13.726.548	243.873
- Titoli di debito	1.781.001	-
- Titoli di capitale	10.820.647	-
- Altri titoli	1.124.900	243.873
3.c) Strumenti finanziari non quotati - titoli di debito	3.000.000	3.550.000
3.d) Strumenti finanziari derivati attivi	276.930	-
Totale	17.003.478	3.793.873

- 3.B STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI: ALTRI TITOLI

Altri titoli quotati	Valore di bilancio al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2024
Carmignac Emergents Eur Fund	457.698	-	(457.698)	-
Nordea Fund Emergin Stars Equity	204.642	-	(204.642)	-
BGF Emerg Mark AI2 Eur Cap	218.687	-	(218.687)	-
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	-	-	243.873
Totale	1.124.900	-	(881.027)	243.873

Su raccomandazione dell'advisor per la gestione del patrimonio di Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2024, per completare le attività strategiche di investimento previste dal piano deliberato dagli Organi (Allocazione Strategica 2023/2025) ha deliberato di procedere con lo smobilizzo di tutti gli 8 fondi UCITS detenuti nel portafoglio diretto di Fondazione e con la vendita dell'intero portafoglio azionario diretto (basket tecnologico); la liquidità rinveniente dalle vendite è stata utilizzata per sottoscrivere nuove quote della piattaforma accentrata di investimento di Fondazione BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS FCP SIF FBN LTV.

Le plusvalenze realizzate, pari ad Euro 886.234, sono iscritte nella voce "plusvalenze da strumenti finanziari non immobilizzati ETF/Fondi"; le minusvalenze registrate, pari ad Euro 218.109, sono iscritte nella voce "minusvalenze strumenti finanziari non immobilizzati titoli capitale e ETF/Fondi".

- 3.C. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI – TITOLI DI DEBITO

Strumenti finanziari non quotati - titoli di debito	Valore di bilancio al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio al 31.12.2024
Certificato di deposito BNL (6 mesi)	3.000.000	1.800.000	(3.000.000)	1.800.000
Certificato di deposito BNL (3 mesi)	-	1.500.000	-	1.500.000
Certificato di deposito BCC Napoli	-	250.000	-	250.000
Totale	3.000.000	3.550.000	(3.000.000)	3.550.000

Per massimizzare la redditività della liquidità (patrimoniale e di gestione) giacente sui conti correnti sono stati sottoscritti certificati di deposito (durata 3 e 6 mesi) con BNL – in data 20.09.2024 e 13.12.2024 - e con BCC Napoli - in data 26.11.2024. La quota di competenza dell'anno 2024, pari ad Euro 17.389, è stata iscritta nella voce "rendimento strumenti finanziari titoli di debito".

4. CREDITI

- 4.A. ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La voce è costituita da tutti "crediti esigibili entro l'esercizio successivo" (dettagliati nel presente *pt. 4.a. e nel successivo pt. 4.c.*) che riguardano: per Euro 75.000 contributo PNRR Next-Generation EU del Ministero della Cultura bando transizione digitale organismi culturali e creativi (TOCC) deliberato da Invitalia SpA con atto di ammissione prot.n. 264087 del 18 settembre 2023 – CUP C27J23002090008; per Euro 8.943 il progetto Europeo EACEA-32-2017; per Euro 32.000 il contributo Regione Campania legge regionale n.7/2003 art.6 anno competenza 2024; per Euro 28.013 acconti e rimborsi V/fornitori; per Euro 434.231 acconti IRES, IRAP ed INAIL e rivalutazione fondo TFR; per Euro 8.667 credito Art Bonus, per Euro 154.811 crediti per la promozione del welfare di comunità su contributi deliberati negli anni 2019, 2020 e 2021 come da legge 27 dicembre 2017 n.205 art.1 commi da 201 a 204; e in via residuale da crediti v/enti previdenziali per Euro 3.254.

Controparte	Causale	31.12.2023	31.12.2024
Progetto Crearch UE	Progetto Europeo EACEA-32-2017	8.943	8.943
Fornitori	Acconti e rimborsi	989	28.013
Invitalia	PNRR, Missione 1 Tocc - Sostegno europeo all'innovazione digitale nella cultura	75.000	75.000
Regione Campania	Contributo legge regionale n. 7/2003 art. 6 - di competenza	27.700	32.000
Totale		112.632	143.956

- 4.B. ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2023	31.12.2024
Iacovetti Giovanni	Sentenza tribunale di Pescara n. 168/2016	73.448	71.628
L'antico e il nuovo	Sentenza corte d'appello di L'Aquila n. 438/2015	62.752	62.752
Fondi	Fondo svalutazione crediti	(73.448)	(71.628)
Totale		62.752	62.752

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo comprendono: per Euro 62.752 credito V/Antico e il nuovo srl come da sentenza della corte d'appello dell'Aquila n. 438/2015 per compravendita di opere d'arte non autentiche; per Euro 71.628 come da sentenza del tribunale di Pescara n.168/2016, che ha, come contropartita, il fondo svalutazione crediti per pari importo (Euro 71.628) in relazione al pignoramento delle somme di Iacovetti Gennaro presso INPS.

- 4.C. VERSO L'ERARIO ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Controparte	Causale	31.12.2023	31.12.2024
Erario	Acconti IRAP	47.906	56.245
Erario	Acconti IRES	215.869	373.389
Erario	Acconti INAIL	3.438	4.023
Erario	Acconti rivalutazione fondo TFR	2.766	574
Erario	Credito Art Bonus	29.250	8.667
Erario	Credito v/Erario per ricalcolo trattenute Irpef	-	3.254
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2019	20.321	20.321
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2020	67.822	67.822
Erario	Credito promozione welfare di comunità 2021	84.467	66.668
Erario	Solidarietà personale L. 166/91	10	-
Totale		471.849	600.963

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
c/c 8702 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli	536.419	835.084
c/c 220 presso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto amministrato	368.504	129.414
c/c 3080 presso Banco BPM - Filiale Napoli	400.422	96.978
c/c 163795 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Creative Europe Culture	16.314	19.477
c/c 154722 presso Banca Intesa S.p.A - Filiale di Napoli - Conto ODV	7.130	7.175
c/c 14410 presso Banca del Credito Cooperativo Napoli - Filiale di Napoli	-	5.000
Carte prepagate BNL	533	2.483
Fondo Cassa	995	348
c/c 9490 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta	85.191	-
c/c 222 presso Banca Aletti - Filiale Napoli - Conto consulenza	78.808	-
c/c 823640 presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Napoli - Consulenza evoluta (\$)	7.617	-
Totale	1.501.933	1.095.959

La liquidità patrimoniale da reinvestire, al 31 dicembre 2024, è pari ed Euro 32.781 giacente sui conti correnti presso Banco BPM:

Descrizione	31.12.2024
c/c 3080 presso Banco BPM - Filiale Napoli	32.781
Totale	32.781

6. RATEI E RISCONTI ATTIVI

6.A/B RATEI ATTIVI

Ratei Attivi	31.12.2023	31.12.2024
Ratei attivi su titoli	708.077	787.407
Altri ratei attivi	8.026	3.899
Totale	716.103	791.306

- 6.A. RATEI ATTIVI SU TITOLI

Ratei attivi su titoli	31.12.2023	31.12.2024
Distribuzione proventi anno 2024 - BA Institutional Solutions FBC SIF FBN LTV	674.039	772.534
Dividendo Skyworks Solutions	743	-
Cedola certificato di deposito BNL (6 mesi)	33.295	12.592
Cedola certificato di deposito BNL (3 mesi)	-	548
Cedola certificato di deposito BCC Napoli	-	1.733
Totale	708.077	787.407

I proventi distribuiti dal comparto BA Institutional Solutions FCP SIF FBN LTV, competenza anno 2024, alla Fondazione Banco di Napoli sono stati pari ad Euro 1.020.606,60 lordi (*amount per unit* EUR 1,88), come da comunicazione ricevuta da parte di ADEPA ASSET MANAGEMENT S.A. (AIFM of BA INSTITUTIONAL SOLUTIONS). L'importo è stato interamente incassato in data 2 gennaio 2025, con ritenuta applicata dalla banca depositaria (italiana) Banco BPM, a titolo di sostituto d'imposta, pari ad Euro 248.072,31.

- 6.C. RISCONTI ATTIVI

Risconti attivi	31.12.2023	31.12.2024
Risconti attivi	273.460	210.357
FCAM Risconti attivi	6.912	6.912
Risconti attivi Polizze assicurative	26.182	36.886
Totale	306.554	254.155

La composizione dei risconti attivi è riportata nelle tabelle di seguito

Risconti attivi	31.12.2023	31.12.2024
Incarico professionista per rifacimento facciate palazzi istituzionali	95.820	95.820
Consulenze archivio storico	70.174	8.667
Manutenzione impianti antincendio	25.620	15.372
Lavori di ripristino palazzina D di Palazz de Mayo a Chieti	19.032	19.032
Lavori di messa in sicurezza locali	18.300	18.300
Progetto condiviso su penitenziari	12.500	10.000
Software patrimoniali	7.275	7.705
Direzione lavori ascensore	6.405	6.405
Progettazione impianto elettrico	5.254	5.254
Firewall	4.881	1.627
Consulenza informatica	3.902	3.902
Locazioni stampanti	1.423	1.423
Antivirus	1.068	1.220
Sistema di Backup & Replication	878	4.404
Software grafici	662	2.831
Abbonamenti riviste	187	168
Codice LEI	79	
Licenze software VPN	-	572
Riserve per rimborsi	-	7.655
Totale	273.460	210.357

Risconti attivi polizze assicurative	31.12.2023	31.12.2024
Zurich - D&O - Amministratori	15.825	25.750
OO.CC. - FCAM	6.912	6.912
UnipolSai - All Risk - Palazzo Ricca e Cuomo e Palazzo de Mayo	4.237	4.237
UnipolSai - Assicurazione RCT	2.900	2.900
UnipolSai - Infortuni Consiglio di Amministrazione e Consiglio Generale	1.749	2.528
XL Insurance Company Se Art Defender - All risks opere d'arte	829	829
Unipolsai Ag. Assisud SA - Infortuni Direttore Generale	642	642
Totale	33.094	43.798

CONTENUTO DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

1. PATRIMONIO NETTO

Di seguito si riportano le movimentazioni dell'anno:

Patrimonio Netto	31.12.2023	31.12.2024
a) Fondo di dotazione	103.106.133	103.106.133
b) Riserva da donazioni	229.200	229.200
d) Riserva obbligatoria	19.195.343	19.429.125
f) Disavanzi portati a nuovo	(2.176.660)	(13.197.238)
g) avanzo/disavanzo residuo	(11.410.216)	-
Totale	108.943.800	109.567.220

- 1.A. FONDO DI DOTAZIONE

La voce rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione.

- 1.B. RISERVA DA DONAZIONI

La riserva accoglie il valore delle opere d'arte donate alla Fondazione Chieti Abruzzo e Molise e iscritte nell'attivo nella voce Beni mobili d'arte.

- 1.D. RISERVA OBBLIGATORIA

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati in presenza di avanzo di gestione, come da decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2025.

- 1.F. DISAVANZI PORTATI A NUOVO

La voce accoglie il disavanzo d'esercizio degli anni precedenti, pari ad Euro 13.197.238, al netto dell'accantonamento di Euro 389.638 - a valere sull'avanzo di esercizio 2024 - come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 marzo 2025 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2025.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	1.000.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.921.199	2.135.868
d) Altri Fondi	2.175.127	1.995.932
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 commi da 44 a 47 L.178/2020	1.061.066	1.335.901
- ad uso prioritario	431.594	478.468
- ad uso non prioritario	629.472	857.433
Totale	5.957.392	6.467.701

- 2.A. FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Nella voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere la variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. Il fondo viene alimentato con gli accantonamenti disposti dall'organo di indirizzo in sede di destinazione degli avanzi di gestione ed è utilizzato per integrare le risorse dell'anno destinate all'attività istituzionale.

L'accantonamento al fondo per l'anno 2024 è stato pari ad Euro 200.000.

- 2.B. FONDI PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2023	1.921.199
+ revoche di contributi nell'anno	83.841
- contributi deliberati nell'anno	(570.326)
+ riparto avanzo a settori	701.154
Totale al lordo di impegni per 181.343	2.135.868

La voce accoglie le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti. La voce è alimentata dalle revoche di contributo, pari, nell'anno 2024, ad Euro 83.841 e dalla destinazione dell'avanzo d'esercizio dell'anno (2024) a settori.

I decrementi di Euro 570.326 sono relativi ai contributi deliberati nell'anno, analiticamente dettagliati in precedenza.

- 2.D. ALTRI FONDI

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
Fondazione con il Sud	511.812	511.812
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli – Onlus	134.488	134.488
Società IMAST Scarl	10.300	10.300
Fondazione Castel Capuano di Napoli	5.000	5.000
Fondo Iniziative Comuni	4.024	6.829
Fondo altre attività d'istituto	500.000	285.000
Fondazione Musap	-	10.000
Fondaizione ITS Ma.De.	-	23.000
Fondo riqualificazione immobili	1.009.503	1.009.503
Totale	2.175.127	1.995.932

Nella voce confluiscono le risorse investite in società ed enti strumentali, in assenza di adeguata redditività, e le risorse investite in attività istituzionali prive di adeguata redditività finalizzate a perseguire uno scopo statutario.

Il "Fondo altre attività d'istituto" è stato utilizzato per Euro 215.000 per sostenere le attività, nell'anno 2024, della Fondazione ilCartastorie (per Euro 65.000) e della Fondazione PALAZZO de Mayo (per Euro 150.000), enti strumentali della Fondazione Banco di Napoli.

- 2.F. FONDO PER LE EROGAZIONI DI CUI ALL'ART.1 COMMI DA 44 A 47 L.178/2020

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 comma 47 L.178/2020	1.061.066	1.335.901
- ad uso prioritario	431.594	478.468
- ad uso non prioritario	629.472	857.433
Totale	1.061.066	1.335.901

Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 commi da 44 a 47 L.178/2020	ad uso prioritario	ad uso non prioritario
Saldo al 31/12/2023	431.594	629.472
- contributi deliberati nell'anno	(181.088)	-
- rettifiche	(2.231)	(2.231)
+ Accantonamenti ex. art. 1 comma 44 L. 178/2020	230.193	230.192
Totale	478.468	857.433

La voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta di cui all'art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, accantonate in ossequio al comma 47, per essere destinate al perseguimento delle finalità istituzionali, in contropartita della voce 13-bis di Conto Economico la cui istituzione è stata condivisa dall'Autorità di Vigilanza.

I fondi sono utilizzati per il finanziamento delle delibere di intervento nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis), del D.Lgs. n. 153 del 1999. L'indicazione analitica degli interventi finanziati è riportata nella sezione "bilancio di missione" con evidenza separata.

In relazione al possibile accoglimento del ricorso presso la Corte di Cassazione, come analiticamente descritto nella sezione "aspetti di natura fiscale", e alle istanze di rimborso presentate per gli anni 2020, 2021 e 2022 per la rideterminazione dell'imposta IRES di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che se accolte comporterebbero la necessità di procedere ad un ricalcolo, per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024 del risparmio d'imposta di cui all'art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, in via prudenziale si è ritenuto opportuno articolare la voce distinguendola fra risorse "ad uso prioritario" e "ad uso non prioritario" facendo confluire nella seconda sotto voce il 50% delle somme rinvenienti dal risparmio di imposta. Somme che dovrebbero essere recuperate dal suddetto fondo ove la decisione della Cassazione confermasse la spettanza dell'aliquota IRES ridotta.

L'importo complessivamente accantonato per l'anno 2024 è pari ad Euro 460.385.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce include l'accantonamento relativo alla Sentenza del Tribunale di Napoli n. 5742/23 pubblicato il 11/10/2023 nel contenzioso avverso il Prof. Minguzzi, già Direttore Generale della Fondazione Banco di Napoli, per la controversia di lavoro iscritta con RG n. 6655/2021. Con ordinanza del 01/02/2024 il Tribunale di Napoli ha autorizzato il sequestro conservativo delle somme suindicate, così come determinato dal Tribunale di

Napoli, sezione lavoro, con sentenza n. 5742/23 dell'11 ottobre 2023 e con successivo atto di precetto notificato il 07/12/2023 alla Fondazione.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
Strumenti finanziari derivati passivi	146.581	-
Sentenza 5742/23 - Prof. Minguzzi ex DG Fondazione BN	110.066	110.066
Totale	256.647	110.066

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Ricomprende gli accantonamenti per i diritti maturati dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore; secondo le disposizioni del D.Lgs. 5/12/2005, in ordine alla possibilità per i lavoratori assunti dopo il 31/12/2006 di scegliere la destinazione del TFR ad altro fondo, tre dipendenti hanno optato per la destinazione al Fondo Cometa (l'accantonamento TFR per i fondi di previdenza complementare è stato pari ad Euro 5.577).

Descrizione	Importo
Saldo al 31.12.23	218.955
- Liquidazioni nell'anno	(19.843)
- Adeguamento importi	(5.998)
+ Accantonamenti esercizio 2024	32.539
Totale al 31.12.24	225.653

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
Contributi deliberati anni precedenti e non pagati	868.285	670.341
Contributi deliberati anno in corso e non pagati	349.907	378.056
Contributi deliberati e non pagati	1.218.192	1.048.397

Nella voce sono rilevate le erogazioni deliberate e non ancora liquidate. Le erogazioni eventualmente revocate sono state prontamente riallocate.

6. FONDI PER IL VOLONTARIATO

Nel corso dell'esercizio 2024 il fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Importo
Saldo al 31.12.23	-
+ Accantonamenti esercizio 2024	31.171
Totale al 31.12.24	31.171

Gli accantonamenti al fondo vengono effettuati in base all'art.15 della Legge quadro sul volontariato del 11 agosto 1991 n. 266 e al D.lgs. 117/17, che definiscono l'entità di tale accantonamento nella misura non

inferiore a un quindicesimo dell'avanzo d'esercizio al netto dell'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettere c) e d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n.153. Le somme sono da versare al FUN entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, secondo le modalità individuate dall'ONC; è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta la cui percentuale, su base annua, viene determinata in relazione alle risorse complessive disponibili (non superiori a 10 milioni di Euro) e comunicata alle fondazioni dall'Agenzia delle Entrate.

L'importo di Euro 31.171 è l'accantonamento dell'anno 2024.

7. DEBITI

- 7.A. DEBITI ESIGIBILI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono pari ad Euro 1.529.557, di cui Euro 535.708 verso l'Erario; questi ultimi comprendono Euro 421.545 per debiti IRES ed Euro 63.919 per debiti Irap. Si riporta di seguito il dettaglio analitico di tutti i debiti a breve termine ripartito per centro di imputazione:

Debiti	31.12.2023	31.12.2024
verso Erario	507.207	535.708
verso Fornitori e Consulenti	157.941	201.991
verso Enti Creative Europe Culture	8.943	8.943
verso Enti previdenziali	34.633	34.491
verso Personale	29.372	37.009
verso OO.CC.	-	17.422
verso OO.CC. - FCAM	25.799	25.799
verso Enti per patrocini onerosi deliberati	7.300	-
verso Ente strumentale	75.000	6.000
fatture da ricevere	644.160	662.194
altro	47.527	-
Totale	1.537.882	1.529.557

Per le fatture da ricevere, il cui importo totale è pari ad Euro 662.194, si riporta un ulteriore schema di dettaglio analitico ripartito per centro di imputazione:

Fatture da ricevere	31.12.2023	31.12.2024
verso Fornitori	78.845	69.920
verso Consulenti	320.732	258.952
verso Legali	182.132	178.286
verso Organi Collegiali	48.711	81.934
verso Enti	13.740	73.102
Totale	644.160	662.194

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ratei passivi	31.12.2023	31.12.2024
Ratei passivi oneri bancari	17.171	4.585
Totale	17.171	4.585

Ratei passivi	31.12.2023	31.12.2024
Risconti passivi	75.000	66.609
Totale	75.000	66.609

I Risconti passivi sono interamente relativi al contributo PNRR Next - Generation EU del Ministero della Cultura bando transizione digitale organismi culturali e creativi (TOCC) deliberato da Invitalia Spa con atto di ammissione prot.n. 264087 del 18 settembre 2023.

CONTI D'ORDINE

Conti d'Ordine	31.12.2023	31.12.2024
Beni presso terzi	92.041.229	93.121.138
- Valori titoli depositati presso banche	92.041.229	93.121.138
- Valori titoli depositati a garanzia	-	-
- Valore beni di terzi	-	-
Impegni di contributo	107.386	181.343
Totale	92.148.615	93.302.481

BENI PRESSO TERZI

Valori titoli depositati presso banche	Valori nominali al 31.12.2023	Valori nominali al 31.12.2024
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.		
Azioni BDM Banca Spa (già Banca Popolare di Bari SpA)	16.026	16.026
Azioni Banca di Credito Popolare SCpA (già Banca Regionale di Sviluppo SpA)	204.007	204.007
Certificato di deposito BNL (6 mesi)	3.000.000	1.800.000
Certificato di deposito BNL (3 mesi)	-	1.500.000
Presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - Consulenza evoluta		
ETF SPDR S&P Euro Dividend Aristocrats	2.825.855	-
Nordea Fund Emergein Stars Equity Eur Acc - Paesi emergenti	204.642	-
BGF Emerg Mark A12 Eur Cap	218.687	-
ETF azionario pacifico - UBS MSCI SRI	1.101.222	-
ETF Spdr Msci Europe	2.498.933	-
Azioni Microsoft	200.120	-
Azioni CrowdStrike Holding	188.056	-
Azioni Alphabet - Google	200.478	-
Azioni Skyworks Solution	200.876	-
Azioni Amazon	201.002	-
Azioni Salesforce	200.186	-
Azioni Taiwan Semiconductor	201.242	-
Azioni Paypal Holdings	203.760	-
Azioni Palantir Technologies	101.161	-
Azioni Intel Corp	200.898	-
Presso Banca Aletti - Consulenza		
ETF Ishares core Euro Corporate	1.781.001	-
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	2.496.858	-
Presso Banca Aletti - Amministrato		
Azioni CdP SpA	18.322.219	18.322.219
Azioni CdP Reti SpA	10.023.294	10.023.294
Azioni Smart Bank SpA (già Banca del Sud SpA)	423.645	423.645
Azioni Permico SpA	225.084	225.084
Carmignac Emergents Eur Fund	457.699	-
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	243.873	243.873
Presso Banco BPM		
BA Institutional Solutions FBC SIF FBN LTV	42.015.226	54.115.225
Presso BCC Napoli		
Certificato di deposito BCC	-	250.000
Presso Altri		

Azioni Banca del Credito Cooperativo di Napoli	10.000	10.000
Azioni ViViBanca SpA (già Banca popolare del mediterraneo)	5.179	1.765
Permira Credit Solutions V	4.070.000	5.986.000
Totale	92.041.229	93.121.138

IMPEGNI DI EROGAZIONE CONTRIBUTI

Gli impegni di contributo totali in essere, al 31 dicembre 2024, sono pari ad Euro 181.343. L'elenco analitico è riportato di seguito:

Impegni di contributi	31.12.2023	31.12.2024
Delibere di impegno del C.d.A. del 16.07.2019		
ASSOCIAZIONE ARTUR	20.000	20.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 12.04.2022		
Associazione IF-ImparareFare	31.886	15.943
Delibere di impegno del C.d.A. del 12.09.2023		
Associazione culturale Mille Colori	12.000	9.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 19.12.2023		
Banco Alimentare Campania Onlus	43.500	29.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 25.06.2024		
Città di Catanzaro	-	50.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 25.06.2024		
Università degli Studi di Napoli Federico II - Borse di studio migranti	-	12.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 19.07.2024		
Università degli Studi del Molise	-	10.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 24.09.2024		
Associazione Tonino Madeo	-	30.000
Delibere di impegno del C.d.A. del 06.11.2024		
Comunità di Sant'Egidio	-	5.400
TOTALE DELIBERE DI IMPEGNO	107.386	181.343

CONTENUTO DEL CONTO ECONOMICO

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

- 2.B. DA ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nel seguito si riporta il dettaglio dei dividendi di competenza distribuiti dalle società partecipate:

Società Partecipata	rendimento percepito anno 2023	Rendimento % 2023	rendimento percepito anno 2024	Rendimento % 2024
		Sul valore di bilancio 2023		Sul valore di bilancio 2024
Cassa Depositi e Prestiti	1.967.769	10,74%	2.327.313	12,70%
CdP Reti S.p.A.	963.072	9,61%	1.000.120	9,98%
Permira Credit Solutions V	268.712	10,75%	503.000	12,36%
BA Institutional Solutions FBC SIF FBN LTV	674.039	1,75%	772.534 *	1,84%
Banca di Credito Popolare SCpA	833	0,41%	-	-
Totale	3.874.425	5,47%	4.602.967	6,06%

* Il dividendo lordo è stato pari ad Euro 1.020.607

- 2.C. DA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce è composta dai rendimenti ottenuti su partecipazioni diverse da quelle strumentali:

Descrizione	rendimento percepito anno 2023	Rendimento % 2023	rendimento percepito anno 2024	Rendimento % 2024
		Sul valore di bilancio 2023		Sul valore di bilancio 2024
ETF SPDR S&P - Euro Dividend Aristocrats	69.367	2,31%	10.815	0,38%
ETF Ishares Core Euro Corporate	33.137	1,66%	22.113	1,24%
ETF Azionario USA Lyxor S&P 500	18.272	0,73%	-	-
ETF Azionario pacifico - UBS MSCI SRI	14.469	1,31%	6.484	0,59%
Azioni ENI SpA	71.390	3,16%	-	-
Azioni Apple	569	0,28%	-	-
Azioni Skyworks Solution	2.838	1,41%	1.487	0,74%
Azioni Microsoft	1.491	0,75%	804	0,40%
Azioni Nvidia	48	0,01%	-	-
Azioni Taiwan Semicond.	2.532	1,26%	2.212	1,10%
Azioni Intel Corp	2.676	1,33%	896	0,45%
Azioni Salesforce	-	-	470	0,23%
Azioni Alphabet	-	-	244	0,12%
Credit Suisse Phoenix Airbag 4Y	-	-	85.800	35,18%
Certificato di deposito BNL (6 mesi scad. gennaio 24)	33.295	1,11%	2.517	0,08%
Certificato di deposito BNL (6 mesi scad. marzo 25)	-	-	12.592	0,70%
Certificato di deposito BNL (3 mesi scad. marzo 25)	-	-	1.733	0,12%
Certificato di deposito BCC Napoli (6 mesi scad. maggio 25)	-	-	547	2,19%
Totale	250.084	1,20%	148.714	0,87%

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Descrizione	2023	2024
Interessi su crediti e conti correnti	17.866	32.798
Totale	17.866	32.798

- 3.C. DA CREDITI E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce accoglie gli interessi attivi maturati e le competenze a credito fino al 31 dicembre 2024 sui seguenti conti correnti:

Rendimenti da crediti e disponibilità liquide	2023	2024
c/c 3080 Banco BPM	7.207	20.813
c/c 222 Banca Aletti - conto Consulenza	1.218	5.350
c/c 220 Banca Aletti - conto Amministrato	8.639	3.562
c/c 8702 Banca Nazionale del Lavoro	713	3.055
c/c 9490 Banca Nazionale del Lavoro Consulenza Evoluta	89	18
Totale	17.866	32.798

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4.C RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) DERIVATI

Svalutazione / rivalutazione derivati	2023	2024
Svalutazione derivati di copertura tassi di cambio	(127.857)	(5.540)
Rivalutazione derivati di copertura tassi di cambio	127.857	5.540
Totale	-	-

Per maggiore dettaglio sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti gli "strumenti finanziari non immobilizzati".

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Per maggiore dettaglio sulle negoziazioni degli strumenti finanziari non immobilizzati si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti gli strumenti finanziari non immobilizzati.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	2023	2024
Plusvalenze da negoziazione titoli di capitale	193.675	886.234
Plusvalenze da negoziazione polizze assicurative	-	-
Minusvalenze da liquidazione polizze assicurative	(90.934)	-
Minusvalenza da negoziazione titoli Fondi ed ETF	-	(63.807)
Minusvalenza da negoziazione titoli di capitale	(91.662)	(154.302)
Totale	11.079	668.125

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6.B. SVALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE

(Svalutazioni)	2023	2024
Svalutazione partecipazione Kiunsys Srl	(18.022)	(387)
Svalutazione partecipazione Banca Popolare di Bari	(4.762)	-
Svalutazione partecipazione ViViBanca (già Banca Popolare del Mediterraneo)	-	(3.413)
Totale	(22.784)	(3.800)

Per maggiore dettaglio sulle svalutazioni si rimanda a quanto già esposto nelle apposite tabelle contenute all'interno della nota integrativa riguardanti le immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni in società/enti strumentali e altre partecipazioni.

9. ALTRI PROVENTI

- 9.C. ALTRI PROVENTI

Altri proventi	2023	2024
Progetto Regione Campania Contr. Art. 6 L. 7/2003	27.700	32.000
Contributo Bonus Pubblicità	-	8.691
Contributo c/esercizio TOCC-PNRR	-	8.391
Contributo Regionale	-	8.000
Fitti attivi locali Chieti	55.585	5.816
5x1000 - Beni e attività culturali	894	763
Donazioni sede Chieti	3.713	-
Donazioni sede Napoli	120	-
Arrotondamenti	3	-
Totale	88.015	63.661

La voce accoglie: per Euro 32.000 il contributo concesso dalla Regione Campania ai sensi dell'art.6 della Legge Regionale 7/2003 per l'anno 2024; per Euro 763 i contributi per il cinque per mille dell'Irpef previsto dal D.P.C.M. 28 luglio 2016; per Euro 5.816 i fitti attivi dei locali di Chieti; Per Euro 8.691 contributo bonus pubblicità come previsto dalla legge n.50/2017; per Euro 8.391 contributo in c/esercizio TOCC-PNR (contro partita in altri oneri "costi c/esercizio TOCC-PNRR) relativo ad attrezzature per podcast; per Euro 8.000 contributo regionale (avviso pubblico approvato e pubblicato con decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 27 del 23 febbraio 2024) a sostegno delle attività, dei servizi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione delle biblioteche di enti di interesse locale, per l'anno 2024, utilizzato per l'acquisto di arredi e attrezzature tecniche per la biblioteca/emeroteca della Fondazione.

Informazioni ex-articolo 1, comma 125 della legge 124/2017: il contributo di Euro 32.000 (art.6 L.7/2003) ed il contributo di Euro 8.000 (avviso Regione Campania n.27 del 23 febbraio 2024) ricevuti dalla Regione Campania vengono esposti anche al fine di dare evidenza, nella presente nota integrativa, delle somme di denaro ricevute nell'esercizio dalle pubbliche amministrazioni a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

10. ONERI

- 10.A. COMPENSI E RIMBORSI SPESE ORGANI STATUTARI

Compensi e rimborsi spese Organi Statutari	2023	2024
Compensi Consiglio Generale	62.255	69.769
Oneri contributi compensi Consiglio Generale	5.594	6.521
Compensi Consiglio di Amministrazione	172.004	171.843
Oneri contributi compensi Consiglio di Amministrazione	28.492	28.492
Compensi Collegio Sindacale	122.157	115.089
Spese p/organi d'istituto	17.722	18.336
INAIL Organi Collegiali	1.061	619
Totale	409.285	410.669

Nella voce sono compresi gli oneri degli Organi Collegiali della Fondazione a lordo dell'IVA (indetraibile per la Fondazione) e delle relative imposte.

- 10.B. PER IL PERSONALE

Personale	2023	2024
Stipendi personale	541.000	580.178
Oneri contributi stipendi personale	120.755	123.188
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto	31.714	32.550
Altri costi Personale	20.249	20.525
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto Fondi di Previdenza Complementare	5.196	5.577
INAIL Dipendenti	2.069	3.285
Spese di formazione e convegni personale	850	-
Arrotondamento compensi	-	8
Totale	721.833	765.311

Di seguito si riporta la situazione del personale aggiornata al 31 dicembre 2024:

Qualifica	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2024
Direttore Generale	1	1
Quadri	1	1
Impiegati	11	12
Numero Totale	13	14

- 10.C. PER CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

La voce comprende le consulenze esterne, anche su specifici progetti, e il costo delle collaborazioni.

Consulenti e collaboratori esterni	2023	2024
Consulenze e spese informatica	29.262	39.915
consulenze e spese Archivio Storico	16.365	71.128
Consulenze e spese lavoro/tributaria	84.499	59.152
Consulenze e spese legali	166.143	106.131
Consulenze e spese ODV	12.683	12.146
Consulenze e spese di comunicazione	30.525	44.382
Consulenze revisione e certificazione	29.890	23.790
Altri incarichi e consulenze	149.078	105.721
Organi Trust Cover	8.073	-
Totale	526.518	462.365

- 10.D. PER SERVIZI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Servizi di gestione del patrimonio	2023	2024
Advisor indipendente per la gestione del patrimonio	53.680	54.891
Totale	53.680	54.891

- 10.E. INTERESSI PASSIVI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Interessi passivi e altri oneri finanziari	2023	2024
Altri oneri finanziari	18.977	-
Costo derivati per copertura tasso di cambio	62.328	33.939
Totale	81.305	33.939

L'importo di Euro 33.939 è relativo al costo di copertura del rischio cambio per investimenti in valuta estera (\$), in conformità con quanto previsto dalla strategia di *asset allocation* della Fondazione nel rispetto del protocollo Acri-Mef.

- 10.F. COMMISSIONI DI NEGOZIAZIONE E GESTIONE

Trattasi delle commissioni corrisposte agli intermediari finanziari per il servizio di deposito e amministrazione titoli:

Commissioni di gestione e negoziazione titoli	2023	2024
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL	3.505	837
Canone servizio deposito e amministrazione titoli BNL Consulenza Evoluta	20.430	11.045
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca Aletti	6.443	4.827
Canone servizio deposito e amministrazione titoli Banca BPM	24.644	29.658
Totale	55.022	46.367

- 10.G. AMMORTAMENTI

Ammortamenti	2023	2024
Beni materiali strumentali - Napoli	27.094	30.217
Beni materiali strumentali - Chieti	146.020	80.570
Altri Beni Immateriali	21.532	1.568
Totale	194.646	112.355

- 10.I. ALTRI ONERI (SPESE DI FUNZIONAMENTO)

Altri oneri (spese di funzionamento)	2023	2024
Spese bancarie	3.797	3.134
Donazioni	-	26.031
Sponsorizzazioni	-	27.100
Ascensore	4.725	4.806
Elettricità e Gas	79.230	70.859
Acqua	6.890	7.838
Telefoni e Internet	8.048	8.381
Vigilanza	9.370	9.936
Servizio portierato e car sharing	43.212	22.409
Facchinaggio	2.632	10.253
Pulizia e disinfestazione	20.672	9.330
Manutenzione impianti	21.248	4.598
Manutenzione impianto antincendio	19.339	21.451
Manutenzione e riparazione	8.507	32.220
Manutenzione impianti antifurto	856	276
Locazione macchine	10.068	8.535
Licenza software gestione patrimonio	29.052	34.085
Stampati e cancelleria	5.492	2.361
Materiale sanitario	12	26
Spese esercizio veicoli	7.445	10.406
Spese postali/affrancature	56	79
Spedizioni varie	1.301	2.857
Costi di trasporto e traslochi	5.418	9.047
Stage e tirocini formativi	13.474	-
Spese p/mostre/manifestazioni/eventi	107.467	200.678
Viaggi/trasferte/missioni	7.429	9.802
Spese di rappresentanza	21.314	16.231
Acquisti e rilegatura volumi	27.715	29.598
Spese pubblicitarie	58.072	45.622
Canone hosting siti web/pec	1.511	3.456
Altre quote associative	1.570	1.750
Quota associativa ACRI	25.421	25.202
Canone e servizi	407	789
Arredi	1.465	899
Licenze di uso/domini	9.950	10.056
Noleggio attrezzature	692	-
Attrezzature informatiche	323	11.460

Abbonamenti vari	511	421
Materiale elettrico	1.356	367
Ferramenta	3.559	1.016
Attrezzature	1.319	390
Spese per smaltimento rifiuti speciali	122	2.659
Giardinaggio	4.067	100
Costi non altrove classificati	394	380
Progetti vari	34.098	49.438
Costi c/esercizio TOCC-PNRR	-	8.391
Assicurazione infortuni OO.CC.	8.567	12.405
Assicurazione D&O - OO.CC.	19.425	35.075
Assicurazione RCT v/dipendenti e terzi	3.182	2.900
Assicurazione immobili	17.555	17.334
Assicurazione opere d'arte	2.110	11.320
Altre assicurazioni	1.176	887
Totale	661.621	824.644

11. PROVENTI STRAORDINARI

Proventi Straordinari	2023	2024
b) sopravvenienze attive	60.342	66.345
Totale	60.342	66.345

La voce 11.B riporta il prospetto di dettaglio della voce “sopravvenienze attive”.

- 11.B. SOPRAVVENIENZE ATTIVE

Sopravvenienze attive	2024
per fornitori/consulenti	53.830
per rimborso obbligazione <i>Lehman brother</i>	4.984
per sentenze e conciliazioni	3.069
Altre sopravvenienze attive	4.462
Totale	66.345

12. ONERI STRAORDINARI

Oneri Straordinari	2023	2024
b) sopravvenienze passive	138.110	48.062
Totale	138.110	48.062

La voce 12.B riporta il prospetto di dettaglio, ripartito per centro di costo, della voce “sopravvenienze passive”.

- 12.B. SOPRAVVVENIENZE PASSIVE

Sopravvenienze passive	2023	2024
per cause attive e consulenze/spese legali	77.251	244
per imposte e tasse	9.213	5
per fornitori	51.307	-
per contravvenzioni	339	507
altro	-	47.306
Totale	138.110	48.062

13. IMPOSTE

Sono da ricomprendersi tra le imposte tutte le imposte dirette (es. IRES e IRAP) e indirette, diverse dall'IVA e le tasse (es. imposta di bollo, IMU, altre tasse comunali, imposta su transazioni finanziarie, ecc.) di competenza dell'esercizio.

Imposte	2023	2024
Ires	388.303	427.214
Tassazione Capital Gain	-	174.837
Tassa rifiuti solidi urbani	73.451	73.418
Irap	56.245	63.919
Imposta di bollo	46.911	40.476
Imu	12.460	12.502
Tributi diversi	1.633	7.612
Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	599	762
Imposta di registro	1.081	533
Imposta sostitutiva su titoli	174	-
Totale	580.857	801.273

13-BIS. ACCONTANAMENTI EX. ART. 1 COMMA 44 L. 178/2020

Accantonamento ex.art.1 comma 44 L. 178/2020	2023	2024
Accantonamento ex.art.1 comma 44 L. 178/2020	398.205	460.385
Totale	398.205	460.385

L'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020 n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, nei settori indicati nel comma 45 della stessa legge e che corrispondono ai settori di intervento delle Fondazioni art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D.Lgs. n. 153 del 1999. L'agevolazione è subordinata alla destinazione delle risorse che ne derivano al finanziamento delle attività nei predetti settori. L'accantonamento, per l'anno 2024, è pari ad Euro 460.385.

AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO

Dalla gestione dell'esercizio 2024 è scaturito un avanzo d'esercizio di Euro 1.558.549.

In base all'art. 8 del D.Lgs. 153 del 17/5/1999 del Ministero del Tesoro, le Fondazioni devono destinare il loro reddito secondo il seguente ordine:

- d. spese di funzionamento;
- e. oneri fiscali;
- f. riserva obbligatoria, nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
- g. almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo del reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 10, ai settori rilevanti;
- h. eventuali altri fini statutarî, reinvestimento del reddito o accantonamenti e riserve facoltativi previste dallo Statuto o dall'Autorità di Vigilanza;
- i. erogazioni previste da specifiche norme di legge.

L'avanzo dell'esercizio 2024 è così maturato:

Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	Anno 2023	Anno 2024
Totale Proventi	4.301.811	5.582.610
Totale Costi	(2.952.086)	(2.758.603)
Avanzo Lordo ante svalutazioni	1.349.725	2.824.007
Totale svalutazioni	(11.780.879)	(3.800)
Avanzo/Disavanzo ante imposte	(10.431.154)	2.820.207
Imposte	(580.857)	(801.273)
Acc.to ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	(398.205)	(460.385)
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	(11.410.216)	1.558.549

L'avanzo netto d'esercizio 2024 sarà così destinato:

Destinazione avanzo (netto) dell'esercizio	Anno 2024
Avanzo dell'esercizio	1.558.549
Copertura dei disavanzi pregressi	(389.637)
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(233.782)
Accantonamento fondo del volontariato (D.L.vo 117/17)	(31.171)
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	(903.959)
- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(200.000)
- ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(701.154)
- fondo iniziative comuni (ACRI)	(2.805)
Avanzo residuo portato a nuovo	-

L'avanzo lordo ante imposte è pari ad Euro 2.820.207.

Gli accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto saranno così ripartiti:

Riparto accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		Anno 2024
Educazione, Istruzione e Formazione	35%	245.404
Ricerca scientifica e tecnologica	5%	35.058
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	35%	245.404
Arte, Attività e Beni Culturali	20%	140.231
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	5%	35.057
Avanzo residuo portato a nuovo	100%	701.154

ALTRE INFORMAZIONI

DISPONIBILITÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI STATUTARI

I fondi disponibili, al 31 dicembre 2024, per il raggiungimento dei fini statutari sono così distribuiti:

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti	31.12.2023	31.12.2024
Educazione, Istruzione e Formazione	257.695	391.507
Ricerca scientifica e tecnologica	307.568	343.829
Assistenza, Beneficenza e attività di Volontariato	437.111	559.470
Arte, Attività e Beni Culturali	58.959	266.685
Sanità e Assistenza alle categorie sociali deboli	859.866	574.377
Totale	1.921.199	2.135.868

I saldi contabili, al 31 dicembre 2024, ripartiti per ciascun “settore rilevante” sono riportati nella tabella di seguito:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2024
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	800.000	1.000.000
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.921.199	2.135.868
f) Fondo per le erogazioni di cui all'art.1 commi da 44 a 47 L.178/2020	1.061.066	1.335.901
- ad uso prioritario	431.594	478.468
- ad uso non prioritario	629.472	857.433
Totale	3.782.265	4.471.769

Il Presidente
della Fondazione Banco di Napoli
Prof. Orazio Abbamonte
(f.to in originale)

FONDAZIONE "PALAZZO DE MAYO"
RENDICONTO PER CASSA ANNO 2024



USCITE	31/12/2024	31/12/2023
A) USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) USCITE DIVERSE DI GESTIONE	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

B) USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) USCITE DIVERSE DI GESTIONE	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

C) USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1) USCITE PER RACCOLTE FONDI ABITUALI	0,00	0,00
2) USCITE PER RACCOLTE FONDI OCCASIONALI	0,00	0,00
3) Altre uscite	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

D) USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Su rapporti bancari	490,54	134,35
2) Su investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Su patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Su altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Altre uscite	0,00	0,00
Totale	490,54	134,35

E) USCITE DI SUPPORTO GENERALE		
6) Compensi Amm.ri co. co. co.	30983,00	6610,00
7) Compensi amm.ri prof. non soci	27743,04	6402,24
8) oneri su compensi CdA	10516,48	3423,76
9) Premi INAIL su compensi CdA	0,00	36,36
10) Altre uscite	28797,12	0,00
Totale	98039,64	16472,36

TOTALE ONERI E COSTI 98530,18 16606,71

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)

ENTRATE	31/12/2024	31/12/2023
A) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	150000,00	50000,00
2) Entrate dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Erogazioni liberali	3150,00	0,00
5) Entrate del 5 per mille	0,00	0,00
6) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
9) Entrate da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10) Altre entrate	0,00	0,00
Totale	153150,00	50000,00

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-) 153150,00 50000,00

B) ENTRATE DA ATTIVITÀ DIVERSE		
1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Entrate da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Altre entrate	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-) 0,00 0,00

C) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1) Entrate da raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Entrate da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altre entrate	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-) 0,00 0,00

D) ENTRATE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Da rapporti bancari	0,00	0,00
2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Altre entrate	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) -490,54 -134,35

E) ENTRATE DI SUPPORTO GENERALE		
1) Entrate da distacco del personale	0,00	0,00
2) Altre entrate di supporto generale	46981,44	0,00
Totale	46981,44	0,00

TOTALE ENTRATE DELLA GESTIONE 200131,44 50000,00

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-) 101601,26 33393,29

Imposte 0,00 0,00

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-) 101601,26 33393,29

USCITE DA INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA DEFUSI DI CAPITALE DI TERZI	31/12/2024	31/12/2023
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale	0,00	0,00
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse	0,00	0,00
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali	0,00	0,00
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)

ENTRATE DA DISINVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA FLUSSI DI CAPITALE DI TERZI	31/12/2024	31/12/2023
1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale	0,00	0,00
2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse	0,00	0,00
3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali	0,00	0,00
4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Imposte	0,00	0,00

Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-) 0,00 0,00

	31/12/2024	31/12/2023
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)	101601,26	33393,29
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo complessivo (+/-)	101601,26	33393,29

Cassa e banca	31/12/2024	31/12/2023
Cassa	0,00	0,00
Depositi bancari e postali	134994,55	33393,29

Costi figurativi	31/12/2024	31/12/2023
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00
3) da attività di supporto generale	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

Proventi figurativi	31/12/2024	31/12/2023
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00

[Handwritten signature]

CONTROLLO QUADRATURA *

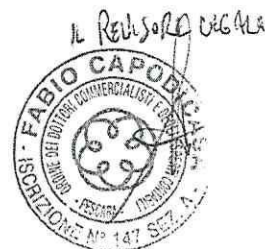
Cassa e Banca anno precedente 33393,29
Avanzo/Disavanzo corrente 101601,26
Cassa e Banca anno corrente 134994,55
Esito controllo Quadratura OK

* Formula di controllo:

Cassa e Banca dell'anno precedente + Avanzo/Disavanzo corrente = Cassa e Banca corrente

Spese già preventivate e che saranno effettuate nel 2025:	
Manutenzione impianto risc. E cond.	24400,00
Installazione allarme	22570,00
almacis per CPI	35502,00
vigilanza straordinaria	18300,00
Spese di gestione di competenza 2024 da pagare 2025	4676,00
fatture fornitori 2024 liquid. nel 2025	37981,90
erario c/iva	45,26
debiti prev. E assicurativi	775,05
amministratori c/compensi saldo 2024	2775,00
totale uscite previste a breve nel 2025	147025,21

Fondazione Palazzo 
Via Tribunali 212
80138 Napoli (Na)
Cod. Fisc. 1034208121



RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE AL FONDATORE IN CALCE AL
RENDICONTO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024.

Al Fondatore della Fondazione "PALAZZO DE MAYO" ed al Revisore

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 rappresenta l'attività iniziale della Fondazione costituita in data 5 luglio 2023, ma ancora al 31.12.2024 di fatto non ancora operativa.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Sottoponiamo al Vostro esame il rendiconto d'esercizio della "Fondazione PALAZZO DE MAYO" al 31.12.2024; A norma dell'art. 13, co. 2, del D.Lgs. n. 117/2017, esso è composto dal solo rendiconto per cassa e di seguito andremo a specificare le varie poste di entrata ed uscite.

Il Fondatore ha apportato nel corso del 2024 una dotazione di € 150.000,00 e vi sono stati altri ingressi di denaro nel corso dell'esercizio 2024 per raggiungere complessive € 200.131,44 come sotto meglio specificato:

- Ricevuto delle erogazioni liberali per € 3.150,00
- Incassato canoni di locazione per immobili locati dal Fondatore che ne è proprietario e che ha concesso l'incasso delle quote mensili a questa Fondazione Palazzo De Mayo a titolo di sostegno delle uscite di supporto generale € 46.981,44.

Le uscite nel corso dell'anno sono state catalogate tutte come uscite di supporto generale ed alcune di interesse finanziario ed in particolare:

- alla voce E) punto 6 sono registrati i compensi per Euro 30.983,00 deliberati per gli amministratori della Fondazione che hanno qualifica professionale e per i quali non è prevista la quota di oneri sociali;
- alla voce E) punto 7 sono invece registrati i costi lordi dei compensi per gli amministratori co.co.co. per euro 27.743,04 e per i quali è previsto l'onere sociale INPS ed il premio INAIL esposti ai successivi punti 8) e 9) della stessa voce E) per euro 10.516,48;
- alla voce E) punto 10 sono invece registrati i costi per euro 28.797,12 per le seguenti voci di spesa generale:
 - Assicurazione R.C. Amministratori: 2000 euro;
 - Ft. Di Bello Mauro per logo Fondazione: 1560 euro;
 - Ft. Sirioform per corso di formazione generale antincendio e pronto soccorso: 1690 euro;
 - Compenso Consulente lavoro e fiscale: 3095.53 euro;
 - Compenso Revisore Legale: 10198 euro;
 - Ft. Bar Duomo, Immobiliare D'Orazio e Santarelli Giovanni per pasti e soggiorni: 306.80 euro;
 - Ft. Verde in opera per manutenzione del verde: 2074 euro;
 - Ft. La Lucente SRL per pulizia immobile: 4400.89 euro;
 - Ft. Aquila SPA per servizi di vigilanza: 170.80 euro;



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Ft. Adrilog per manutenzione e antincendio: 3151.10 euro;
 - Ft. Mondolavoro SRL per acquisto valigetta primo soccorso e nastro adesivo: 150 euro.
- alla voce D) punto 1, sono riportati i costi relativi alla tenuta del conto bancario pari ad euro 490,54. L'importo totale delle uscite sono di euro 98.530,18 che sottratte alle entrate totali di € 200.131,44 determinano un avanzo di liquidità pari ad € 101.601,26 e sommato al residuo di liquidità del precedente rendiconto 2023, avremo un **avanzo d'esercizio di euro 134.994,55 esposto nel rendiconto e pari al saldo del conto corrente bancario al 31.12.2024 considerando che non è denaro contante in cassa.**
Questo avanzo di esercizio cospicuo è dato dal fatto che alcune spese previste nel rendiconto preventivo 2024 approvato, non sono state effettuate o non ancora pagate, come si evince nel riquadro a margine del rendiconto consuntivo 2024 allegato alla presente relazione e che replichiamo nella seguente tabella:

Spese già preventivate e che saranno effettuate nel 2025:	
Manutenzione impianto risc. E cond.	24400,00
Installazione allarme	22570,00
almacis per CPI	35502,00
vigilanza straordinaria	18300,00
Spese di gestione di competenza 2024 da pagare 2025	4676,00
fatture fornitori 2024 liquid. nel 2025	37981,90
erario c/iva	45,26
debiti prev. E assicurativi	775,05
amministratori c/compensi saldo 2024	2775,00
totale uscite previste a breve nel 2025	147025,21

Come detto in premessa non vi è stato svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, o eventuali attività diverse, o di raccolta fondi, in quanto la riorganizzazione della Fondazione ha richiesto un tempo di preparazione abbastanza cospicuo.

Si riferiscono di seguito le risultanze delle attività svolte :

- perseguiamo in via prevalente le attività di *interesse generale*, ma non abbiamo strutturato alcuna attività commerciale; infatti sono registrate solo uscite di *supporto generale e finanziario* per il funzionamento amministrativo – contabile della Fondazione; nel corso dell'esercizio 2025, non appena sistemata la sicurezza dei locali concessi in uso dal Fondatore e conosciute le modalità di fruizione degli stessi, come da convenzione in corso di emanazione;
- non abbiamo quindi posto in essere attività di raccolta fondi e tutte le movimentazioni finanziarie sono avvenute esclusivamente attraverso operazioni certificate da operazioni bancarie;
- abbiamo rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal rendiconto preventivo per l'esercizio 2025, ampiamente dettagliato, abbiamo indicato informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione, segnalando che le operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche che verranno effettuate dall'ente, non sono esposte nel rendiconto preventivo, in quanto operazioni di spesa relative a manutenzioni straordinarie, che sono di competenza del Fondatore proprietario dei beni mobili ed immobili e che verranno dallo stesso onorate direttamente.

In attesa della sistemazione della sicurezza degli ambienti del Palazzo, si prevedono entrate nel 2025 per l'utilizzo degli immobili concessi in uso - ed in parte locati - nonché il passaggio diretto per l'utilizzo del personale presente nel Palazzo De Mayo, per ora ancora in carico al Fondatore, così da poter svolgere le attività necessarie al raggiungimento degli scopi previsti statutariamente.

Segnaliamo che è sempre affidato allo studio di consulenza Santoni di Pescara l'incarico della tenuta delle scritture contabili e delle pratiche fiscali - amministrative dell'Ente.

Proposte in ordine alla approvazione del rendiconto

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo il Fondatore della fondazione ad approvare il rendiconto d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come da allegato, considerando che l'utilizzo dell'avanzo di gestione, con eventuale indicazione di vincoli da attribuire all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, è necessario al pagamento di alcune spese importanti previste nel rendiconto preventivo e come sopra elencate e già ad oggi in parte utilizzate.

Chieti, 28.2.2025

Il Presidente del CdA
Fondazione Palazzo De Mayo
Via Tribunali 214
80138 Napoli (NA)
Cod. Fisc. 10342081021

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL FONDATORE IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI REVISIONE E VIGILANZA ESEGUITA

Al Fondatore della Fondazione "PALAZZO DE MAYO" ed al Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed anche alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il rendiconto d'esercizio della **"Fondazione PALAZZO DE MAYO"** al 31.12.2024; il rendiconto evidenzia un **avanzo d'esercizio di euro 134.994,55**. Il rendiconto è stato messo a nostra disposizione nei termini statuari. A norma dell'art. 13, co. 2, del D.Lgs. n. 117/2017, esso è composto dal solo rendiconto per cassa .

L'organo di controllo, essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti e di vigilare sul corretto adempimento delle norme statuarie e di Legge, ha svolto sul rendiconto le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8 delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il rendiconto sia stato correttamente redatto.

1) Attività di vigilanza

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta :

- l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale e non ha ancora strutturato alcuna attività commerciale, ma solo per ora uscite di supporto generale per il funzionamento amministrativo – contabile della Fondazione; si presume che nel corso dell'esercizio 2025 si



potranno effettuare attività di interesse generale e attività diverse, probabilmente non appena sistemata la sicurezza dei locali concessi in uso dal Fondatore;

- l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi; ha inoltre correttamente rendicontato le entrate e le uscite di tali attività in calce al rendiconto per cassa e tutte le movimentazioni finanziarie sono avvenute attraverso operazioni certificate da operazioni bancarie;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio;
- ai fini della richiesta e del successivo mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto residuo risultante dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2023 è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Ho partecipato alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

L'organo di controllo ha provveduto a controllare le riscossioni delle quote di locazione concesse dal fondatore, per gli immobili in parte locati, nonché la regolarizzazione dell'utilizzo del personale presente nel Palazzo De Mayo ancora oggi alle dipendenze del Fondatore.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire, se non che è stato richiesto lo status di Personalità Giuridica alla Prefettura di Napoli e nonostante i solleciti, non si hanno ancora notizie dell'esito della pratica.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali anche presso lo studio di consulenza al quale è stato affidato l'incarico della tenuta delle scritture contabili e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

2) Osservazioni in ordine al rendiconto d'esercizio

L'organo di controllo, incaricato della revisione legale, ha svolto sul rendiconto anche le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"*, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il rendiconto sia stato correttamente redatto. In particolare, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del rendiconto e della relazione in calce ad esso, ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo. Lo schema del rendiconto è conforme a quello previsto dalle disposizioni legislative sugli ETS.



3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del rendiconto

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, invitiamo il fondatore della fondazione ad approvare il rendiconto d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso, formulata dall'organo di amministrazione, considerando altresì che gran parte dell'avanzo è frutto di una previsione di spesa accordata dal Fondatore per il 2024, ma che in parte è stata e sarà utilizzata nell'esercizio 2025, come annotato a margine del rendiconto e relazionata dal CdA ad esso allegato.

Chieti, 10.3.2025

L'organo di controllo



FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Napoli, via dei Tribunali n. 213 - Codice Fiscale 00397500638
Nr. Iscr. Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Napoli 1383

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO GENERALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

Al Presidente, ai Consiglieri Generali della Fondazione Banco di Napoli

Premessa

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

Per la predisposizione della presente Relazione, il Collegio Sindacale si è avvalso delle indicazioni di indirizzo contenute nel documento IL CONTROLLO INDIPENDENTE NELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA, emanato congiuntamente dal CNDCEC e dall'ACRI.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la *"Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39"* e nella sezione B) la *"Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."*.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 aprile 2024 e trasmesso al Collegio in pari data.

A. Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 della Fondazione Banco di Napoli, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione del patrimonio e sull'attività erogativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Segnaliamo che la Fondazione si sottopone a revisione contabile su base volontaria affidata alla KPMG SpA. La Relazione espressa dal soggetto incaricato si conclude con il seguente giudizio: *'A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e nell'Atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione'.*

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, intesa quale continuità operativa a poter svolgere le attività statutarie, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza – valutata secondo quanto previsto dai principi di revisione internazionali ISA e qui integralmente richiamati – che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto

procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale che, nel caso della Fondazione, deve intendersi quale continuità operativa delle attività istituzionali dell'Ente e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi potrebbero comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Banco di Napoli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'attività e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B. Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sul controllo indipendente degli Enti non profit.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, le cui deliberazioni sono state assunte anche sulla base del flusso informativo predisposto con adeguato anticipo dalla Presidenza con il supporto della struttura della Fondazione e, in alcuni casi, anche delle commissioni. Nel corso delle suindicate riunioni non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto, dei regolamenti, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

Abbiamo acquisito dal Presidente, dal Segretario Generale, dal Consiglio di amministrazione e dall'ufficio finanziario, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità dell'Ente, nonché ai piani predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze. Abbiamo inoltre acquisito informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e dalle sue partecipate, e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, l'esame dei documenti aziendali. La Fondazione ha istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001. Ad oggi l'Organismo di Vigilanza ha completato un nuovo risk assessment. La Fondazione sta lavorando ad un aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale e Parte Speciale) che verrà portato in approvazione nelle prossime settimane.

Non sono emerse criticità sulla base di quanto ad oggi noto e riferito al Collegio Sindacale che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

L'organo di controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, anche attraverso la raccolta di informazioni presso i responsabili delle funzioni e presso l'Advisor, che ci fosse un attento monitoraggio dei mercati finanziari a salvaguardia del patrimonio della Fondazione. A tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Le informazioni sull'Ente strumentale sono state fornite con il bilancio dello stesso che è parte integrante del bilancio della Fondazione Banco di Napoli al 31 dicembre 2024.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge. Nel periodo in esame non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. e nemmeno sono pervenuti esposti. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio dell'esercizio della Fondazione chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale. Esso è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri contabili previsti dal D.Lgs. n. 153/1999 e dall'Atto di indirizzo recante le indicazioni per la redazione del bilancio da parte delle Fondazioni bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Nella redazione del bilancio d'esercizio si è tenuto anche conto degli "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" redatti dall'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio ("ACRI") in data 16 luglio 2014. Tali Orientamenti, con riferimento ai criteri di contabilizzazione e di valutazione, fanno riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. 153/1999, dagli artt. dal 2421 al 2435 del Codice Civile, così come modificati dall'art. 6 comma 2 lett. a) e b) D. Lgs. 139/2015, e ai principi contabili nazionali emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC").

Il bilancio dell'esercizio 2024 chiude con un avanzo di **euro 1.558.549** e si riassume nelle classi di valori patrimoniali ed economici riportati di seguito ed espressi in unità di euro.

Il Collegio rileva che, nonostante il rilevante disavanzo registrato nel precedente esercizio 2023, la capacità erogativa della Fondazione per l'assolvimento delle sue attività istituzionali non è stata compromessa, grazie ai cospicui accantonamenti rinvenienti da avanzi maturati in esercizi precedenti.

Per la valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati gli amministratori non si sono avvalsi della facoltà prevista dal decreto del MEF 23 settembre 2024 che ripropone, anche per l'anno 2024, la norma già contenuta dall'art. 45, comma 3-octies, del decreto Legge 21 giugno 2022 n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022 n. 122 che tiene conto della turbolenza dei mercati finanziari manifestatasi nel corso dell'anno 2022 per cui i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio possono essere valutati in base al loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole che sono state puntualmente recepite nel bilancio.

I conti d'Ordine, in calce al bilancio, sono dettagliatamente esposti in Nota Integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423.

La determinazione degli ammortamenti e dei ratei è stata concordata con l'organo amministrativo. In conformità alle disposizioni periodiche in materia di accantonamenti patrimoniali impartite dal MEF ex art. 8, comma 1, lettere c) ed e), del d.lgs. n. 153/1999 - da

ultimo il decreto del 13 marzo 2025 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2025), il 25% della quota di avanzo dell'esercizio è stata accantonata prioritariamente a copertura dei disavanzi pregressi.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

STATO PATRIMONIALE

Importi in
unità di euro

Attività

○ Immobilizzazioni materiali e immateriali	22.216.687
○ Immobilizzazioni finanziarie	90.091.308
○ Strumenti finanziari non immobilizzati	3.793.873
○ Crediti	807.671
○ Disponibilità liquide	1.095.959
○ Ratei e Risconti attività	1.045.461
○ Totale attività	119.050.959

Passività

○ Patrimonio Netto	109.567.220
○ Fondi per l'attività dell'Istituto	6.467.701
○ Fondi per rischi ed oneri	110.066
○ Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	225.653
○ Erogazioni deliberate	1.048.397
○ Fondo per il volontariato	31.171
○ Debiti	1.529.557
○ Ratei e Risconti passivi	71.194
○ Totale Passività	119.050.959

CONTO ECONOMICO

○ Dividendi e proventi assimilati	4.751.681
○ Interessi e proventi assimilati	32.798
○ Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	668.125
○ Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 3.800
○ Altri proventi	63.661
○ Oneri	- 2.710.541
○ Proventi straordinari	66.345
○ Oneri straordinari	- 48.062

○ Imposte	- 801.273
○ Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	- 460.385
○ AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	1.558.549

L'imponibile fiscale della Fondazione è determinato alla luce dell'articolo 73, comma 1 lettera c) del Tuir, che individua il reddito complessivo, ai sensi del successivo articolo 143, comma 1, dalla somma dei redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione.

Pertanto, l'imponibile fiscale della Fondazione ha riguardo per le sole categorie reddituali effettivamente imponibili, con l'applicazione dell'IRES al 24%.

Pur potendo la Fondazione beneficiare dell'agevolazione IRES disciplinata dall'art. 6, comma 1, del D.P.R. 601/73, che prevede il dimezzamento dell'aliquota sull'imposta sul reddito delle persone giuridiche, gli amministratori hanno segnalato la volontà di non avvalersene alla luce dei chiarimenti forniti nella Circolare n. 35/E/2023 del 28/12/2023. Ciò nonostante, gli stessi amministratori hanno evidenziato che, prudenzialmente, si è proceduto, come per gli anni pregressi, a formulare istanza di rimborso della maggiore IRES versata per gli anni 2020-2022 consolidando la spettanza dell'agevolazione attraverso il supporto giurisprudenziale. Inoltre, gli amministratori stanno coltivando il giudizio riferito al rimborso Ires degli anni 2016-2019 per il quale, allo stato, entrambi i gradi di merito dinanzi alla Corte di Giustizia Tributaria hanno ritenuto sussistente il rimborso della maggiore imposta Ires versata. L'Amministrazione Finanziaria ha proposto ricorso in Cassazione, tuttora al vaglio della sezione filtro. Si rinvia alla Nota Integrativa per gli approfondimenti del caso.

Di contro, la Fondazione ha applicato l'agevolazione di cui all'articolo 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178 che, parimenti, consente l'esclusione dalla base imponibile IRES del 50 per cento dei redditi percepiti.

La Fondazione è soggetta all'imposta regionale sulle attività produttive disciplinata dal D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, si applicano le modalità di determinazione della base imponibile degli ENC disciplinata dall'art. 10, commi 1 e 2, del D.lgs. n. 446/1997, determinando la base imponibile secondo il cosiddetto sistema "retributivo" utilizzando le seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, ivi compresi quelli relativi a collaborazioni a progetto e atipiche;
- compensi erogati per le attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 81, comma 1, lettera l), del citato Testo Unico.

Il Bilancio di Missione, presentato all'interno della Relazione sulla Gestione, fornisce un'articolata ed esauriente informativa sull'attività istituzionale e di erogazione svolta dall'Ente nel corso del 2024, sia con riferimento all'entità delle deliberazioni, soffermandosi altresì sugli interventi erogati a supporto, sia con riguardo alle linee strategiche che hanno orientato detta attività.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo di esercizio 2024 fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Napoli, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

In originale firmato

Dott. Domenico Allocca (Presidente)

Dott. Lelio Fornabaio (Sindaco effettivo)

Dott. Angelo Apruzzi (Sindaco effettivo)